IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Cara Trieste» € 4,90

9 771592 169468 51213

ANNO 124 - NUMERO 288
MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005
€ 0,90

IL PROCESSO ALL'AJA

GOTOVINA DIVIDE LA CROAZIA

di **Predrag Matvejevič**

Lo scrittore Predrag Matvejevič, nostro collaboratore, ci ha inviato questo articolo da Zagabria, dove è stato condannato a 5 mesi per un reato di opinione e rischia di essere arrestato.

Il caso Gotovina, considerato nell'insieme, ma soprattutto le circostanze del suo arresto sull'isola di Tenerife nelle Canarie, e della sua traduzione davanti al Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, pongono la Croazia di fronte a un esame di coscienza di fronte a se stessa e davanti al resto del mondo. Vengono a trovarsi di fronte e a scontrarsi da una parte la maggioranza democratica dell'opinione pubblica croata contraddistinta da un alto livello di coscienza europea, nella quale è presente tra l'altro la componente antifascista e, dall'altra parte, una minoranza su posizioni di un nazionalismo primitivo, rozzo, non disposto a dialogare con l'Europa democratica: un nazionalismo che è sostenuto e rinfocolato da una intellighenzia dalla mentalità provinciale, dai resti putrefatti dell'ideologia fascista.

In considerazione di questo scontro, il caso Gotovina assume un significato al tempo stesso nazionale e internazionale, di attualità e storico. Per il resto Ante Gotovina, già caporale o sottufficiale della malfamata Legione straniera francese, rifugio di criminali e di avventurieri che ha lasciato dietro di sé lunghe tracce di sangue in più continenti, è un uomo con un pesante dossier presso gi uffici della polizia criminalistica di Parigi, una persona con la quale non può essere identificata nessuna nazione civile. È un eroe senza coraggio – gli è mancata la forza d'animo di presentarsi di fronte alla giustizia quando è stato chiamato a farlo tre anni addietro, per difendere la propria onestà; è un patriota che, facendosi uccel di bosco fino a ieri – ha ridotto la propria patria a ostaggio.

Va apprezzata la risolutezza di una parte delle autorità croate che alla fine ha fatto quel che ha potuto, esponendo sé stessa a un rischio, per favorire l'arresto di Ante Gotovina e la sua traduzione davanti al Tribunale internazionale. Probabilmente questo atteggiamento del governo farà sì che l'immagine della Croazia creatasi in una parte dell'opinione pubblica internazionale come quella di un paese balcanico arretrato, comincerà a cambiare in meglio, e la sua candidatura a far parte dell'Unione Europea riceverà il sostegno che merita.

(Traduzione di Giacomo Scotti)

Il ministro della Sanità a Trieste fa retromarcia sulla norma che vietava di curarsi fuori dalla propria regione

Storace: «Al Burlo da tutta Italia»

La Regione approva il piano sanitario: va a Cattinara l'ospedale infantile

E dalla giunta Illy via libera alla ristrutturazione del Maggiore

TRIESTE Retromarcia sulla norma in via d'inserimento nella Finanziaria per cui ai cittadini verrebbe vietato di curarsi in una regione diversa dalla propria. L'ha annunciata, vista la contrarietà generale all'idea, il ministro della Sanità Francesco Storace in visita al «Burlo Garofolo». Notizia lieta per l'istituto triestino di via dell'Istria (oltreché per il Cro di Aviano, l'altro centro regionale di valenza assoluta) la cui iper-specializzazione pediatrica diventerebbe inutile senza un bacino di utenti nazionale. E le buone notizie non finiscono qui: saranno fortemente innalzati i finanziamenti per la ricerca (50 milioni di euro); il governo stanzierà in Finanziaria 2 milioni di euro per abbattere le liste di attesa.

E ieri la giunta regionale ha approvato le linee di gestione del servizio sanitario del 2006 e dato il primo via libera al progetto del piano sanitario per il triennio 2006-2008. Fra le novità, l'ok al trasferimento del Burlo a Cattinara, e la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore. Per il 2006 la sanità regionale avrà a disposizione 1.895 milioni dei quali 1.815 milioni saranno a disposizione per l'attività istituzionale.

● **Ciro Esposito** *e* **Gabriella Ziani** *alle pagine 9 e 11*

Ingegnere Insiel muore in Carnia sotto una valanga

● *A pagina 5*

LA RIPRESA DEBOLE

di **Alfredo Recanatesi**

Chi va per mare sa bene che non è tanto importante se il tempo è buono o cattivo, ma se reggerà quando è buono, e se andrà a migliorare quando è cattivo. Se si ha la certezza che anche la tempesta più violenta abbia cominciato a scemare, l'equipaggio si rasserena, torna il buonumore, si ricomincia a pensare a ciò che si vuole fare anziché a ciò che si deve fare. Con l'economia, le cose non sono poi tanto diverse.

● *Segue a pagina 2*

Francantonio Genovese nuovo sindaco di Messina

Cdl, nuova sconfitta Messina va all'Unione

MESSINA Il candidato dell'Unione, Francantonio Genovese, ha vinto il ballottaggio per la poltrona di sindaco di Messina contro Luigi Ragno di An: ha ottenuto il 54,5% delle preferenze contro il 45,4% di Ragno. La Cdl perde così un altro municipio. «La Sicilia non è più la cassaforte dei voti della Cdl - esulta Prodi -, la nostra primavera si avvicina». Al primo turno, due settimane fa, Ragno aveva conquistato il 45,98% mentre Genovese, della Margherita, aveva raccolto il 45,73%: una differenza di appena 367 voti. Per Rita Borsellino, candidata dell'Unione alle prossime regionali nell'isola, «con la vittoria di Genovese si apre una nuova stagione della politica siciliana».

● *A pagina 2*

L'ex maresciallo si era allontanato con una croata dopo lo scontro

Omicidio, una prostituta la teste-chiave

Annamaria Bersan

TRIESTE Da mezzanotte alle 4: c'è un buco di quattro ore nell'ultima notte di Giovanni Leone, l'ex maresciallo dei carabinieri che ha ammazzato la moglie Annamaria Bersan e poi si è ucciso. Ieri il medico legale ha spostato l'ora della morte. Non le 2 di notte ma le 4. Si cerca una giovane prostituta croata con la quale Leone, verso mezzanotte di venerdì si era appartato dopo l'incidente all'incrocio tra via Roma e via Valdirivo. Era passato col rosso scontrandosi con un'auto. Ubriaco, secondo gli agenti, l'ex maresciallo aveva dato in escandescenze. Gli avevano sequestrato la macchina: lui se n'era andato con la giovane prostituta. Forse poi ha incontrato qualcun altro che l'ha portato a casa. Alle quattro.

● **Barbacini e Maranzana** *a pagina 17*

Politiche e amministrative accorpate, alle urne ai primi di aprile

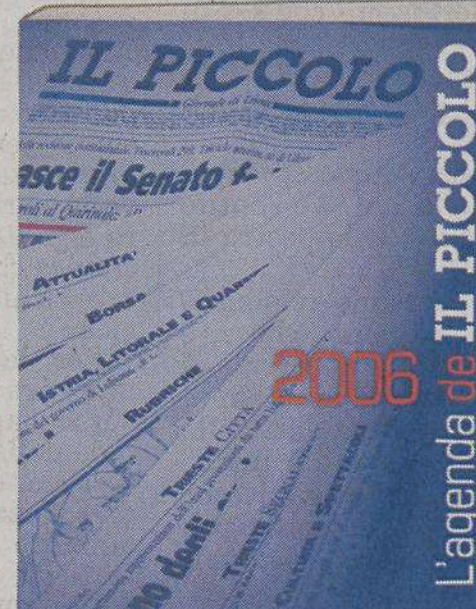
Election day nella regione: più vicino l'accordo tra i poli

TRIESTE Due «leggine» differenti, una proposta da Intesa Democratica e l'altra da Forza Italia, per arrivare all'election day. Con l'eventualità, tutt'altro da escludere, che la maggioranza possa alla fine abbandonare il proprio testo e convergere su quello azzurro. L'aula consiliare si avvia con queste premesse al vaglio della norma che consentirà alla Regione di far coincidere il voto per le politiche e per le amministrative (che interesseranno le province di Trieste, Gorizia e Udine e 36 comuni tra cui quelli di Trieste e Pordenone), a prescindere dalla conferma o meno della data del 9 aprile per le elezioni nazionali.

La base del dibattito sarà il testo di Intesa Democratica finalizzato ad anticipare di due settimane - dal 15 al primo aprile - la data di apertura della finestra elettorale entro la quale è possibile indire le amministrative in Friuli Venezia Giulia. Una proposta già criticata a suo tempo dai partiti d'opposizione, tranne l'Udc. I risparmi sarebbero pari a circa 2,5 milioni di euro.

● **Piero Rauber** *a pagina 10*

Aiat, Ejarque commissario straordinario

● *A pagina 7*

LA POSTA IN VAL DI SUSA

IL PASSATO SUL BINARIO DELLA TAV

di **Giampaolo Valdevit**

È strana la piega che ha preso la vicenda relativa al tracciato del Corridoio 5 nella Val di Susa. A lungo infatti, dalle nostre parti e altrove, abbiano sentito magnificare questa nuova infrastruttura europea da tutti, dal centrosinistra prima e dal centrodestra poi; sembrava che fosse uno dei rarissimi progetti animati da spirito *bipartisan*. La si è magnificata in dibattiti e convegni ma, ora che si dovrebbe passare dalle parole ai fatti incominciando a fare i buchi sul terreno, ci accorgiamo che la musica è completamente cambiata. Il che pone seri problemi sia per il centrosinistra che per il centrodestra.

Sul primo versante la questione di fondo è come demarcare l'area della protesta legittima da quella della protesta illegale e violenta (blocchi stradali e ferroviari, divieto di accesso ai cantieri della Tav).

● *Segue a pagina 3*

Emergono altri dettagli della bozza di Camus: corsie riservate ai bus anche in via Battisti, con eliminazione dei parcheggi

Piano del traffico, via le auto da corso Italia

In via Mazzini verranno allargati i marciapiedi. Solo mezzi pubblici

TRIESTE Corsie riservate per i bus in entrambi i sensi di via Battisti, con futura eliminazione dei parcheggi. Via Mazzini con marciapiedi allargati e percorsa in direzione del mare solo dai mezzi pubblici, che risaliranno verso piazza Goldoni utilizzando Corso Italia, anche questo riservato ai bus e con maggiori spazi per i pedoni. Dalla bozza del piano del traffico, predisposta dall'ingegner Camus su incarico del Comune, emergono altri dettagli, oltre a quelli trapelati nelle scorse settimane.

● *A pagina 19*

Giuseppe Palladini

DAL FRONTE RUSSO

Le lettere inedite dei figli di Giotti

● **Chiara Mattioni** *a pagina 13*

Presi due diciottenni: erano i capi della gang che rubava motorini

TRIESTE Diciott'anni compiuti da pochi mesi e sono già considerati capi indiscussi della gang dei motorini. Daniele Vedana e Stefano Marussi sono stati arrestati dai poliziotti del commissariato di San Sabba perché ritenuti responsabili di decine e decine di furti. In manette per un giro di motorini rubati, pezzi di ricambio. E non solo. Sono accusati anche di detenzione e spaccio di droga. La loro specialità, secondo gli investigatori, era quella dei raid delle due ruote. Gli investigatori hanno scoperto che sistemavano i motorini rubati nascondendoli in varie parti della città per poterli utilizzare in caso di fuga dopo qualche scorribanda. Ma i due riciclavano anche i pezzi di ricambio e sostituivano i motori.

Ma la loro attività, sempre secondo la polizia, non era solo quella del furto e del riciclaggio dei motorini. Ma anche quella dello spaccio della droga.

● *A pagina 20*

Al ballottaggio sconfitto l'aspirante sindaco della Casa delle libertà che però mantiene la maggioranza nell'assemblea cittadina

Comunali: Messina al centrosinistra

A Genovese il 54,56%. Allarme di Follini: è l'ennesimo campanello d'allarme

ROMA Messina volta pagina. Il candidato dell'Unione, Francantonio Genovese, stravince il ballottaggio con uno scarto di 10 punti e strappa al candidato della Cdl, Luigi Ragno, la poltrona di sindaco. Lo storico baluardo del centrodestra siciliano (e feudo del capogruppo di An al Senato, Domenico Nania) cade sotto i colpi inferti dal candidato della Margherita che vince con il 54,56% (64.760 voti) contro il 45,44% (53.939 voti). Un dato su cui pesa anche il forte calo di affluenza alle urne: dal 78% di 15 giorni fa si passa al 59,29%.

Il dato politico, comunque, non cambia. Il centrosinistra si lascia alle spalle il 61 a 0 incassato alle ultime elezioni politiche e sogna il possibile governo della Regione. «La Sicilia non è più la cassaforte dei voti della Casa delle libertà e la nostra primavera si avvicina» dice un soddisfattissimo Romano Prodi che parla di un risultato «straordinario» e di una responsabilità molto forte. «Non abbiamo fatto trucchi e non ci siamo inventati promesse dell'ultima ora. Abbiamo invece affrontato la sfida elettorale con umiltà, dedizione e spirito di unità».

Il leader della Margherita Francesco Rutelli apprezza il successo del «suo» Genovese

RUTELLI
Si vince con i candidati giusti, se poi sono della Margherita questo significa qualcosa

A tirare un sospiro di sollievo è soprattutto il primo cittadino che parla di una vittoria «di gruppo» e assicura che sarà il sindaco di «tutti i messinesi». «Abbiamo dato a questa città un'alternativa vera a una classe di governo che aveva deluso e la gente - precisa Genovese - ha creduto in questa alternativa». Governare la città dello Stretto, comunque, non sarà facile.

Il sindaco è di centrosinistra ma la maggioranza nel consiglio comunale è di centrodestra (26 consiglieri per la Cdl, 17 per l'Unione). È questo il frutto del voto disgiunto che ha caratterizzato il risultato del primo turno dove Genovese ha ottenuto l'8,15% in più rispetto ai voti della sua coalizione (37,64%) mentre Ragno ha preso il 9,7% in meno delle liste a lui collegate (55,61%).

Il nuovo sindaco non vede comunque grandi problemi e spiega perché: «Siamo convinti che sui provvedimenti che fanno il bene della città ci sarà la convergenza di tutti i soggetti politici».

Nell'attesa di vedere Genovese all'opera, la Cdl si lecca a le ferite e con Domenico Nania assicura che la città «politicamente» resta al centrodestra. Ad affondare il coltello nella piaga ci pensa invece Marco Follini che ammette la sconfitta e torna a chiedere la testa di Berlusconi.

«È l'ennesimo campanello d'allarme che suona e occorrerà interrogarsi a fondo sulle ragioni della nostra difficoltà» spiega l'ex segretario dell'Udc sul quale si abbatte l'ira degli esponenti di Forza Italia.

Raffaele Lombardo, leader del movimento autonomista siciliano (Mpa), ricorda a Berlusconi che senza un accordo con loro in Sicilia «non si vince».

Il successo di Genovese galvanizza i leader dell'Unione ed offre nuove prospettive per il governo della Regione.

Piero Fassino parla di un «bellissimo successo» mentre Massimo D'Alema assicura che il Sud si è sentito «tradito» dalla Cdl e vede il «tracollo» della destra in tutto il Mezzogiorno.

La candidata dell'Unione alle prossime regionali, Rita Borsellino, saluta la «nuova stagione» che si è aperta e Francesco Rutelli insiste sulla necessità di avere candidati moderati: «Al Sud si vince con i candidati giusti. Se poi in molti casi sono candidati della Margherita significa qualcosa...». Genovese è infatti vice coordinatore in Sicilia. Castagnetti segnale che «il vento è cambiato anche in Sicilia». Il teorema di Messina, per i dielle, dimostra che l'Unione, se vuole vincere, deve scegliere candidati moderati. Rino Piscitello vede in Genovese il profilo del candidato vincente, «moderato e capace di parlare agli elettori delusi del centrodestra». Analisi condivisa anche dall'Udeur, che fa dello spostamento al centro della coalizione la sua parola d'ordine.

Sul voto di Messina si allunga l'ombra della giustizia amministrativa. Il Tar di Catania ha deciso di rinviare al 12 gennaio l'udienza per decidere sul ricorso presentato dai legali di Bobo Craxi sull'utilizzo del simbolo del Garofano da parte di Gianni De Michelis.

Gabriele Rizzardi

Genovese neosindaco di Messina stringe la mano al commissario straordinario

I risultati del voto ANSA-CENTIMETRI

59,29% al I turno 78,15% AFFLUENZA ALLE URNE

PRIMO TURNO 45,79% — 54,56%
FRANCANTONIO GENOVESE Centrosinistra — ELETTO SINDACO — L'UNIONE

PRIMO TURNO 45,91% — 45,44%
LUIGI RAGNO Centrodestra — LA CASA DELLE LIBERTÀ

Oggi al Senato torna la legge elettorale e se necessario ci sarà una seduta notturna. Domani dichiarazioni e voto in tv

Prodi: referendum sul proporzionale

Il leader dell'Unione chiede al centrodestra di dire sì all'emendamento

ROMA Rush finale, da oggi al Senato, per la riforma elettorale. La maggioranza marcia sicura verso l'ok alla rivoluzione proporzionale, mentre Romano Prodi la sfida a consentire almeno, approvando un emendamento dell'Unione, che gli elettori si esprimano con il referendum abrogativo sulle nuove regole del gioco elettorale. A Palazzo Madama, le votazioni sugli ultimi tre articoli (9, 10 e 11) del disegno di legge approvato dalla Camera il 13 ottobre riprenderanno stamane. Il voto finale è previsto per domani. I senatori dovranno votare gli ultimi 450 emendamenti, sui 5.000 presentati, e per illustrarli avranno a disposizione circa cinque ore e mezza in tutto. Esaurito il tempo, le votazioni proseguiranno senza illustrazioni e senza interventi salvo la verifica del numero legale o del voto elettronico che potranno essere richiesti dall'opposizione.

Per la maggioranza, una vera e propria corsa verso l'approvazione finale della legge. La conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama ha stabilito che il voto di tutti gli articoli del ddl dovrà concludersi entro oggi, prevedendo se necessario anche una seduta notturna. Domani alle 9, infatti, inizieranno le dichiarazioni di voto in diretta tv: 15 minuti per ogni gruppo, 20 al Misto. Poi, il voto finale.

Per la Cdl, l'esito è scontato, anche se la maggioranza dovrà assicurare la massima presenza in aula dei senatori. All'opposizione non resta che tentare azioni di disturbo. Oppure cercare di dividere gli avversari. Come ha fatto ieri Romano Prodi, sfidando la Cdl ad approvare un emendamento presentato dai senatori dell'Ulivo Franco Bassanini, Natale D'Amico e Andrea Manzella, che punta a consentire agli elettori di pronunciarsi con il referendum abrogativo anche sulla legge elettorale (una materia che invece la legge esclude da quelle soggette a consultazione popolare).

«Se la maggioranza avesse anche solo il minimo senso del pudore e il minimo rispetto della volontà degli elettori, rispetto che è dovuto al corpo elettorale in una democrazia ben funzionante - attacca il Professore - quell'emendamento dovrebbe essere approvato dal Senato all'unanimità». Tanto più, sottolinea Prodi, che la riforma elettorale «si sta votando in dispregio assoluto di quanto il popolo stesso nel referendum del 1993 decise quando respinse il sistema proporzionale e si pronunciò a favore di un sistema elettorale che, basandosi sul principio maggioritario, garantisse un rapporto diretto tra eletti ed elettori nel rispetto del principio elementare di responsabilità politica come base della democrazia».

Il leader dell'Unione afferma che l'emendamento Manzella-Bassanini-D'Amico «permetterebbe in futuro di sottoporre serenamente al giudizio popolare questa incredibile e indecente legge senza correre il rischio che la Corte, nel timore che venisse meno qualunque legge elettorale, dichiarasse il referendum stesso inammissibile». «Non mi attendo più nulla - conclude - da una maggioranza che per fare solo il proprio interesse non pone limiti alla contraddittorietà e alla rozzezza dei suoi comportamenti. Ma certo se questo emendamento fosse approvato dai senatori a larga maggioranza, con il concorso concorde di maggioranza e opposizione, l'orizzonte di questo inverno così buio e così democraticamente pericoloso diventerebbe meno fosco».

Prodi leader dell'Unione alla maratona di Reggio Emilia dove ha tagliato il traguardo

CASSAZIONE

L'ex Cirielli non viola la Costituzione

ROMA La legge ex Cirielli, che modifica i tempi di prescrizione dei reati, non viola la Costituzione stabilendo l'applicazione delle nuove norme e devono essere esclusi i procedimenti di primo grado per cui sia stato dichiarato aperto il dibattimento e i processi pendenti in Appello o davanti alla Suprema corte. Lo ha deciso la sesta sezione penale della Cassazione dichiarando manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata ieri dagli avvocati della difesa, in ben due procedimenti. Diverse le questioni sul tappeto ieri, nell'aula della sesta sezione penale, dove la nostra Carta è stata chiamata in causa per più aspetti: articolo 3 (uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge), 25 (nessuno può essere punito se non in forza di una legge entrata in vigore prima del fatto commesso).

Primo turno in Campidoglio

Ultimatum di Forza Italia: scelta unitaria o tridente per il candidato di Roma

ROMA In nome dell'unità della coalizione e del gioco di squadra, parola d'ordine invocata da Berlusconi per il tridente nazionale, Forza Italia abbandona l'arma delle primarie per scegliere a Roma il candidato sindaco. E dà l'ultimatum a An e Udc: o entro Natale trovano l'accordo sul candidato unico, Alemanno o Baccini, o gli azzurri riprodurranno lo schema delle politiche, schierando un proprio uomo. Più per coerenza politica che per reale volontà di mettere in campo un proprio candidato, Forza Italia boccia con un vertice di dirigenti locali e parlamentari azzurri la via delle primarie, indicata da Alemanno e mandata giù da Baccini, come soluzione per evitare la spaccatura della Cdl e per dare ufficialmente il via alla campagna elettorale contro Veltroni, per ora cominciata sui manifesti e in qualche tour solitario del candidato centrista.

«Non possiamo scimmiottare la sinistra», «le primarie erano e restano un pasticcio» erano i pareri che giravano ieri mattina, in via dell'Umiltà, tra sottosegretari e parlamentari romani. «Uno strumento del tutto estraneo alla nostra tradizione politica, al quale ricorrono coalizioni incoerenti e contraddittorie al solo fine di mascherare le proprie divisioni interne», è la stoccata della nota ufficiale. Ma rispetto al vertice di mercoledì scorso, quando Berlusconi aveva escluso un candidato di Fi, i dirigenti locali, pur riproducendo l'appello del premier a «una scelta unitaria» e a un accordo tra An e Udc, aggiungono un tassello: se gli alleati non saranno in grado di scegliere tra i due ministri, allora le regole del proporzionale, valide per le elezioni politiche, e la difficoltà del partito di convergere su uno dei due candidati impongono la corsa di un azzurro. «O An e Udc troveranno l'accordo su uno dei due ministri, oppure Forza Italia avrà un suo candidato», sintetizza il portavoce del premier Paolo Bonaiuti, presente al vertice per testimoniare che il partito è tutt'altro che disinteressato alla questione Roma.

Mario Baccini dell'Udc

Baccini da New York: «Le primarie si faranno con le elezioni»

E sembra proprio la strada delle primarie al primo turno, o tridente che dir si voglia, lo scenario al momento più concreto per la Cdl in Campidoglio. Alemanno e Baccini non intendono fare passi indietro e all'unisono rimettono agli elettori la scelta del candidato. «Le primarie si faranno con le elezioni, con il rapporto diretto con i cittadini che rappresenta la vera alternativa a Veltroni», afferma Baccini da New York. Siccome An e Udc il loro anti-Veltroni ce l'hanno già, tocca agli azzurri tirare fuori dal cappello il proprio nome in caso di mancata convergenza. Ormai tramontato il «sogno» Pisanu, nella rosa dei papabili, e forse disponibili, ci sarebbero l'eurodeputato e coordinatore provinciale Alfredo Antoniozzi, i sottosegretari Pescante e Di Virgilio e anche un ritorno, quello dell'europarlamentare Antonio Tajani, che con Veltroni se l'è gia vista una volta, senza successo, nel 2000.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 dicembre 2005 è stata di 49.750 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

La ripresa debole

Continuando nel paragone, il tempo per l'economia è ancora brutto: l'anno si sta per chiudere con una crescita dello 0,1%, il che al netto delle partite calcolate per convenzione (come il prodotto della pubblica amministrazione, a esempio) significa ancora stagnazione piena, se non sostanziale recessione. E tuttavia, si è diffusa la convinzione che d'ora in avanti sarà meno peggio, se non addirittura meglio.

Si parla sempre più diffusamente di ripresa, o almeno di ripresina. Vero o no che sia, il solo parlarne è un tonico in grado di innescare previsioni meno grigie. I consumatori avranno meno remore a spendere; chi produce deciderà di accrescere l'attività, magari con qualche assunzione in più, magari ammodernando i macchinari, magari mettendo sul mercato un prodotto aggiornato, più evoluto, più competitivo. Vedremo; è così un po' in tutta Europa, il che è un elemento di conforto in più.

C'è però un rischio. È che si possa pensare che i problemi dei quali finora si è parlato possano risolversi da sé; che non ci sia altro da fare che attendere l'effetto di più favorevoli circostanze; che la fonte dei guai fosse solo al difuori dei nostri confini, e che in definitiva la lunga stagnazione che abbiano vissuto non fosse dovuta ad altro che ad un incontrollabile ed ineluttabile destino. Il rischio, insomma, è che il clima migliore possa essere interpretato come un cessato allarme o come motivo di disimpegno. Chi bada a ciò che si dice in giro e a quanto si legge sui giornali non avrà difficoltà a comprendere la realtà di questo rischio.

Due sono le considerazioni da fare a questo riguardo. La prima è che, per quanta ripresa possa esserci, si tratta comunque di poca cosa. Per l'anno prossimo, con tutto l'ottimismo consentito dal fatto che è ancora tutto al dilà da venire, la previsione, meglio sarebbe dire la speranza, è di una crescita attorno all'1,5%. Meglio, molto meglio degli ultimi anni passati, ma ancora poco perché possa risolvere le molte cose da fare. La stagnazione ha prodotto gravi ritardi: ritardi nel ripristino di una accettabile perequazione distributiva; ritardi nel recupero degli equilibri di finanza pubblica (domani c'è il rischio che il governo, dovendo tagliare la spesa, non trovi di meglio che tagliare proprio i finanziamenti richiesti dalla risoluzione europea di Lisbona per l'ammodernamento e la crescita dell'economia); ritardi nella ristrutturazione del sistema produttivo; ritardi nell'arrestare le perdite di competitività che si sostanziano nella perdita di quote del mercato internazionale. L'Italia non è più un Paese esportatore perché la sua quota sul totale delle esportazioni (il 3,3%) è scesa al disotto della sua quota sul Pil dell'intero mondo (il 3,5%): non se lo può permettere perché deve pagarsi importazioni di vitale importanza a cominciare dall'energia.

La seconda considerazione è che tutto è relativo, per cui, ancor più della entità della crescita, conta se si cresce più o meno dei Paesi con i quali ci confrontiamo più direttamente. Per cui se, pur crescendo, cresciamo meno dei nostri partner europei, il problema rimane tutto: conteremo di meno, richiameremo meno investimenti, il nostro risparmio finanzierà lo sviluppo e l'occupazione di altri Paesi.

Questo poco di crescita in più che si delinea deve, dunque, essere più una opportunità per recuperare ritardi che per tirare un sospiro di sollievo. Mai si dovrebbe dimenticare che la nostra economia è troppo debole, troppo fragile, troppo attaccabile per poter fornire il reddito necessario a salvaguardare i livelli di benessere e di serenità sociale che l'Italia di un tempo ormai passato ha saputo conquistare. È una cautela doverosa, malgrado la prospettiva delle elezioni spinga le forze politiche a enfatizzare più quel poco di rosa che le previsioni contengono che il tanto grigio che ancora connota la realtà delle imprese, lo stato dell'occupazione, gli squilibri, palesi e occulti, dei conti pubblici.

Alfredo Recanatesi

La procedura riguarda le Opa e relative norme. Per Moody's queste vicende hanno procurato danno alla reputazione finanziaria italiana

Bankitalia, l'Ue avvia l'iter di infrazione

Il Banco di Bilbao ha scritto a Fazio chiedendo di bloccare la scalata di Unipol a Bnl

MILANO Parte oggi la procedura di infrazione contro l'Italia proposta alla Commissione europea da Charlie McCreevy, commissario Ue al mercato interno. La questione si riferisce alle Opa (Offerte pubbliche di acquisto) bancarie e alle normative in vigore in Italia. Le normative italiane sono in linea con quelle europee? E il comportamento della Banca d'Italia è in linea con il comportamento delle altre banche europee?

La vicenda nasce nei mesi scorsi, quando il Banco di Bilbao non riesce a concludere a suo favore l'Opa lanciata sui titoli Bnl. Cominciano i ricorsi alle autorità europee. Fra le prime risposte ecco quella della Bce. «Le procedure seguite da Antonio Fazio - dicono alla Banca centrale europea - sono basate su una cornice legislativa nazionale che permette un grado di discrezionalità che può essere usato in un modo non necessariamente in linea con gli obiettivi e i principi delle leggi comunitarie». Ecco il punto: le leggi italiane lasciano troppa discrezione all'organo di vigilanza (cioè alla Banca d'Italia) e questa discrezione può scontrarsi con l'articolo 56 del Trattato Ue (che vieta le restrizioni ai movimenti di capitali fra vari Stati membri).

Ieri sull'argomento è intervenuta Moody's, l'agenzia che assegna il grado di affidabilità ai sistemi finanziari dei vari Paesi. «Le vicende relative a Antonveneta e Bnl e il ruolo giocato da Bankitalia - dice Moody's - hanno procurato un evidente danno di reputazione al sistema finanziario italiano e danneggiato l'operatività degli istituti coinvolti, ma tutto ciò non avrà alcun impatto sul rating delle banche italiane». Inoltre Moody's sostiene che «ci sono dubbi sulal capacità di Bankitalia di controllare il sistema bancario italiano e assicurare il supporto asgli istituti in difficoltà».

Riguardo all'Opa su Bnl, i vertici della banca do Bilbao non vogliono spiegare i motivi che li hanno spinti a scrivere una lettera a Banca d'Italia chiedendo di bloccare l'Opa di Unipol su Bnl. La situazione si fa tutti i giorni più complicata per Unipol e per i vertici della compagnia assicurativa, il presidente Consorte e il suo vice Sacchetti, indagati per aggiotaggio dalle procure di Milano e Roma. Al momento Unipol è in attesa del via libera di Bankitalia per procedere all'Opa sulla Banca Nazionale del Lavoro a 2,70 euro per azione. Gli spagnoli, però, che nei mesi scorsi avevano visto fallire la loro offerta sui titoli Bnl, adesso vanno al contrattacco. Dicono che la scalata di Unipol va fermata in quanto ci sono rischi di «inadeguatezza patrimoniale», perchè Unipol avrebbe stretto «patti occulti» (soprattutto con Deutsche Bank e Popolare dell'Emilia Romagna) per rastrellare azioni Bnl, e perchè il consiglio di amministrazione della Bnl, chiamato a dare il suo parere, ha votato contro Unipol. Quest'ultima ieri sera la società ha presentato un esposto alla magistratura per verificare se esistono ipotesi di reato di aggiotaggio e ostacolo all'esercizio delle attività della Consob. La società di assicurazioni lo ha deciso nel bel mezzo della bufera giudiziaria che vede coinvolti gli amministratori delegati Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti nell'ambito delle indagini sulle scalate a Bnl e ad Antonveneta. L'Unipol, dunque, risponde con una denuncia per accertare quanto successo ieri in piazza Affari dove sono passate di mano 31 milioni di azioni Bnl.

Contrattacco di Consorte che presenta un esposto

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio

Chiusa l'inchiesta. Bancarotta e truffa i reati ipotizzati. Tredicimila risparmiatori parti lese

Crac Cirio, chiesti 44 rinvii a giudizio

I pm romani: «Cragnotti, Geronzi e Fiorani vanno processati»

ROMA Con 44 richieste di rinvio a giudizio e tredicimila piccoli risparmiatori che risultano parti lese, la procura di Roma chiude l'inchiesta sul crack Cirio. I provvedimenti firmati ieri dai magistrati del pool capitolino per i reati finanziari coinvolgono, oltre alla famiglia Cragnotti, il ghota del mondo bancario italiano. Tra i nomi più in vista Cesare Geronzi, Rainer Masera e Gianpiero Fiorani. Pesanti le accuse contestate nei 22 capi di imputazione: dalla bancarotta fraudolenta, alla truffa, alle false comunicazioni sociali, a seconda delle posizioni.

Le decisioni del procuratore aggiunto Achille Toro e dei Pm Rodolfo Sabelli, Gustavo De Marinis e Tiziana Cugini, sono arrivate a sette mesi dal deposito degli atti e, sostanzialmente, confermano le gravi circostanze emerse durante la faticosa inchiesta sullo «svuotamento» del colosso agroalimentare avvenuto attraverso una serie di operazioni finanziarie illecite condotte non solo in Italia ma anche nel compiacente Lussemburgo: un crack milionario che si è consumato fra il 1998 e il 2003 bruciando i risparmi, talvolta di una vita, di oltre diecimila famiglie.

Sergio Cragnotti

Al giudice per le indagini preliminari, la procura romana chiede dunque il processo per Sergio Cragnotti (già patron della Lazio ed ex Ad del gruppo Cirio), per la moglie Flora Pizzichemi, per i figli Andrea, Elisabetta e Massimo, per il cognato Filippo Fucile, per venticinque tra consiglieri e sindaci della Cirio, e, soprattutto, per i vertici di tre gruppi bancari di primissimo piano.

La bufera giudiziaria coinvolge innanzitutto l'attuale presidente di Capitalia Cesare Geronzi, all'epoca dei fatti presidente del Cda di Banca di Roma. Ma a giudizio rischiano di finire anche Rainer Masera (ex presidente Cda del San Paolo-Imi), Luigi Maranzana (ex consigliere d'amministrazione del medesimo gruppo), Massimo Mattera (Area crediti San Paolo-Imi), Gianpiero Fiorani (ex Ad Banca Popolare di Lodi), Giovanni Benevento (ex presidente Bpi) e altri..

Come parte lesa, invece, tredicimila risparmiatori ridotti sul lastrico. Agli atti dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Toro vi sono decine di interrogatori e di documenti che, ad avviso della pubblica accusa, provano le complicità e le responsabilità penali dei 44 personaggi sui quali oggi pendono le imputazioni. Le indagini presero il via nell'estate del 2003, dopo il mancato pagamento di un bond da 150 milioni di euro. Nel mirino dei Pm finirono così nove bond collocati sul mercato tra il 2000 e 2002 per un totale di 1.125 milioni di euro. Dagli accertamenti della Guardia di Finanza emerse che Banca di Roma, San Paolo Imi e Bpi collocarono obbligazioni «presso i privati risparmiatori occultando il conflitto di interessi dipendente dai rilevanti crediti vantati».

n.a.

Rischio di una nuova crisi

Fini: non passa il bilancio europeo senza idee nuove

BRUXELLES I referendum francese e olandese sulla Costituzione europea hanno fotografato una crisi europea che è «politica» e che per questo non richiede «tatticismi» o considerazioni «autoconsolatorie» secondo le quali anche questa crisi alla fine passerà, ma un salto di qualità negli obiettivi, per far ritrovare ai cittadini la passione per gli ideali europei. Una riflessione, quella del ministro degli Esteri Gianfranco Fini al seminario dell'Istituto italiano di cultura sul futuro dell'Europa, che ha toccato molti aspetti, incluso quelle del bilancio europeo, poi approfondito a margine della riunione dei ministri degli esteri Ue.

Senza una proposta «innovativa» da parte della presidenza di turno britannica sarà difficile trovare un accordo, quando si riuniranno questa settimana i capi di Stato e di governo dei 25, ha osservato il titolare della Farnesina, secondo il quale l'ultima proposta britannica al momento «non è accettabile».

Il ministro degli Esteri, Fini

«L'Europa è indubbiamente in una crisi. Le cose vanno chiamate con il loro nome», ha esordito Fini secondo il quale con il doppio no di Francia e Olanda alla Costituzione europea è ritornato sui tavoli di Bruxelles un concetto che per molto tempo era stato superato dalla logica europea, quello di interesse nazionale. Occorre, invece, seguire la strada del «coniugare l'interesse nazionale legittimo con quello europeo», ha osservato Fini. Quello che l'Europa sta vivendo al momento è «più una pausa che una riflessione» ed il rischio è che «si passi dalla riflessione alla regressione se dovessero fallire le prospettive finanziarie», ha messo in guardia Fini. È per questo che ha indicato quattro terreni sui quali «l'unione fa la forza» e si misura l'incapacità del singolo paese di reagire efficacemente alle sfide globali. Si tratta della politica estera, della sicurezza e integrazione e della competitività, in particolare con i grandi paesi asiatici come Cina e India.

Soprattutto integrazione e immigrazione, a giudizio di Fini, rappresenteranno la sfida per il prossimo futuro perchè anche l'Italia si troverà a dovere fare i conti con l'integrazione non solo dei figli, ma dei nipoti di coloro che stanno arrivando in questi anni. E le esperienze della banlieu francese e anche delle bombe londinesi dimostrano che un modello di integrazione per le terze e quarte generazioni di immigrati ancora non c'è.

Contestato l'accordo con le organizzazioni dei periti sui danni in materia di Rc auto. Le compagnie annunciano il ricorso al Tar

Stangata da 2 milioni di euro sulle assicurazioni

L'Antitrust multa l'Ania: «L'intesa sui risarcimenti viola la concorrenza»

ROMA L'Rc auto torna nel mirino dell'Antitrust che ancora una volta ha inflitto una multa per intesa restrittiva della concorrenza. A differenza della sanzione da 700 miliardi di lire che nel 2000 ha colpito 38 compagnie assicurative, questa volta è stata invece l'Ania a finire nelle mire del Garante del mercato, che ha ritenuto lesivo della concorrenza l'accordo stretto tra l'associazione delle compagnie assicuratrici e le organizzazioni dei periti.

I motivi sono due, come due, in realtà, sono le multe inflitte dall'Antitrust. La prima, e più sostanziosa, è di 2 milioni di euro ed è legata alla diffusione da parte dell'Ania di «parametri di costo uniformi per la determinazione dell'entità dei risarcimenti per danni a cose». In pratica nell'accordo Ania-periti sono riportati dei parametri per stabilire i prezzi dei pezzi di ricambio, i tempi di riparazione (il cosiddetto tempario) e sostituzione e il costo orario della manodopera (prezziario). Standard già contenuti nell'accordo Ania-carrozzieri, disdetto nel 2003 dopo le critiche sollevate dalla stessa Antitrust, ma rimasti all'interno dell'accordo tra l'associazione e i periti assicurativi. Nonostante il venir meno dell'intesa con i carrozzieri, secondo l'Autorità, l'Ania si è infatti «attivata per evitare che venissero meno anche le regole per la determinazione dei risarcimenti, svolgendo un ruolo di indirizzo nei confronti delle imprese». Definendo in modo sostanzialmente uniforme i criteri di indennizzo, l'Ania, accusa l'Antitrust, ha così spinto le imprese ad adottare strategie condivise per la gestione dei costi e ha quindi disincentivato le compagnie ad attuare politiche differenziate, agendo sui costi per competere poi nell'offerta delle polizze.

La seconda multa, più leggera, colpisce invece non solo l'Ania (con una sanzione di 200.000) euro, ma anche le associazioni dei periti (1.000 euro ad organizzazione) per aver raggiunto un'intesa sulle parcelle dei periti. Netta la replica dell'Ania: «La verità - afferma l'associazione delle compagnie rispondendo alle accuse dell'Antitrust - è che l'Ania ha sempre cercato di contribuire a tenere sotto controllo il costo dei risarcimenti nell' interesse delle imprese e per contenere la dinamica dei prezzi delle polizze». Anzichè fare da freno alla diminuzione delle tariffe, l'accordo con i carrozzieri (e quindi anche quello con i periti che ne contiene alcuni riferimenti) ha avuto un effetto calmieratore sul mercato, in cui oggi operano invece carrozzieri liberi di fissare ciascuno il prezzo voluto e sicuri del pagamento da parte delle compagnie obbligate per legge al risarcimento. Oggi, insomma, spiega il direttore generale dell'Ania, Giampaolo Galli, «siamo di fronte a un caos competitivo in cui ciascuno valuta il danno in maniera diversa».

L'organizzazione replica di aver voluto contribuire a calmierare il mercato per evitare di trovarsi di fronte a una situazione di caos competitivo

La maximulta

ENTE MULTATO DALL'ANTITRUST	SANZIONE	MOTIVO
Ania (associazione imprese assicurative)	2 milioni di euro immediato stop al coordinamento delle imprese associate	ha ristretto la concorrenza favorendo la diffusione di parametri di costo uniformi per l'entità dei risarcimenti per danni a cose
Ania	200.000 euro	
Aicis (consulenti infortuni stradali)	1.000 euro	hanno ristretto la concorrenza con un accordo sulle tariffe delle prestazioni
Snapis (periti infortuni stradali)	1.000 euro	
Cnpi (periti industriali)	800 euro	

ANSA-CENTIMETRI

CONTRATTI

Sciopero ferrovieri: cancellati 151 treni su 341

ROMA Adesioni altissime, con punte del 100%. I sindacati dei ferrovieri incassano un successo scontato, con la partecipata adesione di ieri, allo sciopero nazionale di 8 ore degli addetti Fs. I disagi si sono limitati al piano d'emergenza previsto: Trenitalia ha soppresso 151 i treni a media e lunga percorrenza nella fascia oraria dalle 9 alle 18, su 341 del piano di circolazione nella stessa fascia. Quasi il 60%, più di un treno su due, dei collegamenti effettuati da Intercity, Eurostar e treni a lunga percorrenza ha viaggiato. Maggiore il numero delle cancellazioni sulla rete regionale e interregionale. Nel Friuli Venezia Giulia, secondo quanto reso noto dalla Fit, il 70 per cento del personale ha aderito all'agitazione. Particolarmente alta - secondo i dati del sindacato - l'astensione nelle biglietterie e nel personale d' esercizio, anche quello comandato in servizio dalla dirigenza per assicurare i servizi minimi.

DALLA PRIMA PAGINA

Il rischio di un ritorno al passato

Malauguratamente i buoi siano già scappati dalla stalla, e non è difficile vedere chi sia stato ad aprire il recinto. Quando infatti rappresentanti delle istituzioni locali con tanto di fascia tricolore sul petto si mettono alla testa di cortei, che sia pur sorridendo e cantando «La montanara ohé» bloccano la ferrovia, l'autostrada e quant'altro sia a portata di mano, di fatto viene annullata la separazione fra protesta legittima e protesta violenta. Col risultato poco ragguardevole, come si è visto, di incoraggiare coloro che prediligono quest'ultima.

Il motivo per cui il conflitto fra istituzioni (locali regionali e nazionali) lo si è voluto trasferire sulle piazze e sulle strade della Val di Susa ha a che fare assai meno con i principi (la tutela della salute e dell'ambiente, il diritto di chi è piccolo di farsi ascoltare da chi è grande) e assai più con le convenienze del momento. E al riguardo si può tranquillamente rimandare al mittente la pesante uscita di D'Alema, che ha incolpato il ministro Pisanu di aver deciso l'intervento della polizia per ragioni elettorali. Il clima elettorale lo sentono tutti vicino e non si vede perché solo il centrodestra dovrebbe sentirlo e non la sinistra, salvo che non si pensi - ma è un'idea del tutto inattendibile - che ad animare la sinistra ci siano sempre e solo i più nobili intenti. A ben vedere, si direbbe che sia proprio la sinistra a sentirlo di più: non è da ieri infatti che essa vede nella combinazione fra protesta di piazza e mobilitazione politico-parlamentare-mediatica lo strumento per mandare a casa Berlusconi.

In ogni caso non è che il centrodestra se la rida, visto che presenta il Corridoio 5 come opera di modernizzazione dalla quale non possiamo essere tagliasti fuori. Sembrerebbe che l'unica via d'uscita - per alcuni addirittura un magico toccasana - sia il dialogo fra le parti interessate, ma è da dubitare che sia così. Chi governa ha già spiegato, al momento del voto, cosa intenda fare e su ciò ha ottenuto il consenso della maggioranza dei cittadini; quindi non ha altra scelta che andare avanti.

È certo che fra chi deve andare avanti e chi si mobilita per andare indietro c'è poco spazio per il dialogo, salvo che il governo di centrodestra non voglia fare quello che ha già fatto in altre circostanze (per citare alcuni esempi: la riforma della magistratura, la riforma della docenza universitaria), cioè annacquare gli impegni precedentemente decantati.

Alla fine, la questione del tracciato del Corridoio 5 nella Val di Susa sembra essere un test di portata generale: un test per capire se l'Italia della cosiddetta seconda Repubblica (con il bipolarismo, le maggioranze parlamentari ben definite, la stabilità dei governi) la si voglia mettere da parte per correre dietro a esperienze più tipiche della prima Repubblica, che a partire dagli ultimi anni Settanta preferì adattarsi al consociativismo, una prassi che consisteva nell'affrontare i conflitti col rimandare le decisioni e in definitiva col non fare. Visto che da qualche tempo sono tornati a spirare venti che ci ricordano appunto quell'esperienza non proprio entusiasmante (vedi la nuova legge elettorale proporzionale e soprattutto i discorsi sulla ricostituzione di un solido schieramento di centro sul modello della Dc) il test sul modo in cui la questione verrà affrontata e risolta può servirci a capire qualcosa di fondamentale: se il nostro futuro si chiama ritorno al passato o meno.

Varrà dunque la pena tenere gli occhi ben aperti sulla Val di Susa. In gioco non è la galleria di cinquanta chilometri con annessi e connessi; è assai di più: è il nostro futuro politico.

Giampaolo Valdevit

Niente assegno per i nuovi nati a chi ha un reddito superiore ai 45 mila euro

Finanziaria, sì alla porno-tax

ROMA Oggi il maxiemendamento che blinderà la Finanziaria 2006 con il voto di fiducia, verrà presentanto alla maggioranza e, in serata, in aula dove da ieri è approdata la manovra. Non serve il passaggio dal consiglio dei ministri di domani perché la richiesta di fiducia è già stata autorizzata. In un testacoda prelievo-destinazione resta la pornotax che serve a finanziare il bonus asili e tata. Le due agevolazioni valgono 2150 euro di deduzioni per figli che non abbiano ancora compiuto i sei anni, ma potrebbero esserci solo nel 2006. Nel maxiemendamento verrà modificata l'erogazione dell'altro bonus, quello da mille euro per i nati quest'anno e nel 2006. Verrà dato solo alle famiglie il cui reddito complessivo non supera i 45mila euro. Esclusi, quindi, il figlio di Totti e di Marina Berlusconi. Altri cambiamenti in arrivo quelli sull'agenda di Lisbona, le misure per lo sviluppo: valevano 3 miliardi di investimenti (realizzabili però solo se fossero state raggiunte vendite immobiliari di pari importo). Viene tutto rinviato al 2007. Certo, invece, il condono previdenziale per gli agricoltori. Fra le ultime misure approvate dalla Commissione bilancio prima dell'invio della Finanziaria all'aula, spicca l'adeguamento del regime Iva del settore ittico a quello agricolo. Mentre i lavoratori dello spettacolo insistono a chiedere un reintegro del loro fondo unico, gli autotrasportatori minacciano una serrata dei Tir per la mancata approvazione (governo contrario) dell'emendamento che stanziava risorse per il settore. Protestano anche i sindacati penitenziari: «Per la sicurezza ci sono solo tagli». E oggi a Roma sfileranno 10mila invalidi del lavoro.

a.c.

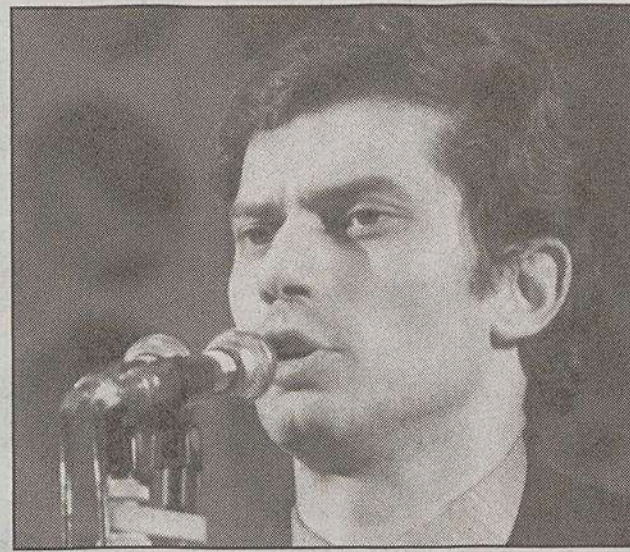
Dopo 38 anni dalla tragedia avvenuta a Sanremo alla fine del Festival sollevati dubbi sulla tragica fine archiviata come suicidio

Si riapre il giallo della morte di Tenco

La salma del cantautore verrà riesumata. Fra le ipotesi spunta quella del delitto passionale

SANREMO A trentott'anni dalla morte in una camera dell'Hotel Savoy di Sanremo verrà riaperto il caso di Luigi Tenco. Lo ha annunciato ieri il procuratore della Repubblica di Sanremo, Mariano Gagliano, che ha anche comunicato che sarà riesumata (a Ricaldone, in provincia di Alessandria, dove è sepolta) la salma del cantautore suicidatosi con un colpo di pistola alla tempia durante il Festival di Sanremo del 1967.

La riesumazione della salma, ha spiegato il procuratore, servirà a dare una risposta alle molte domande rimaste ancora senza una risposta nella vicenda, attraverso soprattutto un esame autoptico, uno balistico e uno calligrafico. Il punto principale riguarda il proiettile col quale Luigi Tenco si tolse la vita. La relazione redatta da un poliziotto nel 1967 - e contenuta all'interno del fascicolo originale, poche pagine e alcune fotografie, ritrovato dal procuratore Gagliano - parla di una pallottola, nell'elenco dei reperti. Ma oggi non è dato sapere se quella pallottola fosse o meno quella che uccise Tenco, e da tempo si parla di un proiettile mai rimosso in occasione dell'autopsia, e che la riesumazione dovrà eventualmente rinvenire.

Nel fascicolo giudiziario ci sono cinque foto del cadavere di Luigi Tenco steso sul pavimento dell'Hotel, ma nessuna mostra il suo volto dal lato sinistro. L'autopsia potrebbe arrivare a spiegare che nel cranio non c'è il proiettile ma un altro foro d'entrata, e avvalorare l'ipotesi di un perito che ipotizzò l'omicidio.

Luigi Tenco poco prima della morte

La procura vuole anche capire il calibro della pistola utilizzata dal cantautore (l'arma è ancora in possesso della famiglia del cantautore) e risolvere altri quesiti di ordine balistico. «L'indagine compiuta nel 1967 fu breve e frettolosa - ha detto Gagliano alla conferenza stampa dell'annuncio - venne chiusa con una sbrigativa ispezione cadaverica e nessuna autopsia. Ad esempio, non venne eseguito il guanto di paraffina per trovare tracce di polvere da sparo su mani e vestiti. Oggi poi ci sono ricerche su particelle diverse che dopo anni possono ancora dire a quale distanza venne esploso un colpo di arma da fuoco. E più la distanza è breve, più diventa plausibile l'ipotesi del suicidio». A coordinare le indagini era stato all'epoca il commissario Arrigo Molinari, assassinato alcuni mesi fa da un rapinatore nella sua abitazione ad Andora.

Secondo il procuratore la riapertura del caso non porterà comunque a rivelazioni clamorose, servirà soltanto a ricostruire con esattezza i fatti, completando il quadro con i tasselli mancanti.

Luigi Tenco si uccise dopo la bocciatura della propria canzone e la fine della relazione con l'attrice-cantante Dalida, con la quale aveva presentato il brano. "Ciao amore ciao" (questo il titolo della canzone) venne eliminata prima dalle giurie (38 voti su 900), poi da una speciale commissione di ripescaggio, che gli preferë «La rivoluzione» di Gene Pitney e Gianni Pettenati.

La decisione di riaprire il caso arriva dopo l'istanza presentata nel 2003 da Andrea Pomati, Marco Buttazzi e Aldo Fegatelli Colonna, giornalisti che misero in rilievo alcune incongruenze nelle indagini in seguito ad alcune ricerche d'archivio svolte per il loro lavoro.

Le nuove indagini cercheranno di fare chiarezza anche sulla lettera scritta da Tenco per annunciare il suicidio, attraverso un esame grafologico del biglietto ritrovato su un tavolino della stanza 219.

Daniele Grillo

PROCESSO FRANZONI

L'avvocato Taormina contesta le nomine

Cogne, scelti i periti

TORINO Dalle lacrime versate in tv, dalle sue espressioni, le sue parole, i suoi silenzi, e addirittura dai «fuori onda», capiranno se è sana di mente. La perizia psichiatrica su Annamaria Franzoni, accusata e condannata in primo grado a 30 anni per l'uccisione del figlio Samuele, si farà valutando le trasmissioni televisive alle quali ha partecipato. Trasmissioni dove lei ha dichiarato la sua innocenza e che ora diventeranno materiale per dimostrare che la verità è chiusa nella sua mente. Questo l'ennesimo colpo di scena del processo di Cogne. La Corte d'appello di Torino ha infatti deciso così, visto che l'imputata non accetta di incontrare gli psichiatri e rispondere alle domande dei giudici.

Ieri, alla quarta udienza, la donna non era presente in aula come segno di protesta. «La mia assistita non risponderà alle domande dei periti e nemmeno i suoi familiari, parenti e amici hanno intenzione di farlo», ha detto l'avvocato Carlo Taormina. Ma il presidente Romano Pettenati, ha puntualmente affidato l'incarico per la perizia psichiatrica ai docenti universitari Gaetano De Leo, Ivan Galliano, Giovan Battista Traverso ed Enrico Freilone. I quattro periti hanno però subito l'attacco dell'avvocato della difesa che dubitava sulle loro lauree e specializzazioni.

Ora gli psichiatri eseguiranno test e approfondimenti per dire se Annamaria Franzoni era capace di intendere e volere al momento in cui avvenne il fatto, valuteranno le attuali condizioni mentali della donna e se sia socialmente pericolosa. Ma i documenti più interessanti saranno le interviste televisive rilasciate dall'imputata e soprattutto i «fuori onda» durante i quali la donna chiede: «Ho pianto troppo?». In particolare saranno visionate due puntate di «Porta a Porta», uno speciale di Irene Pivetti del 3 marzo scorso, un'intervista al «Maurizio Costanzo Show» e la puntata di «Matrix» del 21 novembre scorso.

> La valutazione psichiatrica sarà fatta anche su trasmissioni tv

«Valutare la mia assistita attraverso interviste televisive è assurdo. La Corte commette una illeicità».

Sullo sfondo del processo d'appello, spicca l'inchiesta cosiddetta «Cogne bis», che sarà discussa giovedì prossimo in aula, sempre a Torino, in sede di incidente probatorio. Si tratta delle tracce rilevate dalla difesa della Franzoni in un sopralluogo nella villetta di Cogne avvenuto nel luglio 2004. Dalla perizia depositata nei giorni scorsi è emerso che le tracce individuate non sono di sangue ma di altra sostanza.

La prossima udienza si terrà lunedì 19 dicembre, e pare che Franzoni sia intezionata a tornare in aula.

Roberta Rizzo

Dario Fo, Beppe Grillo e Marco Paolini si esibiranno per appoggiare il nuovo corso della protesta contro i cantieri

Tav, a Torino una kermesse al posto del corteo

TORINO Non un corteo anti-Tav, ma una «kermesse culturale». Dopo l'incontro di sabato a Palazzo Chigi e la ripresa del dialogo con il governo, i Comuni della Val di Susa, le Comunità Montane e parte dei Movimenti della valle hanno deciso di non organizzare più la manifestazione di sabato a Torino contro la linea ad alta velocità Torino-Lione. In sostituzione stanno preparando un happening al parco della Pellerina, alla periferia del capoluogo piemontese, con artisti come Dario Fo, Beppe Grillo e Marco Paolini.

«In presenza di un confronto come quello che abbiamo ottenuto a Roma non si scende in piazza - spiega il presidente della Comunità Montana Bassa Valle di Susa, Antonio Ferrentino - Ci auguriamo che tutti comprendano che per ora è meglio trasformare il corteo in una manifestazione diversa». Un augurio che suona come un appello all'ala dura dei no-Tav ancora intenzionata a scendere in strada: a preoccupare gli enti locali sono i disordini che potrebbero registrarsi durante la manifestazione. «Se andasse bene - spiega Ferrentino - non aggiungerebbe nulla al nostro movimento, se andasse male ci danneggerebbe».

La governatrice Bresso

Legambiente dal canto suo si è detta a favore di una grande mobilitazione in una Val di Susa «finalmente smilitarizzata» riconoscendo che la riunione tra Governo e amministratori ha avviato una fase di tregua che lascerà il tempo alla realizzazione della Valutazione di impatto ambientale e agli approfondimenti che non erano stati effettuati.

Intanto sul fronte politico nel centrodestra si affaccia l'ipotesi di affidare il ruolo di guida nella mediazione all'ex ministro Siniscalco e il documento sottoscritto sabato da governo, Regione, Provincia e Comune di Torino raccoglie giudizi contrastanti. E' un passo avanti per il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi e anche per la presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso. Accoglie positivamente l'accordo anche il segretario dei Ds Piero Fassino, ma mette in guardia il governo a rispettare l'intesa.

IN BREVE

Confermata la pena del gup

Strage Rozzano: vent'anni in appello all'omicida Cosco

MILANO Vent'anni di carcere. È stata confermata anche in secondo grado a Milano la pena inflitta un anno fa dal gup Fabio Paparella al responsabile della strage di Rozzano, avvenuta il 22 agosto 2003: Vito Cosco, allora 27enne scese in una strada affollata della cittadina alle porte di Milano con la sua calibro 9 per vendicarsi di essere stato malmenato pubblicamente e uccise Alessio Malmassari, Raffaele De Finis, Sebastiana di appena 2 anni e mezzo e un pensionato.

Morto a Udine Castiglione Era stato sottosegretario

UDINE L'ex sottosegretario alla Giustizia Franco Castiglione, esponente storico del Psi, ora iscritto allo Sdi, è morto nell' ospedale di Udine, dove era ricoverato da circa tre mesi. Avvocato penalista, Castiglione era nato nel capoluogo friulano nel 1931. Nel 1983 era divenuto senatore e, dopo essere stato presidente della Commissione giustizia di Palazzo Madama, nel 1987, rieletto senatore, era diventato sottosegretario alla Giustizia con Vassalli e Martelli.

Un albergatore bresciano trovato ucciso in Giamaica

BRESCIA Un italiano di 63 anni, titolare di un albergo a Negril, in Giamaica, è stato ucciso nei giorni scorsi. La notizia si è diffusa ieri, quando si è saputo che i parenti starebbero organizzando il rientro della salma. L'uomo, L.T., è stato trovato morto in un ufficio dell'albergo, accoltellato. L'autopsia è stata fissata nei prossimi giorni. L.T. aveva lasciato Cellatica (Brescia), comune della Franciacorta in cui viveva, 17 anni fa.

Assassinio del Gianicolo: sei anni al colpevole

ROMA Due anni fa nella notte tra il 23 e il 24 dicembre i carabinieri trovarono quel corpo senza vita dietro ad un cespuglio al Gianicolo a Roma. Un anno fa l'inizio del processo e ieri la sentenza: responsabile della morte di Paola Bianchi, la giovane programmista Rai fu il suo ex fidanzato Luca Marmigi. Il gup del Tribunale di Roma, Maria Grazia Giammarinaro lo ha condannato a sei anni e quattro mesi di carcere.

Il cadavere è stato rinvenuto nel pomeriggio di ieri. Quasi nulle le possibilità di trovare ancora in vita Maria Rosa Cucchiaro

Ingegnere Insiel travolto da una valanga

Tragedia sul monte Crostis. Ezio Treu, 41 anni, era di Venzone. Dispersa la sua compagna

L'ingegnere informatico Enzo Treu

Maria Rosa Cucchiaro

RAVASCLETTO Travolti da una valanga di neve sul monte Crostis: un morto, Ezio Treu, 41 anni, ingegnere informatico di Venzone che lavorava all'Insiel, e una dispersa, la sua convivente, Maria Rosa Cucchiaro, 42 anni, impiegata di Gemona. La tragedia domenica pomeriggio, ieri il ritrovamento di uno dei corpi. È stato il pilota dell'elicottero della Protezione civile, levatosi in volo per le ricerche della coppia, a individuare, poco dopo le 14, uno zaino di colore azzurro appartenente a Treu, nella zona della casera Tarond, a circa 1.600 metri di altitudine. Subito dopo alcuni uomini del Soccorso alpino sono stati calati dall'elicottero fino sul luogo del ritrovamento. Verso le 15, dopo alcuni tentativi con i cani, è stato trovato il cadavere dell'ingegnere, sotto un metro e mezzo di neve, che ormai era diventata compatta, modellata anche dal forte vento da Nord che soffia incessante da un paio di giorni su quelle vette.

Il medico legale, nel referto, ha attribuito la morte ad assideramento: in condizioni del genere non è possibile sopravvivere per più di mezz'ora. Ridotte al lumicino le speranze di poter ancora ritrovare in vita Maria Rosa Cucchiaro: sarebbe un vero e proprio miracolo se la donna, una volta evitata la slavina, che secondo i soccorritori aveva un fronte di un centinaio di metri ed era larga una quindicina, avesse trovato rifugio da qualche parte. Ma tale ipotesi, come detto, purtroppo è davvero remota, viste la dinamica dell'incidente e le condizioni atmosferiche. Disperso anche il cane dei due fidanzati, che si erano portati appresso per quella che doveva essere un'escursione a stretto contatto con la natura. Per loro, appassionati di sport e montagna e sufficientemente esperti, doveva essere una gita di poche ore, dato che alla sera avevano un appuntamento con alcuni parenti.

Le ultime persone che li hanno visti sono stati alcuni cacciatori della Valcalda, che hanno notato, domenica, l'uomo e la donna infilarsi le racchette da neve ai piedi per partire verso le malghe sulle pendici del Crostis. È certo che alla casera Tarond di Sotto ci sono arrivati, visto che le impronte sul manto bianco erano ancora evidenti. Quindi la tragedia si presume possa essere avvenuta nel primo pomeriggio, mentre Treu e la Cucchiaro stavano tentando un attraversamento del costone.

Le ricerche dei due sono cominciate nella stessa sera di domenica, dopo l'allarme dato dai familiari che attendevano Ezio e Maria Rosa per cena. I telefonini dei due, fin quando la batteria ha tenuto, squillavano e ciò aveva fatto supporre i parenti che forse la coppia aveva deciso di cambiare programma all'ultimo momento, pensando di trascorrere fuori la notte. Poi la triste verità.

Maurizio Cescon

IN BREVE

Non si segnalano danni né feriti

Valbruna: un sisma di 3,3 gradi Richter scuote il Tarvisiano

MALBORGHETTO Una scossa di terremoto, classificata di 3.3 gradi Richter, è stata registrata ieri dalla rete di rilevamento sismologico della Regione Friuli Venezia Giulia dell' Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale che ha localizzato l' epicentro nella zona di Malborghetto Valbruna nei pressi di Tarvisio, a pochi chilometri dal confine con l' Austria. L' epicentro - sempre secondo le rilevazioni della stessa rete sismologica - è stato localizzato a sei chilometri di profondità. La scossa - da quanto si è saputo - non ha causato nè danni, nè feriti.

Al via le elezioni in Iraq: alle urne militari e malati

BAGHDAD Si è conclusa ieri alle 17 locali la prima fase preliminare delle elezioni irachene del 15 dicembre. Il voto era riservato a militari, carcerati e ammalati ricoverati in ospedale. Ferid Ayar, respondabbile della Commissione elettorale, ha detto che al momento non sono state segnalate irregolarità e che erano circa 300 mila gli aventi diritto che dovevano votare ieri. In massima parte si tratta di militari.

In Cile per le presidenziali ballottaggio Bachelet-Pinera

SANTIAGO I risultati ufficiali del voto di ieri in Cile confermano la necessità del ballottaggio per le presidenziali. Il 15 gennaio gli elettori cileni torneranno alle urne per scegliere tra la candidata della coalizione di centro sinistra Concertation, la socialista Michelle Bachelet, e l'esponente della destra moderata, il magnate Sebastian Pinera. La Bachele ha ottenuto il 46% dei voti, Pinera il 25,4%.

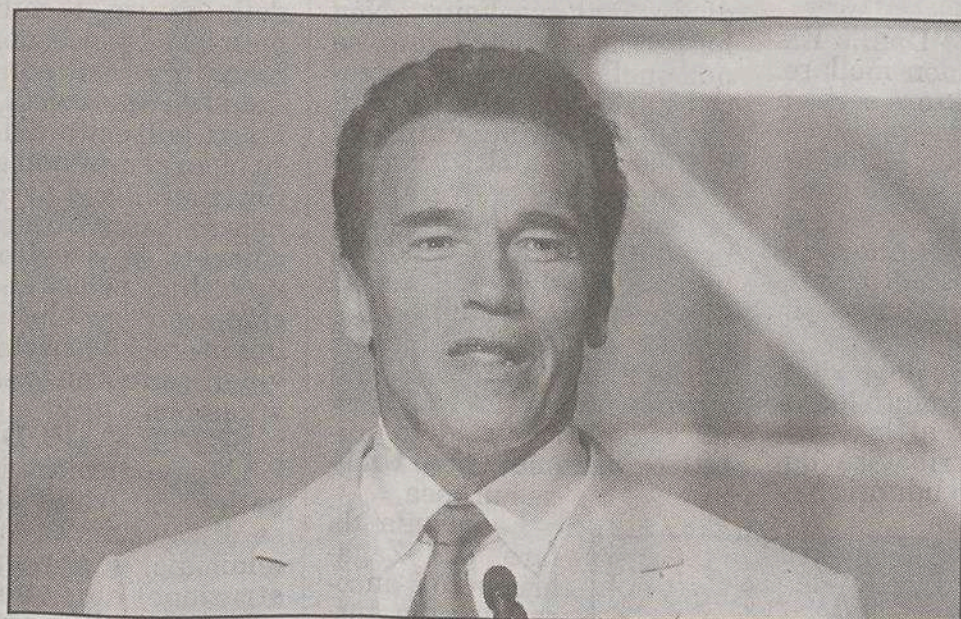
I baschi vogliono dall'Onu ottenere lo status di nazione

MADRID Migliaia di cittadini baschi hanno già sottoscritto l'iniziativa popolare appena lanciata per chiedere all'Onu di riconoscere l'esistenza di Euskal Herria, in accordo, affermano i promotori, con quanto previsto dalla Carta dei Diritti Umani del 1948 di cui domenica si è celebrato il ricordo con una giornata internazionale dedicata ai suoi principi fondamentali.

Il governatore della California ha deciso di non concedere la grazia all'assassino di quattro persone

Schwarzenegger respinge la grazia per Williams

LOS ANGELES Arnold Schwarzenegger, governatore della California, ha respinto la richiesta di grazia per Stanley Williams, detto «Tookie». Tookie, 51 anni, è stato condannato a morte per avere assassinato quattro persone nel 1979, tre in un motel e una quarta nel corso di una rapina a un mini-supermercato. E questa mattina Tokie sarà ucciso con un'iniezione letale. Il no alla grazia di Arnold Schwarzenegger arriva dopo che la che la Corte Suprema dello Stato aveva rifiutato di rinviare l'esecuzione sulla base di possibili nuove testimonianze. Quella di Stanley Tookie Williams non è la storia di un delinquente comune che in ultima istanza si rivolge all'attore di origine austriaca diventato governatore. Per iniziare, Williams e Schwarzenegger si sono conosciuti: sul finire degli anni Settanta frequentavano entrambi la palestra all'aperto di Venice Beach, dove Tokie restava per ore in ammirazione della forza e dei muscoli di questo atleta austriaco che, in quei giorni, era noto solo nel mondo del bodybuilding.

Ma a rendere l'esecuzione di Williams una causa celebre, seguita ormai in tutto il mondo, è soprattutto il fatto che Williams è stato uno dei fondatori dei Crips, una delle due gang originali di Los Angeles (l'altra è quella dei «Bloods») che nel corso degli anni hanno trasformato interi quartieri della città in campi di battaglia nei quali ogni anno cadono, inutilmente, centinaia di giovani pronti a uccidersi a vicenda per due grammi di crack. Come uno dei leader storici dei Crips, Williams è appunto uno dei responsabili di questa carneficina, ma è anche uno che da quando è entrato nel penitenziario di massima sicurezza di San Quentin, 24 anni fa, ha deciso di trasformare la sua vita.

Il governatore della California Arnold Schwarzenegger

Ha scritto libri e trattati sulla stupidità della violenza.

Ha scritto libri per bambini in cui ha parlato del valore della tolleranza e della pace. È diventato un prigioniero modello. E per ben cinque volte il suo nome è stato proposto per il Nobel per la pace. La condanna a morte di Stanley Tookie Williams ha aperto il dibattito sulla redenzione, sul bisogno di punire chi commette dei crimini rispetto alla possibilità di ogni uomo di cambiare la propria vita. «Una delle mie paure è che se scartiamo la possibilità di redenzione e i contributi sociali e se rifiutiamo l'evidenza di redenzione di trasformazione apriamo la strada a una nuova ondata di cinismo», sostiene il reverendo Jesse Jackson. Si sono espressi a favore di «Tookie» l'attore Jamie Foxx, il rapper Snoop Dogg, anche Desmond Tutu, usando lo stesso argomento.

Lorenzo Soria

GRECIA

Esplosione nel cuore di Atene

ATENE Un potentissimo ordigno a orologeria di fabbricazione artigianale nascosto nel contenitore termico di un motorino per la consegna di pizze a domicilio è esploso ieri nella centralissima piazza Sintagma ad Atene, davanti ad un ufficio postale a poche centinaia di metri dall'ingresso del Parlamento e a quattro passi dalla sede del ministero delle Finanze, causando il ferimento lieve di tre passanti (due uomini e una donna) e seri danni a edifici e veicoli circostanti. L'esplosione, che si è udita per un raggio di un paio di chilometri, è avvenuta alle 6.05 locali dopo che un anonimo interlocutore aveva preavvisato dello scoppio telefonando alle 5.32 alla redazione del diffuso quotidiano ateniese, «Elefterotipia» (Stampa libera), ed affermando che esso si sarebbe verificato entro 40 minuti. Quattro minuti dopo, un'altra telefonata al giornale - non si sa se fatta dalla stessa persona - avrebbe ripetuto un analogo allarme in modo più concitato. La deflagrazione ha provocato danni al piano terra del palazzo dove si trova l'ufficio postale, ai negozi e ai chioschi adiacenti e l'onda d'urto ha mandato in pezzi i vetri delle finestre di parecchi edifici sino all'ottavo piano e i parabrezza di molte auto nel raggio di un centinaio di metri.

Il premier Siniora convoca d'urgenza il governo e lancia un appello al Palazzo di vetro

Beirut: ucciso il deputato antisiriano Tueni Nuove accuse delle Nazioni Unite a Damasco

BEIRUT Un nuovo attentato eccellente, l' ultimo di una sanguinosa ondata, è costato ieri la vita a Beirut al deputato antisiriano Gibran Tueni, scatenando l' immediato ricorso del premier libanese Fuad Siniora al Consiglio di sicurezza, già alle prese con l'ultimo rapporto in cui gli investigatori Onu hanno accusato la Siria di aver «rallentato» le indagini sull'assassinio di Rafik Hariri. «Non ci piegheranno, non ci piegheranno», ha scandito Siniora che, subito prima di dare inizio a una riunione d' emergenza del governo, ha annunciato l'intenzione di chiedere al Consiglio di sicurezza di occuparsi dell'ondata di attentati cominciata più d'un anno fa e di istituire «un tribunale con aspetti internazionali» per giudicare i responsabili dell' assassinio dell'ex premier Hariri.

«Kiss ektik Sury», «Fottiti, Siria», scandivano intanto nel vicino quartiere cristiano di Ashrafiyeh centinaia di giovani che hanno trasportato in corteo la bara con il corpo di Tueni dall'ospedale greco-ortodosso di San Giorgio all'abitazione della famiglia del deputato, mentre altre centinaia di giovani sono riuniti da ore nella famosa piazza dei Martiri, nel cuore di Beirut, sotto la redazione di An-Nahar, il quotidiano di cui la vittima dell'ultimo attentato era diventato direttore-editore nel 2000, succedendo al padre Ghassan.

A infiammare ancor più il clima, sono poi giunte in serata le prime indiscrezioni sul contenuto dell'ultimo rapporto sulle indagini per l'assassinio Hariri che il capo degli investigatori Onu, Detlev Mehlis, ha presentato domenica sera al segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, e che quest'ultimo ha quindi trasmesso stasera al Consiglio di sicurezza a New York. Nel rapporto, Mehlis ha non solo accusato la Siria di aver ostacolato le indagini, ma ha anche chiesto l'arresto dei cinque responsabili dei suoi servizi di sicurezza interrogati nei giorni scorsi a Vienna, tra i quali il generale Rustom Ghazali, a capo dell'intelligence militare siriana in Libano dal 2002 fino al ritiro delle truppe di Damasco, nell'aprile scorso. E a rincarare la dose, Mehlis ha inoltre richiesto che il ministro degli Esteri siriano Faruk al-Sharaa venga ugualmente interrogato sull'attentato di San Valentino, costato la vita a Hariri e altre 22 persone.

Tutta benzina sul fuoco della rabbia antisiriana subito riesplosa a Beirut dopo l'attentato contro Tueni (48 anni, sposato e padre di quattro figlie). Una rabbia di cui si è come di consueto fatto immediatamente interprete il leader druso Walid Jumblatt. Il presidente siriano ha detto che «imporre sanzioni alla Siria destabilizzerà la regione e ora vediamo che questa destabilizzazione è cominciata. È un nuovo messaggio terroristico, come quelli che hanno ucciso Rafik Hariri, Samir Kassir e George Hawi».

Si tinge di giallo la sorte del marocchino sospettato di avere contatti col terrorismo islamico

Daki: espulso dall'Italia, sparito a Casablanca

RABAT Che fine ha fatto Mohamed Daki, il marocchino espulso dall'Italia dopo essere stato assolto dall' accusa di complicità con le reti del terrorismo islamico? La famiglia sostiene che è sparito subito dopo il suo arrivo all'aeroporto internazionale di Casablanca, e si ignora se sia stato arrestato dalle autorità locali, che mantengono un totale silenzio sul caso. «Lo abbiamo aspettato all'aeroporto ma non è mai uscito», ha detto un parente di Daki, che ha chiesto di non essere identificato, aggiungendo che «nessuno ha saputo dirci che fine ha fatto».

La stessa fonte ha detto che «per deduzione» la famiglia di Daki ha pensato che fosse stato arrestato al suo rientro in Marocco, ma che finora non è stato possibile confermare il suo fermo. Alcuni familiari hanno deciso mettersi in contatto con consulenti legali specializzati in questioni di diritti umani per chiarire la vicenda.

«Non ha mai avuto il minimo problema con le autorità marocchine, Mohamed è un ragazzo a posto, una brava persona, e del resto è stato anche dichiarato innocente in Italia», ha sottolineato la stessa fonte, secondo la quale «abbiamo visitato vari commissariati e l'unica cosa che ci sembra certa è che, se è stato arrestato, non si trova a Casablanca».

Nè il ministero degli Interni, nè quello della Giustizia, nè la Direzione Generale della Sicurezza Nazionale o il ministero delle Comunicazioni (che funge da portavoce del governo di Rabat), hanno voluto commentare il caso di Daki, anche se la notizia della sua espulsione è stata data ieri in prima pagina dal quotidiano filogovernativo Le Matin. Il quotidiano, del resto, si è limitato ad informare sull'espulsione di Daki dall' Italia e le polemiche che ha suscitato nel nostro paese, senza precisare però che fine abbia fatto dopo essere sbarcato a Casablanca e limitandosi a citare il suo legale, Vainer Burani, che si è detto «molto preoccupato» di «quello che potrebbe succedere» al suo cliente.

I parenti di Daki hanno precisato che il marocchino è partito dal suo Paese natale nel 1989, per andare a studiare in Germania, e nel 2003 è arrivato in Italia.

Dopo quattro anni di latitanza l'ex generale croato catturato a Tenerife è comparso davanti ai giudici del Tribunale internazionale per la ex Jugoslavia

Gotovina all'Aja: «Mi dichiaro non colpevole»

Deve rispondere di crimini di guerra e di crimini contro l'umanità commessi in Krajina: almeno 150 le vittime

L'AJA Al termine di una latitanza durata oltre quattro anni, l'ex generale croato Ante Gotovina è comparso ieri per la prima volta davanti al Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (Tpi), dove si è dichiarato non colpevole per i crimini di guerra e contro l'umanità dei quali è accusato.

«Vostro onore, non colpevole», così l'ex generale ha risposto a ciascuno dei sette capi di imputazione letti dal giudice Carmel Agius che nel spiegare le accuse, ha precisato che «Gotovina sapeva, o doveva sapere, che le forze sotto il suo comando stavano per uccidere i serbi della Krajina», la regione dove nel 1995 gli uomini dell'ex generale hanno ucciso almeno 150 civili serbi.

Nonostante la gravità delle accuse, il militare ex membro delle legione straniera francese arrestato a Tenerife mercoledì, è ottimista sull'esito del processo, i cui tempi non sono ancora noti: il suo avvocato difensore Luka Misetic ha dichiarato di aspettarsi una procedura veloce che si concluda con l'assoluzione dell' imputato, che rischia tuttavia di venir condannato all' ergastolo.

SETTE CAPI D'ACCUSA. In particolare il militare deve far fronte alle accuse di tre crimini di guerra (omicidio, saccheggio e distruzione) e di quattro crimini contro l'umanità (persecuzione, deportazione, costrizione alla fuga e atti disumani) commessi dalle sue truppe contro i serbi della Krajina nella riconquista della regione situata nella Croazia centrale, che si era autoproclamata indipendente nel 1991. I reati sarebbero stati commessi durante l'operazione "Tempesta", condotta nella fase conclusiva dei quattro anni (1991-1995) della guerra serbo-croata.

L'Aja: il generale croato Ante Gotovina nell'aula del Tribunale per i crimini nell'ex Jugoslavia

EROE DI GUERRA. L'intervento in Krajina consentì comunque alla Croazia di riprendere il controllo di gran parte della regione, prima degli accordi di pace di Dayton del novembre 1995. Anche per questo Gotovina è considerato da molti croati un eroe di guerra: il che spiega le manifestazioni in suo favore alla notizia del suo arresto (ieri circa 70.000 persone hanno sfilato per l'ex generale a Spalato) e i sondaggi dei giornali nazionali secondo i quali il 61% dei croati rifiuta di considerarlo un criminale di guerra. In virtù di questo forte appoggio interno, il governo di Zagabria per molto tempo ha tergiversato (il mandato di cattura del Tpi risale al 2001) prima di prendere una chiara posizione contro Gotovina e di collaborare attivamente al suo arresto. La svolta è giunta dopo che l'Ue ha deciso lo scorso marzo di rinviare l'inizio dei negoziati per l'adesione della Croazia, collegando l'apertura delle trattative alla collaborazione per l'arresto di Gotovina. Da allora Zagabria ha cominciato a cooperare in modo soddisfacente con il Tpi, secondo quanto ha riferito alla stampa lo stesso procuratore Carla del Ponte.

MLADIC E KARADZIC. La cattura di uno dei tre principali ricercati dal Tpi pone immediatamente l'attenzione sugli altri due superlatitanti balcanici, i serbo-bosniaci Ratko Mladic e Radovan Karadzic, rispettivamente capo militare e politico dei serbi di Bosnia durante le guerre dei primi anni '90. La comunità internazionale, alla notizia dell'arresto di Gotovina, ha rinnovato le pressioni sulla Serbia per rafforzare la cooperazione con il Tpi. Il presidente serbo, Boris Tadic, alla notizia della cattura ha subito ricordato che adesso bisogna lavorare per l'arresto di «Mladic e gli altri». E ieri 14 ex membri di milizie paramilitari serbe sono stati condannati a pene tra i 5 e i 20 anni, per il massacro di circa 200 prigionieri di guerra croati a Vukovar nel '91.

NOTIZIARI STRAORDINARI

L'interrogatorio al Tpj in diretta sulle tv

ZAGABRIA Domenica in piazza, ieri incollata per quasi due ore davanti agli schermi, la Croazia - o almeno la sua frangia più nazionalista - continua a dare pieno sostegno pubblico ad Ante Gotovina. L'ex generale che stamani ha fatto il suo esordio nell'aula del Tribunale internazionale dell' Aja (Tpi) sulla ex Jugoslavia, dove dovrà rispondere di crimini di guerra commessi ai danni di civili serbi negli anni '90. Con lunghi speciali e notiziari straordinari tutte le televisioni pubbliche e private hanno seguito in diretta la lettura dei setti capi d'accusa e la dichiarazione di non colpevolezza del generale, un uomo che in patria molti considerano un eroe della guerra per l'indipendenza combattuta dal 1991 al 1995 contro le forze federali di Belgrado e le milizie secessioniste serbe della regione ribelle di Krajina. Lo scontento e l'amarezza per il suo arresto si era riversato sulle piazze già poche ore dopo la notizia: giovedì sera primo raduno spontaneo di alcune centinaia di persone a Zagabria. Manifestazioni poi venerdì e sabato, culminate domenica a Spalato.

ANALISI

Matvejevic parla a Zagabria e sfida il carcere dopo la condanna per calunnia

«Se non puoi dire la verità sta zitto»

ZAGABRIA Ieri Predrag Matvejevic ha vinto la sua sfida all'oscurantismo di certe forze croate: l'autore di Breviario Mediterraneo, ha parlato al Teatro nazionale della capitale croata davanti a un pubblico foltissimo. La manifestazione è stata organizzata dall'Ambasciata di Francia (Matvejevic è insignito della Legion d'Onore) per manifestare ancora una volta lo sdegno per la condanna a cinque mesi subita dallo scrittore per aver definito «talebani»intellettuali croati e serbi che hanno fomentato l'odio etnico. L'iniziativa ha avuto il sostegno del Pen Club croato, dell'Associazione della stampa croata e di Reporters sans frontières.

di **Mauro Manzin**

«Se non puoi dire la verità sta zitto». Danilo Kis, uno dei più famosi scrittori jugoslavi scrisse queste parole, che poi entrarono a far parte della sua opera «Consigli a un giovane scrittore», proprio davanti agli occhi un po' esterrefatti ma affascinati di Predrag Matvejevic durante un comune viaggio.

E lui, Predrag, decise allora di non tacere più. Neanche quando la porta d'ingresso del suo appartamento di Zagabria venne crivellata con i colpi di una mitragliatrice. Neppure quando, tra «asilo ed esilio», come lui ama definire la sua condizione di cittadino «alterno» tra Italia e Francia, decise di parlare della sua amatissima Jugoslavia allorchè la stessa iniziava a decomporsi tra il cancro dei nazionalismi.

Lo scrittore Predrag Matvejevic nella sua Mostar

Non stupisce più di tanto, quindi, chi lo conosce che sia stato lui l'autore del saggio «I nostri talebani» che, pubblicato sulla stampa croata, gli è costato una condanna a cinque mesi di carcere per calunnia. Stupisce di più che nella Croazia impegnata in un'affannosa rincorsa per salire sul treno che porta in Europa ci sia un ordinamento giuridico che considera ancora le opinioni alla stregua dei delitti. La libertà di stampa e quella di pensiero, per le quali molte lotte sono state intraprese dai colleghi croati, anche negli ultimi mesi, restano due dei principali capisaldi su cui si basa quell'idea comunitaria «architettata» dai padri dell'Europa quali Schumann, De Gasperi e Adenauer.

Non basta quindi consegnare al Tribunale internazionale dell'Aja un accusato di crimini di guerra e contro l'umanità come l'ex generale Ante Gotovina. Diventare europei è un processo ben più difficile e profondo, basato sui contenuti e non solo sull'esteriorità dei fatti.

«Sarebbe un bene - afferma proprio Matvejevic proprio a proposito de "I nostri talebani" - se esistesse un tribunale speciale per scrittori e giornalisti, oltre a quello dell'Aja per i crimini di guerra». Invece in tribunale ci è finito lui. Ma in un'ordinaria aula di una corte civile dove si è visto «punire» per aver espresso il suo libero pensiero di intellettuale e scrittore.

Ma è lo stesso Danilo Kis che lo invita a non mollare. È ancora lo scrittore serbo a ricordargli di avere la coscienza tranquilla: «I minatori in galleria - scrive infatti riferendosi alla figura dello scrittore - non hanno niente a che vedere con te, perché tu sei un minatore in galleria».

E nella galleria del pensiero Matvejevic è voluto tornare ieri proprio nella «sua» Zagabria, per ribadire davanti all'attento uditorio materializzarsi proprio in Bosnia di alcuni dei campi di addestramento dei militanti estremisiti di Al Qaeda. La colpa di tutto ciò? Anche di quei «talebani» messi all'«indice» da Matvejevic. E se questa è una colpa, allora siano condannati anche tutti gli altri, e non sono pochi, che hanno scritto e si sono schierati contro la guerra nella ex Jugoslavia.

Quella di Matvejevic di ieri a Zagabria, però, non è stata una sfida. È stata la volontà di non tradire la sua missione di intellettuale. Perché come ebbe a scrivere di lui Francois Fejto: «Non ha peccati da confessare, se non quello di aver combattuto i nazionalismi assoluti di cui poi è diventato vittima».

E sono in molti a volere che Matvejevic sia veramente «malato» e «contagioso» per regalare un po' della sua ingenuità e della sua febbre alle nostre invero un po' decrepite democrazie. Magari anche a quella croata che si sforza a far sentire i suoi primi vagiti tra le calde e protettive mammelle dell'Unione europea.

La strada da fare per Zagabria però è ancora lunga e tortuosa se solo pochi giorni fa il presidente craoto del Comitato di Helsinki per i diritti umani, Zarko Puhovski ha potuto affermare che «nell'anno in corso, per la prima volta dal 1996, c'è stato un serio deterioramento del rispetto dei diritti umani». «Anche i diritti sociali - ha aggiunto - sono pesantemente peggiorati così come la protezione degli anziani e dei bambini». Secondo la relazione annuale del Comitato di Helsinki la situazione giudiziaria poi è «estremamente povera» con sentenze che, secondo Puhovski «contengono verdetti assolutamente inesplicabili e insostenibili» (pensava a Matvejevic?). La responsabilità di tutto ciò? Puhovski non ha dubbi: «È delle autorità nazionali, della società e di tutti coloro i quali ne fanno parte e che non hanno avuto il coraggio di reagire».

Ma una buona fetta di responsabilità, ha concluso, sta anche «in quei fattori internazionali che hanno deciso di aprire i negoziati per l'ingresso della Croazia nell'Unione europea proprio nel momento in cui la situazione dei diritti umani si è fatta veramente preoccupante».

Insomma: è facile dire «Europa». Entrare a farvi parte, ma, soprattuto, esservi degni è l'opera più difficile. E i primi a esserne convinti non devono essere tanto i governanti, quanto i cittadini. È solo una questione di democrazia.

Attacco allo statuto della cittadina e anche a quello della regione

Valle, «toponimi troppo italiani»

Critiche del giudice costituzionale Vice Vukojevic

ZAGABRIA Vice Vukojevic, falco dell'Hdz e attuale giudice della Corte costituzionale contesta aspramente i toponimi italiani in Istria che, a suo modo di vedere, avrebbero messo in secondo piano quelli croati. Vukojevic si è detto nettamente contrario alla proposta del giudice Ivan Matija di archiviare, perchè infondata, la richiesta avanzata tre anni fa dalle associazioni croate di Pola di annullare la delibera del Comune di Valle sul nuovo stradario. Il riferimento va ai toponimi introdotti dopo la disgregazione dell'ex Federativa. «I nomi di queste vie e piazze sono troppo italiani» sostiene Vukojevic e ciò rappresenta «un atto di violenza della minoranza italiana nei confronti della maggioranza croata».

Il giudice Vice Vukojevic

La questione dunque rimane aperta e la Corte costituzionale si riserva di deliberare. Sulle posizioni di Vukojevic anche la giudice Emilija Rajic per la quale sarebbe da verificare anche rispondenza dello Statuto comunale di Valle alla legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali. Ma non solo. Per la stessa giudice sarebbe da verificare anche la legalità dello Statuto dell'Istria, l'unica regione ufficialmente bilingue in Croazia. Non è mancata la risposta di Edi Pastrovicchio sindaco di Valle: «Non è vero che siano stati dei nomi italiani alle vie, semplicemente è stato ripristinato lo stradario di un tempo». Per il deputato italiano al Sabor Furio Radin i toponimi sono di esclusiva competenza delle autonomie locali. La contestazione che arriva dalle associazioni croate è assurda e anche comica. Il presidente della giunta esecutiva dell' Ui Silvano Zilli ha dichiarato che Vice Vukojevic non è degno di essere giudice della Corte costituzionale perchè «ha violato il giuramento fatto dinanzi al presidente della repubblica di rispettare la Costituzione e le leggi e non dev'essere iscritto a nessun partito nè manifestare simpatie verso uno schieramento politico». Secondo Zilli «invece di contestare giuridicamente eventuali manchevolezze dello Statuto comunale di Valle, Vukojevic si è reso autore di un vegognoso pamphlet politico e ciò la dice lunga sulla sua persona». Per Silvano Zilli il bilinguismo sia a Valle che in generale è assolutamento legittimo e giuridicamente incontestabile in quanto è il risultato della Costituzione croata secondo la quale gli accordi internazionali fanno parte dell'ordinamento giuridico del Paese. E, in proposito, Zilli ha ricordato l'accordo internazionale tra Croazia e Italia sulle tutela delle minoranze, che richiama i precedenti trattati in materia tra i due Paesi e impone il rispetto sia dei diritti acquisiti che di quelli nuovi.

p.r.

Atti di vandalismo

Tricolore strappato dalla sede spalatina della Comunità

SPALATO Segata l'asta e portato via il tricolore. Dalla facciata facciata dell'edificio che ospita la Comunità degli italiani nel centro storico della città dalmata è scomparso il vessillo tricolore, incidente-bis, se così si può dire, dopo quanto già avvenuto nel giugno 2004. L'atto si è verificato di notte, probabilmente a cavallo tra domenica e lunedì, in una Spalato che nel fine settimana era stata invasa da decine di migliaia di persone, giunte a sostenere il generale croato Ante Gotovina, attualmente all'Aja perché accusato di crimini di guerra. L'episodio va ad aggiungersi a quello della targa della Comunità degli Italiani zaratina, mandata in frantumi prima dell'inaugurazione della sede e ricollocata, naturalmente nuova, grazie al sollecito intervento delle autorità cittadine. Il tutto mentre la Dalmazia si è fatta segnalare in questi mesi per numerosi atti di intolleranza nei riguardi della Comunità nazionale serba.

La vicenda preoccupa il presidente della piccola comunità spalatina, Mladen Culic Dalbello, il quale dichiara di non aver denunciato questo episodio alla polizia perchè nel giugno dell'anno scorso la denuncia regolarmente effettuata non ha avuto esito. «A Spalato – aggiunge – vivono pochi connazionali, quattro gatti, che non fanno male a nessuno. Ci lascino in pace, noi non c'entriamo con i contenziosi tra Roma e Zagabria».

a.m.

ABBAZIA

La diciannovenne Katarina Manova è stata incoronata Miss Alpe Adria

Slovacca la più bella mitteleuropea

ABBAZIA È di Besinok, piccola frazione di Bratislava, la diciottesima Miss Alpe Adria International, Katarina Manova, eletta l´altra sera nel salone dei cristalli del gran Hotel Kvarner. Ha quasi 19 anni, alta 1.71, taglia 40, bionda con gli occhi azzurri, la nuova portabandiera della bellezza mitteleuropea, testimonial di Alpe Adria in tutta la comunità. Tra gli altri concorsi vinti quest´anno annovera il titolo di Miss Europa Junior 2005, con la sorella maggiore Miss Slovacchia.

È stata preferita da tutti i componenti della nutrita giuria internazionale, che ha eletto al secondo posto la croata di Abbazia, Marijana Tatara, mora diciottenne, e al terzo la diciassettenne bionda ungherese Dora Agostan, figlia di un diplomatico, per sette anni all´estero in Grecia e Turchia.

Le 24 finaliste di Austria, Croazia, Germania, Italia, Slovacchia, Slovenia, Svizzera e Ungheria (2 le defezioni dell´ultimo momento) hanno sfilato dapprima con la bandiera del proprio Paese, slacciata durante la passerella, poi in abito casual da loro stesse scelto in un negozio fiumano, e infine con lunghi vestiti eleganti, con ampi spacchi. Le sfilate del concorso, organizzate dalla GiErrePi di Udine in collaborazione con la Mission Studio di Lubiana, sono state molto applaudite (anche se purtroppo le tre rappresentanti italiane non hanno raccolto molti consensi) e intervallate da tanti, addirittura troppi, cantanti croati, sloveni e italiani, che hanno ridotto la kermesse di bellezza a un´inaspettata comprimaria di una specie di festival canoro.

Claudio Soranzo

Miss Alpe Adria Katarina Manova con la Tatara e la Agostan

SEBENICO

Il giovane ha subito l'amputazione dell'indice e rischia di perdere il pollice

Sedicenne ferito da un petardo

SEBENICO Prima vittima dei petardi in Croazia. Si tratta di un sedicenne di Donje Polje, piccola località nelle immediate vicinanze di Sebenico, in Dalmazia. Tomislav Kursan, questo il nome del giovane, ha subito l'amputazione del dito indice della mano sinistra a causa dell'esplosione avvenuta a pochi metri dalla sua abitazione. Assieme ad alcuni amici, Tomislav stava imbottendo un tubo metallico con la polvere di una sessantina di petardi. L'intento era quello di chiudere il tubo da entrambe le estremità e gettarlo quindi sul fuoco. «È una cosa che abbiamo già fatto in passato, con esplosioni davvero particolari», ha confessato il cugino dodicenne, rispondendo alle domande della polizia. Ma stavolta qualcosa non ha funzionato e il tubo è esploso anzitempo, ferendo gravemente Kursan. Il ragazzo è ricoverato all'Ospedale di Sebenico, dove i medici temono che possa perdere anche il pollice della mano sinistra. I petardi usati da Tomislav appartengono alla cosiddetta prima categoria e sono in libera vendita nei negozi anche per i minorenni.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00	0,1346 €

BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 220,00	0,92 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 221,30	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

La giunta del Friuli Venezia Giulia ha dato il via alla fase operativa che ridefinirà la struttura organizzativa sul territorio

Aiat, Ejarque commissario straordinario

Lo spagnolo chiamato a guidare lo staff di liquidatori delle «vecchie» agenzie turistiche

Il consulente spagnolo Josep Ejarque

TRIESTE La cancellazione delle Agenzie per il turismo entra nella sua fase operativa. Ieri la giunta regionale ha nominato, su proposta dell'assessore Bertossi, Josep Ejarque, Commissario straordinario della «Turismo Fvg», la nuova agenzia per lo sviluppo del turismo regionale, conferendogli anche le funzioni di liquidatore delle Aiat, secondo quanto stabilito dalla legge regionale 29 del 2005. «È un passaggio che risponde alle esigenze di coiugare il presente - dice Ejarque - con i nostri obiettivi futuri. Per questo il lavoro con i vice-commissari sarà impegnativo e importante».

Il consulente spagnolo «ingaggiato» dalla regione per rivitalizzare un settore giudicato dalla giunta prioritario diventa dunque pienamente operativo. Da una parte avrà il compito di sovrintendere la liquidazione delle Aiat, dall'altra si occuperà di attrezzare il nuovo soggetto unico. Turismo Fvg ha quale mission, già più volte dichiarata dall'assessore Bertossi, quella di rendere più omogenea la vendita del prodotto Friuli Venezia Giulia per andare a catturare nuovi clienti sui mercati extraregionali e soprattutto esteri.

«Era un atto dovuto per accelerare un processo che dovrebbe concludersi entro il mese di maggio - ha detto l'assessore Enrico Bertossi». Ejarque guadagnerà come un direttore di azienda ospedaliera, all'incirca 13 mila euro lordi al mese. Ma, una volta sistemata la liquidazione delle Aiat, è quasi scontato che diventerà il direttore generale dell'agenzia che avrà sede a Villa Manin.

Nella fase di liquidazione Ejerque si avvarrà di sei vicecommissari che sono stati indicati sempre ieri dalla giunta. «I liquidatori sono sei - continua Bertossi - perché abbiamo ridotto il numero delle 9 Aiat con una serie di accorpamenti proprio per semplificare e accelerare l'operazione». I nomi indicati sono quelli dei direttori uscenti: Franco Bandelli (Trieste), Piergiorgio Baldassini (Lignano Sabbiadoro), Stefano Lucchini (Carnia e Udine) Paola Lancillotti (Pordenone e Piancavallo), Daniela Roarzi (Gorizia, Grado, Aquileia e Palmanova), Luciana Zanier (Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo). I vicecommissari subentreranno agli attuali direttori dal primo gennaio.

Josep Ejarque, nel ruolo di commissario straordinario, avrà il compito di provvedere all'adozione degli atti amministrativi e gestionali necessari a garantire, assicurando continuità, il perseguimento degli obiettivi che la Regione si prefigge. Come commissario liquidatore delle Aiat, l'esperto di turismo voluto dall'assessore Bertossi, predisporrà entro due mesi dalla nomina, gli atti relativi allo stato di consistenza dei beni mobili o immobili, il documento tecnico sulla situazione finanziaria e patrimoniale, la ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei residui attivi e passivi e la giacenza di cassa del bilancio consolidato Aiat per il 2006.

Il Commissario straordinario resterà in carica fino a quando tutte le Aiat regionali non saranno liquidate mentre la nomina dei vice commissari scadrà nel momento in cui sarà conclusa la fase di liquidazione del soggetto di competenza.

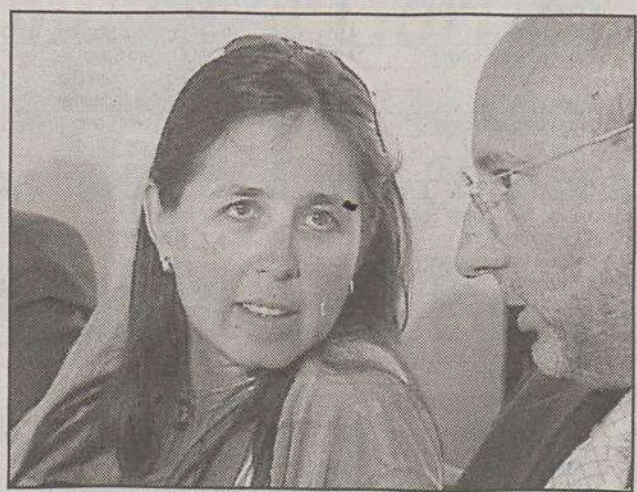
ci. es.

Le agenzie di rating Standard & Poor's e Fitch promuovono il Friuli Venezia Giulia con la «AA» la prima e la «AA-» la seconda

Saranno emessi Buoni ordinari regionali per 387 milioni

Gli assessori Del Piero e Bertossi

TRIESTE La Regione prevede l'emissione di Bor per 387 milioni e le sue due principali agenzie di rating, Standard & Poor's e Fitch, le ribadiscono i buoni «voti» del luglio scorso: «AA» la prima, «AA-» la seconda. «È la conferma del nostro buon profilo», commenta soddisfatta l'assessore regionale alle Finanze Michela Del Piero. È di ieri la notizia dell'assegnazione in via preliminare della «doppia A» da parte di Fitch, ma è proprio la Del Piero a comunicare che anche la più famosa Standard & Poor's ha già provveduto a «promuovere» con una «doppia A meno» l'emissione dei Buoni ordinari regionali, la quinta consecutiva dal 2001, decisa con delibera di giunta dello scorso 7 novembre.

«Nonostante quello che dice l'opposizione – spiega con una punta di polemica l'assessore – le performance del nostro debito sono valide. Le due agenzie, cui si aggiungerà anche Moody's il prossimo anno, non hanno fatto altro che estendere la valutazione della scorsa estate anche all'operazione dell'emissione di Bor». Venerdì scorso il direttore centrale delle Finanze Claudio Kovatsch si è recato a Capodistria, nella sede della comunità italiana, per la firma dell'«Euro Medium Term Notes», la normativa quadro che fissa i criteri guida dell'emissione. Il programma, una sorta di capitolato generale contenente varie informazioni economiche sul Friuli Venezia Giulia, prevede emissioni fino a 2 miliardi di euro e con scadenza nel 2020. L'erogazione è prevista il 15 e 16 dicembre, dopo l'emissione delle obbligazioni (collocate sul mercato internazionale dei titoli e acquistate da investitori istituzionali) da parte di un pool bancario, tra cui Nomura, Depfa, Dexia e l'italiana Ubm. La raccolta, precisa Fitch, sarà utilizzata per finanziare gli investimenti della Regione.

L'obiettivo perseguito dalla giunta Illy è infatti di sostenere la crescita del sistema locale mantenendo l'equilibrio di bilancio e realizzando economie in termini di riduzione degli oneri di indebitamento.

m.b.

INDAGINE

Trieste in testa per fatturato: il merito va alle assicurazioni

UDINE Il sistema industriale del Friuli Venezia Giulia presenta una sostanziale stabilità, senza scostamenti nei fatturati degli ultimi tre anni: il dato emerge dall' ottavo Annuario regionale «Impresa ed economia», promosso dall' Associazione industriali di Udine, basato sui dati Cerved del 2004 e presentato ieri nel capoluogo friulano. L' elemento rilevante dell' indagine - informa una nota dell' Assindustria - riguarda il balzo in avanti del rapporto tra utile e fatturato in provincia di Trieste, che ha fatto registrare, nel 2003-2004, l' 11,13%, più del doppio del biennio precedente e più del quadruplo di Pordenone, che segue con il 2,88%. Il risultato - spiega lo studio - è in gran parte frutto della brillante performance del settore assicurativo, ma non di un diffuso recupero di competitività dell' economia provinciale.

L' area giuliana, in generale, ruota sulla componente assicurativa e creditizia; come esempio, per l' isontino, l' indagine indica la prima posizione per fatturato ricoperta da Friulcassa. Il Friuli ribadisce invece la propria vocazione manifatturiera, con l' attività siderurgica (Pittini e Danieli), e quella metalmeccanica (Electrolux). Il confronto tra le province nell' arco degli ultimi anni rivela inoltre una buona performance del Pordenonese: nel 1998, l' area esprimeva 627 tra le 2000 aziende leader per fatturato, che nel 2004 sono salite a 689, con una crescita superiore al 10%. Per quanto riguarda le altre tre province regionali, sono tutte scese: da 318 a 285 Trieste, da 809 a 790 Udine, da 246 a 236 Gorizia.

IMPOSTE

Ici: Savona e Roma le città più care

VENEZIA È Savona la provincia più cara d'Italia in materia di Ici. Nel 2004 ogni residente ha versato al proprio comune, in questa provincia, mediamente 335,57 euro. Al secondo posto si è classificata Roma (304,37 euro pro capite) e al terzo Bologna (298,34). Al quarto posto Genova (291,84 pro capite) e al quinto Rimini (284,35). Via via tutte le altre. Chiude la classifica Vibo Valentia con 51,19 euro. Il dato medio nazionale si è attestato sui 170,15 euro pro capite. A pochi giorni dalla scadenza del saldo dell'imposta comunale sugli immobili (prevista per il prossimo 20 dicembre) l'Ufficio studi degli artigiani della Cgia di Mestre ha calcolato quanto hanno pagato gli italiani nel 2004 e ha anche verificato, tra il 2001 e il 2004, quali province hanno subito le variazioni di gettito più sostenute.

A registrare i maggiori incrementi è stata la provincia di Pescara che, tra il 2001 e il 2004, ha visto aumentare il gettito del 24,7%. Subito dopo Parma (+ 16,7%) e al terzo posto Agrigento e Piacenza, entrambe con una variazione del + 16,4%. I più fortunati sono stati i cagliaritani, che nell'arco di tempo preso in esame hanno visto ridursi il gettito dell'1,3%. A livello nazionale l'aumento medio è stato del 4,6%. «In molte città italiane - sottolinea il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - le aliquote, comunque, non sono state toccate. Pertanto, l'aumento del gettito può essere dovuto all' effetto combinato di almeno tre fattori. Il primo: una lotta più serrata all' evasione. Il secondo: l' aumento del valore catastale degli immobili. Il terzo: l'espansione delle aree edificabili». «Più in generale - conclude Bortolussi - si deve ricordare che l'Ici deve essere pagata anche dai possessori delle aree edificabili o di terreni agricoli, nonchè dai titolari dei diritti reali di godimento sugli immobili sopra elencati e dai conduttori in caso di locazione finanziaria».

IN BREVE

Forse uno stop al rialzo dei tassi

Vola l'euro negli Usa mentre si aspettano le decisioni della Fed

ROMA Rally dell'euro che arriva a sfiorare la soglia 1,20 dollari mentre tocca quotazioni record sullo yen alla vigilia della riunione di politica monetaria della Federal Reserve. A innervosire il mercato è l'incertezza sul futuro scenario dei tassi di interesse negli Usa. Tra gli operatori trova infatti sempre più credito l'ipotesi di un cambiamento di rotta nella politica monetaria della Federal Reserve che potrebbe manifestare l'intenzione di interrompere il ciclo rialzista avviato a giugno 2004.

Contratto metalmeccanici: al via una trattativa non-stop

ROMA Riprende oggi con un tentativo di confronto non-stop la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici ma l'unica certezza con cui imprese e sindacati si presentano al tavolo è la volontà di chiudere entro Natale. Per il resto la vertenza aperta da mesi (il 24 febbraio il primo incontro ma il contratto è scaduto a fine 2004) resta piena di incognite a partire dalla distanza ancora ampia tra le posizioni di Federmeccanica e Fiom, Fim e Uilm, ma anche per le diverse sensibilità all'interno del sindacato sulle materie della trattativa.

Petrolio: no dei Paesi Opec a un aumento di produzione

ROMA L'Opec mantiene lo status quo e decide, per il momento, di non mettere mano ai rubinetti di petrolio, lasciando intatto l'attuale tetto di produzione fissato a 28 milioni di barili al giorno. Ma la decisione potrebbe avere vita breve. Passati i primi intensi freddi invernali, il cartello dei produttori potrebbe infatti ritoccare le quote, attuando il taglio. Le quotazioni del greggio, salite abbondantemente sopra i 60 dollari al barile - ieri un rialzo di oltre l'1% con i contratti che a New York segnavano 60,40 dollari - hanno risentito della eventualità di un prossimo taglio.

Lavoratori della Romanello, presidio in piazza Oberdan

TRIESTE Questa mattina dalle 11 i lavoratori e le lavoratrici della cartiera Romanello di Campoformido sciopereranno per l'intera giornata e manifesteranno per salvare il loro posto di lavoro davanti al consiglio regionale. In Quarta commissione infatti sarà discussa la proposta di Moretton di fare una legge che sancisca la messa in sicurezza dei rifiuti e metta la parola fine alla discarica di Campoformido dando così una risposta anche all'azienda che minaccia la chiusura e ai 180 lavoratori che rischiano di restare senza lavoro.

L'assessore alla Sanità Ezio Beltrame

Chirurghi impegnati in una sala operatoria

Primo sì al piano sociosanitario triennale: ora la parola passa all'aula. Approvata la ripartizione dei fondi alle unità territoriali

Sanità, ok al bilancio da 1,8 miliardi

Via libera al trasloco del Burlo a Cattinara e al centro trasfusionale per Gorizia

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Approvate le linee di gestione del servizio sanitario del 2006 e primo via libera al progetto del piano sanitario per il triennio 2006-2008. Fra le novità, a Trieste, l'ok al trasferimento del Burlo a Cattinara, e la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore. Il piano, adottato ieri dalla giunta, dovrà ancora passare al vaglio della Conferenza di Codroipo e della Terza commissione consiliare. Ma le linee di gestione, che determinano tra l'altro l'assegnazione dei budget alle strutture territoriali, sono state pensate in funzione del progetto predisposto dall'assessore Beltrame per razionalizzare e semplificare i servizi al cittadino. Operazione che ha l'obiettivo di contenere i costi sempre crescenti al di sotto del fisiologico 4% e di migliorare la qualità delle prestazioni costruendo una rete territoriale che va dai medici di base agli ospedali.

Intanto per il 2006, come preannunciato, la sanità regionale avrà a disposizione 1.895 milioni di euro dei quali 1.815 milioni saranno a disposizione per l'attività istituzionale, 32 milioni sono accantonati per fare fronte al nuovo contratto di lavoro dei dirigenti, mentre altri 47 milioni sono svincolati per investimenti destinati allo sviluppo. Per quanto riguarda gli investimenti in edilizia il documento prevede la copertura mediante contributi in conto capitale di 50 milioni di euro in un triennio e oltre 60 milioni di euro sono assegnati per il prossimo anno ai soggetti erogatori privati in riferimento sia all'attività di ricovero che a quella ambulatoriale. Gli indirizzi operativi - come riferisce la Regione - puntano sul potenziamento dell'autonomia e dell'organizzazione dei distretti oltre che a quello dei centri d'eccellenza.

Per quanto riguarda il Piano sociosanitario, che potrà ancora subire degli aggiustamenti, è confermato il mantenimento delle cure per acuti negli ospedali di Cividale, Gemona, Maniago e Sacile che in un primo tempo sembravano destinati ad assumere funzioni più prettamente territoriali. L'organizzazione del sistema è accorpata in tre «aree vaste» che fanno capo a Trieste-Gorizia, Udine e Pordenone. Tra le principali «semplificazioni», rispetto alle prime bozze nella stesura definitiva Genetica umana e Virologia non avranno Udine come unico centro regionale, mentre Gorizia diventa il centro delle analisi emotrasfusionali.

> Virologia e genetica, niente regìa unica la gestione resterà alle tre «aree vaste»

Fino al 2010 saranno finanziate anche importati opere edilizie come l'ospedale di Pordenone, quello di Gorizia, l'ospedale Maggiore di Trieste e le infrastrutture per il trasferimento del Burlo a Cattinara. Confermato lo sforzo per ottimizzare la rete telematica di informazioni tra tutti i vari attori del comparto.

«In conclusione - ha commentato l'assessore Beltrame - dopo un lungo lavoro fatto anche con le categorie e le parti sociali, il piano è un piano di sviluppo specie per l'assistenza territoriale e la prevenzione, prevede manovre di razionalizzazione e attua politiche di integrazione sociosanitaria. Si tratta quindi di investimenti che incrementano il benessere e ciò contribuirà alla crescita economica del sistema e a un innalzamento della qualità della vita».

LE REAZIONI

Franco Brussa

Bruna Zorzini Spetic

La Margherita chiede pari dignità con Trieste. Pdci: «Azienda unica? E' stata calata dall'alto»

Brussa: «Vogliamo più garanzie per l'Isontino

TRIESTE Il piano regionale della sanità non fuga alcuni dubbi espressi già a più riprese dai rappresentanti dell'isontino della Margherita. «Dal documento non emergono alcuni aspetti che avevamo chiesto all'assessore Beltrame - dice il consigliere Franco Brussa -. Abbiamo accettato l'idea dell'area vasta perché crediamo nella razionalizzazione dei servizi ma vogliamo avere pari dignità con Trieste. Illy ci aveva poi assicurato che quando sarà costituita l'azienda unica Gorizia sarà uno dei centri organizzativi. Noi comunque avevamo chiesto garanzie su alcuni reparti come la medicina nucleare e il completamento dell'ospedale di Gorizia, oltre a rassicurazioni sul rapporto con l'università e sulla sanità transfrontaliera. Nel piano non ci sono o non sono espliciti. L'assessore dice che troveremo risposta nei protocolli che sono ancora da sistemare. Noi gli chiediamo che faccia chiarezza».

Ma il piano nel merito suscita qualche perplessità anche nel consigliere Lupieri. «Complessivamente il progetto è positivo ma si poteva fare di più nella ristrutturazione funzionale dei piccoli ospedali friulani - dice Lupieri -. La prospettiva dell'azienda unica come obiettivo non è stata poi condivisa e non è nel programma di Intesa. Mi sembra un passo troppo in avanti». «L'inserimento nella premessa di arrivare a un'azienda unica territoriale - dice Bruna Zorzini Spetic dei Comunisti italiani - mi sembra una decisione calata dall'alto dopo che per mesi abbiamo parlato di tre aree vaste e delle loro funzioni. Mi aspetto un po' di trasparenza anche nel rispetto dei territori».

La comparazione con i prezzi sloveni fa scattare la delibera della giunta. La tariffa sarà applicata da venerdì

Cresce lo sconto, benzina meno cara

Arrivano 4,9 milioni di euro comunitari per le imprese del commercio

TRIESTE Benzina e gasolio da autotrazione meno cari in Friuli Venezia Giulia a partire da venerdì 16 dicembre. La giunta regionale infatti, su proposta dell'assessore alle Risorse economiche Michela Del Piero, ha infatti rideterminato lo scontro praticato sui carburanti.

In seguito alla variazione delle differenze di prezzo in Italia e in Slovenia, lo sconto al litro sulla benzina aumenterà e quindi il prezzo diminuirà in maniera corrispondente a seconda della fasce regionali da 0,014 a 0,009 euro per la benzina e tra 0,035 e 0,018 euro per il gasolio. La decisione è stata presa in base alle segnalazioni pervenute dall'ambasciata d'Italia a Lubiana sui prezzi dei carburanti nella Repubblica di Slovenia, ponendoli a confronto con quelli minimi praticati nel Friuli Venezia Giulia.

Il precedente sconto era entrato in vigore lo scorso 25 novembre per il gasolio e il primo di ottobre per la benzina.

COMMERCIO Oltre 4,9 milioni di euro sono stati ripartiti ieri, su proposta dell'assessore, alle attività produttive Enrico Bertossi. Le beneficiarie sono 95 imprese commerciali del Friuli Venezia Giulia che ne avevano fatto domanda sulla base dei programmi dell'Obiettivo 2 dell'Unione europea. Le risorse si riferiscono alla parte di fondi riservati a «aree svantaggiate» come sostegno a investimenti sostenuti nel settore commerciale. «È giusto sottolineare - ha detto Bertossi - che con le risorse distribuite non siamo riusciti a evadere nemmeno la metà delle domande presentate dalle imprese regionali».

EDILIZIA La legge nazionale 21 del 2001 dava avvio a un Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato «20 mila abitazioni in affitto» promosso dal ministero delle Infrastrutture attraverso finanziamenti ripartiti tra le Regioni. Ora l'esecutivo ha ammesso a finanziamento, su indicazione dell'assessore Moretton, quattro interventi per un totale che supera i 4 milioni di euro. Si tratta di un finanziamento di 1.460.000 euro all'Ater di Gorizia per l'acquisto e il recupero per la realizzazione di 30 alloggi nel complesso edilizio «Case Spaini» in comune di Monfalcone da destinare a locazione permanente. Al comune di Codroipo sono stati destinati 1.950.000 euro per il recupero di un immobile (19 alloggi), mentre all'Ater di Udine andranno 920 mila euro per l'acquisto di 20 appartamenti a San Giorgio di Nogaro. Al comune di Buttrio vanno infine 51 mila euro per due alloggi.

E-GOVERNMENT Approvata la bozza di intesa, proposta dall'assessore Gianni Pecol Cominotto, tra la Regione e la Camera di commercio di Trieste per la diffusione del progetto «Impresafuturo». Il protocollo fa riferimento all'istituzione dello Sportello unico per le attività produttive, ai progetti «Protopoint» per l'iteroperabilità del protocollo informatico, e «Enterprise», per i servizi all'impresa del Comune e della Camera di commercio di Pordenone e alla loro integrazione nel progetto «Impresafuturo».

I nuovi sconti

BENZINA

Fascia	Sconto attuale	Nuovo sconto
I	0,228	**0,242**
II	0,216	**0,229**
III	0,200	**0,212**
IV	0,168	**0,178**
V	0,143	**0,152**

GASOLIO

Fascia	Sconto attuale	Nuovo sconto
I	0,115	**0,150**
II	0,109	**0,142**
III	0,101	**0,131**
IV	0,084	**0,109**
V	0,061	**0,079**

CENTIMETRI.IT

COOPERAZIONE L'associazione Comivis di Pordenone potrà realizzare un'iniziativa a favore della popolazione del villaggio di Nhoma in Guinea Bissau grazie al finanziamento di quasi 20 mila euro erogato dalla Regione. L'associazione invierà nel Paese africano materiale sanitario per gli interventi in sala operatoria, generi alimentari a lunga conservazione, materiale didattico, attrezzature di supporto all'opera dei volontari e materiale necessario al completamento dell'edificio scolastico per i bambini.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Patrizia Canarutto in Vianello

Con dolore lo annunciano FEDERICO, LUCA, DANIELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 dicembre alle ore 9.30 dalla Chiesa di Borgo S. Mauro di Sistiana.

Trieste, 13 dicembre 2005

Indimenticabile amica sarai sempre vicino a noi:
- MARIUCCIA, DANILO, TIZIANA, PIERPAOLO

Trieste, 13 dicembre 2005

Vicini all'amico FEDERICO:
- PETER, RENATO e famiglie

Trieste, 13 dicembre 2005

Partecipano al dolore:
- famiglia CROSARA

Trieste, 13 dicembre 2005

Il Gruppo Fc Spedizioni Srl partecipa commosso al dolore di FEDERICO e famiglia.

Trieste, 13 dicembre 2005

ANNAMARIA e ENZO sono vicini a FEDERICO e famiglia.

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao, cara amica mia:
- GIORGIO

Trieste, 13 dicembre 2005

Partecipano:
- GIORGINA e AUGUSTO ZANETTI
- ARIELLA, ARIANNA e PAOLO ZANETTI

Trieste, 13 dicembre 2005

2000 2005

Attilio Tirelli

Sempre con noi.

La tua famiglia

Trieste, 13 dicembre 2005

†

Il giorno 8 dicembre si è spento circondato dall'affetto dei suoi familiari

Livio Cernettich

(ex portuale)

addolorati ne danno l'annuncio il figlio ALAN con la moglie e la madre, la sorella LICIA con il marito, la nipote LUCIANA con la famiglia.
Le esequie si svolgeranno giovedì 15 dicembre alle ore 11.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro AIRC

Trieste, 13 dicembre 2005

Partecipa al dolore:
- famiglia SEDMAK.

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao

Livio

- ROBY, MIRA, MARCO, ANDREA.

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao

Livio

- gli amici della Trattoria Clai.

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao

Livio

- NICO, ANGELO
- Bar Catina.

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao

"violi"

- VANDA, GABRIELE, WALTER, LIVIO, SANDRO

Trieste, 13 dicembre 2005

ANNIVERSARIO

DOTT.

Miša Valta

La moglie e i figli lo ricordano con immutato amore a quanti lo conobbero e stimarono.
Ringraziano tutti gli amici che in questi anni sono stati loro vicini.

Trieste, 13 dicembre 2005

†

E' venuto a mancare il

CAVALIER

Savino Rendina

Ai parenti tutti ed agli amici soci U.O.E.I. ne danno il triste annuncio i figli FULVIA e GINO con consorti e le nipoti VALENTINA e GIULIANA.
I funerali seguiranno giovedì 15 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 2005

Partecipano al lutto EZIO, MARIA, MIMMO, LAURA, ARMANDO, LUCIA, GIORGIO, RITA.

Trieste, 13 dicembre 2005

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Florean

Ci hai lasciato, ma vivi sempre nei nostri cuori.

IOLANDA, MARINA, PATRIZIA, ANTONIO

Trieste, 13 dicembre 2005

†

Ha raggiunto il suo adorato PINO

Lidia Perco

Lo annunciano con infinito dolore la figlia LAURA, il genero CLAUDIO, la nipote ELENA.

Una S.Messa sarà celebrata giovedì 15, alle ore 13, nella chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 13 dicembre 2005

I condomini del complesso INCAM di viale Raffaello Sanzio e di via Brunelleschi ricordano commossi il signor

Umberto Musina

e partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 13 dicembre 2005

†

Lontano dalla patria è mancato

Carlo Zeslina

Lo piangono i fratelli GIUSEPPINA e GIORGIO con i figli, i nipoti e congiunti.

Sydney - Trieste, 13 dicembre 2005

SERGIO con EDDA ricordano con rimpianto il caro cugino

Uccio

Trieste, 13 dicembre 2005

RIGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Pogliani

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore

Trieste, 13 dicembre 2005

†

Il 7.12.2005 si è spenta la cara zia

Antonia Raccar

Ne danno il doloroso annuncio EZIO, MIRA e FRANCESCO BARAGGINO. Si associano sorelle e nipoti.
I funerali si terranno oggi 13.12.2005 alle ore 12.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 2005

†

E' mancata ai suoi cari

Armanda Pagani ved. Delac

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 15 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 2005

Continua in 10.a pagina

Domani l'aula deciderà sull'accorpamento tra il voto politico e amministrativo in regione. Gottardo: «La nostra legge è più flessibile»

Election day, più vicino l'accordo tra i poli

La maggioranza apre alla proposta forzista. Zvech: «Si può trovare una via comune»

TRIESTE Due «leggine» differenti, una proposta da Intesa Democratica e l'altra da Forza Italia, per arrivare all'election day. Con l'eventualità, tutt'altro da escludere, che la maggioranza possa alla fine abbandonare il proprio testo e convergere su quello azzurro. L'aula consiliare si avvia con queste premesse al vaglio della norma che consentirà alla Regione di far coincidere il voto per le politiche e per le amministrative (che interesseranno le province di Trieste, Gorizia e Udine e 36 comuni tra cui quelli di Trieste e Pordenone), a prescindere dalla conferma o meno della data del 9 aprile per le elezioni nazionali.

Isidoro Gottardo

La base del dibattito sarà il testo di Intesa Democratica finalizzato ad anticipare di due settimane - dal 15 al primo aprile - la data di apertura della finestra elettorale entro la quale è possibile indire le amministrative in Friuli Venezia Giulia. Una proposta già criticata a suo tempo dai partiti d'opposizione, tranne l'Udc. Sebbene nessuno intendesse eccepire sugli aspetti positivi dell'election day - dai risparmi (circa 2,5 milioni di euro) al minor numero di giornate con le scuole chiuse - Lega e An ne avevano ravvisato gli estremi della strumentalizzazione a fini elettorali, mentre Forza Italia l'aveva bollata come leggina di convenienza «una tantum» utile soltanto ad accorpare le scadenze elettorali del 2006. Da qui l'emendamento sostitutivo degli azzurri che prevede il mantenimento dell'attuale finestra che va dal 15 aprile al 15 giugno ed è stata stabilita per legge nel 1999 ma mira a dotare la giunta del potere di deroga, d'intesa con Roma, in modo tale da poter accorpare le amministrative a eventuali elezioni nazionali o europee che si dovessero tenere al di fuori della finestra stessa. «La nostra - spiega il capogruppo Isidoro Gottardo - è una proposta di buon senso, più flessibile rispetto a quella della maggioranza, perché può valere per molto più tempo, anziché per un solo anno».

Tale impostazione - e questo è il dato politico più rilevante - non registra oggi chiusure da parte della maggioranza. «Tutta Intesa Democratica - conferma il capogruppo dei Ds, Bruno Zvech, in linea con i colleghi Cristiano Degano (Margherita) e Igor Canciani (Rifondazione Comunista) - è orientata verso l'election day. A noi interessa avere la possibilità di accorpare il voto nazionale e amministrativo. E, su questo, in Consiglio si può trovare una via comune, per venire incontro alle esigenze dei cittadini, al di là delle etichette di schieramento e delle questioni nominalistiche». «Se si superano le divergenze politiche - gli fa eco Roberto Molinaro, capogruppo dell'Udc - ci sono tutti i presupposti per affrontare assieme gli aspetti tecnici della questione». Ma, qualora Intesa Democratica e Udc votassero l'emendamento di Forza Italia, quale potrebbe essere l'atteggiamento in aula di Lega e An? I diretti interessati rinviano alla seduta di domani. «Per noi - precisa Paolo Ciani (An) - è una questione ininfluente». Nessuno, pare di capire, è pronto a fare le barricate. Sempre che, alla fine, a passare sia la proposta azzurra.

Bruno Zvech

Piero Rauber

LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

Tesini fornisce i dati sulla produttività 2005. Oggi la decisione sul referendum anti-devolution

«Consiglio iperattivo, 320 ore di sedute»

L'attività 2005 dei consiglieri

IL CONSIGLIO	
82	le sedute d'aula
320	le ore di lavoro
LE CINQUE COMMISSIONI	
Da 80 a 100	le ore di lavoro (in media)
200	le ore di lavoro della terza commissione
I CONSIGLIERI	
Da 600 a 800	le ore di lavoro di ogni consigliere (in media)
LE AUDIZIONI	
Da 70 a 200	i soggetti sentiti da ogni commissione

LEGENDA: dati forniti dal Consiglio regionale — centimetri.it

TRIESTE E chi l'ha detto che lavorano poco? I consiglieri regionali, in un anno, «trascorrono mediamente dalle 600 alle 800 ore in aula e nelle commissioni». Alessandro Tesini difende la troppe volte criticata «categoria». E lo fa a suon di numeri: quelli che riassumono l'attività istituzionale del 2005. Alla vigilia della conferenza «allargata» dei capigruppo, chiamata a fissare il calendario 2006 dei lavori, il presidente del Consiglio riassume le «fatiche» di un anno agli sgoccioli, a partire dalle 82 sedute d'aula, pari a 320 ore. Non lo fa a caso: il 1. gennaio entra in vigore il nuovo regolamento di palazzo. Quello che, tra l'altro, eleva a sei le commissioni. Sdoppiando la terza: «I numeri confermano l'opportunità della decisione. Tutte le commissioni, nel 2005, hanno lavorato in media dalle 80 alle 100 ore. La terza all'incirca il doppio».

Ma non basta. Oggi va stabilito il menù del nuovo anno: «Abbiamo già rafforzato la programmazione che, da trimestrale, è diventata semestrale. Nel 2006 vogliamo trasformarla in annuale». La strada, insiste Tesini, è quella giusta: «I numeri confermano che la programmazione ha funzionato a dovere. Chiudiamo il 2005 senza arretrati. E ci apprestiamo a un 2006 ricco di iniziative legislative». L'elenco? Lunghissimo: legge elettorale e forma di governo, riforme di welfare, famiglia, cultura, leggi su musei, biblioteche, cinema, teatro, Fondazione di Aquileia, sviluppo della montagna, risparmio energetico... Ai capigruppo il compito di stabilire modi e tempi. Decidendo, già oggi, quando convocare il Consiglio «anti-devolution»: quello in cui la Regione deve promuovere (o meno) il referendum contro la modifica della Costituzione italiana.

Alessandro Tesini

Il governatore risponde alla Cdl sulla serata di gala a Villa Manin dello scorso luglio. E riaccende le polemiche

La cena dei vip è costata 27 mila euro

Ma aperitivi e vino sono stati offerti. Marini: «Confermati i miei timori»

TRIESTE La cena dei «vip» riconquista i riflettori. E riaccende le polemiche. Riccardo Illy, a cinque mesi dalla serata di gala che ha riunito a Villa Manin il ghota (non solo) nordestino dell'impresa, risponde al centrodestra. Quello che, con le interrogazioni di Forza Italia, Lega e An, ha chiesto lumi su costi, regia, invitati...

Il governatore non si sottrae. Spiega che gli ospiti erano 120. Aggiunge che la direzione alla Comunicazione ha sostenuto le spese: il catering, con un menù che andava dai pesciolini crudi alla jota fredda, è costato 21 mila euro; gli allestimenti 4.141 e la tipografia 2.344, mentre gli aperitivi sono stati offerti dalla Stock e il vino dall'Azienda Villa Russiz. Ancora, Illy precisa che «i dipendenti del Cerimoniale e i componenti della mia segreteria particolare hanno collaborato».

La cena a Villa Manin del luglio scorso

Bruno Marini

Ma, soprattutto, difende l'appuntamento giunto alla seconda edizione perché rientra «nella strategia di rilancio dell'economia regionale». Una strategia che, complici le attuali difficoltà, «rende necessario intraprendere iniziative miranti ad attrarre imprese e capitali anche da fuori». Villa Manin, insomma, è luogo ideale «per avvicinare e incontrare gli imprenditori» e promuovere il Friuli Venezia Giulia. E i risultati? Non si possono misurare nell'immediato, conclude Illy, ma in un periodo più ampio.

L'opposizione, però, non si convince. «Ero e resto convinto che la cena è stata un'iniziativa quantomeno discutibile sotto il profilo dell'etica e dell'utilizzo delle risorse della Regione» sintetizza il forzista Bruno Marini. «Purtroppo - spiega - i miei timori si rivelano fondati: la cena è stata pagata con risorse pubbliche ed ha richiesto l'utilizzo di dipendenti regionali. La cena, peraltro, doveva servire a raccogliere sottoscrizioni per la holding ma - a fronte della risposta vaga del governatore a più di cinque mesi dall'evento - deduco che l'obiettivo non è stato centrato. E quindi mi permetto di confermare tutti i miei dubbi sull'evento».

IN BREVE

Sondaggio di Ipr Marketing

Illy, gradimento in flessione dal 53,2 al 51,6 %

TRIESTE Non precipita come il siciliano Totò Cuffaro o il molisano Francesco Iorio. Nemmeno crolla come il campano Antonio Bassolino. Ma il triestino Riccardo Illy non evita una flessione: nel 2003, quando è stato eletto, lo votò il 53,2% dei cittadini. Oggi, a due anni e mezzo di distanza, lo voterebbero il 51,6%. Ipr Marketing, l'istituto di ricerca diretto da Antonio Noto, diffonde il suo ultimo sondaggio sul gradimento dei governatori italiani. E quello del Friuli Venezia Giulia si ritrova a metà classifica: il 51,6% gli vale il dodicesimo posto in classifica, subito dopo il pugliese Niki Vendola, subito prima del lombardo Roberto Formigoni ma, anche, del veneto Giancarlo Galan e del sardo Renato Soru. Ma, più che con gli altri governatori, Illy deve vedersela con sé stesso. Ipr Marketing, sondando 5 mila elettori in ogni Regione, confronta il gradimento «virtuale» ottenuto oggi da ogni governatore con quello «reale» riscosso il giorno delle elezioni: Illy scopre così d'aver perso per strada l'1,6% di potenziali votanti. Il calo c'è, insomma, ma è tuttavia un calo assai contenuto: è quello più basso che colpisce i dodici governatori su diciotto alle prese con un gradimento in discesa.

Iacop: «Temiamo i tagli al bilancio comunitario»

TRIESTE «Siamo preoccupati, anche a seguito delle ultime posizioni assunte dalla presidenza inglese, per lo stato di avanzamento del negoziato sulle prospettive finanziarie della Ue». Lo ha affermato l'assessore Franco Iacop nel corso di una tavola rotonda svoltasi a Bruxelles sul tema delle possibili cooperazioni transfrontaliere nell'area adriatico-alpina e sulle proiezioni finanziarie per il periodo 2007-2013. Iacop ha evidenziato come «una rarefazione delle disponibilità di risorse comunitarie provocherebbe di fatto una riduzione dei fondi soprattutto per i nuovi Obiettivi 2 e 3, mettendo così in difficoltà quelle politiche di integrazione che le nostre Regioni hanno sviluppato in questi anni e che adesso dovrebbero rafforzarsi nella prospettiva dell'Euroregione».

Ciriani (An) osservatore alle elezioni palestinesi

TRIESTE Il capogruppo regionale di An Luca Ciriani sarà tra gli osservatori internazionali invitati dal Consiglio d'Europa a vegliare sulle elezioni del 15 dicembre in Palestina. La delegazione europea è partita ieri per Israele e rientrerà sabato prossimo. Ne fanno parte dodici persone sotto la guida dell'irlandese Sean O'Brien. Ciriani sarà l'unico italiano. I palestinesi saranno chiamati alle urne per eleggere gli amministratori di 44 comuni, tra cui le città più importanti della Cisgiordania.

Continuaz. dalla 9.a pagina

†

Da oggi il sole sarà più triste: non potrà più riscaldare il tuo sorriso

Rossana Blason in Karlicek

non c'è più.
Lo annunciano YVETTE, GENNY, la mamma EVELINA, FRANCESCA, GIAMMARCO, LIVIANA, ALESSANDRO.
Le esequie avranno luogo mercoledì 14 dicembre alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 2005

Barcola le nostre risate il Tuo tu-tu...
"Rossy ti chiamo dopo, ti voglio bene." Dany
-DANIELA con FRANCO
-ISABEL
-ALEXANDRA
-FRANCESCO DANIEL
-CHRISTOPH

Trieste, 13 dicembre 2005

Ti ricorderemo con infinita gratitudine.
GAIA, ANNA, RENZO e MARIA GRAZIA

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao

Ross

sempre tra noi.
EVI, VITTORIO.

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao amica:
- ELENA e TULLIO, LIVIA e VITTORIO.

Trieste, 13 dicembre 2005

Partecipa al dolore famiglia KARLICEK.

Muggia, 13 dicembre 2005

Partecipa al dolore dell'amico e collega EUGENIO il personale della M.E.S.

Trieste, 13 dicembre 2005

Partecipano al dolore della famiglia KARLICEK:
- GIORGIO, MONICA e MARCO LA VALLE.

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao

Rossana

gli zii LILIANA e LUCIO con ALESSANDRO, ALESSANDRA e GIACOMO.

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao tesoro:
- zii DINO e LINA.

Trieste, 13 dicembre 2005

Un saluto affettuoso dalla famiglia PAPAPICCO a

Rossana

Trieste, 13 dicembre 2005

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lauretta Zinetti in Lorenzoni Blasi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste-Portogruaro, 13 dicembre 2005

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG. DOTT.

Ennio Stenni

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, il figlio MARCO, la mamma LUCIA, il fratello GIANNI, cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano i medici curanti, il caro ROCCO, la signora SANDRA dell' ASS1 ed il personale dell' Hospice Pineta di Aurisina.
Ricorderemo

Ennio

a tumulazione avvenuta con una Messa di suffragio, giovedì 15, alle ore 18, nella chiesa di Gretta.

Offerte pro Associazione Hospice Pineta ONLUS

Trieste, 13 dicembre 2005

Marco, ti abbracciamo forte.
- I tuoi amichetti

Trieste, 13 dicembre 2005

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il personale di Fiera Trieste spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Ennio Stenni

Trieste, 13 dicembre 2005

Partecipano condomini ed amministrazione di Strada del Friuli 32/1.

Trieste, 13 dicembre 2005

Il Confidi Trieste tutto si unisce al dolore della famiglia nel triste momento della scomparsa del

DOTT.

Ennio Stenni

Membro del Collegio dei Sindaci e ne ricorda la dedizione e la grande professionalità.

Trieste, 13 dicembre 2005

La nostra mamma e nonna

Ida Cattel ved. Maguolo

se n'è andata:
- EGLE e FREIJA.
Le porteremo un ultimo saluto nella camera ardente di via Costalunga giovedì 15 dicembre, dalle ore 10.30.

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao zia:
- ARGE, ROSINA

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao cara amica

Ida

un saluto da SILVIO.

Trieste, 13 dicembre 2005

Partecipano al lutto:
- le sorelle WILMA e GISELLA e i nipoti SONIA, DORVAL NARDER.

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao

Ida

l'ultimo saluto da GIULIANA.

Trieste, 13 dicembre 2005

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Piero Vascotto

architetto

Lo annunciano con dolore la moglie GIGLIOLA, il figlio MASSIMO con la moglie CARMEN, il nipote PIETRO e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 15 ore 13.40 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 dicembre 2005

Ciao

Piero

l'amico da sempre ITALO, CLAUDIA, MAURA, LORENZA.

Trieste, 13 dicembre 2005

Partecipa affettuosamente:
- famiglia BORTOLIN.

Trieste, 13 dicembre 2005

Partecipano al lutto:
- famiglie SMILOVICH.

Trieste, 13 dicembre 2005

Affettuosamente vicini:
- GABRI e GINO

Trieste, 13 dicembre 2005

†

Ha lasciato i suoi cari

Albino Marsich

lo piangono LIDIA e BRUNO con LUCIANA e GIULIA, i cognati BRUNO e MARIA, i nipoti ROSANNA, ROSY e ROBERTO con le famiglie.
I familiari ringraziano con gratitudine i medici curanti dott. VECCHIET e MOSETTI, unitamente ai dott. MASE' e SARDO e al personale della casa di cura Pineta del Carso.
I funerali seguiranno giovedì 15 dicembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 2005

Partecipano al dolore le famiglie FORCHIASSIN e la famiglia MEZZENA.

Trieste, 13 dicembre 2005

Il 7 dicembre si è spenta

Iolanda Tornani ved. Gessi

di anni 98

La nuora MARGARETA e i parenti la ricordano con tanto affetto.
I funerali si svolgeranno mercoledì 14 dicembre, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 2005

†

E' mancata improvvisamente

Ondina Di Salle ved. Frisori

Lo annunciano i cugini CLAUDIA con PAOLO, GIANFRANCO con CATERINA, l'amica di sempre CESI, LORENZO con CRISTIANA, FEDERICA ed ALESSANDRA, PAOLA con CLAUDIO CHIARA ed ANDREA, LETIZIA e famiglie.
I funerali si svolgeranno venerdì 16 alle ore 11.50 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 2005

Partecipano al lutto:
- FRANCA, PAOLA e DANILO.

Trieste, 13 dicembre 2005

Il Ramo d'Oro Editore unito ai collaboratori partecipano al dolore delle famiglie QUARANTOTTO e VIANELLO per la scomparsa di

Natalia Belli Giotti

Trieste, 13 dicembre 2005

La famiglia CENETIEMPO è vicina al dolore di VITTORINA e FULVIO per la perdita della loro mamma

Natalia Belli Giotti

Trieste, 13 dicembre 2005

Il ministro della Salute Storace all'istituto pediatrico triestino Burlo Garofolo con il commissario Terpin e il direttore scientifico Tamburlini

Il ministro della Salute in visita all'istituto pediatrico Burlo Garofolo. Il caso della pillola del giorno dopo

Storace a Trieste: «Più soldi alla ricerca Chiunque può curarsi dove preferisce»

di Gabriella Ziani

TRIESTE Ha appena incassato l'accordo con Federfarma per lo sconto sui farmaci da banco, ma per il resto il ministro della Salute Francesco Storace (An) si porta appresso polemiche pesanti: sulla «pillola del giorno dopo», sull'abbattimento delle liste d'attesa, sulla norma in via d'inserimento nella Finanziaria per cui ai cittadini verrebbe vietato di curarsi in una regione diversa dalla propria.

E invece ieri, in visita ufficiale all'Irccs «Burlo Garofolo», è apparso - per così dire - natalizio: ha annunciato che, vista la generale contrarietà, la legge «antiviaggi della salute» viene cassata. Notizia quantomai lieta per l'istituto triestino di via dell'Istria la cui iperspecializzazione pediatrica diventerebbe inutile senza un bacino di utenti nazionale. Le buone novelle non finivano qui: saranno enormemente innalzati i finanziamenti per la ricerca (50 milioni di euro); il Governo stanzierà in Finanziaria due milioni di euro per abbattere le liste di attesa rendendo gratuite le visite in «intramoenia» (che si pagano) tutte le volte che il servizio pubblico non sarà in grado di garantire i tempi fissati; con le tasse verrà istituito accanto all'8 per mille destinato alle chiese anche un 5 per mille a favore della ricerca sanitaria; saranno esenti da tasse le donazioni fatte a ospedali; il 15 per cento del ricavato dalla vendita di immobili pubblici andrà, altrettanto, alla ricerca.

E ancora, notizia freschissima (un maxiemendamento è in mano al ministro Tremonti): 100 milioni di euro vengono stanziati per la ricerca sul cancro, su impulso dell'Airc e del Quirinale, mentre l'Italia entra nel «network» europeo per la battaglia contro i tumori, dopo che lo stesso Storace ha da poco assicurato un finanziamento di 49 mila euro per la sperimentazione del vaccino contro l'Aids di cui si sta occupando («sponsorizzata dal nostro Istituto superiore di sanità, e non da un'industria» ha sottolineato il ministro) la ricercatrice italiana Barbara Ensoli.

Il direttore scientifico Tamburlini lamenta tagli del 30% ai fondi e all'acquisto di nuove apparecchiature. Inaugurata fisioterapia

La giornata triestina di Storace, intessuta anche di incontri politici nella sede di An e di un appuntamento pubblico alla Stazione marittima, è iniziata appunto al «Burlo», dove nonostante l'infernale bora erano confluite tutte le autorità triestine e tutto lo stato maggiore di An: il prefetto Sorge, il questore Mazzilli, il sindaco Dipiazza, il presidente della Provincia Scoccimarro, l'assessore regionale Beltrame, e poi consiglieri regionali comunali e provinciali. Era la sua prima visita in abiti di ministro.

Il commissario del «Burlo» Emilio Terpin ha fatto una breve storia dell'«ospedaletto» per i bambini nato nel 1856 e ha invocato «equità e qualità» in tema di salute: «Sono estremamente a disagio quando si parla di tagli, come se dietro non ci fossero delle persone. Meglio considerare i costi come investimenti: economici per la ricerca e sociali per la qualità di vita». E quindi con decisione ha parlato della assoluta necessità di garantire al «Burlo» adeguamenti strutturali e, appunto, investimenti, affinché conservi la sua alta specializzazione fino al futuro trasferimento nell'area ospedaliera di Cattinara, per il quale ci vogliono comunque degli anni.

Il direttore scientifico, Giorgio Tamburlini, ha efficacemente radiografato l'istituto: le sue qualità in cura e assistenza pediatriche (esportate in 30 paesi del mondo), le linee di ricerca, le numerose cooperazioni internazionali, la ultradecennale collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità, la brevità dei ricoveri e la velocità di diagnosi, i settori di punta (malattie rare, gravidanze a rischio, chirurgia mininvasiva), il fatto che la ricerca si traduca qui molto presto in pratiche curative. Ma infine Tamburlini ha anche «protestato» per le criticità in cui si dibatte l'istituto da anni, decurtato brutalmente di finanziamenti statali: 30 per cento di soldi in meno alla ricerca, ha ricordato al ministro, e l'azzeramento da tre anni a questa parte dei fondi per le apparecchiature.

Infine Tamburlini ha puntato l'indice contro la minacciata legge che potrebbe rinchiudere ogni cittadino nella propria regione, coi soli servizi di cui ciascuna dispone e senza la libertà costituzionalmente garantita di libertà di scelta in campo sanitario: «E non vorremmo nemmeno - ha aggiunto - che i trasferimenti venissero garantiti, ma senza assicurare l'intero rimborso delle prestazioni da parte della Regione di appartenenza».

Storace lo ha rassicurato, e assieme a lui anche i numerosi primari e medici che lo stavano ascoltando in un'aula magna affollatissima. In un Paese che sta così evidentemente tirando la cinghia, ha elencato i nuovi, cospicui finanziamenti. Criticando la ripartizione di spesa fin qui, con desolazione di tanti, attuata dai suoi colleghi e predecessori (escluso Veronesi): «I soldi c'erano - ha detto -, ma per la ricerca erano scesi da 300 milioni di euro a 185, mentre la Sanità (cioé le Regioni) ne avevano guadagnati: da 62 a 93 miliardi di euro. Per questo - ha concluso Storace - faccio visita agli Irccs, un governo si muove sotto la pressione dell'opinione pubblica, e questa ha bisogno di qualcuno che la porti sotto i riflettori».

Infine ministro e ospiti hanno inaugurato il nuovo reparto di fisioterapia per i bambini del «Burlo Garofolo», che fa 4500 prestazioni all'anno e che sta per incrementare anche il personale. Un rinnovamento che anticipa solo di pochi giorni l'arrivo di una risonanza magnetica specifica per i più piccoli, cui seguiranno l'inaugurazione di un nuovo punto prelievi e del nuovo punto nascita.

Ma al di là degli importanti aspetti locali, Storace si è trovato a dover rispondere di tutta la pressante materia per cui è sulla linea di fuoco: pillola abortiva, costo dei farmaci, destino della legge 194 sull'aborto.

La pillola: «Io non seguo il primato dell'etica, ma rispondo a norme scientifiche. Qui non c'è uno Stato cattivo, ma il semplice fatto che nessuno ha mai chiesto la registrazione in Italia di quel farmaco. E perché? Dà da pensare. Alcune Regioni scatenate ora lo acquistavano all'estero, una norma del '97 lo consente. Ma dal '97 al 2004 sono stati acquistati all'estero 10 mila farmaci, e nemmeno una pillola di quelle. Quindi ultimamente c'è solo la volontà di aggirare la legge, proprio mentre il farmaco da noi è in sperimentazione».

Scambio di battute con il sindaco Dipiazza: la dieta a zona la faccio mangiando un giorno qui e l'altro là. Risposta: io né a pranzo, né a cena...

Costo dei farmaci: «I cittadini saranno informati da ogni farmacia dove viene applicato lo sconto. Non è obbligatorio, ma quasi tutti hanno aderito». La ricerca: «Coi nuovi fondi lanciamo anche un messaggio ai "cervelli all'estero": possono tornare a lavorare in Italia. E anzi spero che proprio il "Burlo" che eccelle nella cura delle malattie rare voglia partecipare a un progetto varato dal ministero con gli Stati Uniti, così come alla ricerca sul cancro nella nuova "Alleanza europea" appena siglata».

Tra un discorso e un altro, un appuntamento e quello successivo (nella sede di An, al pomeriggio, si era radunato tutto il vertice di Alleanza nazionale, mentre si attendeva il rientro dell'onorevole Roberto Menia dagli Usa) Storace ha interrotto l'ufficialità con un veloce pranzo a Miramare e in atmosfera di ottima cordialità ha scambiato pure due battute divertite col sindaco Dipiazza, entrambi stipati in un ascensore del «Burlo Garofolo»: «La dieta? Io faccio quella a zona - ha celiato il ministro -, cioé mangio un giorno in una zona e un giorno in quell'altra...». E Dipiazza è stato al gioco: «Io, invece, interrompo la mia dieta solo due volte al giorno: a pranzo e a cena». Intanto la bora diventava tempesta e Storace ha ammesso: «Sarò venuto a Trieste già dieci volte, ma è la prima che mi capita un tempo così».

INTERVISTA

«No a 21 sanità diverse, devono essere tutte uguali»

Ministro Storace, perché mai voleva vietare agli italiani di curarsi fuori regione?

Non lo volevo io, me l'avevano chiesto certe Regioni, preoccupate dalle fughe di pazienti. Ora sono autonome in materia sanitaria, e noi non dobbiamo avere, come si dice, «21 sanità diverse», bensì «21 sanità uguali».

Ma se il Sud è in difficoltà bisogna dare altro, forse, non chiudere i confini.

Intanto non dobbiamo demonizzare la sanità del Sud, e poi il provvedimento era stato chiesto anche dal Nord, dalla Val d'Aosta, per esempio. Certe grandi regioni del Nord mandano medici convenzionati in Meridione, e questi poi si portano su i pazienti, e non va bene. Comunque la cosa è stata intesa male, e poiché non porta soldi non è necessario che sia nella Finanziaria. Non è un tema ideologico su cui fare battaglie. La togliamo e basta.

Le «21 sanità» però preoccupano.

Ma è stato il Centrosinistra, con la modifica del titolo quinto della Costituzione, a dare totale autonomia, noi con la «devolution» abbiamo ripristinato i poteri dello Stato, che tutela l'interesse nazionale e i livelli essenziali di assistenza. Il Centrosinistra non voleva più nemmeno un ministro della Salute...

Medici, manager e politici si sono arrabbiati quando li ha bacchettati sulle liste d'attesa: hanno detto che come governatore del Lazio aveva deficit alti e problemi gravi in Sanità.

Il disavanzo in Lazio c'è. Ma bisogna sapere che cosa c'era quando sono arrivato. Io il deficit in cinque anni lo ho dimezzato. Altri invece lo hanno decuplicato.

Fecondazione artificiale, pillola abortiva, Movimento per la vita nei consultori. Molti temono una riforma della 194. Al «Burlo» è stato ricevuto da uno striscione...

Ma erano solo quattro persone... La legge prevede due diritti: quello di chi vuole abortire e quello di chi non vuole. Io voglio farla rispettare per intero, è la sinistra che nei fatti la modifica.

Una nuova legge contro i ritardi nelle liste d'attesa

TRIESTE Storace dichiara guerra alle liste d'attesa con una nuova legge. Lo ha annunciato ieri a Trieste, al «Burlo Garofolo», dicendo che vi è per questo uno stanziamento di due milioni di euro. Ma in che cosa consiste la legge? In sei punti, come ha spiegato poi lo stesso ministro della Salute. Ecco quali sono.

Prenotazioni. «Che le ''agende'' vengano chiuse e le prenotazioni bloccate per periodi interi è uno scandalo. La legge lo impedirà, e vi saranno anche sanzioni. Ogni deroga dovrà essere comunicata alle associazioni dei consumatori. Per trasparenza».

Prescrizioni. Una nuova commissione scriverà «regole di appropriatezza»: «Nessun cittadino chiederà più la Tac al proprio medico, minacciando di passare a un altro se non accontentato. Faremo formazione ai medici e informazione agli italiani».

Cup. Storace vuol realizzare in Friuli Venezia Giulia ciò che ha fatto già in Lazio: il Cup per le prenotazioni su base non cittadina, ma regionale. Si prenota dove il posto è garantito prima.

Diritti. Il diritto all'accesso in tempi celeri diventa parte dei «livelli essenziali di assistenza» garantiti e vigilati dallo Stato. Non un «optional», dunque.

Controllo. Le liste d'attesa saranno monitorate su scala nazionale, e non più regionale.

Apparecchiature mediche

Rimborso. Il cittadino che prenotando una visita si sente dare appuntamento per una data che va oltre i limiti di attesa consentiti ha diritto a esigere una visita a pagamento, che però riceverà gratuitamente. Sarà pagata dall'Azienda sanitaria, coi fondi ora destinati. «Se il treno ritarda, si chiede il rimborso - dice Storace -, è lo stesso concetto. L'"intramoenia", altrimenti, favorisce solo i ricchi che riescono ad avere l'appuntamento subito».

g. z.

ATTIVITÀ DEL "BURLO GAROFOLO" nel 2004

RICOVERI	7.385
DAY HOSPITAL	5.080
OSSERVAZIONE TEMPORANEA	760
NASCITE (+3%)	1.824
PRESTAZIONI AMBULATORIALI	112.848
POSTI LETTO	176

CENTIMETRI.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

ABITARE a Trieste. Duino lato mare. Villa signorile adatta due nuclei familiari. Rifiniture eleganti. Grande parco. 040371361.

ABITARE a Trieste. Matteotti. In stabile recente. Ingresso saloncino cottura camera cameretta biservizi ascensore euro 110.000 040371361.

ABITARE a Trieste. Vicinanze Miramare. Signorile villa grande metratura adatta anche molteplici attività. Parco pianeggiante, comodo accesso. 040371361.(A00)

ABITARE a Trieste. Zona Perugino. Luminoso da restaurare circa 50 mq due poggioli euro 57.000 040371361.

GEOM. SBISA' Foscolo soleggiato restaurare mq 90: tre camere cucinona servizi 106.000. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' Gretta soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza abitabile ascensore soleggiatissimo 112.000 040366866.

GEOM. SBISA' mansarda soleggiata Mazzini Goldoni arredata ascensore perfetta mq 40, 87.000. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' villetta indipendente Chiarbola perfetta salone tre camere giardino accesso auto. 040366866.

LA chiave 040272525 Muggia complesso «Panorama» vemdesi pronta consegna vista mare appartamenti varie tipologie.

LA chiave 040272725 euro 210.000 Borgo San Sergio in palazzina 90 mq perfetto box posto macchina.

LA chiave 040272725 Muggia villetta schiera di testa nuova con giardino garage posto macchina euro 390.000.

LA chiave 040272725 Trieste Valmaura-Flavia appartamenti buone condizioni: 2 camere soggiorno servizi da euro 115.000.

RABINO 040368566 Aurisina appartamenti mq 70 e mq 48 più soffitta. Trattative riservate ns. uffici previo appuntamento. Rif. 10205.

RABINO 040368566 Aurisina appartamenti mq 70 e mq 48 più soffitta. Trattative riservate ns/uffici previo appuntamento. Rif. 10205.

RABINO 040368566 Baiamonti soggiorno matrimoniale singola cucina bagno balcone ripostiglio cantina possibilità garage, euro 120.000. Rif. 12905.

RABINO 040368566 Buonarroti ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostiglio terrazzino. Euro 160.000, rif. 9205. (A00)

RABINO 040368566 Carpineto adiacenze soggiorno matrimoniale cucina bagno due balconi cantina posto auto, euro 127.000. Rif. 13005.

RABINO 040368566 Maggiore adiacenze piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta, euro 139.000. Rif. 8805.

RABINO 040368566 Rive soffitta 90 mq trasformabile in mansarda completamente da ristrutturare. Euro 160.000, rif. 9105. (A00)

RABINO 040368566 S. Marco ultimo piano 160 mq biservizi salone cucina tre matrimoniali ripostiglio mansardina. Euro 300.000, rif. 12705.

RABINO 040368566 strada Friuli casetta accostata giardino completamente ristrutturata stupenda vista panoramica. Euro 395.000. Rif. 13305. (A00)

RABINO 040368566 villa singola stupenda vista mare 200 mq interni 500 mq di giardino, euro 420.000. Rif. 11605. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Mazzini in palazzo di pregio rinnovato alloggio di 80 mq (da ultimare interni) adatto abitazione/ufficio.

SPAZIOCASA 040369950 Opicina in palazzina recente ultimo piano di cucina saloncino matrimoniale biservizi garage. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Università-Severo (zona) primingressi di cucinotto saloncino camera bagno terrazzo adatti single/coppie/studenti.

SPAZIOCASA 040369960 casetta su 2 piani Servola di cucina saloncino 2 camere bagno cantina cortile. Euro 125.000 occasione.

SPAZIOCASA 040369960 Rosmini (zona) alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano adatto single/coppia.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

RABINO 040368566 ns/cliente cerca appartamento soggiorno due camere cucina bagno terrazzo zona Rossetti alta - Rozzol - S. Pasquale. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

A euro 330 mensili Spaziocasa 040369960 affitta Coroneo mini-alloggio arredato di cucina camera bagno per single.

A euro 370 mensili Spaziocasa 040369950 affitta Giuliani alloggio arredato di cucina camera bagno. (A00)

A euro 400 mensili Spaziocasa 040369960 affitta Tonello alloggio arredato di cucinotto soggiorno stanza bagno. (A00)

A euro 570 mensili Spaziocasa 040369950 affitta Tribunale alloggio nuovo arredato di cucinotto saloncino stanza bagno. (A00)

A euro 700 mensili Spaziocasa 040369960 affitta Lazz. Vecchio alloggio vuoto di cucina salone 3 camere biservizi.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito. Reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A00)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

CALL center di Trieste ricerca operatori/trici con provata esperienza in attività di vendita telefonica verso privati. Disponibilità immediata. Telefonare 0409869861. (A00)

CERCASI impiegata con esperienza disponibilità immediata. Tempo pieno. Tel. 040638424.

CERCO signora anche straniera per lavoro fisso, vitto e alloggio. 3288737607, 0381/344021.

COMMERCIALISTI in Udine, disponibilità locali e struttura adeguata, valutano acquisizioni clientela Ced su territorio regionale Fvg, disponibilità collaborazione per graduale inserimento o altro. Scrivere Casella 104 c/o Mailboxes Etc., via Carducci 27, Udine. (CF2047)

INTERNATIONAL telecommunications company situated in Sgonico (Triest) offers motivated and flexible engineers, who want to work in hight tecnology and dynamic environment, new positions for developing Software, Hardware and Test and Measurement Project. Good English knowledge required. Send your application to: job@neonseven.com.

RAGAZZI/E max 30 anni selezioniamo 3 deejay, 4 miniclub, 2 accompagnatori sci, 3 animatori di contatto, 3 istruttori aerobica-fitness, 2 istruttori nuoto, 1 istruttore snorkelling per club vacanze Italia/estero. Anche prima esperienza. Possibilità di lavoro sia stagionale che continuativo. Per colloquio telefonare Progetto Staff, 0415352157. (Fil 48)

SOCIETÀ commerciale cerca rappresentante monomandatario. E' gradita la conoscenza della lingua slovena. Inquadramento Enasarco con interessante retribuzione. Inviare fax allo 0432690669. (CF2047)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFAROMEO 156 1,8 T.S Sportwagon Anno 2001 Blu Met Euro 10.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

ALFAROMEO 156 1,9 Jtd Sportwagon 110cv Anno 2001 Argento Euro 9.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, Rosso , Clima, Abs, A.Bag, Km 46.000 Garanzia, Euro 9.800,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, Clima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Euro 10.800,00 Garanzia, Tutto Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 150 cv Distinctive, colore argento, km 0, anno 10/2005, euro 21.500. Aguzzoni 0481520830.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, Nero, Con Climatizzatore E R. Lega, 88.000 Km, Garanzia 12 Mesi Euro 2.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, Nero Met. Clima ,Abs, A. Bag, R.Lega, Garanzia 12 Mesi, Euro 9.800,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive Grigio Met. 2001 Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 10.500,00 Tutto Finanziabile Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, Clima, Abs, A.Bag, 2002, Blu Met, Km 56.000, Occasione Euro 12.800,00, Garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 140cv 16v Distinctive, Full Opzional, Nero Met. Int. Pelle Rossa, Anno 2003, 51.000 Km, Garanzia, Euro 16.000,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd sportwagon distinctive 2001 km 74.000 euro 12.900. Progetto 3000 Automercato 040825182.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 Nero Met. - 79.000 Km - Cerchi Lega Certificata Garantita Euro 8.600,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - Blu Scuro Met. - Tagliandata - Garantita Euro 5.800,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

AUDI A3 2.0 Tdi 140cv, 7/03, grigio scuro, 6 airbag, clima, Abs, cerchi in lega, km 58.000, garanzia. Euro 18.800. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI A4 Avant 2.0 Tdi, argento, pack cromo, cerchi maggiorati, nuova km 0, euro 33.000. Aguzzoni 0481520830.

AUDI A4 1,9 Tid Avant 130 cv, 3/02, grigio scuro, 6 airbag, clima, Abs, cerchi in lega, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI Tt 1,8, 11/99, argento, pelle, clima, radio, cerchi in lega, garanzia. Euro 14.800. Autosalone Girometta 040384001.

BMW 320D Touring 150 cv, colore nero, 27.000 km, anno 2003. Euro 24.000. Aguzzoni 0481520830.

BMW 320 D Touring 150cv Anno 2002 Argento Euro 16.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

BMW 320 D touring Eletta 2002 km 125.000 euro 17.600. Progetto 3000 Automercato 040825182.

CHRYSLER Grand Voyager 2,5 Tdi Se Anno 1998 Argento Euro 8.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

CITROEN C5 3,0 V6 24v Exclusive Anno 2002 Verde Met Euro 9.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

DAIHATSU Terios 1,3 16v 4wd Dx Anno 1999 Argento Euro 7.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

FIAT Bravo 1.8 Gt 16v 115cv, Clima, Abs, A.Bag, R. Lega, 1999, Bianco, Con Garanzia Euro 3.800,00 Con Finanziamento, Aerre Car Tel 040637484.

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

POESIA Nel volume del Ramo d'Oro curato da Anna De Simone

Lettere inedite al padre: dialogo fra Virgilio Giotti e i figli soldati in Russia

Molto spesso, a voler entrare nella vita di uomini speciali quali sono i poeti, si possono avere brutte sorprese. Come se nei loro versi infondessero la preziosità dell'oro e lasciassero alla cronaca la pesantezza del piombo. Come se, in cantina, tenessero il patetico ritratto di Dorian Gray. Questo non è il caso di Virgilio Giotti, poeta che del dialetto triestino ha fatto una musica - giacché i veri poeti sono tali non perché inanellano filastrocche ma perché costruiscono una lingua. Caso abbastanza raro in letteratura il suo, in cui non sembra esserci scissura o sfaldatura tra il poeta e l'uomo. Nel 120° anniversario della sua nascita, la pubblicazione del volume **«Lettere al padre: Dialogo fra Virgilio Giotti e i figli durante la campagna di Russia»** (a cura di Anna De Simone, **Il Ramo d'Oro, pagg.405, euro 20,** con introduzione di **Cesare Segre** e postfazione di **Claudio Magris**) che per la prima volta riunisce le lettere conservate, e finora in parte inedite, intercorse tra i due figli impegnati al fronte durante la seconda guerra mondiale e il poeta, dà una significativa conferma a questa tesi.

La cifra della poesia e della vita di Giotti è la misura, intesa come categoria dello spirito, fino alla «santità» dichiarata dall'amico Biagio Marin ad indicare la sua capacità di riscontrare il sacro nella famiglia (sacro che è carattere essenziale della poesia) e di trasformare un quotidiano opaco, e per lui sempre caratterizzato dalla necessità di adattarsi al piccolo bordeggio materiale, in mito familiare. Arduo esercizio, che riesce solo alle anime grandi. Nei suoi versi, a partire dalla descrizione di scene apparentemente realistiche, Giotti riesce a realizzare l'astratto (come, volendo fare un parallelo, accade nei quadri di Antonio Fattori) e senza bisogno della truffa dell'astrattismo, che fa vedere cose che non esistono se non nella mente di chi le raffigura.

Queste lettere sono un'importante testimonianza, non solo storica di quegli anni funesti. Di un amore per i figli che racchiude il senso stesso della vita, e di una corrispondenza di interessi e di atteggiamento di fronte ad eventi tragici, in cui affondano, come scrive Magris, le radici della poesia di Giotti.

Paolo e Franco Belli, quando partono per la Russia, sono due ragazzi di poco più di vent'anni, pieni di talento (il primo, incisore e pittore; il secondo, innamorato della musica come il nonno materno, entrambi con interessi letterari ereditati dal padre), affamati di vita e conoscenza. Partono pensando alla Russia come a una seconda patria, perché quella è la terra della loro madre, Nina Schekotoff.

Arruolati come caporali con mansione d'interpreti di tedesco, italiano e russo rispettivamente presso la Divisione «Celere» e la Divisione «Pasubio» dell'Armir, l'VIII Armata Italiana in Russia schierata lungo il Don con il compito di resistere alla controffensiva sovietica nella terribile campagna di Russia, saranno tra le decine di migliaia di ragazzi italiani che non faranno più ritorno. La casa a cui avrebbero dovuto ritornare era la «casa - paradiso» del padre. Quella casa al quinto piano di via La Marmora 34, all'ultimo piano di un edificio allora affiancato da case più basse, e perciò alto come una torre, dalle cui finestre spalancate si scorgevano i prati incolti di Montebello e delle Campanelle, e, al tramonto, il sole rosso fra gli alberi di via Rossetti.

Paolo (1915-1946) e Franco (1919-1943) morirono in Russia

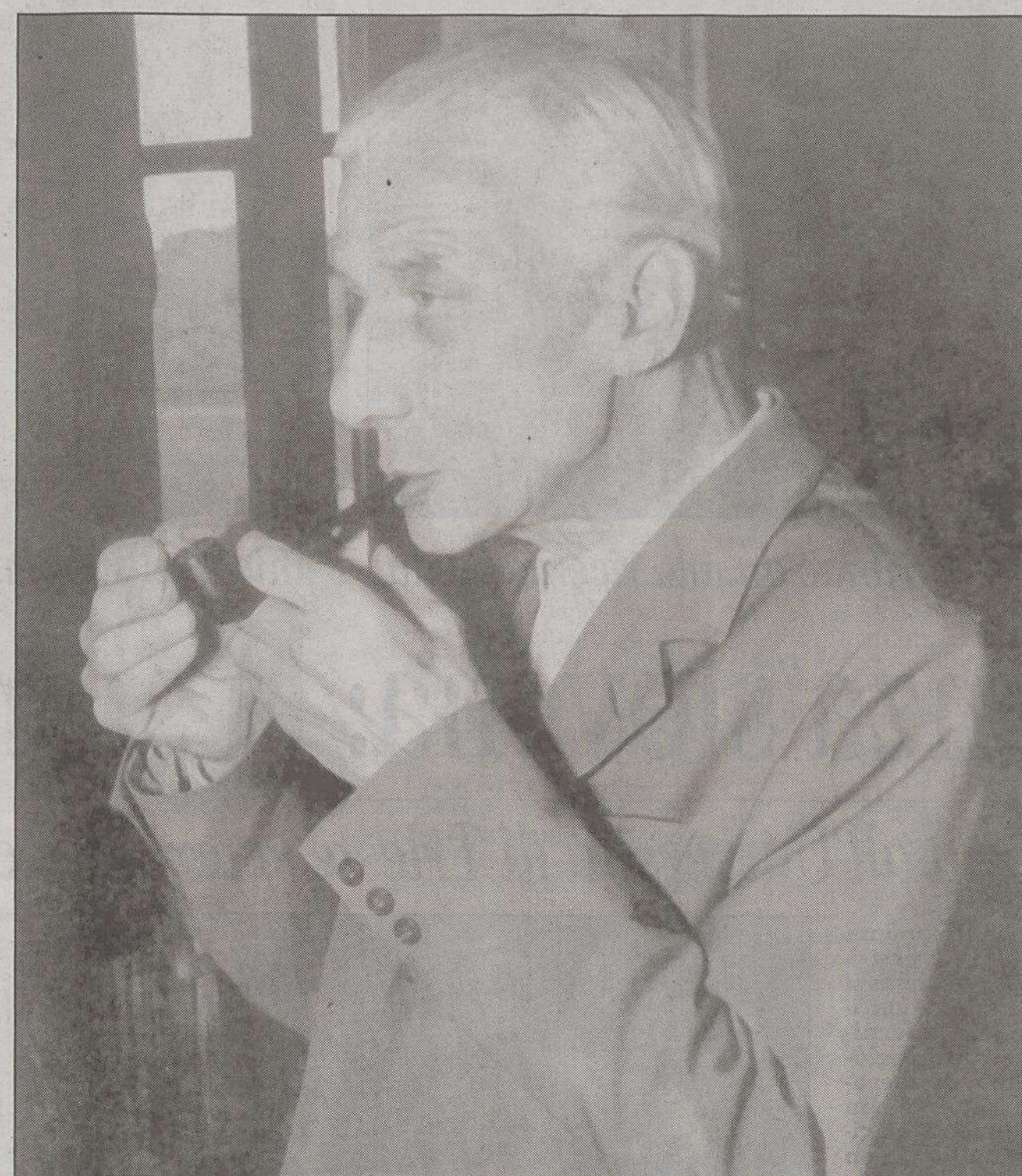
Quella casa, che per sempre rimane il fulcro reale e simbolico dell'ispirazione poetica di Giotti (e, nella casa, la tavola intorno alla quale la famiglia si riuniva: «e se vardemo/ un co' l'altro nel viso;/ e in pase se parlemo/ e semo in paradiso» e che rimane poi desolata: «No' più sul bianco, in tola,/ i raspi de veludo/ de la ultima ua/ no' el vin novo bevudo/ tra i visetid'i fioi/ ma le lagrime longhe/ de piova su le lastre/ ma el lamento del vento;/ e l'inverno za in noi»).

Le lettere che i ragazzi scrivono durante il servizio militare (se ne possono leggere, nel volume, 82 di Paolo, 181 di Franco, e 24 lettere di risposta del poeta a quest'ultimo, fortunosamente recuperate perché dopo la fine della guerra alcuni commissari politici sovietici le hanno rispedite in Italia) sono per certi versi sorprendenti perché, nell'inferno della guerra, che pure incombe, mantengono la serenità di una conversazione letteraria, di un dialogo umano e affettuoso che fa da ponte a una lontananza non certo ideale. Il tentativo, scrive Segre nell'introduzione, «di mantenersi nel tempo del padre».

Giotti, nelle sue poesie, mette inconsciamente in atto un preciso macchinario scenico: si ferma sempre sulla soglia ad osservare come non osasse entrare. È il poeta del limitare. I suoi figli, in queste lettere, fanno quello che lui fa in poesia. Prima di partire hanno in mente, in qualche modo vagheggiata, la scena russa che, una volta raggiunta, si rivela infernale. È perciò da lì, rivivono Trieste: si trovano a migliaia di chilometri di distanza ed è come se stessero sulla soglia di casa a dipingere la scena familiare, rievocando i ricordi d'infanzia e la vita comune, interessandosi alla vita attuale degli amici, partecipando alle vicende della poesia paterna con pareri critici sui versi che lui sottopone al loro giudizio («bella la tua poesia - scrive Franco, - una cosa che ho sempre notato in te è come la tua 'modernità' sia tanto felicemente realizzata (...) La difficile armonia tra l'epico dialettale che è una cosa tua di sempre: 'un soldà mal vistì/ co' impicada in cintura/ la baionetta e el sciopo/ duro in man...' e l'idillico coloristico dove l'uomo perde il suo epico per divenire un'ombra, un'immagine di bellezza: 'È la gente che va e parla/ sincera insieme, in pase,/ che se saluda e basa/ su l'erte de le case'. Grazie, specie per questa strofa»). «Non si esagera - scrive Segre, - affermando che i due si rivelano veri scrittori».

Gli originali, scritti a volte a penna a volte a matita su carta a righe, quadrettata o colorata di blu, e le cartoline postali per le Forze Armate, con il timbro della censura e le frasi «storiche» di Mussolini, sono state religiosamente conservate dalla sorella primogenita Natalia, detta Tanda: quelle di Paolo, racconta la curatrice del volume Anna De Simone, in una cartelletta blu con le fettucce di cotone rosso e la copertina color sabbia, dentro una scatola di cartone grigio con i lacci in pelle disegnata e costruita artigianalmente dallo stesso Giotti; quelle di Franco e le risposte del poeta, «scritte a penna con inchiostro nero e ductus uniforme su fogli di piccole dimensioni», in una scatola di cartone di colore verde chiaro ugualmente costruita a mano con grande cura. Tutti sono riprodotti in questo volume, che contiene inoltre la traduzione dal russo dell'antico poemetto del XII secolo «La canzone del principe Igor» fatta da Paolo al fronte, alcune poesie tratte da «Colori» dedicate ai figli, e il saggio «Appunti inutili» (iniziato nel 1946), diario che scandisce il suo dolore di padre, in cui domina la percezione della morte che accompagna la vita di ogni uomo, e che in Giotti diventa ossessione dopo la più innaturale e ingiusta delle morti, quella dei propri figli.

Le fotografie di altri tempi hanno una loro vita quasi autonoma. La loro morta apparenza è più vita della vita. Così, in apertura di «Lettere al padre», le fotografie di Paolo e Franco, amato figlio «coi oci grandi ciari», dicono tante cose del prima, del dopo, della casa-paradiso di via La Marmora. Negli anni Sessanta, Stelio Mattioni, dopo avere visitato la casa di Giotti, rimasta ancora più vuota nel 1957, senza più i figli né il poeta a fare volteggi, scrive: «non si sono mosse più le barche di legno uscite dalle sue mani, neanche per assecondare con il loro dondolìo un'infinita pazienza»: a un certo punto, l'unica rimasta in casa, a guardare dalla finestra l'impazienza degli altri.

Chiara Mattioni

Virgilio Giotti in una fotografia scattatagli da Biagio Marin nel 1955. In alto a sinistra: il poeta nel 1925 con i figli Franco, Paolo e Tanda, che porteranno il cognome italianizzato di Belli

Morta la figlia Natalia-Tanda mentre Trieste rende omaggio allo scrittore con una mostra

Il suo Canzoniere rivive in quattro stanze

di **Renzo Sanson**

«Vardavo la mia man/ co' la pipa». Giotti che fuma, fotografato da Biagio Marin nel 1942, invita alla mostra «La quieta allegria del vivere» alla Biblioteca Statale.

Altre identiche gigantografie accompagnano del poeta (la cui figlia Natalia è morta nei giorni scorsi) il visitatore alle sale espositive del primo piano. Una vita in quattro stanze. Sembra di entrare in un appartamento, modesto seppure pulito e ben ordinato, come quello in cui Giotti abitava in via Lamarmora 34, la casa della sua vita. Il percorso documentario visibile fino al 28 gennaio (orario: lunedì-venerdì 9-18, sabato 9-13) nella Biblioteca di largo Papa Giovanni XXIII - e dal 27 febbraio alla Biblioteca Statale Isontina di Gorizia - offre lo spunto per ricordare, a 120 anni dalla nascita, uno dei più grandi poeti del Novecento.

La prima stanza è dedicata alla famiglia e agli anni giovanili di Virgilio, che, dopo la scuola di pittura al «Volta», nel 1907, per evitare il servizio militare in Austria si rifugia a Firenze con l'amico Giorgio Fano, che sposerà sua sorella Maria, morta suicida. A Firenze pubblica le prime liriche nel 1909 e conosce una giovane russa, Nina Schekotoff, parente della moglie di Ciaikovski, dura bellezza slava dallo sguardo «sognante» quasi presago (è malata di epilessia, ma non lo sa), che diventa sua moglie.

Giotti torna a Trieste subito dopo la guerra con Nina e i loro tre figli Natalia-Tanda, Paolo e Franco. Lo vediamo ritratto in una serie di foto dell'amico Biagio Marin e in quelle scattate nel 1944 da Marion Wultz nella casa avuta e sognata. Poi impiegato l'impiego all'Ospedale Maggiore (dal 1930 al '57). I ricordi si snodano tra la casa a Montebello, il caffè Garibaldi, Barcola, l'osteria, le rive. Soprattutto i colori. Nelle bacheche testi, lettere autografe, fotografie, pochi oggetti: sciarpe tessute al telaio del laboratorio di Anita Pittoni, accanto alle pipe, alle ciotole per mescolare il tabacco. I materiali in mostra offrono un ritratto essenziale di Giotti, della «quieta allegria» testimoniata dal suo «canzoniere».

La seconda sala ospita gli amici, quasi una famiglia: da Stuparich a Saba, da Marin alla Pittoni, da Quarantotti Gambini a Rinaldo Derossi, da Federico Righi, che gli fece il ritratto, e Marcello Mascherini che nel 1940 gli fuse la testa nel bronzo. E ancora Vittorio Bolaffio, Ruggero Rovan, Guido Marussig, Schiffrer, Bobi Bazlen.

Virgilio Giotti nel 1950

Nella terza sala alcuni disegni a matita o a carboncino, risalenti al periodo fiorentino di Giotti e fino al '28. Edizioni rare delle prime raccolte poetiche. Peccato che i testi di alcune tavole didattiche siano macchiati da qualche refuso e, nella quarta sala - dedicata a «i mii fioi morti», con i disegni e le incisioni di Paolo Belli, una divisa grigioverde, cartoline postali -, da una parentesi rimasta forse per errore: «Inserire documento ufficiale del Ministero della Difesa». Un documento che nella bacheca comunica gelidamente: «Belli Paolo: deceduto in prigionia per deperimento». Giotti ne ricevette notizia il 29 gennaio 1946 dalla lettera di un commilitone del figlio. Di Franco, invece, non ebbe più notizia. Nella stessa bacheca, un documento dell'Ufficio Matricola di Udine datato 28 agosto 2000 (!) comunica: «Il caporale Belli Franco, già dichiarato disperso, è stato catturato dalla Ffaa Russe; internato nel campo n. 188 Tamba, ove è deceduto il 28 gennaio 1943».

Un dramma straziante («'Na casa senza fioi/ xe morta») che Giotti - morto nel 1957 - descrisse nel diario, pubblicato postumo da Anita Pittoni con il titolo «Appunti inutili»: «E son come se no' fussi più».

LIBRI *Si presenta domani il volume di Nico Nanni edito da Canova e ricco di immagini*

Pordenone: com'è cambiata la città del Noncello

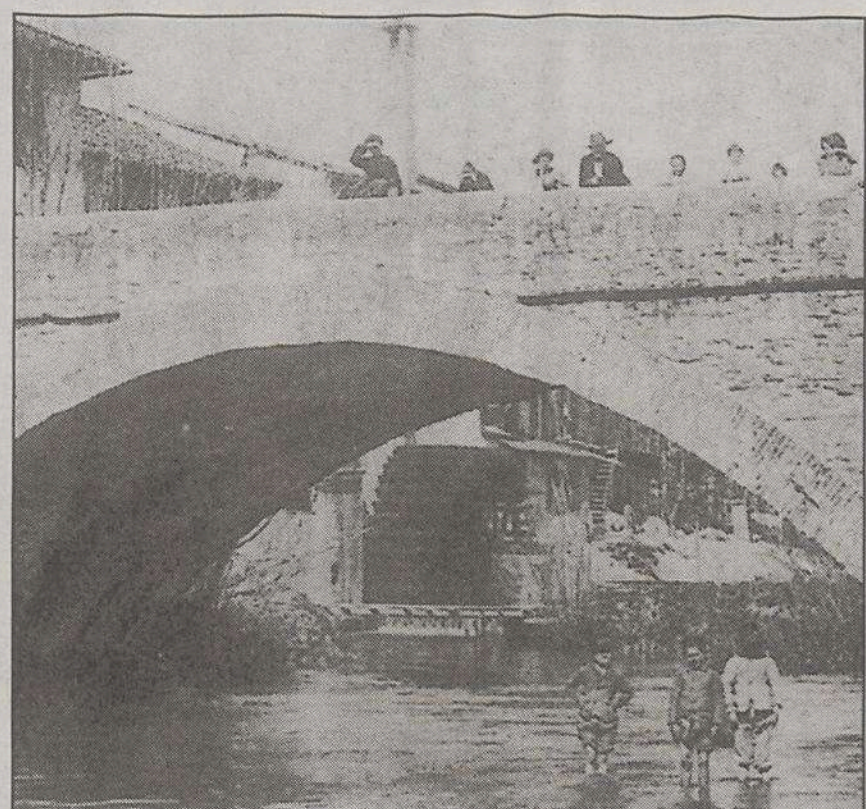
Se da un lato è impossibile non apprezzare il bel lavoro che il giornalista pordenonese Nico Nanni ci ha fatto dando alle stampe per i tipi della Canova Edizioni di Treviso il volume «Pordenone tra Ottocento e Novecento», allo stesso tempo è impossibile rimanere imperturbabili, anche solo sfogliando il libro, davanti a questo viaggio a ritroso nella Pordenone che non c'è più.

Se il volume, come gli altri inseriti nella stessa collana, si propone di fermare il tempo negli anni fondamentali per lo sviluppo e la crescita delle città, che sono quelli a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, impossibile, in questo caso, non cogliere nelle immagini che lo compongono, gli scempi urbanistici compiuti nel nome di quel progresso e di quello sviluppo prima citato. Un grazie, perciò, a Nico Nanni per avercelo svelato, ma è un ringraziamento velato di nostalgia per quegli esempi di architettura che ormai non c'è più. Delle scelte sicuramente non giustificabili, ma capibili se ci soffermiamo su alcuni dati relativi all'andamento demografico: il Comune di Pordenone nel 1871 contava 9561 abitanti, nel 1921 erano saliti a 21.927, a 34.055 nel 1961, a 47.364 nel 1971, a 52.094 nel 1981.

«Pordenone tra Ottocento e Novecento» sarà presentato domani alle 17.45 nella Sala Consiliare del Comune di Pordenone dall'autore e da Pier Carlo Begotti dell'Università di Udine. Impreziosito da una ricchissima iconografia, con la quasi totalità delle immagini attinte dalla preziosa collezione di Gino Argentin, il volume, che è composto da 165 pagine, svela la complessa trasformazione subìta da Pordenone dall'annessione all'Italia sino alla prima metà degli anni Cinquanta del '900. Un cambiamento profondissimo, soprattutto da un punto di vista sociale ed economico che, di pari passo, ha portato allo stravolgimento urbanistico di cui si diceva. Secondo l'autore, ciò che non si è mai trasformato è stato il carattere «di questa piccola città né friulana né veneta. Pordenone non è mai stata parte del Patriarcato di Aquileia, perché corpus separatum in mano alla Casa d'Austria e tale rimase per circa un secolo dopo che il resto del Friuli finì sotto il dominio della Serenissima Repubblica. Né ha i caratteri delle città venete. Anche la sua parlata è originale: venetofona, ma infarcita di friulanismi».

Ciò che emerge prepotentemente è il rapporto della città con l'acqua; un rapporto che l'ha condizionata nello sviluppo, dapprincipio urbanistico, arroccata nella zona Nord, al riparo dalle «montane» del Noncello, e successivamente, economico quando l'acqua cominciò ad essere sfruttata per la nascita e la crescita delle attività economiche, prime fra tutte quelle dei cotonifici, ma anche quelle delle cartiere, della ceramica, delle telerie. Le fotografie di allora ci restituiscono un Noncello inedito: ancora senza argini, era un fiume vissuto e navigato e tenerissima è la foto scattata nel 1900 dove sotto il ponte di Adamo ed Eva i bambini che giocano nell'acqua si fermano a guardare il fotografo che li ritrae. Tra i capitoli di storia presi in esame anche quelli sull'istruzione, sull'assistenza e sulla sanità, sulla stampa locale, sulla cultura e gli spettacoli, sulla ferrovia, e sull'arrivo dell'energia elettrica. Il 30 settembre 1888 fu per Pordenone una giornata davvero particolare. Non solo arrivò «la luce», ma la città fu la prima in Friuli e una delle prime in Italia ad avvalersi di questa innovazione.

A chiudere il volume il ricordo di due capitani d'industria in rappresentanza di tutti: Luciano Savio e Lino Zanussi.

Beatrice Boschi

Il ponte di Adamo ed Eva a Pordenone all'inizio del '900

Dalla ricerca dei due studiosi sloveni: a sinistra, una colonna di soldati incamminati sulla strada che da Trieste va a Basovizza nel maggio del 1945 (fotografia di Mario Magajna)
Qui sopra, un'altra immagine storica: truppe italiane a Lubiana nell'aprile del 1941 (fotografia di Jakob Preseren)

STORIA *Importante contributo da una ricerca inedita e unica nel suo genere firmata da Franc Fabec e Dejan Voncina*

Resistenza slovena: la storia per immagini

Domani e giovedì all'Università di Trieste si terrà un convegno internazionale di studio

TRIESTE Domani e giovedì, nell'aula magna della facoltà di Economia dell'Università di Trieste (piazzale Europa 1), si terrà il convegno internazionale di studio «Confini, resistenze, memorie - Meje, Odpornistvo, spomini», a cura dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Si comincia domani alle 15 con «Confini e resistenza nell'Europa meridionale», si prosegue giovedì alle 9 con «La complessa liberazione nella Venezia Giulia» e si conclude giovedì alle 15 con «Resistenza: i confini della memoria».

di **Marina Rossi**

La storia della fotografia, in questo caso quella del reportage di guerra, si arricchisce oggi dell'originale contributo di due studiosi sloveni, Franc Fabec e Dejan Voncina, autori di una ricerca inedita ed unica nel suo genere, «Osvobodilna Fronta - OF Slovenska odporniška fotografija (La fotografia del movimento di liberazione sloveno) 1941-1945», (Ed. Madrijan, Ljubljana, 2005, pag. 223).

Franc Fabec, nato a Malchina, dove vive tuttora, si è laureato in Storia contemporanea presso la Facoltà di Lettere all'Università di Trieste nel 2000, relatore il prof. Jože Pirjevec. Dejan Voncina, consulente della sezione fotografica presso il Museo di Storia contemporanea dell'Università di Lubiana, studioso di storia della fotografia di guerra, da lui analizzata da vent'anni e su cui ha prodotto numerose pubblicazioni, è stato uno dei correlatori. Il volume, in lingua slovena (ma si prevede un'edizione internazionale in lingua inglese) è in vendita, nella nostra città, presso la Libreria Triestina di via San Francesco ed a Lubiana nelle più importanti librerie.

Le 270 immagini, frutto di una accurata selezione da parte dei due autori, riflettono il lavoro dei 160 fotoreporter studiati finora. Tra questi, il triestino Mario Magajna. La maggior parte delle immagini proviene dai fondi ricchissimi del Museo di Storia contemporanea, (che ne conserva circa 250.000), ma sono state reperite anche in altri musei della Slovenia e presso l'Archivio della Sezione Storica della Biblioteca Nazionale Slovena di Trieste (Odsek za zgadovino). Tra i fotografi più attivi del primo periodo (estate '41 - settembre '43), troviamo Miran Pavlin, Jakob Prešeren, Stane Zalokar, Anton Ingolic e Zvonimir Sagadin. In alcuni campi di concentramento dei deportati riuscirono a contrabbandare apparecchi fotografici per scattare fotografie clandestine. A Gonars fu allestita persino una camera oscura. Sia per le condizioni in cui nacquero, che per l'eccezionalità del contenuto, le foto di Dušan Povh e di Ivan Marincek, assumono, in tale ambito, un valore eccezionale. Gli autori dedicano, inoltre, molta attenzione alla propaganda italiana, germanica ed a quella dei domobranci, i collaborazionisti sloveni. Il profilo storico consente di collegare l'intenso sviluppo della fotografia slovena, risalente al 1842, al periodo cruciale della guerra ed è integrato

L'immagine di una manifestazione a Trieste il 3 maggio del 1945 (fotografia di Slavko Smolej)

dalle biografie di 37 fotoreporter, redatte dal Voncina.

Come molti giovani sloveni, Franc Fabec è molto legato alle proprie radici; partecipa attivamente alla vita della sua comunità e, grazie a questa dimensione sociale, riesce a trovare un equilibrio tra il lavoro quotidiano, svolto nell'osmiza di famiglia e la fotografia, prezioso tramite di una memoria storica a cui è particolarmente sensibile.

Gli chiediamo di illustrarci i punti salienti della sua ricerca: «Il mio lavoro è iniziato all' archivio storico, dove, contrariamente a quanto poteva sembrare agli inizi, ho trovato molto materiale. Così, in sei mesi, ho raccolto la documentazione per la mia tesi di laurea. Frequentavo contemporaneamente l'Archivio fotografico per trovare delle relazioni tra la fonte iconografica e quella cartacea. Un aspetto molto interessante della mia ricerca riguarda le interviste, raccolte con Voncina, cui sono molto riconoscente, tra i fotoreporter ancora viventi, persone stupende: Edi Šelhaus, Stane Lenardic costituiscono due casi emblematici. Stane Lenardic è stato un fotoreporter coraggioso; era profondamente convinto che, per comprendere la realtà della lotta partigiana, fosse necessario esserci dentro; è stato un fotoreporter attivissimo, che scattava sempre al momento giusto, rischiando moltissimo nelle imboscate... le sue sono foto di azione; ha anche ripreso delle battaglie; sono immagini che ci fanno capire la durezza della vita nel bosco. Edi Šelhaus esprime invece un carattere completamente diverso: lo troviamo nelle file dei fotoreporter dello SNOS, la parte politica del movimento di liberazione, il Parlamento, che aveva al suo interno anche fotoreporter croati. Questi avevano il compito di riprendere soprattutto la vita civile nei territori liberati o comunque nei territori in cui non c'era il pericolo di uno scontro con il nemico. Edi Šelhaus è più adatto a cogliere nel suo obiettivo espressioni di vita quotidiana, come i profughi ritornati da Rab, i bambini, l'imbarco dei feriti sugli aerei, che li trasportavano in Italia, a Bari, dove furono ospitati in varie scuole, le funzioni religiose con i partigiani e così via. Ma chi erano in definitiva i fotoreporter? Professionisti di spicco, che scelsero di sostenere il movimento partigiano senza subire alcuna forma di pressione. Non furono precettati come accadde in tutti gli eserciti regolari. Non parlerei di una scelta partitica, ma piuttosto di una scelta di campo tra collaborazionismo ed antinazismo».

«Fino al settembre del 1943, le fotografie sono frutto di un'iniziativa privata, di singoli fotografi, che sono ufficiali, considerati più affidabili, persone che già prima della guerra facevano parte di vari fotoclub o erano fotografi amatoriali; bisogna distinguere due momenti. Nel febbraio '44, quando nel Fronte di Liberazione si costituirono i reparti di propaganda, ai fotoreporter, che vi furono inclusi, fu riconosciuto un ruolo specifico. Il partigiano che disponeva di una macchina fotografica doveva scegliere se diventare fotografo o continuare a combattere. Prima d'allora i fotografi erano partigiani combattenti. È molto interessante il fatto che con la nascita dei gruppi di propaganda nasce anche un regolamento molto completo, elaborato da professionisti in materia, che prevede l'obbligo di indicare l'autore di ogni fotografia, la data dello scatto, la descrizione esatta del soggetto e del luogo dello scatto. Tutte le immagini dovevano essere inviate in un centro di raccolta, tutto il materiale fotografico doveva essere inventariato, schedato, insieme alle macchine fotografiche ed ai rollini. Non solo: se uno possedeva una macchina fotografica e non sapeva fotografare, l'apparecchio gli veniva sequestrato, con l'impegno che gli sarebbe stato restituito alla fine della guerra. Nel '44 si parla anche della costituzione di un archivio fotografico. Nel regolamento si parla, soprattutto, della fotografia storica, non si parla della fotografia come di un mezzo di propaganda, ma soprattutto come di una fonte, storica, di un documento con il quale illustrare le diverse realtà della guerra».

Tra i soggetti di vita quotidiana troviamo le marce di avvicinamento, il momento del rancio, le medicazioni, l'incontro con la popolazione, ma anche i combattimenti?

«Soprattutto i combattimenti, anche se le fotografie che li propongono sono rare, rarissime, perché non c'era la possibilità di riprenderle e di stamparle: con l'attrezzatura dell'epoca, con le macchine fotografiche che non avevano le tecnologie di oggi, né obiettivi in grado di cogliere la distanza, "stare in mezzo" - come diceva Stane Lenardic - era un rischio o un'incoscienza. Chi sapeva riprendere queste situazioni era Jože Petek, caduto nell'inverno del '44. Oggi è considerato un mito».

Plauto in dialetto veneto per il festival Ave Ninchi

TRIESTE Il XIII festival Ave Ninchi si è aperto al Miela sotto i migliori auspici con una compagnia che fa onore al teatro amatoriale, «I Mattattori» di Valdagno (Vicenza). Sulla scena «La mojere 'n prestito», testo e regia di Renato Stanisci, in una versione in dialetto vicentino liberamente tratta dall'Anfitrione di Plauto. La perfetta macchina teatrale della commedia latina si è sposata magnificamente con la parlata veneta ricca di sfumature popolareggianti e furbesche, di sottintesi e ammiccamenti conditi qua e là da opportuni e spiritosi anacronismi. Le avventure galanti del sommo Giove che si cala fra i mortali per insidiare la virtù di una bella signora, le vicissitudini del servo Sosia vittima di inaspettati e continui scambi di persona, la buona fede dei poveracci costretti a subire gli imbrogli di dei senza scrupoli danno alla vicenda un tono di irresistibile divertissement vivacizzato da una regia incalzante e dall'ottima prestazione di tutti gli attori entrati con disinvoltura nei propri ruoli. Il festival continua giovedì col teatro di Vittorio Veneto in «Quando al paese mezogiorno sona».

Liliana Bamboschek

IN BREVE

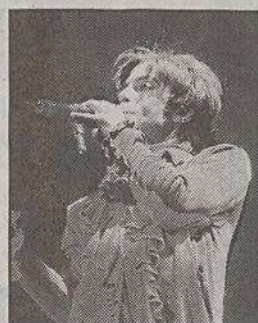
Con oltre un miliardo di dollari

E la Paramount salva dai debiti Steven Spielberg

NEW YORK È la Paramount della Viacom a entrare in azione e a salvare questa volta il «soldato Ryan» DreamWorks dai debiti. Dopo undici anni, il sogno di una major forte e indipendente di Hollywood, a lungo accarezzato da Spielberg, Katzenberg e Geffen, tramonta e cambia regista: ironia della sorte è una delle grandi sorelle cinematografiche, una di quelle più combattute, a intervenire con un assegno da 1,6 miliardi di dollari. Il blitz della Paramount giunge dopo alcuni mesi di trattative.

Steven Spielberg

Prince: oggi il nuovo singolo a primavera arriva l'album

ROMA A due anni da «Musicology», album multi-platino e vincitore di due Grammy, Prince torna sulle scene con «3121», il suo nuovo album di studio che uscirà nella primavera del 2006. Ad anticiparlo, «Te Amo Corazon», singolo «av» (audio and visual), che sarà venduto su Internet a partire da oggi e sarà disponibile nei negozi all'inizio di gennaio. Il nuovo album verrà distribuito dall'etichetta Universal/Motown, con cui Prince ha appena firmato un contratto.

Prince

«King Kong» è il sesto film più costoso della storia

WASHINGTON Il nuovo film «King Kong» del regista Peter Jackson è la sesta pellicola più costosa della storia del cinema. L'avventura del gigantesco gorilla è costata 207 milioni di dollari. Secondo i calcoli della rivista Forbes il film più costoso della storia resta «Cleopatra», con Liz Taylor e Richard Burton, girato nel '63 al costo di 286,4 milioni di dollari (al valore del dollaro del 2005). Al secondo posto c'è «Titanic» di James Cameron ('97) con 247 milioni di dollari. Terzo è «Waterworld» ('99), diretto da Kevin Costner, 229 milioni di dollari.

King Kong

Ricostruita Ground Zero per il nuovo set di Stone

WASHINGTON Una replica di Ground Zero è stata costruita in California per il nuovo film di Oliver Stone «World Trade Center». La pellicola racconta la storia delle ultime due persone, due poliziotti, estratte vive dalle macerie delle Torri Gemelle.

New York Times: la Scala vive anche senza Muti

NRW YORK Il successo dell'«Idomeneo» alla prima della Scala ha dimostrato un fatto inoppugnabile: l'esistenza «della vita dopo Riccardo Muti». Lo scrive il «New York Times» in una lunga recensione.

«Per la prima volta in 19 anni gli ampi e risoluti gesti, come i capelli fluttuanti, di Riccardo Muti non si sono frapposti tra il pubblico e il palcoscenico della prima».

Giuliano Palma coi Bluebeaters a Pordenone (Foto Ricky D)

MUSICA *Successo a Pordenone della band di Giuliano Palma*

Bluebeaters: come un jukebox

PORDENONE Sabato, al Deposito Giordani di Pordenone, sold out per Giuliano Palma & The Bluebeaters. Alle 22.30 l'interno del locale aveva già raggiunto la capienza massima e molte persone senza biglietto hanno dovuto rinunciare. Pochi gruppi italiani possono vantare un seguito del genere. E pensare che i Bluebeaters sono nati per gioco, una decina di anni fa. Una cover band, un progetto parallelo dedicato alla riscoperta delle radici del reggae. Ciascuno dei componenti aveva la propria carriera: Giuliano Palma e Ferdi a Milano con i Casino Royale, Bunna, De Angelo, Cato Senatore e Mr T-Bone a Torino con gli Africa Unite. Forse non si aspettavano di diventare band di culto dello ska italiano, ma la loro popolarità si è diffusa e consolidata grazie al passaparola e a centinaia di concerti.

I Bluebeaters dal vivo funzionano come un jukebox e inducono a ballare anche i più refrattari. Il loro stile è inconfondibile: brani spinti dai fiati e dal caratteristico tempo di batteria one drop, i costumi di scena (abiti eleganti dallo stile retrò), la certezza di offrire una festosa dance hall con una ricetta ska e rock steady che marchia in maniera personale qualunque cover.

Tantissimi i brani dal recente «Long Playing». Oltre ai classici del repertorio blue beat, ska e reggae giamaicano, convince la scelta di riadattare con la propria formula brani rock come «Jump» dei Van Halen, «Hard Luck Woman» dei Kiss, «Sweet Revenge» di Joe Strummer, «Back On The Chain Gang» dei Pretenders. Il pubblico reagisce con grande entusiasmo anche alla rilettura di classici della musica italiana come «Messico e Nuvole» scritta da Paolo Conte e resa celebre da Jannacci, o «Che cosa c'è» di Gino Paoli. Giuliano Palma «The King» supera se stesso in una versione intensa e da brivido di «Jealous Guy» di John Lennon. I Bluebeaters amano i brani che ripropongono e si divertono come matti a suonare insieme, con un affiatamento perfetto. La loro passione è genuina, ciò li rende comunicativi in maniera diretta, senza filtri.

Nell'esecuzione dei bis, indimenticabile una lunga e dilatata «Wonderful Life», un gioioso inno alla vita, tra gli episodi migliori della loro carriera.

Elisa Russo

TEATRO *Fino al 18 dicembre al Rossetti «Morte di un commesso viaggiatore» di Miller prodotto dallo Stabile di Genova*

Pagni: «Il mio Loman, così attuale»

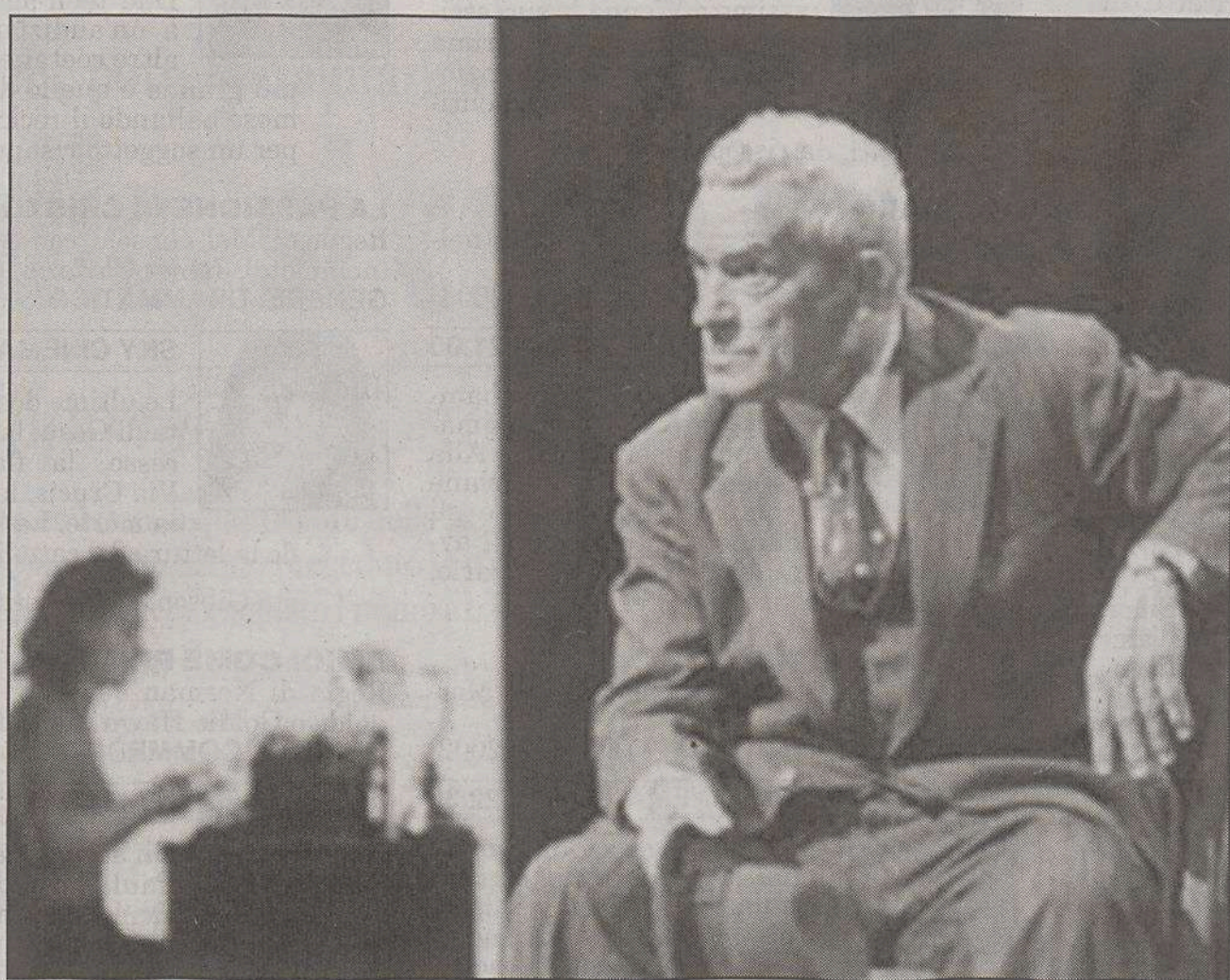
Dice l'attore: «Il nostro mestiere porta a sognare, ma io non mi illudo facilmente»

Dopo quasi vent'anni di assenza ritorna oggi al Rossetti «Morte di un commesso viaggiatore», capolavoro di Arthur Miller, diretto da Marco Sciaccaluga. Ne sono protagonisti Eros Pagni nel ruolo di Willy Loman, Ugo Maria Morosi e Orietta Notari.

Un commesso viaggiatore con i piedi sui gradini della metropolitana e la testa nelle stelle, così lo concepì Arthur Miller, che volle farne un personaggio riconoscibile ovunque, in Cina come a New York, a Londra come a Parigi. E scrisse: «L'essere umano - padre, madre, figlio - è qualcosa che molti dimentichiamo per la maggior parte del tempo; e in rapporto alla società in cui viviamo, bisogna provare un po' di pietà nei confronti di chi pretende di essere stabile e si mostra saldo come una montagna, mentre di fatto sta tremando nel turbinoso vento che, di lui noncurante, soffia intorno alla terra».

È Willy Loman, figlio del sogno americano che incita a costruirsi da sé la propria ricchezza e posizione sociale. E che sulla scena ha ora il volto e la potenza espressiva di Eros Pagni. Nato a La Spezia, di famiglia toscana, l'attore appare in queste settimane anche nel ruolo di Carmine Amitrano, nella fiction di Raiuno «Gente di mare». Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile di Genova, rimarrà in scena fino al 18 dicembre.

«È un personaggio quanto mai attuale, che si può ritrovare al cinema, in albergo, in vacanza - dice Pagni di Loman - è un uomo dei giorni nostri, succube della società dei consumi. Siamo negli anni '50, nell'America del Maccartismo, della caccia alle streghe. Il povero Willy Loman, con le sue due valigette, non ce la fa più a tenere il passo. Si sta affacciando alla società del benessere, dove conta soltanto colui che riesce a guadagnare tanti soldi e a produrre, e nient'altro. Per cui è una realtà abbastanza violenta, drammatica da affrontare. A volte uno non riesce a guadagnare perché le situazioni non glielo permettono, perché non ha tante occasioni favorevoli come gli altri. Di conseguenza bisogna giustificare anche lui. Le indicazioni del regista sono state di mantenersi su una linea interpretativa abbastanza sentita ma scarna, priva di pateticismi e lacrime, anche se il testo porterebbe a fare questo. Questa è stata una delle prime strade da seguire, che io ho approvato».

Nel mondo di Loman turbinano i ricordi. Il passato conta per lei?

Eros Pagni in una scena di «Morte di un commesso viaggiatore» in scena al Rossetti

«Il passato pesa e continuerà a pesare, non è vero che non ci si pensa. È inevitabile ricordare. Probabilmente ci sono dei ricordi che fungono anche da nutrimento per la realtà che ci attraversa oggigiorno. Di modo che mi trovo abbastanza consenziente con quello che sta passando Willy Loman».

Anche le nuove generazioni crescono con il mito del successo facile.

«E con più desideri e più presunzione. Non è un buon viatico, a mio modesto avviso. Poi la violenza della vita farà capire loro che non è la strada giusta. Senza bagaglio è inutile viaggiare...».

Nei suoi 47 anni di carriera teatrale è rimasto sempre fedele allo Stabile di Genova.

«Perché lì ho trovato un organismo serio, dove si è sempre tentato di fare del buon teatro, un teatro d'arte e impegnato, che mi è affine. Ho avuto un grande maestro, Luigi Squarzina, dal quale in quindici anni di collaborazione ho imparato l'abc di questo mestiere».

Kubrick volle la sua voce per il sergente istruttore dei Marines, nel doppiaggio italiano di «Full Metal Jacket».

«Mi scrisse anche una lettera di ringraziamento, che conservo gelosamente».

E cosa le disse?

«Rimase impressionato e si congratulava con me per la prova che avevo dato. Fu un doppiaggio molto impegnativo, da lasciarci i polmoni. Per chi lo affronta seriamente, il doppiaggio è sempre un impegno abbastanza gravoso e difficile, ma ci vuole tempo per farlo. Putroppo io ne ho poco, stando continuamente in teatro».

Chi è Eros Pagni?

«È essenzialmente una persona abbastanza silenziosa, che non ama fronzoli, sovrastrutture e che ama la semplicità e la verità. Nonostante il nostro mestiere porti a sognare, penso d'essere ancora uno che mantiene i piedi in terra e che crede soltanto a quello che tocca e a quello che vede. Uno che non s'illude facilmente».

Maria Cristina Vilardo

ANNIVERSARI *Cultura e informazione*

Radio e tv slovene compiono gli anni

TRIESTE Sessant'anni al servizio della comunità slovena e della conoscenza reciproca. Nel 2005, anno di storici anniversari e dei più diversi festeggiamenti, si celebra anche il sessantesimo anniversario della «Radio Trieste A» e i primi dieci anni della programmazione televisiva in lingua slovena, che vengono trasmessi all'interno del palinsesto regionale della Rai per il Friuli Venezia Giulia.

La storia di «Radio Trst A» (Radio Trieste A), iniziata nei primi giorni del maggio 1945, con un prologo durante l'occupazione tedesca della città - quando veniva chiamata «Radio Trieste Libera», in seguito «Radio Trieste II» per poi diventare appunto «Radio Trieste A» - è molto articolata e poliedrica, come la storia stessa della città negli oltre quarant'anni delle vicende storiche. Cosìe scrive Lida Turk, nell'introduzione alla pubblicazione «Parole nell'etere» edita nel 1991.

Si tratta della descrizione di un lungo e a volte tumultuoso percorso storico, all'interno del quale «Radio Trieste A» ha svolto un ruolo determinato e a volte determinante nell'ambito della comunità slovena in Italia. Quasi a voler rappresentare un microcosmo, la storia dei primi inizi e degli sviluppi della trasmittente, riflette le vicissitudini della città e addirittura riproduce la vita quotidiana e la storia degli sloveni in Italia. Le sue trasmissioni registrano e rispecchiano la vita della minoranza, con le polemiche e le relative divisioni, ma le fanno avere anche un ruolo di spicco all'interno della cultura slovena del secondo dopoguerra.

«Radio Trieste A» contribuisce con la sua programmazione a formare l'opinione pubblica e a creare l'atmosfera nell'ambito della comunità slovena entro i confini italiani: dalle note dei canti partigiani nella primavera del 1945 al boogie-woogie della Trieste angloamericana; dalle inquietudini per la sorte della trasmittente alla soluzione del problema di Trieste di ruolo di «ponte» fra due culture e due mondi - come viene appunto spiegato nel libro.

La stazione radiofonica diventa così attraverso gli anni e i decenni, quasi un leit motiv che accompagna la vita quotidiana, rinnovandosi tutte le mattine con il consueto appuntamento del giornale radio e continuando con le più diverse trasmissioni. Quelle dedicate all'approfondimento, alla storia, all'attualità, all'arte, alla musica, agli ascoltatori più giovani e da qualche tempo anche alla satira. Quasi a rappresentare un puntualissimo metronomo della contemporaneità, la stazione radiofonica regionale ha sempre cercato di offrire un servizio informativo a 360 gradi, partendo dai dettagli locali, per arrivare a coprire e commentare anche le notizie più distanti.

Ma al momento del compimento dei suoi primi cinquant'anni, nel 1995, al servizio radiofonico regionale, dopo lunghissime trattative, si è aggiunto anche quello televisivo, e da allora le informazioni in lingua slovena, con l'istituzione della «Rete Tre Bis», entrano anche attraverso gli schermi televisivi.

Lo staff di Radio Trieste A

Danila Sila a Radio Trieste

Il palinsesto televisivo, così come quello radiofonico, oltre che dalla redazione giornalistica, viene formato anche dalla struttura programmi che cura le trasmissioni di vario tipo. Tra i fiori all'occhiello spicca sicuramente la «Tv Transfrontaliera», che com'è stato sottolineato anche al Teatro Stabile sloveno, dove domenica scorsa si sono celebrati i due anniversari, rappresenta un unicum a livello internazionale: la prima cooperazione tra due televisioni pubbliche, quella slovena e quella italiana.

La celebrazione del sessantesimo compleanno della radio e del decimo della televisione slovene in Italia, rappresenta anche la celebrazione del punto d'incontro tra le diverse lingue, che specialmente durane gli anni della guerra nell'ex Jugoslavia hanno rappresentato un importantissimo momento di scambio e di arricchimento informativo reciproco.

Ivana Godnik

Marcello Crea fa rivivere la pagine di D'Annunzio

TRIESTE Quanti conobbero Gabriele D'Annunzio sostenevano che il suo fascino era nella voce, limpida, armoniosa, metallica. Ad evocarla è stata domenica pomeriggio, al Ridotto del Verdi, la Compagnia Maura Catalan con «Laboratorio D'Annunzio», che ha ripercorso al leggio le tappe più significative della produzione letteraria del grande poeta e romanziere pescarese. La traccia drammaturgica, su un'idea di Giorgio Albertazzi, è opera del toscano Simone Domenico Migliorini, che ha attinto alle espressioni più alte della creazione poetica dannunziana, come «L'Onda» e «La pioggia nel pineto» della raccolta «Alcyone», ma anche alle più celebri pagine di prosa, da «Il piacere» a «L'Innocente», «Il trionfo della morte», «Il fuoco».

Marcello Crea

La musica di un altro pescarese illustre, Francesco Paolo Tosti, con il quale D'Annunzio amava passare le sue serate, intona al pianoforte le romanze da salotto che assieme scrivevano anticipando là moderna canzone italiana. Accompagnata al pianoforte da Monica Maiorano, le ha cantate il soprano Diana Mian. Mentre la voce di Marcello Crea, arricchita alla batteria da Lorenzo Fonda, ha vivificato la ricercata preziosità della parola dannunziana.

Si replica per gli studenti delle scuole medie superiori e dell'Università domani e martedì 20 dicembre alle 11.

m.c.v.

APPUNTAMENTI

A Gorizia in scena «Rolando il pagliaccio», allo Zancanaro di Sacile la pianista Marian Mika

Ex Novo Ensemble chiude «Trieste Prima»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Ridotto del Verdi, concerto dell'Ex Novo Ensemble a conclusione della rassegna Trieste Prima.

Da oggi al 20 dicembre, alle 21, all'Old London Pub (via Caprin 17), serata di folk irlandese con Marco.

Oggi, dalle 14, al Naima di via Rossetti, festa di Pragmastudio, per guardare insieme le foto dei lavori realizzati quest'anno e, alle 19.30, premiazioni del concorso AkyLikeYou; ci saranno anche provini a sorpresa.

Domani, alle 21, alla Casa della muscia, incontro-seminario di canto con Urna Chahar-Tugchi, una delle più straordinarie voci femminili dell'Asia.

Giovedì, dalle 19, alla Corsia Stadion in via Battisti, i bambini sono invitati a disegnare El Mago de Umago (domenica Denis Novato; sabato, alle 16, auguri a Trieste con i Bandomat).

Urna Chahar-Tugchi domani alla Casa della musica

Giovedì, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, anteprima del disco «Mi queso est tu queso».

Giovedì, alle 20.30, al Miela, per il Festival Ave Ninchi in scena «Quando al paese mezogiorno sona» con Teatro Veneto (Vittorio Veneto).

Giovedì, alle 18, al Circolo Generali, serata sul tema «La Triestinità nella sua "essenza"», storie, versi e canzoni con il cd di Mario Comuzzi. L'appuntamento è dedicato a Ruggero Winter, di cui verrà presentato materiale inedito (presenta Marina Silvestri, partecipano le cantanti Martina Spadaro ed Elisabetta Olivo, organizzazione Liliana Ulessi).

Giovedì, alle 16.30, al club Rovis, recital delle flautiste Anna Govetto e Lidia Sciavicco accompagnate al pianoforte da Daniele Russo.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni dom, la compagnia Mattatoioscenico di Gradisca presenta «Rolando il pagliaccio».

GEMONA Domani, alle 21, al teatro sociale, in scena «Es iz Amerike: yiddishkeit a stelle e strisce» con Moni Ovadia.

UDINE Domani, alle 20.45, al tatro Bon di Colugna, in scena Grazia Scuccimarra con «Sono una donna lacero confusa».

SACILE Oggi, alle 21, al teatro Zancanaro, per il Festival pianistico internazionale del Fvg recital di Marian Mika.

PORDENONE Domani, alle 17, all'auditorium Concordia, il Lupo vegetariano e Cappuccetto Rosso con la compagnia Gli Alcuni di Treviso.

MONFALCONE Giovedì, alle 20.45, al teatro Comunale, recital di Angela Hewitt.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 5/4 € 17, 19.30, 22
KING KONG (da venerdì) 15.30, 17, 18.40, 20.15, 21.50

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040/304222.
OGNI COSA È ILLUMINATA 16, 18.05, 20.10
Di Liev Schreiber con Elijah Wood. Un film che diverte e commuove. V sett.
HABANA BLUES 22.15
Di Benito Zambrano con Alberto Yoel Garcia, Roberto Sammartin. Vivere è scegliere. Cannes 2005.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.**
MR. & MRS. SMITH 5 € 16.30, 17, 19.15, 20, 21.30, 22.20
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 5 € 16, 16.30, 18.15, 20, 22
ASSAULT ON PRECINCT 13 5 € 16, 19.55, 22.05
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 5 € 16.15, 17.30, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30, 22.20
Spettacoli in esclusiva con proiezione in digitale 16.15, 19.15, 22.20
LA MARCIA DEI PINGUINI - 5 € 16.30
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ **CINECITY** mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041/986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040/6726835 (dalle 16 alle 20).
Da venerdì: KING KONG, MEMORIE DI UNA GEISHA, TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO, NATALE A MIAMI.

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA.** Tel. 040/767300.
BROKEN FLOWERS 16, 18.05, 20.10, 22.15
Di Jim Jarmusch, con Bill Murray, Jeffrey Wright, Sharon Stone, Jessica Lange e Tilda Swinton. Grand Prix al Festival di Cannes 2005.
LA MARCIA DEI PINGUINI 15.30, 17
Di Luc Jacquet.
ZUCKER! ...COME DIVENTARE EBREO IN 7 GIORNI 18.45, 20.30, 22.15
Di Dany Levy. Una divertente e geniale commedia degli equivoci.
Interi 5, ridotti 4, mattinate scuole 3.

■ **FELLINI.** www.triestecinema.it.
LA SECONDA NOTTE DI NOZZE 17, 18.45, 20.30
Di P. Avati. 5/4 €.
CRASH - CONTATTO FISICO 22.15
Con S. Bullock e M. Dillon. 5/4 €.

■ **GIOTTO MULTISALA.** www.triestecinema.it.
MR. & MRS. SMITH 16, 18.05, 20.10, 22.15
Con Brad Pitt e Angelina Jolie. 5/4 €.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 5/4 € 16, 18.30, 21.15

■ **NAZIONALE MULTISALA.** www.triestecinema.it.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 5/4 € 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
ASSAULT ON PRECINCT 13 (ASSALTO AL DISTRETTO 13) 5/4 € 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Con Ethan Hawke e Laurence Fishburne. Dal capolavoro di John Carpenter.
MELISSA P. 16.30, 20.30
Il libro scandalo è ora un film. 5/4 €
LORD OF WAR 18.15, 22.15
Con Nicholas Cage. 5/4 €
IL NASCONDIGLIO DEL DIAVOLO 5/4 € 16.30, 20.15, 22.15
IL VENTO DEL PERDONO 18.15,
Con R. Redford, M. Freeman e J. Lopez. 5/4 €

■ **NAZIONALE 3 €.**
LA ROSA BIANCA Domani 16, 18, 20.10, 22.20
NIENTE DA NASCONDERE Giovedì

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €

■ **SUPER.**
ORGASMI SUL CANAL GRANDE 16, ult. 22
Luce rossa. V.m. 18.
EROS E THANATOS Domani

■ **ALCIONE FICE.** Tel. 040/304832.
ROMANZO CRIMINALE 18.30
Con Stefano Accorsi, Kim Rossi Stuart, Riccardo Scamarcio. Oggi a prezzo ridotto.
VAI E VIVRAI 21
Dal regista di «Train de Vie». Oggi a prezzo ridotto.

■ **CAPITOL.** Tel. 040/660434
FLIGHTPLAN - MISTERO IN VOLO 16.40, 18.30, 20.30
Con J. Foster. a € 2,70 (ultimi giorni)

TEATRI

■ **TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».**
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005-2006. Vendita biglietti per «Lo Schiaccianoci» e tutti gli spettacoli in cartellone, biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. LO SCHIACCIANOCI di Petr Il'ic Cajkovskij. Prima rappresentazione: 17 dicembre 2005 turno A ore 20.30, repliche 18 dicembre turno D ore 16, 20 dicembre turno F ore 20.30, 22 dicembre turno E ore 20.30, 23 dicembre turno C ore 20.30, 24 dicembre turno S ore 17, 27 dicembre turno B ore 20.30, 21 dicembre ore 10.30 rappresentazione per le scuole, 28 dicembre ore 20.30 fuori abbonamento e «Opera in famiglia»; info www.teatroverdi-trieste.com; numero verde 800-054525.
TRIESTE PRIMA - INCONTRI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA: Sala del Ridotto del Teatro Verdi - Oggi ore 20.30 concerto dell'Ex Novo Ensemble. Ingresso libero.

■ **TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.**
Ore 16.30: «Il piacere dell'onestà» di Pirandello, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e Antonio Fattorini. 2.10'. Parcheggio gratuito. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA - S/PAESATI.**
Eventi sul tema delle migrazioni. Domani, ore 21 «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti» Studenti universitari e delle scuole superiori, rifugiati, personaggi dello spettacolo e della cultura, danno voce, corpo e immagine agli articoli della «Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo». Ingresso libero.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 20.30 «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller. Con Eros Pagni. Regia di Marco Sciaccaluga. Turno Prime.

■ **POLITEAMA ROSSETTI.** 27/12, ore 21: «27.o Festival della canzone triestina» con 18 nuovi brani dialettali in gara; ospiti Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Prenotazione e ingresso (da 1 a 3 euro) alla biglietteria del teatro e al Ticket point.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE.**
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 17.30, 19, 20.30, 22
MR. E MRS. SMITH 17.20, 20, 22.20
CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 16.45, 18.30
NIENTE DA NASCONDERE 20.10, 22.15
LA MARCIA DEI PINGUINI 16.45, 18.30
MARY 20.10, 22.10

■ **TEATRO COMUNALE.** www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2005/2006. Venerdì 16, sabato 17 dicembre Moni Ovadia in «Es iz Amerike». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).
Stagione concertistica 2005/2006: Giovedì 15 dicembre, Angela Hewitt, pianoforte: «Il Clavicembalo ben temperato» di J. S. Bach. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint Trieste, Acus Udine.

UDINE

■ **TEATRO CONTATTO.** www.cssudine.it
14-15 dicembre ore 21, Teatro S. Giorgio: «Ubu incatenato» di Alfred Jarry, con Roberto Latini. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432 510510 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.**
www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato: ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
Prima italiana 16 dicembre ore 20.45 (abb. Musica 16; abb. 8 formula B); 17 dicembre ore 20.45 (abb. Danza): «Nederlands dans theater» «One of a Kind», coreografia Jiri Kylián, violoncello Matthew Barley.

GORIZIA

■ **MULTISALA CINEMA CORSO.**
SALA ROSSA
MR AND MRS SMITH 20, 22.20
Con Brad Pitt, Angelina Jolie.
SALA BLU
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 20, 22.15
Cartone animato della Walt Disney.
SALA GIALLA
L'AMORE NON BASTA MAI 20, 22.15

■ **VITTORIA.** Tel. 0481/530263
SALA 1
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16, 18.45, 21.40
SALA 2
BROKEN FLOWERS 17.40, 20.10, 22.10.
SALA 3
LA MARCIA DEI PINGUINI 17, 18.30
IL GUSTO DELL'ANGURIA 20, 22.00
V.m. di 18.

TELEVISIONE MARTEDÌ 13 DICEMBRE

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

Andrea Pezzi comunicatore che comunica solo banalità

Piccoli dj crescono... e cosa diventano? L'ultima evoluzione di Andrea Pezzi, 10 anni fa ragazzo prodigio di Mtv, va in scena il lunedì alle 23 su RaiDue. «Il tornasole», questo il titolo del progetto a cui tanto Pezzi ha lavorato, si propone, secondo l'autore-conduttore, di bloccare davanti alla tv chi la sera preferisce uscire. Sorvolando su tale insensata ambizione (a meno che non ci si ricordi della necessità dichiarata dell'azienda RaiDue di avvicinare un'intera fascia di telespettatori che ignora - ci sarà un motivo - i suoi palinsesti), ci si chiede poi: Andrea Pezzi pensa di trattenere i «giovani», da lui identificati all'inizio di trasmissione con i 30-40enni di oggi, con un programma in cui si trascinano vuotamente domande sul raggiungimento del potere, sui patti generazionali o sulla cooptazione?

Lo studio televisivo è un ricco incrocio tra un teatro e un circo: stucchi dorati, quinte, palchi. All'inizio del programma si ha la sensazione che qualcosa di interessante potrebbe accadere ma l'argomento è enorme e confuso, si frana subito su temi come l'egoismo, l'individualismo in carriera, la precarietà che un tempo non esisteva... di tutto un po', a tu per tu con una serie di professionisti seri giovani e rampanti che si confrontano con professionisti seri non più tanto giovani ma assai rampanti, tra cui il solito Ferruccio De Bortoli (rischia di apparire in tv anche più spesso di don Mazzi...).

I momenti migliori sono quelli che interrompono il confronto generazionale e le perle di saggezza di Pezzi («prima si diventa poi si capisce»). Su tutti spicca Morgan che interpreta alcune canzoni figlie del loro tempo («Libero» di Modugno, «Le bombe in testa» di De André, «Up Patriots to Arms» di Battiato).

Scopro solo dopo che ciò che risultava confuso in tv altrove è inquietantemente chiaro: da alcuni anni Pezzi si occupa di comunicazione per grandi aziende e le sue riflessioni si possono leggere ogni lunedì sul «Sole 24 ore» (riecco De Bortoli). Alcuni articoli, consultabili su www.madeinpezzi.com, contengono pari pari ciò che malamente (lui, un esperto!) cercava di comunicare lunedì sera. Coerenza che diventa brutta televisione?

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 17.00
LE PROPRIETA' DELLA ZUCCA

Per l'appuntamento di «Geo&Geo» con l'Italia dei Comuni saranno protagoniste le zucche dell'Emilia Romagna. Si potranno scoprire quali sono le loro proprietà terapeutiche e imparare a cucinare delle ottime ricette. In studio, zucche di tutte le dimensioni.

RAIUNO ORE 6.45
ANGELA A «UNOMATTINA»

A «Unomattina» il faccia a faccia condotto da Luca Giurato, è dedicato all'incontro con il noto giornalista Piero Angela. Farmaci al supermercato è il tema trattato nello spazio di attualità. Tra gli altri argomenti il rapporto, non sempre facile fra madri e figlie.

RAIUNO ORE 23.20
IL CASO ALTA VELOCITA'

Il no dell'Italia alle grandi opere pubbliche sarà il tema di Porta a porta. Al centro del dibattito la complicata vicenda dell'Alta velocità in Val Susa. Ospiti di Vespa: il ministro dell'ambiente Matteoli, Carlo Giovanardi, Alfonso Pecoraro Scanio, Enrico Boselli.

RAIDUE ORE 22.55
IL MISTERO DELLA MADDALENA

A «Voyager» puntata conclusiva della serie dedicata ai misteri del «Codice Da Vinci». La figura di Maria Maddalena è in qualche modo la vera protagonista del romanzo di Dan Brown. Al di là della fiction letteraria cosa sappiamo realmente di questo personaggio?

I FILM DI OGGI

PRIMA DELL'ALBA
Regia di Richard Linklater, con Ethan Hawke (nella foto) e Julie Delphy.
GENERE: COMMEDIA (Usa/Austria, 1995)

SKY CINEMA 3 — 21.00

Incontratisi in treno, due giovani decidono di passare assime a Vienna le successive quattordici ore, prima della definitiva separazione. Sensibile incursione nei sentimenti, da riscoprire.

THE PARK
Regia di Andrew Lau, con Edwin Siu (nella foto), Bo Bo Chan.
GENERE: ORRORE (Hong Kong, 2004)

SKY CINEMA MAX — 21.00

Dopo la morte di una bambina, un parco giochi rimane chiuso per 14 anni. Alla riapertura, un giovane scompare. La sorella e gli amici, sfidando ogni pericolo, si avventurano nel parco per ritrovarlo. Horror di poche pretese.

PELLE D'ANGELO
Regia di Vincent Perez (nella foto) con Morgane Moré.
GENERE: DRAMMATICO (Francia, 2002)

SKY CINEMA 1 — 22.35

Angèle, ragazza di campagna, si trasferisce in una cittadina di provincia per lavoro. Qui incontra un uomo con il quale passa una notte. Per lei si tratta di vera passione, per lui solo di un'avventura. Variazione sul tema «mal d'amore».

GIRLS JUST WANT TO HAVE FUN
Regia di Alan Metter, con Sarah Jessica Parker (nella foto), Lee Montgomery, Helen Hunt.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1985)

RAIUNO — 2.35

Due teen-ager partecipano a un'audizione insieme ad altre coetanee. Il loro sogno più grande è quello di diventare famose ballando il rock. Un buon cast per un soggetto risaputo.

LA PASSIONE DI CRISTO
Regia di Mel Gibson, con Monica Bellucci (nella foto), James Caviezel, Claudia Gerini.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 — 22.50

Le ultime dodici ore della vita di Gesù: la cattura, il processo, la flagellazione, la Via Crucis, la crocifissione e la morte. La Passione secondo la lettura del cattolico tradizionalista Gibson: controverso.

AMICI COME PRIMA
Regia di Norman Jewison, con Burt Reynolds e Goldie Hawn (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1982)

ITALIA 1 — 3.25

Gli sceneggiatori Richard e Paula vivono e lavorano insieme da anni. Un giorno decidono di sposarsi e iniziano i loro guai. Protagonisti brillanti in una «love story» fin troppo turbolenta.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Strega per amore Tf.
06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 UnoMattina
07.00 TG1
07.30 TG1 - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 Tribuna Politica
14.40 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.35 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1

21.00 FICTION

> La maledizione dei Templari
Seconda puntata dal titolo «La regina strangolata».

20.30 Batti e ribatti
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.
23.15 TG1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG1 Notte
01.20 TG1 Musica
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Rai Educational
02.35 Girl just want to have fun. Film (commedia '85). Di Alan Metter. Con Helen Hunt e Sara Jessica Parker.

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 La Rai di ieri
06.20 Nonsolosoldi
06.30 Verde segreto
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.20 Strepitose Parkers Tf
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.15 TG2 Flash L.I.S.
17.20 Tribuna Politica
17.50 Comunicazione politica
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 10 minuti
19.00 Squadra speciale Lipsia
19.55 Classici Disney
20.00 Tom & Jerry
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM

> Tutta colpa di Sara
Elisabeth Hurley nei panni di una ricca divorzianda.

22.45 TG2
22.55 Voyager
00.25 Law & Order - Telefilm
01.15 TG Parlamento
01.25 Bilie e Birilli
01.55 Ma le stelle stanno a guardare?
02.00 Estrazioni del lotto
02.05 Meteo 2
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 Diritto di difesa Telefilm.
03.05 TG2 Salute (R)
03.25 La Rai di ieri
03.45 Effetto ieri
04.10 Quel pasticciaccio della politica

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene - Prima.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Punto donna
12.45 Cominciamo bene
13.10 Snowy River Tf.
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 I giorni dell'Avvento
15.15 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole

21.00 ATTUALITA'

> Ballarò
Giovanni Floris affronta i temi più scottanti dell'attualità politica e sociale.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Pronto soccorso - H24
00.30 TG3 - TG3 Meteo
00.40 Appuntamento al cinema
00.50 Rai Educational
01.20 Prima della Prima
01.50 Fuori orario.
02.00 Rai News 24

RETEQUATTRO

06.00 Media Shopping
06.10 Batticuore Telenovela.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Secondo voi.
07.10 Peste e corna e gocce di storia.
07.15 Esmeralda Telenovela.
07.50 Charliès Angels Telefilm
08.45 Vivere meglio.
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 Sentieri Telenovela.Raines.
16.40 Fuoco verde. Film (avventura '54)..
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Renegade Telefilm. Con Lorenzo Lamas.

21.00 FILM

> Hard Cash
Le avventure di Taylor, Christian Slater, ladro impenitente e sfortunato.

23.00 I miti della montagna. Con Mike Bongiorno.
01.00 TG4 - Rassegna Stampa
01.25 MediaShopping
01.30 Music Line
02.40 Assassinio al galoppatoio. Film (giallo '63).
04.05 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
04.45 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.50 TG4 - Rassegna Stampa
05.10 Le indagini di Miss Sophie
05.55 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Giudice Amy Telefilm
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 Passaparola. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 FICTION

> Il giudice Mastrangelo
Abatantuono si innamora del commissario Sandrelli.

23.15 Zelig off. Con Giorgia Surina e Raul Cremona.
00.25 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
00.40 TG5 Notte
01.10 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
01.40 Il Diario (R)
01.55 MediaShopping
02.30 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.15 TG5
03.45 Mork & Mindy Telefilm
04.15 TG5 (R)

ITALIA 1

06.42 Belle pecorelle
06.50 Baby Looney Tunes
07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Charlotte
08.20 Pixie & Dixie
08.30 Casper
08.50 I Robinson Telefilm
09.25 Road to justice Tf
11.15 MediaShopping
11.20 Più forte ragazzi Telefilm.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Tutti all'arrembaggio!
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Dawson's creek Telefilm.
15.55 Bentornato Topo Gigio
16.30 Le nuove avventure di Scooby Doo
16.55 Sonic X
17.10 Witch
17.35 Spongebob
17.55 Rossana
18.20 Lupo de Lupis
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Telefilm.
19.55 Love Bugs 2 Telefilm.
20.10 O.C. - Orange County Telefilm.

21.00 FILM

> Il Grinch
Mostro con la faccia verde che odia profondamente il Natale.

23.05 C'era una volta il Natale. Film TV (commedia '00). Di Tibor Takacs. Con John Dye e Kathy Ireland.
01.05 Carmencita Sit - com Telefilm
01.10 Studio Sport
01.35 MediaShopping
01.40 Studio Aperto - La giornata (R)
01.50 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
02.05 MediaShopping
02.30 X - Files Telefilm.
03.20 MegaSalviShow
03.25 Amici come prima. Film

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Lady L.. Film (drammatico '65). Di Peter Ustinov. Con Paul Newman e Sophia Loren.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 Star Trek - Enterprise Telefilm. "Il test". Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 REALITY SHOW

> Cambio moglie
Tra i protagonisti un rappresentante, Sebastiano Ferla, e la moglie interprete.

23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 TG La7
01.20 25a ora - Il cinema espanso
02.30 N.Y.P.D. Telefilm
03.25 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.20 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.25 CNN - News

SKY 1

06.35 Segreti di stato. Film
08.05 Quanto è difficile essere Teenager. Film (commedia '04).
09.35 Loading Extra
09.45 Cine Lounge
09.55 Le chiavi di casa. Film (drammatico '04).
11.50 La locandina
12.00 Equilibrium. Film (thriller '02). 13.50 Cine Lounge
14.00 Abbasso l'amore. Film (commedia '03). .
15.45 Speciale - L'inventore di favole
16.15 Cine Lounge
16.25 Paid in full. Film (drammatico '02).18.05 Identikit
18.30 Cine Lounge
18.40 Mona Lisa Smile. Film (commedia '03). Di M. Newell. Con Julia Roberts e Kirsten Dunst.
20.40 Loading Extra
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM

> Quanto è difficile essere teenager
Per giovanissimi con Lindsay Lohan.

22.35 Pelle d'angelo. Film (drammatico '02). Di Vincent Perez. Con Gerard Depardieu e Magalie Woch.
00.15 Il genio della truffa. Film (commedia '03). Di Ridley Scott. Con Nicolas Cage e Sam Rockwell.
02.10 Paid in full. Film (drammatico '02).
03.50 L'Esorcista : La genesi. Film (horror '04). .
05.45 Mona Lisa Smile. Film (commedia '03). Di M. Newell.

SKY 3

06.45 Due candidati per una poltrona. Film
08.45 Perduto amor. Film (commedia '03).
10.15 Tuck everlasting - Vivere per sempre. Film (drammatico '02).
12.15 Geronimo. Film (western '93).
14.20 Le barzellette. Film (comico '04).
16.30 Paycheck. Film (fantascienza '03).
18.40 Due candidati per una poltrona. Film (commedia '04).
21.00 Prima dell'alba. Film (commedia '95).
22.50 La Passione di Cristo. Film (drammatico '04).
01.00 Vacanze di sangue. Film (commedia '04).
03.15 Paycheck. Film (fantascienza '03)..
05.15 Benvenuto Mr. President. Film commedia.

SKY MAX

06.45 Jeepers Creepers - Il canto del diavolo. Film (horror '01).
08.20 Sfida nello spazio. Film (fantascienza '96).
10.15 Hellbound: All'inferno e ritorno. Film (azione '93).
12.00 The Unsaid - Sotto silenzio. Film (thriller '01).
14.00 Intrigo perverso. Film (thriller '95).
15.30 Delta Force 3 - Missione nel deserto. Film (azione '90).
17.20 Progetto Mindstorm. Film (azione '01).
18.55 Nameless - Entità nascosta. Film (horror '02).
21.00 The park. Film (horror '03).
22.45 Il siero della vanità. Film (drammatico '04).
01.00 Eurotrip. Film (commedia '04).
03.05 Amicizia sensuale. Film (erotico '01).
04.45 Hollywoodclick
05.20 Rabbia Ad Harlem. Film (commedia '92)

SKY SPORT

06.45 Sky Calcio: Liga: Barcellona-Siviglia
08.30 Sky Calcio: Premier League: Newcastle-Arsenal
10.15 Mondo gol
11.15 Sky Calcio (R): Parma-Sampdoria
13.00 C'era una volta (R): Lazio-Juventus
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Fiorentina-Treviso
16.15 Serie A 2005/2006: Roma-Palermo
18.00 C'era una volta: Lazio-Juventus
19.00 Sport Time
19.30 Mondo gol
20.30 Serie A (R): Inter-Milan
22.15 Serie A (R): Juventus-Cagliari
00.00 Sport Time
00.30 C'era una volta: Lazio-Juventus
01.30 Sky Calcio (R): Serie A: Parma-Sampdoria
03.15 Sky Calcio (R): French Ligue: St.Etienne-Lione

MTV

06.00 News
07.00 Wake up
10.00 Pure morning
12.00 Into the music
13.00 Wanna come in
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Room Raiders
15.30 Date my mom
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV It Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 Kenshin
20.00 Flash News
20.05 School in action
20.30 Boiling Points
21.00 Inuyasha
21.30 Full metal panic
22.00 Cowboy Be Bop
22.30 Flash News
22.35 That 70' show Telefilm
00.00 Brand New
01.00 Mtv Live

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 One shot. Con Ringo.
22.00 Play.it
23.00 Rotazione musicale
00.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

11.05 Un volto, due donne
11.45 Fede, perchè no?
12.05 Carta straccia.
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 TeleQuattro in rete
14.40 Sportisontino
15.00 Basket: Pallacanestro Go
16.30 Libero Pensiero
17.10 Il notiziario meridiano (R)
17.30 Fox Kids
19.00 Botta e Risposta.
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Qui Cortina
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Sindaco fuori dal comune
21.00 Giorno di mercato
22.10 T & T Dinamite in TV
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Sportisontino
00.00 TG Italia9
00.10 Libero Pensiero
00.40 Libero di sera

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 F05
15.30 Documentario
16.00 Mediterraneo
16.30 Artevisione. Con Enzo Santese.
17.00 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Alpe Adria
20.30 Hey Babe. Film (drammatico)
22.05 Tuttoggi - II edizione
22.20 Focus Vela
22.45 Paese che vai...
23.15 Viaggio in Germania
00.15 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.50 TG Flash
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.20 Sos Consumatori
19.50 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 La Ghirada News
22.50 Tg Trieste Oggi
23.05 Vela 3
23.35 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: In Volo; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Una strana coincidenza; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Le metamorfosi di Don Giovanni; 20.30: Il Cartellone; 23.00: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.13: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Laura Antonini; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli inquirenti inseguono una testimone che potrebbe aiutarli a ricostruire i momenti che hanno preceduto il delitto

Omicidio-suicidio, si cerca una prostituta

E' una ragazza croata che dopo mezzanotte si è allontanata con Giovanni Leone

Giovanni Leone

Annamaria Bersan

C'è un buco di quattro ore nella ricostruzione dei momenti che hanno preceduto la tragedia. Un mistero chi abbia accompagnato l'uomo a casa

di **Corrado Barbacini**

Da mezzanotte alle quattro del mattino, ora della tragedia: c'è un buco di quattro ore nell'ultima notte di Giovanni Leone, 60 anni, l'ex maresciallo dei carabinieri che ha ammazzato con un colpo di pistola la moglie Annamaria Bersan, 52 anni e poi si è tolto la vita nella sua casa di Strada per Longera. A svelare il mistero potrebbe essere una prostituta croata.
Per capire cosa è successo ma soprattutto quale è stata la molla che ha fatto scattare il raptus nella mente di una persona definita da molti «tranquilla ed educata», i poliziotti della Squadra mobile stanno cercando la giovane donna con la quale Giovanni Leone, verso mezzanotte di venerdì si era appartato dopo l'incidente all'incrocio tra via Roma e via Valdirivo.
Leone era alla guida della sua Honda Civic e, secondo il rapporto di una pattuglia dei vigili urbani che ha effettuato i rilievi, aveva superato l'incrocio con il semaforo rosso scontrandosi con un'altra auto che stava sopraggiungendo.
Al momento dei rilievi dell'incidente l'ex maresciallo, che secondo gli agenti era ubriaco, aveva dato in escandescenze. Si era anche rifiutato di sottoporsi al test dell'etilometro e poi infischiandosene dell'auto sequestrata e della patente ritirata, se n'era andato in compagnia di una giovane prostituta in attesa di clienti che era ferma a qualche decina di metri del luogo dell'incidente, in via Valdirivo.
Della giovane donna, con la quale l'uomo si era appartato, si sa solo che è di nazionalità croata e che vive in un appartamento in città. E ora, dopo le indicazioni del medico legale sull'ora della morte, i poliziotti della Mobile vogliono capire se dopo il *rendez-vous* con la ragazza croata, Leone abbia incontrato qualcun altro. La giovane dovrà dire agli inquirenti a che ora ha lasciato Giovanni Leone e se l'uomo le avesse detto qualcosa. Qualche parola che potesse lasciar presagire quello che sarebbe poi successo.
C'è infatti un altro punto che non è stato ancora chiarito dagli investigatori. È quello del ritorno a casa dell'ex carabiniere. Non si è capito con che mezzo Giovanni Leone sia arrivato verso le quattro del mattino di sabato nella villetta di Strada per Longera 257. Le verifiche con i taxi non avrebbero dato fino a ieri conferme. Sembra d'altra parte da escludere che sia giunto ubriaco fino all'estrema periferia della città a piedi. Secondo la polizia, è probabile che l'uomo sia stato accompagnato a casa da qualcuno. Un qualcuno ancora senza nome: un amico della ragazza, un automobilista che ha dato un passaggio, un conoscente?
Ma sono in corso anche altri accertamenti. Gli investigatori hanno inviato alla Scientifica di Padova i tamponi dell'esame del guanto di paraffina eseguito poche ore dopo il rinvenimento dei cadaveri di Giovanni Leone e della moglie Annamaria Bersan. L'esame è stato disposto dal pm Maddalena Chergia che dirige le indagini.
Nei prossimi giorni il magistrato dovrebbe anche fare effettuare dal medico legale Fulvio Costantinides l'autopsia. Intanto il dottor Costantinides ha ricostruito con esattezza l'ora della tragedia: le 4 del mattino. Lo scopo dell'autopsia è quello di confermare dal punto di vista scientifico la ricostruzione effettuata dagli investigatori al momento del primo sopralluogo nella casa di Strada per Longera. Dalla traiettoria dei colpi sparati con una pistola «Renato Gamba 38 special» fino all'esame dei proiettili. Il primo, quello che ha ucciso Annamaria Bersan ha trapassato il cranio entrando attraverso l'osso frontale e si è conficcato nel materasso dopo essere fuoriuscito dall'occipite. L'uomo si è sparato un colpo in bocca. Il proiettile del suicidio, è finito sul pavimento a qualche metro dal corpo di Giovanni Leone.
Sono in corso altre verifiche sul porto d'armi da caccia concesso all'ex carabiniere. È emerso che Giovanni Leone era stato visitato dal proprio medico di famiglia nel 2004 e sempre nello stesso anno era stato sottoposto al controllo da parte di un medico militare. I certificati con il «nulla osta» sono custoditi in un fascicolo in questura. È emerso che nessun medico che lo aveva visitato aveva riscontrato problemi di tipo psichico. Tutto a posto. In casa gli agenti hanno trovato dodici fucili da caccia e due pistole. Tutte armi regolarmente denunciate.

Il porto d'armi è risultato regolare: le visite di controllo erano state superate

LA NIPOTE

Anna Bersan, la nipote dei coniugi uccisi (Lasorte)

Anna Bersan ha scoperto i corpi

«Non so perché mio zio abbia sparato e si sia ucciso Mi sembra tutto impossibile»

«Io e i miei genitori siamo stati i primi a non capire perchè lo zio Giovanni ha ucciso la zia Annamaria e poi si è tolto la vita. Per noi era l'uomo più tranquillo di questo mondo. Non so cosa possa essergli capitato quella notte. Mi sembra impossibile, non riesco ancora a rendermene conto...».
Le parole piene di dolore e di sgomento sono quelle di Anna Bersan, 30 anni, nipote della coppia morta nella villetta di Strada per Longera 257.
È stata proprio lei a trovare sabato mattina i corpi senza vita dei due parenti. Alle otto aveva telefonato e non aveva avuto risposta. Così è andata a vedere cosa era successo. È entrata in casa con le chiavi che aveva e poi era salita fino al primo piano e ha fatto la macabra scoperta.
«Andavo spesso a trovare mia zia. L'avevo chiamata al telefono come facevo quasi ogni giorno, ma lei non ha risposto. Ho provato a richiamarla dopo un paio di minuti ma niente. Così sono salita fino alla casa di strada per Longera», aveva ricordato la giovane donna all'indomani della tragedia.
Nel pomeriggio del giorno prima Annamaria e Giovanni Leone si erano trattenuti nella casa di via Levier 9 dove la giovane vive con i genitori Emilio e Rosa. Pare che in quell'occasione gli ospiti abbiano discusso animatamente tra di loro.
In serata poi Giovanni Leone e la moglie Annamaria se ne sono andati verso Longera ognuno alla guida della propria auto. L'ex carabiniere si è diretto in un'osmiza non lontano da casa dove si è trattenuto fino alle 21 giocando a carte. La moglie invece è andata nella villetta della tragedia.

c.b.

L'EX MILITARE

Il racconto dei frequentatori del «Club della buona forchetta»

Ha giocato l'ultima partita a carte insieme a tre amici in un'osmiza

Per fare colpo diceva di essere parente di un ex presidente della Repubblica. La sua passione era la caccia. Il sindaco Dipiazza ricorda di averlo visto a Duino

di **Silvio Maranzana**

«Finita la partita di scopone scientifico, si è alzato dal tavolo ed è uscito da solo. Saranno state le otto e mezza, forse le nove.» Così la sera prima dell'omicidio-suicidio i compaesani di Longera hanno perso le tracce di Giovanni Leone, l'ex carabiniere sardo che conoscevano da quindici anni. L'uomo sarebbe poi tornato nella sua casa, proprio sopra il monumento che commemora i partigiani morti nella guerra di Liberazione, poche ore dopo, in piena notte, per ammazzare la moglie e togliersi a propria volta la vita.
Tre giorni più tardi, sferzata dalla bora e dalla pioggia, Longera è ancora ferma a quel momento. «Era seduto là», indica Piero, presidente del «Club amici della buona forchetta», gruppo di cento amanti della buona tavola e dal buon bicchiere che si sono conosciuti in un'*osmiza* di Sottolongera e da poco più di un mese occupano un ampio locale con caminetto, panche, tavoloni e prosciutti e cotechini appesi al soffitto in una casa in ristrutturazione sulla strada che porta a Melara e Cattinara. «Passava qui un'oretta abbondante quasi ogni sera - raccontano gli avventori - in quattro si mettevano a giocare a carte: scopone scientifico. La coppia che perdeva pagava il litro di vino.»
Strano tipo, Giovanni Leone. Quando gli altri parlavano di sport, lui si annoiava e tentava di cambiar discorso. Scansava anche ogni tema politico, e del resto la sua integrazione da italiano del primo nucleo dell'Italia, cioè la Sardegna, in un borgo sloveno, non era stato facilissimo. Passava ore invece a parlare delle sue battute di caccia, dei cinghiali, dei suoi fucili, dei suoi cani, del suo fuoristrada. Ma anche dei suoi trascorsi nell'Arma e di millantate famose parentele.
«Quattro o cinque anni fa - racconta Ivan - mi confidò per la prima volta di essere il nipote di un presidente della Repubblica, il suo omonimo Giovanni Leone.» «No, no - ribatte Piero - quale Leone? Anche a me disse di essere nipote di un presidente, ma logicamente di Cossiga che è sardo così come lo era lui.»
Ivan è all'*osmiza* Glavina, dall'altra parte del paese. L'osmiza ha appena aperto, due giorni fa e Leone quest'anno non ha fatto in tempo ad andarci, ma negli anni precedenti anche qui era un *habituè*. «L'ho incontrato per l'ultima volta mercoledì mattina - aggiunge Ivan - mi ha offerto un caffè e come al solito ha incominciato a parlare. Mi ha raccontato di quando faceva il carabiniere a Nuoro e gli capitò di fare la scorta anche a personaggi molto importanti.»
«Riferiva che si trovava fianco a fianco di personaggi importanti anche a caccia nella riserva di Duino - riferiscono ancora al club - e spiegava che uno di questi era il sindaco Dipiazza.» E il sindaco effettivamente ricorda di aver visto Leone a Duino.
Qualcuno aveva sentito l'uomo gloriarsi pure del fatto di possedere molti fucili, altri si lamentavano perché lasciava liberi di scorazzare i suoi tre cani.
Nessuno però l'ha mai visto arrabbiato, né ubriaco. «Al massimo due bicchieri di fila», racconta Sonia che in mezzo al paese, segnalato solo da una «T» di tabacchi sbrecciata, gestisce un'osteria centenaria. Sul tavolo il giornale è aperto sulle due pagine con la cronaca dell'omicidio-suicidio. «Per fortuna non avevano figli - sono i commenti unanimi - altrimenti in quel raptus avrebbe ucciso anche loro.»
Nessuno sa come fossero i rapporti nella coppia. «Esiste forse qualcuno che non faccia baruffa con la moglie?», chiede un filosofo con il bicchiere in mano. Ma Annamaria Bersan in paese era pressoché un fantasma. «Lui era sempre da solo», raccontano a Longera. «Lei era di Sansa, come noi chiamiamo Sottolongera, ma qui nessuno la vedeva mai.»

Nell'osteria di Sonia da giorni si commenta il delitto

L'osmiza Glavina a Longera: Giovanni Leone era un habitué del locale (Foto Sterle)

LA VITTIMA

Incredulità e sconcerto fra i colleghi e i consiglieri che la conoscevano

Marino Sossi

I dipendenti comunali la ricordano come una donna riservata e gentile. Era stata anche impegnata nell'attività sindacale nelle file della Uil

Annamaria Bersan da quattro anni in Municipio faceva l'usciera

Gentile, riservata, pronta a dedicarsi agli altri, impegnata per anni nel sindacato. È un quadro quasi perfetto quello che viene dipinto di Annamaria Bersan, dai colleghi dipendenti comunali e da chi ha avuto modo di conoscerla in Municipio. Il quasi dipende da quel tormento che questa donna riusciva a racchiudere dentro di sé, senza lasciar trapelare qualcosa all'esterno.
«Era sempre pronta al sorriso – dice uno dei colleghi che hanno diviso con lei i quattro anni che l'hanno vista svolgere le sue mansioni all'ingresso principale del palazzo comunale, in quella piazza dell'Unità dove prima o poi passano tutti – e disponibile con tutti. Dava informazioni a chiunque si presentasse alla porta del Municipio, per sapere in che stanza andare a richiedere un certificato o ad avviare una pratica». In precedenza la Bersan era stata impiegata nell'assistenza domiciliare, un compito poi abbandonato non avendo più l'idoneità a causa di in un infortunio.
Salvatore, collega della Bersan alla portineria, ha di lei un buon ricordo: «Era una brava persona, faceva il suo lavoro con serietà impossibile immaginare che una tragedia di questo genere potesse covare in casa sua».
Marino Sossi, sindacalista della funzione pubblica-Cgil l'ha conosciuta bene: «Per tanti anni aveva operato alla casa don Marzari, a Prosecco, assistendo gli anziani e per svolgere quel compito aveva completato un corso di 800 ore, in modo da specializzarsi. Trascorreva ore fra i letti dei vecchi, di chi è in difficoltà e si capiva che aveva voluto adoperarsi per gli altri, rispondendo a un'esigenza tutta sua». Sossi rammenta anche il suo impegno nel sindacato: «Per anni è stata delegata della Uil, l'organizzazione che ha in Marino Kermac il suo attuale rappresentante in Comune – aggiunge – e anche in quel caso la sua disponibilità verso gli altri si palesava. Non si limitava a svolgere il proprio lavoro ma aveva chiaro il concetto della solidarietà».
Alessandro Minisini, consigliere comunale dell'Ulivo, ha avuto modo di vederla molto spesso: «Frequento il Municipio con assiduità – spiega – perché, essendo in pensione, posso dedicarmi quotidianamente alla mia attività di consigliere. Da anni avevo notato questa donna così riservata e al contempo gentile, pronta ad aiutare tutti. Mai ho sentito una parola fuori luogo, un'espressione sopra le righe che facesse capire che c'era qualcosa che non andava in famiglia. Ho sempre apprezzato quel suo essere presente senza invadere spazi altrui».
Salvatore Porro, consigliere comunale di An, Annamaria Bersan l'ha frequentata più degli altri: «Mi piace celebrare matrimoni e la sala del pianterreno del Municipio, dove si svolgono queste cerimonie, dista pochi passi dall'ingresso del palazzo. Innumerevoli volte ci siamo scambiati qualche opinione nell'intervallo fra un matrimonio e l'altro. Era sempre discreta, tranquilla. Mi considero una persona dotata di buon intuito eppure, mai avrei potuto percepire dal suo comportamento un tormento o un dramma come quello che si è verificato».

u.sa.

Agenti della Volante e della Scientifica davanti alla casa di Longera

Concessione quarantennale a Federico Stoppani che realizzerà lo stabilimento balneare e la sede di una società velica

Nel 2007 riaprirà il bagno alla Diga

Monassi: «Faremo un patto di collaborazione e marketing con Capodistria»

Dal 2007 Trieste riavrà lo storico «bagno» Alla diga. È stata la presidente dell'Autorità portuale, Marina Monassi, a dare ieri l'annuncio della concessione per quarant'anni della diga del Porto Vecchio alla Sailing people, società presieduta da Federico Stoppani, velista pluricampione del mondo e organizzatore della Nations' cup. E Stoppani ieri sera ha confermato: «Intendiamo ripristinare il vecchio stabilimento balneare con spazi attrezzati per prendere il sole, un posto di ristoro, la spiaggia, attracchi dove accosteranno i piccoli traghetti che trasporteranno i bagnanti. Inoltre sulla diga - ha aggiunto - realizzeremo la sede della nostra società, la Sailing people, con pontili e magazzini. Inizialmente sarà una società velica, ma non è detto che non possa poi ampliarsi agli altri sport del mare. Originariamente infatti sulla diga aveva sede una società di canottieri di orientamento filoaustriaco.»

I lavori, della durata prevista di quindici mesi, dovrebbero poter partire già all'inizio del 2006 e lo stabilimento balneare dovrebbe tornare a disposizione di triestini e turisti dal giugno 2007. Sarà un altro tassello questo della riqualificazione del Porto Vecchio, in qualche modo già partita con i lavori per la realizzazione del terminal traghetti veloci comprensivo di una piccola stazione marittima al molo Quarto, e il restauro esterno del magazzino 26, il più grande d'Europa, che non sembra però avere ancora una destinazione definita.

Il punto oscuro della parte vecchia dello scalo è oggi il terrapieno di Barcola dove dovrebbe sorgere il Parco del mare, ma che è stato sequestrato dalla magistratura dopo il rinvenimento nel terreno, che era una discarica, di tracce di diossina, mercurio, rifiuti industriali e farmaceutici. Mentre il sostituto procuratore Cristina Bacer ha nominato due periti: il geologo Giuseppe Gisotti e il chimico Mauro Sanna per procedere nell'inchiesta che per il momento non vede alcun indagato, oggi a mezzogiorno nella sede della giunta comunale, si svolgerà un summit tecnico convocato dall'assessore Maurizio Ferrara per tentare di valutare il grado di inquinamento dell'area.

Oggi in Comune summit tecnico per il terrapieno di Barcola

Marina Monassi ha riferito ieri di aver anche compiuto una visita al porto di Capodistria e a Robert Casar recentemente subentrato a Bruno Korelic alla guida della società pubblico-privata che gestisce l'unico scalo sloveno. «Noi abbiamo tre terminal, loro due - ha detto Monassi - dobbiamo collaborare perché l'unione fa la forza, pur senza prevaricazioni di uno sull'altro. Dobbiamo aumentare la capacità di attrarre navi in questo settore dell'Adriatico facendo sì che calino i costi dei noli in virtù dell'abbattimento delle tariffe ferroviarie.» E un primo progetto sul quale verranno concentrati gli sforzi sarà appunto quello del collegamento ferroviario a filo di costa tra i due porti per il quale è già disponibile lo studio di prefattibilità curato da Italfer su commessa di Rfi Italia. È stato definito «un'opera transfrontaliera di rilevante importanza per il trasporto merci e per la mobilità delle persone.»

Amarezza è stata infine espressa dai vertici dell'Authority per la scarsa presenza di rappresentanti delle aziende che operano in ambito portuale a un incontro organizzato per sensibilizzare sulle prevenzione degli infortuni.

«Su 400 aziende - ha spiegato Monassi - ne sono intervenute una sessantina, fatto molto più grave dal momento che è proprio questo il periodo dell'anno in cui si verificano più infortuni: rinforzeremo di conseguenza sorveglianza e applicheremo tutte le sanzioni previste».

s.m.

La diga del Porto Vecchio: ospiterà uno stabilimento balneare

Marina Monassi con il presidente del porto di Capodistria

Il rilancio delle attività sul mare nella prima bozza di programma

Elezioni, Rosato punta tutto sul porto

Il candidato sindaco è affiancato dall'ex rivale Claudio Boniciolli

Trieste e il suo porto. Su questo binomio, definito «inscindibile», si baserà la campagna elettorale del candidato sindaco del Centrosinistra, Ettore Rosato. Chiamato a definire una prima bozza del suo programma, il parlamentare che sfiderà Roberto Dipiazza nella corsa al Municipio si è fatto affiancare da Claudio Boniciolli, suo concorrente alle primarie dello schieramento oggi all'opposizione in consiglio comunale e da Bruno Zvech, capogruppo dei consiglieri regionali Ds. I tre hanno concordato sul fatto che «Trieste e il suo mare rappresentano un'idea forte, sulla quale lavorare per lo sviluppo dell'economia cittadina».

Rosato, Boniciolli e Zvech si sono dichiarati perfettamente in linea anche nel dire che «oggi la città è drammaticamente ferma, per l'incapacità del Centrodestra di governarla e di guidarla verso una crescita». Zvech ha parlato di «grandi problemi sociali che stanno attanagliando Trieste e che l'attuale sindaco, Dipiazza, ignora».

Da sinistra, Boniciolli, Rosato e Zvech (Foto Lasorte)

Boniciolli ha rincarato la dose di critica nei confronti dell'attuale maggioranza formata dai partiti della Casa delle libertà, sottolineando che «l'unica cosa che sono capaci di organizzare i pubblici amministratori del Centrodestra è un Carnevale veneziano, dall'improbabile sfavillio di luci. Si preferisce destinare soldi pubblici per partecipare alla Barcolana – ha aggiunto Boniciolli – piuttosto che intensificare il dialogo con i Paesi vicini, necessario per potenziare lo scalo, in un contesto di crescita dell'Adriatico che è la grande carta che la città può giocare». «Continuando ad alimentare quello spirito corporativo che gli esponenti del Centrodestra dimostrano di apprezzare tanto – ha concluso Boniciolli – non si otterrà altro risultato che bloccare qualsiasi iniziativa volta al futuro di Trieste». Ettore Rosato, nell'indicare le priorità che guideranno la sua azione, ha indicato, accanto allo sviluppo del porto, anche la qualità della vita di chi abita e lavora a Trieste e uno sviluppo economico «equilibrato e rispettoso del territorio». «Bisogna cambiare radicalmente rotta nel guidare questa città – ha aggiunto il candidato sindaco del Centrosinistra – perché le urgenze si stanno moltiplicando. Siamo pronti ad accogliere le istanze che arrivano dalla società triestina, per predisporre tutti assieme un programma condiviso, capace di portare Trieste fuori dal blocco totale nel quale l'ha gettata il Centrodestra». Facendo intendere che Claudio Boniciolli «potrà dare un prezioso contributo con la sua esperienza e la sua competenza», Rosato ha poi parlato di «necessità di potenziare ulteriormente le infrastrutture cittadine», ricordando che «la grande viabilità, alla quale si sta lavorando, è frutto di scelte originate dall'impegno della giunta Illy e del Centrosinistra che la sosteneva».

Ugo Salvini

I dati sul consenso agli amministratori

Un sondaggio dà in calo Dipiazza e Scoccimarro «Ma la gente è con noi»

L'appeal di Roberto Dipiazza e Fabio Scoccimarro è in calo. Lo sostiene il sondaggio della Ipr marketing che tra il 1° ottobre e il 15 novembre ha intervistato un campione di elettori, disaggregati per sesso, età e area di residenza.

Sono in pochi a poter vantare un aumento delle proprie preferenze. E il motivo è presto detto: «Non è stato raccolto un voto "previsionale", ma il livello di consenso - spiega il direttore dell'istituto, Antonio Noto, nella nota informativa pubblicata sul *Sole 24ore* - che oggi ricevono gli amministratori». I rispondenti sono il 93% del campione, gli indecisi il 26%.

Una classifica comunque emerge, è ufficiale e va registrata. Ecco quindi che il sindaco Dipiazza, rispetto ai 98 colleghi delle città capoluogo di provincia, si assesta al 92° posto. Scoccimarro, invece, se raffrontato agli altri 105 presidenti di Provincia, termina al 100° posto.

«Se domani ci fossero le elezioni lei voterebbe a favore o contro l'attuale sindaco/presidente della Provincia?», è la domanda rivolta a un campione di elettori dai sondaggisti nel periodo dal 1° ottobre e il 15 novembre. Dipiazza incassa il 44,8% (ottenne il 48,7% al primo turno nel 2001, vinse con il 53,3% al ballottaggio), mentre Scoccimarro il 45,8% (ottenne il 48% al primo turno nel 2001, vinse con il 51,8 al ballottaggio).

Numeri che lasciano indifferenti i protagonisti: sarcastico Dipiazza, indispettito Scoccimarro. «Poco tempo fa un sondaggio dell'istituto Ekma mi dava al 52%. Non ho fatto i salti di gioia all'epoca figuriamoci se mi preoccupo adesso», dice il presidente della Provincia. E aggiunge: «Leggendo la nota metodologica però mi sorprende che il mio amico Luca Zaia - dice Scoccimarro - ottenga un risultato quando da maggio, ben prima del sondaggio, non è più presidente della Provincia di Treviso ma vicegovernatore della Regione Veneto...». Un'ombra non proprio così sottile sul sondaggio, che evidentemente Scoccimarro ha letto attentamente, mentre Dipiazza ride sentendo quelle tabelle. «Ma guarda un po', l'ultima volta ero al 40° posto e adesso sono sceso al 92°. Quelli dei sondaggi - sostiene il primo cittadino - sono soldi buttati. Mi fanno morire dal ridere, l'unica cosa che conta è incontrare la gente, ascoltare i loro problemi e cercare di risolverli. Insomma, bisogna lavorare: altro che telefonate».

Dipiazza e Scoccimarro

Il sindaco spiega che «i numeri per fortuna non sono quelli» e giudica virtuali i sondaggi da «qualsiasi parte essi arrivino». Oltre ai sondaggi lo indispettiscono anche le statistiche: «Ho in mano i dati sul gettito dell'Ici per provincia. Ma come si può fare una statistica - è la considerazione di Dipiazza - senza tenere conto che Trieste rappresenta la gran parte del territorio provinciale?». Un modo come un altro per affermare che, quella dei numeri, è una battaglia che non lo appassiona. Rispetto a Berlusconi, principale amante dei sondaggi.

Alla fine, però, anche Dipiazza cede e chiede chi è in cima all'appeal in municipio. Dopo il nome del primatista Walter Veltroni (il diessino al Campidoglio ottiene il 69%) ride di gusto, poi esplode sentendo che subito dietro c'è il fiorentino Leonardo Domenici (pure lui diessino, con il 66,8%). «Beh, allora ho capito tutto...», è la chiosa di Dipiazza.

p.c.

Gli incontri con le categorie sulla bozza del piano Camus introducono altre importanti novità

Traffico, solo bus in Corso Italia

I sindacati: «Un buon inizio per rendere la città più vivibile»

di Giuseppe Palladini

Corsie riservate per i bus in entrambi i sensi di via Battisti, con futura eliminazione dei parcheggi. Via Mazzini con marciapiedi allargati e percorsa in direzione del mare solo dai mezzi pubblici, che «risaliranno» verso piazza Goldoni utilizzando Corso Italia, anche questo riservato ai bus e con maggiori spazi per i pedoni.
Dalla bozza del piano del traffico, predisposta dall'ingegner Camus su incarico del Comune, emergono altri dettagli, oltre a quelli trapelati nelle scorse settimane. Gli incontri con enti, associazioni e categorie, programmati dall'assessore al traffico Ferrara, infatti proseguono offrendo altrettante occasioni per conoscere le soluzioni proposte.

La scorsa settimana il piano è stato illustrato ai rappresentanti dei tassisti, mentre ieri è stata la volta della riunione conclusiva con Trieste Trasporti e le segreterie territoriali del settore, nonchè dell'Anglat, associazione nazionale che difende i diritti dei disabili.

L'estensione delle corsie preferenziali per i bus costituisce un vantaggio anche per i taxi, che però incontrerebbero problemi dall'ampliamento delle zone pedonali. «Non possiamo entrare nelle aree pedonali – osserva Roberto Levini, rappresentante del Cna nella commissione consultiva del Comune – e quindi non si può parlare di servizio pubblico. Visto l'elevato numero di anziani nella nostra città, vogliamo la garanzia di poterli portare più vicino possibile a casa». Levini osserva poi che l'inversione del senso di percorrenza di via Torrebianca e via San Francesco non servirà se non sarà accompagnato da un rigido servizio di vigilanza.

Quanto alla Trieste Trasporti, il parere sulle corsie preferenziali previste dal piano sarà inviato al Comune dopo una riunione «interna» con la commissione viabilità e i sindacati. Il direttore generale Piergiorgio Luccarini avanza comunque un commento: «Per la parte relativa ai bus il giudizio è positivo. E' un piano coraggioso, con proposte innovative per il trasporto pubblico».

Un apprezzamento sul valore globale del lavoro, in cui si dà spazio al mezzo pubblico con ulteriori corsie riservate, giunge poi dalle segreterie di Filt-Cgil, Faisa-Cisal, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl Autoferrotranvieri, presenti all'incontro di ieri, che si riservano di dare un giudizio più completo dopo un esame approfondito del piano ma ringraziano comunque l'assessore Ferrara per essere state coinvolte sulle scelte che riguardano il loro settore.

Roberto Camus

«Privilegiare il trasporto pubblico, scoraggiando l'uso dei mezzi privati – si legge in una nota sindacale – è un buon inizio per rendere la città più vivibile, combattere gli inquinamenti acustici e atmosferici prodotti dalle autovetture e velocizzare il trasporto delle persone. La priorità – rilevano ancora i sindacati – deve essere data al mezzo di trasporto collettivo, per permettere a tutte le fasce sociali di muoversi con semplicità e rapidamente da una parte all'altra della città».

«Si rivoluziona la mobilità cittadina – commenta dal canto suo Stefano Seppi (Filt-Cgil) –. Speriamo che questa giunta, o la prossima, attuino i cambiamenti previsti che privilegiano il trasporto pubblico».

Piergiorgio Luccarini

Un commento positivo giunge anche da parte delle Rdb-Cub Trasporti, rappresentate all'incontro da Willy Puglia, che però osserva che «gran parte degli interventi ipotizzati per liberare le strade necessitano di strutture sotterranee, già previste dal Comune ma che richiedono anni per essere realizzate. Va poi tenuto conto – aggiunge – che nuove corsie preferenziali per i bus spostano il traffico in altre zone della città, e quindi se non c'è un forte intervento di vigilanza i problemi non si risolvono. Per questo da tempo chiediamo che Trieste Trasporti utilizzi i 34 ausiliari del traffico che hanno seguito un corso del Comune e sono pronti a intervenire contro la sosta selvaggia».

Più timori che apprezzamenti, invece, vengono avanzati da Giovanni Di Giovanni, presidente dell'Anglat, associazione nazionale che tutela gli handicappati. «Ancora una volta – annota – abbiamo paura che le persone con disabilità siano emarginate dalle aree pedonali, anche se una norma nazionale, che il Comune non applica, ci permette di entrare con la macchina nelle zone pedonali in cui l'ingresso è consentito ai mezzi di pubblica utilità».

Nel corso dell'incontro al Comune, Di Giovanni ha poi fatto presente che la categoria sarà emarginata dalle strade interamente pedonali, e quindi non potrà accedere a numerosi negozi, rilevando infine la necessità di creare parcheggi nei pressi delle corsie preferenziali, che le auto dei disabili possono percorrere.

PIANO DEL TRAFFICO
le novità per i bus

Corso Italia	riservato un intero tratto da via Machiavelli
Via Coroneo	tratto in discesa in contromano (in modo da liberare laparte finale di via Fabio Severo)
Via Battisti	corsie preferenziali in entrambi in sensi con cordoli e conseguente riduzione dei parcheggi per le auto
Via Rossetti	corsia riservata ai bus contromano in direzione via Ginnastica, mentre le auto continueranno a viaggiare sull'asse Ginnastica-Fiera (in modo da riservare solo ai mezzi privati via Piccardi)
Viale D'Annunzio	corsia riservata in direzione centro
Via Molino a Vento	tratto riservato in discesa verso piazza Garibaldi
Galleria Sandrinelli	corsia riservata in direzione piazza Goldoni
Via dell'Istria	corsia tra campo San Giacomo e largo Pestalozzi

Collegamenti Intercity per Milano e Torino
La Provincia: «Bene, ma è solo il primo passo»

Con l'entrata in vigore dell'orario ferroviario nazionale per il biennio 2006-2007, Trieste potrà disporre di due nuovi collegamenti da e per Venezia, Milano e Torino. L'Intercity 611 - dopo la partenza da Torino alle ore 7 e gli arrivi a Milano e Venezia, rispettivamente alle 8.50 e alle 12.08, con ripartenza alle 12.24 - raggiungerà Trieste alle 14.30. L'Intercity 626 partirà da Trieste alle 15.29 e arriverà in Piemonte alle 22.55, comprese le fermate a Venezia delle 17.34 e a Milano delle 20.55.

La decisione di Trenitalia di potenziare i collegamenti è stata determinata dall'accoglimento della richiesta avanzata dalla Provincia e contenuta in un documento predisposto dall'assessorato ai Trasporti di palazzo Galatti. Un testo predisposto d'intesa con Autorità portuale, Camera di commercio, Università, Aiat, Assindustria, Confartigianato, Ascom e Trieste Trasporti. Soddisfatto il vicepresidente della Provincia e assessore ai Trasporti, Massimo Greco, perché nel biennio 2006-2007 emerge che quello di Trieste è l'unico capoluogo di Provincia a vedersi assegnare due nuovi treni Intercity che collegano tra di loro ben quattro capoluoghi regionali.

«L'iniziativa della Provincia - spiega Greco - di dialogare con Trenitalia, attraverso proposte concrete, ha determinato i presupposti per ottenere un risultato d'indiscutibile utilità per Trieste: Rafforzare i collegamenti con le aree forti dell'Italia dal punto di vista economico-produttivo». Il vicepresidente di palazzo Galatti si augura che «questo sia soltanto il primo passo». «Auspico una positiva risposta - dice Greco - da parte dell'utenza che invece dell'automobile avrà a disposizione due nuovi treni per raggiungere Mestre e Milano».

Un operaio in azione all'interno della Ferriera di Servola

I risultati di un progetto congiunto attuato dall'Azienda sanitaria, dalla proprietà dello stabilimento e dai sindacati e che verrà riproposto per il periodo 2006-2008

Ferriera, in tre anni gli infortuni sono diminuiti dell'80%

Gli infortuni sul lavoro alla Ferriera di Servola sono diminuiti del 79,5% dal 2001 al 2004, e la loro gravità è scesa del 49%. Il dato risulta dal bilancio di un progetto per la prevenzione dei rischi dei lavoratori, attuato dall'Azienda sanitaria, dalle organizzazioni sindacali e dalla proprietà dello stabilimento.

L'indagine ha comportato anche 102 sopralluoghi da parte dei tecnici per la sicurezza sul lavoro e 73 incontri, in un impianto – è stato rilevato – in cui si raggiunge il maggior numero di infortuni del comparto industriale della città, e dove il 90% delle malattie dei lavoratori ha origini infortunistiche (il restante 10% è costituito da malattie professionali).

Nell'arco di tre anni, in seguito agli interventi attuati dall'Azienda sanitaria e dalla direzione dello stabilimento, la frequenza degli infortuni alla Ferriera è passata da 189 a 39, per ogni milione di ore lavorate. L'indice di gravità, che misura invece l'inabilità al lavoro (è pari alla somma di giornate perse ogni mille ore lavorate), è diminuito da 4,6 per mille ore a 2,4. In particolare, il calo è risultato del 56,6% tra il 2002 e il 2004, quando il progetto è divenuto pienamente operativo.

Quest'anno, invece, si sta registrando un aumento sia delle frequenza sia della gravità degli infortuni. Ciò ha indotto l'Azienda sanitaria a chiedere la riattivazione del tavolo con l'azienda e i sindacati, in cui proporre un nuovo piano per la prevenzione aziendale per il triennio 2006-2008.

Il progetto sarà messo a punto nei primi mesi dell'anno nuovo. L'obiettivo è di mantenere basso il livello degli infortuni, e possibilmente scendere sotto i risultati già ottenuti migliorando quelle misure che hanno portato al calo degli infortuni negli ultimi tre anni. Diminuzione che è il risultato di diversi provvedimenti adottati dall'azienda dopo le rilevazioni e le analisi dell'Azienda sanitaria, fra cui l'applicazione di protezioni ai numerosi nastri trasportatori, verifiche della gestione degli appalti, delle deleghe ai dirigenti e degli adempimenti per gli impianti elettrici e per quelli di sollevamento.

Attenzione particolare è stata dedicata alla formazione del personale. «La prevenzione degli infortuni - ha sottolineato Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda sanitaria – può diventare davvero efficace solo se si punta a un cambiamento che coinvolga in prima persona i lavoratori, che spesso hanno problemi di comunicazione data la loro diversa origine».

Il 41% degli infortuni alla Ferriera, è stato precisato, è dovuto a comportamenti errati dei lavoratori, che, soprattutto se stranieri, hanno appunto difficoltà nel comprendere le nozioni impartite nei corsi di formazione.

Sempre in tema di Ferriera, ieri si è riunito il tavolo regionale convocato dagli assessori Cosolini e Bertossi. In quella sede è stato comunicato che scadrà il 31 marzo prossimo il termine per la richiesta di Autorizzazione integrata ambientale (Aia) da parte della Ferriera alla Regione, con gli interventi previsti per migliorare l'impatto ambientale dello stabilimento.

La Regione avrà 150 giorni di tempo, dopo la presentazione della domanda, per rilasciare l'Aia all'impianto di Servola. Alla procedura parteciperanno anche la Provincia e il Comune, con il coinvolgimento - ha sottolineato Cosolini - del maggior numero di soggetti.

gi. pa.

Recuperata parte della refurtiva dai poliziotti del commissariato di San Sabba. Gli arrestati si ispiravano al film «Blow»

Rubavano motorini, sgominata la banda

In manette due giovani da poco diciottenni. Sono accusati anche di spaccio di ecstasy

Stefano Marussi

Daniele Vedana

Diciott'anni compiuti da pochi mesi e sono già considerati capi indiscussi della gang dei motorini. Daniele Vedana e Stefano Marussi sono stati arrestati dai poliziotti del commissariato di San Sabba perché ritenuti responsabili di decine e decine di furti. In manette per un giro di motorini rubati, pezzi di ricambio. E non solo. Sono accusati anche di detenzione e spaccio di droga.

La loro specialità, secondo gli investigatori, era quella dei raid delle due ruote. Gli investigatori hanno scoperto che sistemavano i motorini rubati nascondendoli in varie parti della città per poterli utilizzare in caso di fuga dopo qualche scorribanda.

Ma i due riciclavano anche i pezzi di ricambio e sostituivano i motori.

La specialità era quella di cambiare quello di un «cinquantino» con un 125 preso da uno scooter rubato. Ne veniva fuori un bolide, adatto a fuggire dopo aver messo a segno anche una rapina.

Non solo. Nella loro officina i due avevano di tutto: dalle targhe alle sospensioni, per finire ai pezzi dei singoli modelli di scooter.

Ma la loro attività, sempre secondo la polizia, non era solo quella del furto e del riciclaggio dei motorini. Ma anche quella dello spaccio della droga.

Durante la perquisizione a casa di Daniele Vedana in campo Metastasio gli agenti hanno trovato anche un libro contabile con annotati i movimenti delle vendite delle dosi di fumo e delle pastiglie di ecstasy. Nel «libro contabile» erano scritti anche i nomi dei clienti con i relativi debiti e crediti.

Nella perquisizione sono state sequestrate 80 pastiglie di ecstasy già suddivise in confezioni di dieci unità ciscuna pronte per essere cedute.

Ma c'è di più. I due capi della banda si sono ispirati al film «Blow» che ha riportato sugli schermi qualche anno fa la vita di George Jung, l'uomo che ha organizzato il mercato americano della cocaina negli anni '70 divenendo il braccio destro di Pablo Escobar, l'esponente dell' organizzazione di narcotrafficanti colombiani nota, fra gli anni '70 e '80, come «Il cartello di Medellin».

Lo hanno scritto loro stessi a chiare lettere. Gli investigatori hanno, infatti, trovato durante le perquisizioni alcuni manoscritti in cui i due giovani sognavano le gesta proprio dei protagonisti del film.

Si legge che piuttosto di lavorare avevano intrapreso la via della droga iniziando l'attività con lo spaccio di poche dosi di marijuana per diventare in poco tempo veri e propri boss.

Daniele Vedana e Stefano Marussi sono stati arrestati per ordine del gip Massimo Tommasini su richiesta del pm Pietro Montrone.

Il magistrato ha motivato il provvedimento cautelare parlando espicitamente di «capacità criminogena» dei due giovani, che sono stati in grado di realizzare una vera e propria industria del furto e dello spaccio.

c.b.

Ancora danni in tutta la città causati dalle forti raffiche di vento che soffierà anche oggi

Bora, chiusa la via XXX Ottobre

Tegole cadute da un tetto. Oltre centocinquanta gli interventi

È rimasto chiuso dalle 13 di ieri il tratto di strada nella zona di **via XXX Ottobre**, **via di Torre Bianca**, **via Machiavelli** e **via Santo Spiridione** per alcune tegole cadute dal tetto, a causa della bora. I vigili del fuoco hanno dovuto mettere in sicurezza l'area per poter intervenire. A Barcola, invece, nel primo pomeriggio di ieri un albero è caduto sulla rete elettrica, procurando due ore di lavoro ai vigili del fuoco. Poco dopo è stato il turno di Grignano per un altro albero caduto. Più di settanta gli interventi segnalati dai vigili del fuoco e più di ottanta dalla Polizia municipale, che si sommano ad altri sessanta della notte tra domenica e lunedì. Una situazione simile a quella di domenica, per numero di interventi. «Si tratta per lo più di problemi risolvibili in una ventina di minuti», hanno spiegato al comando dei vigili del fuoco. Alberi e tegole cadute, camini, antenne e cartelloni pubblicitari pericolanti e vetri rotti. I danni sono sparsi in tutta la città.

Vigili del fuoco su un tetto in via Romagna (Foto Lasorte)

In particolare: un albero sradicato in **via Revoltella**, uno in **via Carnaro** e uno pericolante in **via del Destriero**; tegole cadute in **via Donadoni** e in **via Frausin**; la copertura della caserma San Giusto in **via Rossetti** e un'impalcatura in Strada di Fiume pericolanti; finestre instabili in **via Verga**; la copertura di un tetto volata in **via di Romagna** e intonaci che hanno ceduto in **via Rossini**, all'angolo di **via Roma**. «Abbiamo avuto problemi - hanno spiegato al centralino dei vigili del fuoco - anche con il crollo di un soffitto, vari cassonetti dell'immondizia, una gru pericolante, transenne e coperture volate via, cantieri poco sicuri, pennoni delle bandiere, grondaie e pietre in bilico sui tetti». La Polizia municipale ha affermato di aver ricevuto più chiamate durante la mattinata, una cinquantina, mentre nel pomeriggio poco più una decina, quando è diminuita l'intensità delle raffiche di bora. «Il picco massimo della giornata di ieri - ha affermato il meteorologo Gianfranco Badina - si è avuto alle 5.30 di mattina, quando la bora soffiava a 127 chilometri orari». Nel corso della mattinata le raffiche si sono rimaste stabili, pur essendo comunque superiori ai 100 chilometri orari, mentre nel primo pomeriggio sono scese a 92 chilometri orari. Dati che dimostrano una tendenza in discesa. «Nei prossimi giorni - ha spiegato Badina - la bora dovrebbe essere più debole: oggi dovrebbe attenuarsi e domani dovrebbe essere intensa, fino ad un miglioramento della situazione previsto per domani sera».

i.g.

A Muggia e a Trieste dalla Guardia di finanza

Giocattoli illegali sequestrati in due supermercati

Sequestrati dalla Guardia di finanza di Muggia giocattoli, peluche e libri per bambini, privi del marchio Cee. In tutto un centinaio di pezzi. Il controllo è scattato nei giorni scorsi in due supermercati, uno a Muggia el'altro a Trieste. I finanzieri hanno anche sequestrato un centinaio di trombette e di fischietti. E poi festoni e lavagne. Tutta merce fuorilegge destinata a essere venduta in occasione delle feste di Natale. Ma merce anche potenzialmente pericolosa per i consumatori. Tutti i pezzi sequestrati erano venduti a prezzi molto bassi. Denunciati i responsabili dei supermercati.

La certificazione «Ce» è la procedura con la quale un organismo abilitato constata e attesta che il modello di un giocattolo soddisfa i requisiti essenziali previsti dalla legislazione comunitaria per la loro libera commercializzazione. La legge infatti indica i principi di riferimento che devono essere rispettati per garantire un elevato livello di protezione della salute e dell'incolumità fisica degli utilizzatori soprattutto se sono minorenni. In una nota la Guardia di finanza consiglia «la massima attenzione nell'acquisto di merci che spesso appaiono allettanti per il loro basso costo, ma la cui sicurezza non è sempre garantita».

VISTO DA MARANI

Nei giorni scorsi i finanzieri hanno hanno sequestrato oltre 2300 tra Dvd e Cd pirata. È stato denunciato il commerciante che aveva messo in piedi l'attività: un senegalese che risiede regolarmente in Italia.

IN BREVE

Presenza di rifiuti tossici

Trebiciano, esposto Amici della Terra sull'ex discarica

Nuova denuncia sull'inquinamento in provincia di Trieste da parte degli Amici della Terra. L'associazione ambientalista ha presentato un esposto - alla commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti ed al Nucleo operativo ecologico dei carabinieri (Noe) - in merito all'ex discarica di Trebiciano. Nel corso di recenti controlli, si legge in una nota, effettuati dagli Amici della Terra è stata individuata una dolina, all'esterno dell'ex discarica, «fortemente inquinata da idrocarburi tanto da impregnare il terreno. Nella dolina affiorano numerose batterie, l'odore di idrocarburi è chiaramente percepibile». Secondo gli ambientalisti nelle circa 60 doline della zona potrebbero essere state analogamente utilizzate come «discariche di rifiuti tossici».

Ladri in azione, nel mirino abitazione di via San Giusto

Scardinano la porta di casa con una spallata e arraffano quello che trovano nei cassetti. Qualche oggetto di famiglia, caro agli affetti personali più che al portafogli. Il furto è stato compiuto ieri pomeriggio in via San Giusto 3, poco dopo le 17.30, quando la padrona non era in casa. È il primo caso di di questo tipo all'interno di uno stabile abitato soprattutto da anziani. Sul posto una pattuglia della squadra volante e investigatori della scientifica.

Capitaneria di Porto, visita dell'ammiraglio Pagnottella

L'ammiraglio Paolo Pagnottella, comandante in capo del dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, renderà visita domani alla Capitaneria di porto di Trieste. La visita inizierà alle 10.30 dove Pagnottella sarà ricevuto dal direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia, il contrammiraglio Paolo Castellani, alla presenza di un picchetto armato di mariani che gli renderanno gli onori militari. Subito dopo l'ammiraglio incontrerà il prefetto Sorge e il sindaco Dipiazza.

Lavori al Cup: sportelli ridotti per le prenotazioni

Ha preso il via ieri un intervento di risistemazione e messa a norma nei locali che al Maggiore ospitano il Cup (Centro unico di prenotazione). Fino al 7 gennaio, giorno di chiusura dei lavori, le prenotazioni riguarderanno dunque un numero ridotto di sportelli. L'Asl ricorda che ci si può rivolgere alle farmacie che dispongono di punti Cup. Da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 13, è inoltre attivo il call center (040 670 2011) per prenotare visite e accertamenti al telefono.

Cgil e studenti denunciano la mancanza di soluzioni al caso degli edifici fatiscenti. All'invito risponde solo Rosato

«Scuole, trascurata la manutenzione»

I sindacalisti: «Si interviene unicamente quando la situazione precipita»

PROTESTA DEI RAGAZZI

Porte rotte nei bagni della succursale del Carli

Alla fine l'atteso faccia a faccia tra il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e lo sfidante del centrosinistra alle comunali Ettore Rosato sui problemi dell' edilizia scolastica cittadina non c'è stato. All'invito lanciato dalla Cgil per affrontare l'annoso problema delle strutture fatiscenti che ospitano gli istituti scolastici ha risposto, infatti, solo quest'ultimo. Nonostante i due grandi assenti, però, Franco Belci e Marino Sokolic, rispettivamente segretario generale e responsabile scuola della Cgil, hanno comunque portato avanti la discussione sul tema, invitando all'incontro anche Arpad Mattossi, coordinatore dell'Unione studenti, che ha presentato un elenco, stilato dalla sua associazione, su tutte le criticità presenti nelle scuole triestine, da lui personalmente controllate di sede in sede. Quello che ne è emerso è un quadro allarmante, che, secondo quanto affermato dai due esponenti sindacali, non può più essere affrontato solo in regime di emergenza, ma con una progettualità che ora, secondo i sindacalisti, sarebbe del tutto assente.

«Le scuole triestine hanno ormai gli stessi problemi da più di 50 anni - ha affermato Marino Sokolic, responsabile scuola della Cgil - e a confermarlo basta un solo dato: secondo un'indagine nazionale Trieste risulta al 97esimo posto in Italia come edilizia scolastica, mentre Udine è in prima posizione. Perciò c'è un forte bisogno di ridisegnare completamente la mappa delle scuole di Trieste con una visione globale, che coinvolga tutti».

Per quanto riguarda gli istituti di competenza comunale e provinciale Sokolic fa un distinguo: «Quello che manca nelle scuole gestite dal Comune è la manutenzione ordinaria: o si effettuano interventi straordinari e dispendiosi oppure niente. Basterebbe dare una mano di vernice bianca ogni 10 anni ad ogni scuola per risolvere gran parte dei problemi. Il caso della Provincia è ancora più complesso: lì, infatti, bisognerebbe investire nella costruzione di nuove scuole».

Per quanto riguarda il problema del reperimento dei fondi necessari alla ristrutturazione delle scuole, interviene Franco Belci: «Il Comune di Trieste ha la pressione fiscale più alta del Nordest: i cittadini pagano 372 euro all'anno rispetto ai 287 della media nazionale per Ici, Irpef e Tarsu - afferma Belci - nonostante questo, però, non ci sono soldi da investire nelle scuole. Si punta tutto sull'immagine e l'apparenza, come nel caso dei 100mila euro spesi per gli alberi di Natale, ma poi non si spende per la cultura e la formazione, che iniziano già nelle scuole di infanzia».

Interrogato dai sindacalisti sul problema, l'unico dei tre esponenti politici presenti, Ettore Rosato, ha sottolineato «la necessità si considerare il problema scuole in tutte le sue componenti, e quindi non solo dal punto di vista dell' edilizia scolastica, come una priorità».

Elisa Lenarduzzi

I problemi delle superiori secondo gli studenti

CARLI
Succursale inagibile con scala antincendio inesistente, pavimenti pericolanti, infiltrazioni in alcune aule, riscaldamento poco efficiente.

NORDIO
Poche aule e sovraffollamento, porte antincendio chiuse, infiltrazioni nei corridoi.

VOLTA
Officine in gravi condizioni (solo 4 su 16 sono utilizzate), succursale inagibile, parquet della palestra rovinato, campo sportivo asfaltato.

CARDUCCI
Né ascensore né rampe per i disabili, assenza di scale di emergenza, porte prive di maniglioni antipanico, cornicioni pericolanti, bagni in gravi condizioni.

GALVANI
Edificio pericolante e inutilizzato antistante l'entrata, mancanza di una mensa per chi finisce alle 15.

DA VINCI E SANDRINELLI
Mancanza di rampe per disabili, palestra e piscina in ristrutturazione, scale di emergenza murate, assenza di aula magna.

GALILEI
Sovraffollamento, giardino e terzo piano della succursale inagibili.

FABIANI
Assenza di laboratori, campo sportivo asfaltato inadatto, uscita di emergenza chiusa.

PETRARCA
Infiltrazioni dalle finestre nuove, aula magna sprovvista di maniglioni antipanico.

DELEDDA
Succursale senza portineria.

OBERDAN
Parquet della palestra sollevato, campo sportivo in asfalto.

NAUTICO
Poche uscite di sicurezza, sovraffollamento, bagni in gravi condizioni.

Una nuova grana al Carli: temperatura troppo bassa

Carli e Carducci si riconfermano nuovamente tra le scuole maggiormente in difficoltà dal punto di vista dell'edilizia scolastica, seguite dal Nautico e Volta. È quanto è emerso dall'elenco stilato dall'Unione studenti e presentato ieri dal coordinatore dell'associazione Arpad Mattossi. «Le scuole provinciali sono pericolose per chi le frequenta - ha spiegato quest'ultimo nel corso dell'incontro - ad eccezione del liceo Oberdan, infatti, tutti gli altri istituti presentano problemi più o meno gravi, che ho provveduto a controllare personalmente nei giorni scorsi». Le criticità emerse da questi sopralluoghi sono sempre le stesse già ventilate nei giorni scorsi: strutture fatiscenti, bagni in condizioni degradanti, infiltrazioni, sovraffollamento, mancanza di misure di sicurezza.

Oltre all'elenco stilato dall'Unione Studenti, tra qualche mese sarà pronto anche un dossier ufficiale preparato dalla Consulta degli studenti, che ieri mattina si è riunita per discutere del tema. «Abbiamo affrontato il problema tra i vari ordini del giorno - ha spiegato il presidente dell'organo studentesco Francesco Perelli - e abbiamo deciso di preparare un documento sui problemi dell'edilizia scolastica cittadina, che sarà pronto nei prossimi mesi. Ogni rappresentante raccoglierà le informazioni sul proprio istituto e poi riuniremo il materiale in un dossier ufficiale». E proprio mentre studenti e sindacati si riunivano per parlare delle criticità delle scuole cittadine all'istituto Carli è scoppiata una nuova emergenza: i ragazzi, infatti, hanno registrato nella sede centrale una temperatura media di 14 gradi centigradi, quattro in meno del minimo previsto per legge, ossia 18 gradi. «Abbiamo fatto presente alla preside della situazione - ha affermato uno di loro - ma non ci ha dato il permesso di uscire, anche se alcuni lo hanno fatto comunque. Il fatto è che gli impianti di riscaldamento funzionano male: se sono aperti al massimo rischiano di rompersi, come è già accaduto poco tempo fa e così dobbiamo tenerli a un livello più basso, che però non è sufficiente. Nelle ultime ore, comunque, l'emergenza è parzialmente rientrata e si è deciso di correre il rischio aumentando un po' la potenza dell'impianto per scaldarci».

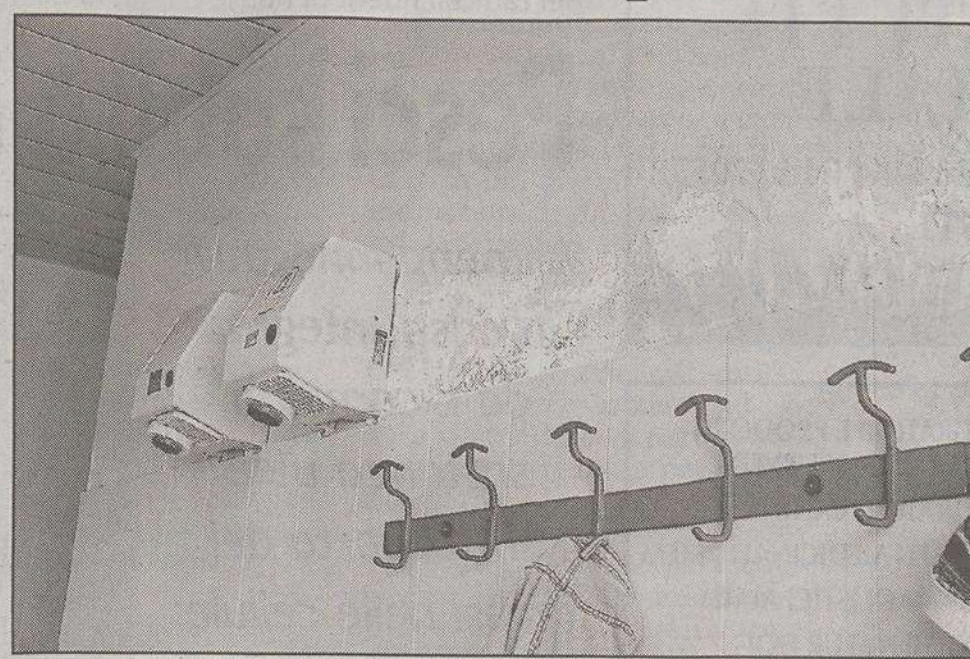
e.l.

Chiusa da giorni la palestra della struttura di via Alpi Giulie che ospita la elementare Don Milani e la media Roli. È crollato un pannello del soffitto

Piove dal tetto. Ad Altura 300 bambini in perenne emergenza

Porte ridotte in cattivo stato

Non sfugge dal generale stato di degrado nemmeno l'edificio scolastico in via Alpi Giulie, ad Altura, dove sono ospitate la scuola elementare Don Milani e la media Roli. L'immagine che la struttura dà di sé all' esterno, che a parte qualche segno di infiltrazione sui muri tutto sommato è buona, viene subito smentita dalle condizioni interne: zone transennate, aule fuori uso, alcune macchie di umidità sulle pareti e secchi d'acqua da vuotare quando piove. È così che la scuola ogni mattina si presenta a circa 300 alunni, ora privati anche della palestra che mercoledì scorso la dirigente Anna Rosa Stalio ha deciso di sigillare. Alcune classi si sono adoperate per svolgere la lezione di educazione fisica nei corridoi, altre hanno rinunciato.

Off limits sono anche il bagno delle ragazze nell'ala della scuola media, dove le infiltrazioni a lungo andare hanno provocato un rialzamento del pavimento, il corridoio comune che poi porta alla palestra, la sala insegnanti sempre delle scuole medie, la biblioteca e, già da qualche anno, la stanza del terzo piano che in passato era adibita a segreteria. Tutti questi disagi sarebbero da ricondurre a un'unica causa: le cattive condizioni del tetto che lascia passare l'acqua all'interno dell'edificio. «Secondo la ditta di manutenzione che recentemente ha fatto un sopraluogo - riporta Fabrizio Fabrici, presidente del consiglio d'istituto come rappresentante dei genitori - dovrebbe essere rifatto».

Nei bagni muri scrostati accanto agli asciugacapelli

Il problema era stato segnalato agli uffici competenti del Comune già nel 2002. Ma finora si sono ricevute soltanto promesse. «All'inizio ci hanno risposto che sarebbero sicuramente intervenuti - racconta Thea Maligoi, seconda collaboratrice della preside Stalio - e invece circa un mese fa, in seguito a un'ennesima richiesta di intervento, ci è stato detto che per il momento il tetto non si fa». La decisione di transennare alcune aree è stata presa come misura di emergenza. «La cosa più grave è che le infiltrazioni passano proprio vicino ai fili elettrici» continua la Maligoi.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il crollo di un pannello del soffitto, che sebbene non fosse riconducibile al problema del tetto, ha attirato l'attenzione della ditta che è intervenuta. Se già prima si sospettava che tutte quelle perdite d'acqua fossero causate dalle condizioni del tetto, i sospetti sono stati poi confermati dal parere degli esperti. «Tra un po', se non ci si decide a intervenire, il problema sarà visibile anche all'esterno. E ne andrà quindi anche dell'immagine della scuola. Forse allora il problema interesserà alla pubblica amministrazione – dice sempre la Maligoi – Questa è una splendida struttura che solo con una piano costante di manutenzione potrebbe essere sfruttata al meglio. Così invece si degrada sempre più».

Imputabili alla scarsa manutenzione sono infatti molti dei problemi della struttura, tra i quali quello del tetto è solo il più evidente. Nei corridoi, c'è più di uno spigolo consumato che ormai è arrivato al ferro e gli oblò in plexiglas sono già da tempo rotti e mai rimpiazzati con dei nuovi. Causa un mancato intervento ne va anche del servizio mensa: da quando la lavastoviglie si è rotta gli alunni vengono serviti in piatti e bicchieri usa e getta e ora anche il macchinario per fare le zuppe è fuori uso, in attesa di riparazione.

Daniela Bandelli

GLI ANIMALI

ALIMENTAZIONE · VETERINARIA · ACCESSORI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Negli ultimi anni è aumentata l'età media dei cani

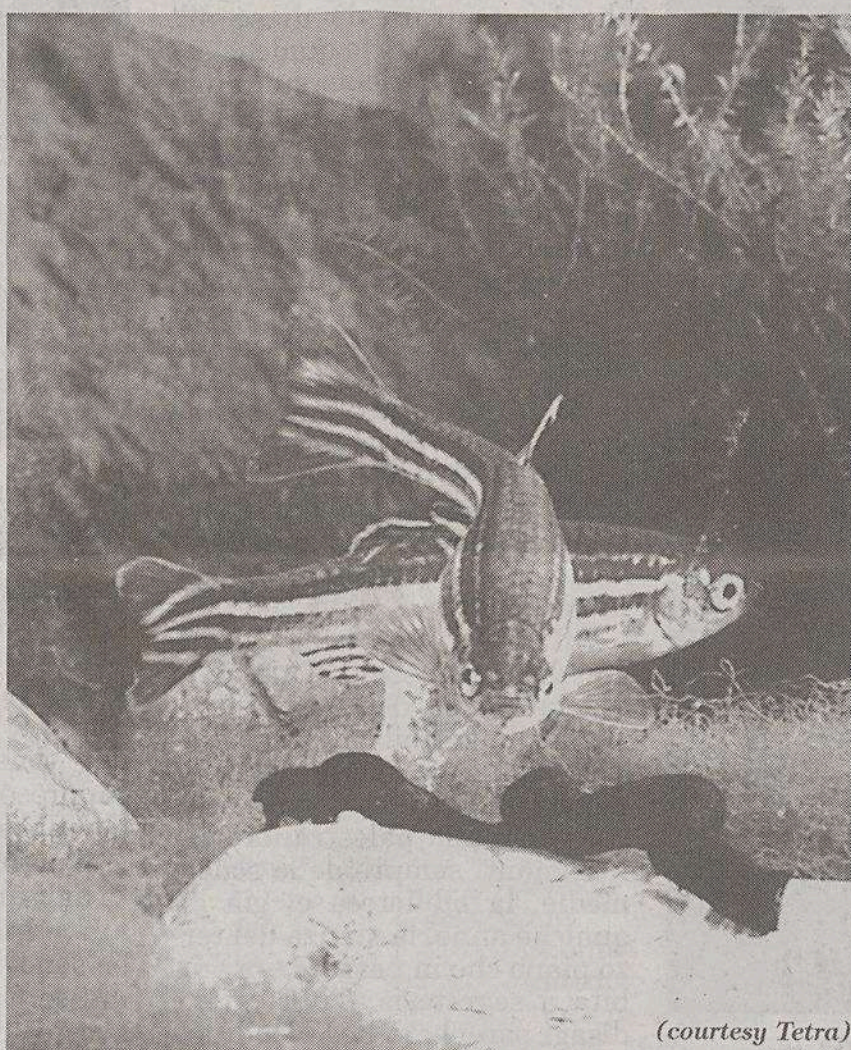
Mantenere in forma il cane anziano

Con l'avanzamento dell'età, il cane diventa meno dinamico (e si affatica più in fretta): necessita quindi di un fabbisogno energetico più basso rispetto alla fase adulta. In altre parole l'apporto calorico va ridotto, introducendo però a integrazione della dieta specifici nutraceutici, micro-alimenti naturali estratti da altri alimenti e/o minerali, che hanno un effetto benefico sulla salute. Per contrastare gli effetti dell'invecchiamento cellulare ad esempio è utile il Green Tea Extract, i cui principi attivi sono i polifenoli, con proprietà antiossidanti, in grado di combattere in maniera efficace l'azione distruttiva dei radicali liberi. Benefico anche il Grape seed extract. estratto di semi d'uva da cui si ricavano i flavonoidi che hanno funzioni antiossidative con effetto protettivo contro i radicali liberi; possiede inoltre un'elevata attività mirata a migliorare sia la circolazione cardiovascolare, sia la microcircolazione. Il Grape seed extract, non solo è in grado di resistere alle alte temperature cui la crocchetta viene sottoposta, spiegano all'ufficio studi della Almo che ha fornito questi dati, ma ha un potere antiossidante 30 volte migliore delle note Vitamina E e C. Per proteggere le articolazioni sono indicate la Glucosamina e la condroitina solfato, sostanze di origine naturale con principi attivi, in grado di stimolare la riparazione delle cartilagini, rivestimento protettivo delle articolazioni composto da condrociti, cellule che per la normale azione motoria si distruggono e rinnovano costantemente. Nel soggetto giovane e sano c'è equilibrio fra distruzione e sintesi di nuovo tessuto, mentre in quello anziano e in corso di patologia (es. osteoartrite, displasia) prevale la demolizione, che rende più sottile lo strato di protezione, generando attrito tra le ossa e conseguente dolore. (Da sottolineare che, per ottenere gli effetti desiderati, le due sostanze devono lavorare in sinergia).

E' bene integrare la dieta con nutraceutici,, microalimenti naturali che hanno un effetto benefico sulla salute

Pesci subito in buona salute

Alimenti innovativi in crisp, integrati da L-carnitina, sostanza utile al trasporto dei grassi nelle cellule: per tutti i pesci ornamentali

Oggi creare e mantenere un acquario è piuttosto facile, anche per i principianti: basta rivolgersi naturalmente ai rivenditori giusti, disponibili e competenti. Ricerche continue anche nel settore dell'acquariologia consentono di mantenere gli acquari più puliti e più sani, anche grazie a nuove formulazioni di mangimi. Molto apprezzati gli alimenti sotto forma di crisp, leggeri, consistenti e dal fiocco regolare , come il Tetramin pro. Ingredienti accuratamente selezionati lo rendono un mangime davvero gustoso e dall'accettabilità molto elevata. E' prodotto a bassa temperatura per garantire una migliore conservazione delle vitamine e delle sostanze nutritive essenziali e inoltre è integrato con L-carnitina, sostanza utilissima per il trasporto dei grassi nelle cellule. Il crisp non solo è più energetico, ma è anche più pulito. il tipo di lavorazione infatti garantisce un'assoluta assenza di polveri e una migliore dosabilità; inoltre crea meno sostanze di rifiuto e meno nitrati nella vasca. Vasca che, nella maggior parte dei casi, è realizzata in cristallo Float che a tutt'oggi è il materiale più adatto sia per le caratteristiche fisiche e chimiche sia per quelle prestazionali (e incollature sono quasi tutte in silicone acetico).

(courtesy Tetra)

Curiosità

- Il cane in miniatura, da portare in borsetta, è diventata l'ultima mania delle dive, da Madonna a Paris Hilton. Negli Stati Uniti questi "cani" chiamati "teacup pup" (grandi come una tazza da tè) stanno andando a ruba. Severe critiche dalle organizzazioni veterinarie alla diffusione di animali le cui dimensioni sono dovute a difetti genetici o problemi di crescita, ma allevati in serie.
- Negli Stati Uniti è stato brevettato un vaporizzatore anti-stress per permettere agli animali domestici di superare senza traumi le ore in cui rimangono soli in casa o in auto, i traslochi o la visita dal veterinario ed è vendutissimo Color Highlight', che permette di colorare di rosa, oro, arancio o blu il pelo di cani e gatti.

PET THERAPY CON UN ANIMALE DAL PELO SINTETICO

Era il 1993 quando l'ingegnere giapponese Takanori Shibata del National Institute of Advanced Industrial Science and Technology di Tokio (Aist) creò Paro, una foca robot, utilizzata in seguito in Francia, Svezia, Giappone e Stati Uniti per la riabilitazione di bambini con disturbi del linguaggio e dell'apprendimento, tra cui down e autistici. Paro, dall'aspetto di un cucciolo di peluche bianco, è un robot capace di muoversi, di emettere suoni e di reagire agli abbracci e alle carezze dei bambini. Ora due cloni di questo tipo di automa saranno utilizzati anche in Italia per stimolare le reazioni di piccoli pazienti affetti da ritardi e disfunzioni nell'ambito cognitivo, della relazionalità, del movimento e dei sensi. L'esperimento, condotto nell'ambito del progetto europeo Palcom (palpable computing), coinvolge l'unità di Interaction design del dipartimento di Scienze della comunicazione dell'università di Siena e l'unità operativa di Riabilitazione funzionale dell'Azienda ospedaliera universitaria senese. La scelta di un robot al posto di un animale vero è stata effettuata per evitare rischi di allergie e qualsiasi tipo di aggressività.

CAMPO MARZIO Il Comitato dei cittadini contrari a nuove edificazioni lancia l'allarme, confermato dalle agenzie immobiliari della zona

Troppi progetti e cantieri, residenti in fuga

Aumentano le vendite di appartamenti, ed è difficile trovare chi li compra

Fuga da Campo Marzio. I numerosi progetti edilizi in serbo per la zona stanno avendo ripercurssioni sul mercato immobiliare. Molti abitanti si trasferiscono, gli appartamenti in vendita in zona Campo Marzio stanno infatti aumentando e sta diventando difficile trovare acquirenti disposti ad investire nell'area. Ad affermarlo è Annamaria Di Donato, rappresentante del neo costituito Comitato Campo Marzio, che si oppone ai progetti in cantiere per il rione. Anche i titolari delle agenzie immobiliari della zona confermano la tendenza e si dichiarano preoccupati perché la gente è sempre meno disposta ad acquistare appartamenti nella zona, non conoscendo ancora l'impatto edilizio delle nuove costruzioni.

Ma già i cantieri in atto creano problemi. Annamaria Di Donato fa per sempio notare il problema, in caso di scavi per le fondamenta, dei tunnel sotterranei realizzati in tempo di guerra. «Cominciando la costruzione - ha spiegato la rappresentante del comitato - di una casa in Androna Santa Eufemia, le case accanto hanno iniziato a cedere con crepe sui muri e danneggiamento di vetri. Abbiamo le prove che il terreno non è adatto a questo tipo di edificazioni». Di Donato sottolinea che sono in arrivo 230 appartamenti nella zona circostante: «L'offerta - ha spiegato - sarà superiore alla domanda, considerato che molte persone si stanno trasferendo e stanno vendendo i loro appartamenti anche sottocosto». E ancora: «Negli ultimi mesi sono aumentati i cartelli sui portoni per vendere o affittare altri appartamenti e nella zona ce ne sono almeno una cinquantina disabitati».

Una veduta area di Campo Marzio. Molti cantieri stanno per aprire

Secondo la rappresentante del Comitato il rione risentirà in negativo delle costruzioni previste, con una svalutazione degli immobili e una minor appetibilità generale, con la pewrdita di aree verdi e di tranquillità.

Una conferma della fuga dei residenti arriva dal titolare dell'agenzia immobiliare di piazza Carlo Alberto «Tempo casa» Massimiliano Leban. «Bisogna dire che per quanto riguarda l'intervento in Campo Marzio - afferma - c'è preoccupazione: c'è chi ha pensato di vendere prima della realizzazione dell'intervento». Leban spiega che rispetto a due anni fa le case nella zona sono sicuramente meno richieste. «Diverse persone hanno rinunciato ad appartamenti - aggiunge - a cui erano interessati proprio perché c'è questa grande incognita a cui non sappiamo rispondere nemmeno noi. Recentemente ne abbiamo venduti due in via Picciola».

Anche il titolare dell'agenzia immobiliare di via Hermet, Francesco Gerzel fa riferimento alla zona di via Picciola e piazza Carlo Alberto. «Abbiamo comunque richieste di appartamenti nella zona - spiega - ma il problema riguarda solo una microarea che subirà l'impatto edilizio delle nuove costruzioni. Stiamo collocando lo stesso i nostri prodotti, ridimensionando il prezzo se necessario». Gerzel fa notare che una piccola parte degli edifici sarà penalizzata, soprattutto per quanto riguarda la visuale, a causa dei nuovi progetti di edilizia. «Non bisogna però dimenticare - aggiunge - la realizzazione di nuovi parcheggi che attirerà abitanti nella zona».

Ilaria Gianfagna

Il Comune ha presentato il manifesto per arginare la maleducazione

Parte la campagna anti-deiezioni canine

Chissà se avrà l'effetto sperato, e se i cittadini maleducati che continuano a portare a spasso i loro cani senza curarsi di quanto lasciano sulla strada si convinceranno alla fine ad attenersi alle norme municipali, che pure ci sono. Quello delle deiezioni canine in città è uno dei problemi più sentiti dai cittadini di ogni rione, indice di maleducazione e poco rispetto per le persone e il territorio.

Più volte è stato sollecitato l'intervento dei vigili urbani per far rispettare il regolamento, ma l'oggettiva difficioltà di cogliere «sul fatto» i contravventori rende difficile un'opera di repressione del fenonemo. Così il Comune ha deciso di operare sulla prevenzione.

«Operazione suole pulite» è infatti il titolo del terzo manifesto della campagna ambientale Trieste Città Civile, che è stato presentato ieri in Municipio dall'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara.

La Campagna Trieste Città Civile che, come si ricorderà, era partita due mesi fa circa con il primo manifesto «Amare i nostri animali», cui era seguita la presentazione del secondo «Parcheggiare correttamente dipende solo da noi», intende sensibilizzare la cittadinanza su temi legati al rispetto dell'ambiente in cui viviamo.

E il terzo manifesto richiama appunto l'importanza di «raccogliere le deiezioni canine dei nostri animali, invitando a farlo chi fa finta di non capire», riferendosi all'aspetto igienico e alla pericolosità per i bambini dovuta alla non osservanza di certe semplici norme.

I manifesti della Campagna - «che finora - ha notato l'assessore - hanno riscontrato commenti positivi da cittadini e dalle associazioni ambientaliste che hanno collaborato anche all'iniziativa» - sono sette in tutto e ne sono già stati distribuiti 400 negli appositi spazi di affissione in tutta la città.

Il terzo manifesto sarà distribuito anche in tutte le scuole per un totale di 50 copie, altri ancora saranno messi in distribuzione dalle associazioni di ambientalisti.

«È molto importante - ha sottolineato l'assessore Ferrara - lo slogan evidenziato dal terzo manifesto che si collega all'aspetto igienico e al rispetto di semplici norme, in questo caso la raccolta di deiezioni canine, da parte di persone adulte e responsabili che devono dimostrare senso civico nella vita quotidiana soprattutto per la tutela dei bambini e della loro salute. E per evitare le sanzioni previste che vanno dai 50 ai 300 euro».

Maurizio Ferrara

«Con questa campagna ambientale - ha aggiunto Ferrara - intendiamo puntare l'indice proprio sui temi più sentiti dagli ambientalisti e dalle persone che vogliono vivere in una città educata e più gradevole.

Il primo manifesto segnalava il concetto di "cura per gli animali e di non abbandono", il secondo indicava a "parcheggiare correttamente per non contribuire a intralciare le vie e il traffico contribuendo ad aumentare l'inquinamento"».

«I prossimi quattro manifesti - ha notato infine l'assessore - si occuperanno ancora di temi su cui vogliamo richiamare l'attenzione per rendere la città più vivibile secondo le indicazioni di Agenda 21 e delle associazioni ambientaliste. Una campagna che complessivamente è costata solo 4 mila euro e che ci auguriamo tocchi le coscienze dei cittadini».

Il manifesto inizierà ad essere distribuito a partire dal 27 dicembre per un periodo di 15 giorni. L'auspicio è che la campagna possa servire a convincere i più riottosi e maleducati proprietari di cani ad adeguarsi alle più normali norme del vivere civile.

COLOGNA *In via Buie d'Istria*

L'Ater vende i parcheggi, abitanti in rivolta

Un centinaio di persone hanno manifestato ieri in via Buie d'Istria per protestare contro la vendita prospettata da parte dell'Ater di 27 parcheggi da ricavare da un piazzale dove normalmente sono in sosta gratuita una settantina di macchine. Il piazzale di via Buie d'Istria adibito a parcheggio serve l'ex case Opera profughi, attualmente in gestione appunto all'Ater. La base d'asta per ogni posto auto è di 4500 euro, con priorità di acquisizione da parte delle 128 famiglie residenti nelle case dei profughi. Nell'opzione di vendita decisa dai vertici delle Case popolari in febbraio, ma notificata solo lo scorso mese, c'è anche l'obbligo per l'acquirente di sostenere in solido per un ventisettesimo (cioè per una quota dei 27 parcheggi previsti) le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria di alcune aree verdi, della strada e della rampa di accesso. In pratica l'intera area intorno alle case che misura più di 5 mila metri quadrati.

Contro tutto ciò è scoppiata la rivolta degli abitanti delle case dell'ex Opera profughi. Ma ecco che cosa dice il loro rappresentante Domenico Vatta: «È scandaloso quanto sta avvenendo. Non solo non riusciamo a ottenere i nostri beni andati perduti oltreconfine, ma ora in Italia i beni degli esuli si vogliono vendere agli stessi. Ho letto incredulità e sgomento sulle facce della gente che rappresento alla notizia della vendita che l'Ater vorrebbe chiudere entro il 23 dicembre prossimo. Infatti questi beni sono già stati acquisiti dallo Stato italiano in favore degli esuli. E ora l'Ater vorrebbe rivenderceli. Chiediamo la sospensione del progetto di vendita e di essere convocati». In campo sono scese anche l'Unione degli istriani, l'Associazione delle comunità istriane e la circoscrizione. Spiega il presidente di quest'ultima, Lorenzo Giorgi: «La questione è effettivamente grave, a parte l'assurdo di dover provvedere alla manutenzione degli spazi posti attorno alle case, verrebbero a mancare una quarantina di posti auto che si riverserebbero sulla via Cantù, già congestionata di suo». Lorenzi ha chiesto di essere ricevuto dalla presidente dell'Ater Perla Lusa con un comitato di inquilini entro venerdì. Altrimenti lunedì 19 saranno tutti lì, davanti alla sede dell'Ater, per dimostrare la loro rabbia.

Daria Camillucci

ROIANO-SCORCOLA Ancora una deposito fuorilegge di rifiuti e materiali inerti

Discarica abusiva in vicolo delle Rose

Gettate da ignoti anche alcune tettoie in amianto

È ormai allarme discariche per i boschi e le campagne dell'immediata periferia triestina. Dopo le segnalazioni di degrado e inquinamenti segnalati nella parte alta di Scala Santa, del Parco di Villa Giulia e del Boschetto, giungono in questi giorni le segnalazioni dell'ennesima scarpata verde utilizzata da ignoti vandali per scaricare materiali di risulta e rifiuti vari. Questa volta lo scenario è la parte a monte di vicolo delle Rose, un'altra erta suggestiva che dal centro roianese di piazza tra i Rivi si congiunge qualche chilometro più in alto con la via Commerciale. Sul fronte di una delle scarpate, per quasi un centinaio di metri, i soliti ignoti hanno scaricato nel bosco vecchi elettrodomestici, inerti, persino le pericolosissime e cancerogene tettoie in eternit. Scendendo l'erta, a fianco di un ruscello che scorre tra secolari e dimenticate opere in muratura, altri rifiuti macchiano la zona inquinandola visibilmente. E sono bidoni di plastica, pezzi di scooter arrugginiti presumibilmente rubati e altri materiali di risulta. L'acqua supera balze e ciarpame incurante di trasportare, diluendoli, altri elementi chimici dannosi alla salute non solo umana. Nei boschi che circondano vicolo delle Rose e la vicina via dei Molini girano spesso diversi caprioli, volpi e altri piccoli mammiferi.

Rifiuti in Vicolo delle Rose (Foto Lasorte)

«Il torrentello che scende da Cologna - spiega il direttore dei civici musei scientifici Sergio Dolce - si congiunge più in basso con quello che costeggia via dei Molini. Molti non lo sanno - continua - ma ci troviamo di fronte ad ambienti naturali unici, ben diversi da quelli degli stagni carsici. Questi corsi d'acqua scorrono lungo l'area del "flysh", caratterizzata per l'appunto da marne e arenarie. Nelle acque correnti vivono tanti piccoli crostacei, i gammaridi. E le salamandre gialle e nere che solo nelle acque che scorrono riescono a riprodursi. Qui troviamo anche un tipo di sanguisuga predatrice e tanti altri piccoli animaletti e insetti degni di nota. Sono zone naturali che dobbiamo tutelare anche perché ormai rare». «Come possiamo osservare dalla città - afferma Dolce - ormai tutti i colli triestini sono stati colonizzati dall'uomo e la maggior parte dei corsi d'acqua sono stati intubati. Chi sporca le boscaglie che ancora resistono compie un autentico delitto perché va a corrompere irrimediabilmente gli spazi verdi naturali residui dell'immediata area suburbana triestina».

Maurizio Lozei

Giardino di Borgo San Nazario, la circoscrizione vota il nome

Un parere sul regolamento comunale per il Verde pubblico. Un parere sull'ampliamento di un edifciio privato in via di Contovello. Il parere sulla modifica del regolamento per le scuole d'infanzia del Comune. Sono questi alcuni degli argomenti all'ordine del giorno del consiglio della Prima circoscrizione, Altipiano Ovest, che si riunirà giovedì, alle 20.30, al numero 159 di Prosecco, sotto la presidenza di Bruno Rupel.

Fra gli argomenti in elenco spicca quello indicato come «Cartoniadi», vale a dire l'elenco delle posizioni dei contenitori per la raccolta differenziata della carta e dei cartoni. Il parlamentino viene chiamato a daree un parere su dove saranno posizionati i contenitori per la raccolta differenziata, secondo il piano presentato dal Comune. Ancora, la circoscrzione dovrà dare anche un parere sull'initolazione del giardino-area verde di Borgo San Nazario. Prima del voto sugli argomenti all'ordine del giorno ci saranno le comunicazione e l'illustrazione di interrogazioni e interpellanze.

DUINO AURISINA Il dibattito di Visogliano conferma solo le posizioni radicate del Comune e di quanti contestano la realizzazione

Baia di Sistiana, è muro contro muro

Il sindaco Ret: «Siamo stati eletti anche per portare a termine quel progetto»

DUINO AURISINA Doveva essere un incontro pubblico, indirizzato ai cittadini di Duino Aurisina che non avevano avuto modo, fino ad ora, di informarsi in relazione al progetto di sviluppo della Baia di Sistiana. Si è rivelato, invece, l'ennesima occasione di botta e risposta tra posizioni consolidate: quelle favorevoli al progetto – che caratterizzano più di tre quarti del consiglio comunale – e quelle contrarie, che arrivano dagli ambientalisti di Wwf, Italia Nostra, del Comitato l'Altra Baia. L'incontro pubblico svoltosi ieri nel tardo pomeriggio a Visogliano, a soli due giorni dalla chiusura della «pubblicazione» del piano particolareggiato della Baia di Sistiana, non è andato oltre alle posizioni precostituite. Non più di una quarantina di persone, tutte già «alfabetizzate» in merito al progetto: e conferme ed obiezioni, alla fine, sono state sempre le stesse. Come dire che non ci si smuove da posizioni acquisite: gli oppositori del progetto a dire che non ci sarà libera fruizione delle spiagge in Baia, che non ci saranno parcheggi e che la mobilità sarà ostacolata, i sostenitori ad affermare che ci saranno parcheggi, che ci saranno più spiagge e che non ci saranno problemi di fruizione. Insomma: un unico progetto, due opposte interpretazioni, e per la prima volta il sindaco Ret è apparso deciso e desideroso di arrivare all'epilogo: «Abbiamo ereditato questo progetto, abbiamo ereditato la variante 18 che ne è la base, abbiamo costruito la variante 21 al piano regolatore, che migliora a nostro parere la variante 18: abbiamo fatto tutto questo perché vogliamo arrivare alla fine, vogliamo realizzare questo progetto. La sola maggioranza avrebbe potuto votarlo, e invece sono persuaso dell'importanza di avere una larga e condivisa maggioranza, come sta accadendo. Sono certo che i cittadini che ci hanno votato lo hanno fatto anche perché nel programma elettorale abbiamo inserito come punto centrale la realizzazione del progetto per la Baia. Stiamo lavorando nell'interesse pubblico, e siamo determinati ad andare avanti». Secondo gli oppositori al progetto, invece, è tutto da rifare: stigmatizzano la mancanza di un'analisi economica, della volontà del comune di opporsi alla (ormai avvenuta) vendita del fondo cava da parte della Regione alla proprietà, alla impossibilità di approvare un piano ormai «vecchio» rispetto alle norme di tutela ambientale relative al sito di importanza comunitaria.

Domani la parola passa agli ambientalisti, che al liceo Oberdan esporranno le proprie ragioni ancora una volta. Al sindaco, l'ultima parola: «Mi aspettavo di trovare all'incontro i cittadini. Invece hanno parlato soprattutto gli ambientalisti. Io credo che i cittadini di Duino Aurina abbiano fiducia nell'amministrazione, e vogliano questo progetto».

fr. c.

La sala dove si è svolto il dibattito sulla Baia

DURO ATTACCO DI ROMITA

Il tavolo degli oratori: a destra il vicesindaco Romita

«Basta con la demagogia degli ambientalisti»

DUINO AURISINA «Non basta aver fatto spendere ai cittadini di Duino Aurisina migliaia di euro per i numerosi ricorsi presentati, e persi: le Associazioni ambientaliste continuano nella loro opera distruttiva. Il voler continuamente il nulla, il voler a tutti costi ostacolare progetti ed iniziative rivolte allo sviluppo del territorio: è questo il progetto di questi personaggi legati al "No se pol", e al "No se vol"». Questo il duro commento di Massimo Romita, vicesindaco di Duino Aurisina, che in una nota ha commentato le ultime iniziative degli ambientalisti di Wwf e Italia Nostra, rese note la settimana scorsa nel corso di una conferenza stampa, che verranno ribadite domani in un incontro pubblico in programma al Liceo Oberdan a Trieste. «Alleanza Nazionale – si legge ancora nella nota scritta da Romita - condanna duramente il comportamento di queste associazioni, che dietro la difesa dell'ambiente celano progetti per ostacolare il cammino dello sviluppo del nostro meraviglioso Comune, che necessita, per non morire, di una radicale svolta. Quali soluzioni danno questi difensori dell'ambiente a chi, dietro al progetto della Baia, sperava in un posto di lavoro, ad un rilancio dell'economia cittadina, ad una speranza di vita migliore? Il Tar ha bocciato già in passato tutti gli ostacoli che gli ambientalisti hanno contrapposto, tanto è vero che nemmeno i giudici sono disposti più ad accettare attacchi e denunce demagogiche. Da Roma pare siano in arrivo delle ulteriori sentenze in merito». E da Roma dovrebbe arrivare a breve la sentenza del Consiglio di Stato in merito alla legittimità della concessione edilizia relativa ai lavori avviati per il rimodellamento della ex Cava e la messa in sicurezza. Tornando all'attacco di An nei confronti degli ambientalisti, Romita dichiara che si tratta di «Associazioni che continuano fra di loro a screditarsi e a prendere le distanze una dall'altra, soprattutto per le diverse posizioni e soprattutto per le posizioni che contrastano fra di loro».

«Auspichiamo – conclude Romita - che il nostro Sindaco porti a gennaio in consiglio comunale il progetto della Baia di Sistiana, per dare risposte ai cittadini e zittire così una volta per tutte chi ha sperato il male del nostro Comune».

MUGGIA Il documento contabile della giunta Gasperini trova un punto d'equilibrio a 25 milioni di euro e mantiene praticamente inalterate le tariffe

Comune, bilancio in pareggio e l'Ici non sarà aumentata

MUGGIA Il bilancio 2006 per il Comune di Muggia chiuderà in pareggio a poco più di 25 milioni di euro. Tariffe pressoché stabili ovunque, in un documento che viene definito «sofferto, che ha richiesto capacità per poterlo costruire senza intaccare i servizi». La corposa documentazione è stata già consegnata ai consiglieri la scorsa settimana, e andrà al voto in consiglio il 27 dicembre. L'assessore Paolo Volsi ne parla con un certo orgoglio: «La finanziaria nazionale prevede grosse restrizioni, che siamo riusciti invece a non far pesare. Anzi, in certi casi, abbiamo apportato delle riduzioni dei costi per la cittadinanza, a differenza di altri Comuni. Si è trattato anche di razionalizzare le spese, sulle quali si è lavorato già tutto l'anno». Il Comune ha dovuto fare i conti, come ha detto Volsi, con le norme della nuova finanziaria del governo che, tra l'altro, prevede una riduzione delle spese correnti del 6,7 per cento, un aumento delle spese per le opere pubbliche non superiore al 10 per cento, e la riduzione di tutta una serie di voci di «rappresentanza» (dalle auto blu, ai convegni).

I PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO 2006 DI MUGGIA

- ICI stabile sul 2005:
  5,5 per mille per abitazione principale
  6,3 per mille per comodato e terreni agricoli
  7,0 per mille per seconde case, aree fabbricabili
- La detrazione aumenta da 103,29 a 258,23 per la prima casa per determinate situazioni economiche familiari
- Casa di riposo:
  34,65 al giorno per autosufficienti (era 34,20)
  55,95 per non autosufficienti fino a 400 punti BINA (era 55,20)
  59,00 per non autosufficienti oltre 400 punti BINA (era 58,20)
- Preaccoglimento scolastico: 1,45 euro al giorno (era 1,69)
- Postaccoglimento scolastico: 1,71 euro al giorno (era 1,00)
- Assistenza domiciliare:
  10,20 euro orarie per assistenza e aiuto alla persona (era 10,00)
  4,59 per ogni pasto (era 4,50)
  1,53 per ogni lavaggio biancheria (era 1,50)
- Scuolabus: 8 euro mensili (stabile sul 2005)
- Nessun aumento Tarsu

Inoltre viene irrigidito il rispetto del patto di stabilità, che se viene superato innesca un procedimento di danno erariale e di illecito a carico dell'ente. Alla fine, il risultato del lavoro degli uffici ha portato a pochi ritocchi a carico dei cittadini. L'Ici, innanzitutto, resta stabile: il 5,5 per mille per la prima casa, il 6,3 per le case in comodato, il 7 per mille per le seconde case. Ma aumentano le detrazioni per la prima casa per chi ha bassi redditi, ha in casa portatori di handicap, o è anziano o disabile e vive in casa di riposo.

La detrazione da apportare all'ammontare Ici passa, per queste categorie, da 103,29 a 258,23 euro. Le tariffe per la casa di riposo invece aumentano dell'1,3 per cento (quasi la metà dell'adeguamento Istat). Incremento legato per lo più agli adeguamenti, per contratti, del costo dell'appalto. Per il preaccoglimento scolastico, la tariffa giornaliera passa da 1,69 a 1,45 euro, mentre il postaccoglimento aumenta da 1 a 1,71 euro. Resta invariata la tassa sullo smaltimento rifiuti, e non è ancora intenzione dell'amministrazione rendere operativa la tariffa dettata dalla legge Ronchi.

Del resto la stessa norma nazionale è in fase di modifica. «La tassa sarebbe onerosa per alcune famiglie, che potrebbero ridurla solo con una maggiore differenziazione dei rifiuti, cosa che non è nella mentalità dei muggesani. Per questo intendiamo promuovere e diffondere maggiormente la raccolta differenziata prima di pensare all'applicazione della tassa, se la legge lo prevedrà ancora», dice Volsi. Nel quadro generale, come detto, il bilancio pareggia a quasi 25 milioni e 280 mila euro, contro i 28 milioni e 280 circa del 2005. Di questi, le spese correnti sono 14 milioni e 700 mila euro, a fronte dei quasi 15 milioni e 100 mila dell'anno che sta per chiudersi. Previste comunque nuove spese correnti: dall'apertura del museo Carà, ad un leasing per l'informatizzazione degli uffici.

Pochi ritocchi per i cittadini, dunque. Qualcuno potrebbe malignare: un «buonismo» di fine mandato? «Per niente. Il bilancio è stato redatto come se dovessi rimanere anche dopo le elezioni – assicura Volsi - Sarebbe stato facile contrarre mutui per avere soldi e fare bella figura, ma poi pagare le conseguenze più avanti. Non volevamo lasciare un'eredità gravosa a chiunque ci seguirà».

Sergio Rebelli

MUGGIA *Dedicata al popolare personaggio dello sport muggesano l'area antistante il palazzetto*

Aquilinia adesso ha il piazzale Menguzzato

La targa del piazzale Menguzzato

MUGGIA Intitolazione ufficiale del piazzale davanti al palasport di Aquilinia, a Muggia, allo sportivo muggesano Giorgio «Egidio» Menguzzato, socio fondatore, nel 1945, dell'Unione sportiva muggesana.

Alla scopertura della targa effettuata dal sindaco Gasperini si sono presentati in molti, oltre alle figlie e alla vedova di Menguzzato. «Aveva tre principi fondamentali: la famiglia, il lavoro, la vita sportiva. Ricordo una sua frase: "quando si va a giocare, si gioca non solo con le gambe e la testa, ma soprattutto con il cuore"», ha detto l'assessore Paolo Volsi nel ricordare Menguzzato. «Assieme a mio padre, oggi si ricordano anche quei "ragazzi" di sessant'anni fa, che portarono avanti lo spirito sportivo di quella volta facendo onore a Muggia e allo sport», così la figlia Fabia.

Menguzzato, nato nel 1922 e scomparso nel 1983, lavorò per anni ai cantieri San Rocco di Muggia. Fu anche socio fondatore dell'Unione sportiva muggesana, nel 1945, dapprima società di pallacanestro e, in una fase successiva, di calcio, di cui fu allenatore e dirigente. «Una persona dal carattere aperto e dalla tempra forte, esuberante nell'affrontare le difficoltà», ricorda Elvio Russignan, delegato Coni a Muggia. L'occasione è servita per l'inaugurazione della nuova sala riservata alla danza nel palazzetto dello sport di Aquilinia. Si tratta degli ambienti vicino all'ingresso, che il Comune pensava di adibire a bar e pizzeria.

s.re.

provincia di Trieste

Agenzia di promozione turistica AIAT

OBČINA DOLINA
COMUNE DI S.DORLIGO

ODBORNIŠTVO ZA KULTURO
ASSESSORATO ALLA CULTURA

Kulturni center - Centro culturale "France Prešeren" v Boljuncu/Bagnoli

VENERDÌ 16 dicembre 2005

alle ore 20.30 - Concerto di fine anno dell'orchestra di fiati RICMANJE

SABATO 17 dicembre 2005

dalle 9.30 alle 20.30 - Mercatino di Natale
alle ore 16.00 - *Nella biblioteca comunale* spettacolo di marionette "DEKLICA, KI JE SOVRAŽILA KNJIGE" (»LA BAMBINA CHE ODIAVA I LIBRI«) realizzato dalle studentesse del liceo pedagogico A.M.Slomšek
alle ore 20.00 - Esibizione del coro del circolo canoro "TABOR" dalla Savinjska dolina - Celje

DOMENICA 18 dicembre 2005

alle ore 19.00 - "CONCERTO DI DICEMBRE... E PACE IN TERRA"

Collaborano:
- gli alunni della scuola elementare "COŠ VENTURINI" di Bagnoli/Boljunec - S.Antonio/Boršt - Pesek sotto la direzione di Boža Hrvatič
- il coro giovanile MePZ TRST sotto la direzione di Aleksandra Pertot
- Il cantante lirico DAMJAN LOCATELLI - al pianoforte Tamara Ražem
- La cantante YLENJA ZOBEC - al pianoforte Marino Legovič

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Celebrato a Stresa il galà che rievoca atmosfere settecentesche

Silvia, unica triestina al Ballo delle debuttanti sul Lago Maggiore

Sogna un futuro a contatto con il mare, tra avventura e ruoli di responsabilità, ma nel frattempo si è concessa una parentesi fiabesca, tratta da una delle tradizioni definite più romantiche e raffinate di tutta Europa. Lei si chiama Silvia Coronica, 22 anni, è l'unica triestina ad aver partecipato al «Ballo delle debuttanti», galà svoltosi a Stresa, sul Lago Maggiore. Una festa entrata nella leggenda per il clima da favola, figlio delle radici settecentesche maturate in Francia negli ambienti nobiliari.

Il «Ballo delle debuttanti», riservato alle giovani dai 17 ai 23 anni, rivive ancor oggi, magari adattato, rivisto, immerso nel moderno ma ancora saldamente legato ai dettami di eleganza e di stile. Anticamente veniva allestito per consentire l'approccio tra le nobili rampolle e i giovani di «buon partito», mentre oggi assume connotati meno impegnativi e sensibilmente più creativi.

A riproporre l'evento è il Comitato «Vienna sul lago», organizzazione che alla modica cifra di 500 euro di iscrizione abbina la cerimonia annuale anche a scopi benefici. Silvia Coronica scopre l'opportunità via internet (www.viennasullago.it) e decide di vivere l'esperienza con mire particolarmente originali, dettate dalla sua immensa passione con il mare.

Nella parte dei cavalieri delle dame del ballo figurano infatti i Cadetti della Accademia navale di Livorno,

Sullo scalone tra i fiori

rappresentanza che dal 1996 ha sostituito quella della Accademia Militare di Modena: «Il mio sogno era proprio entrare nella Accademia di Livorno – confessa Silvia Coronica – Ho già provato un concorso ma ho dovuto fare i conti con dei test matematici, diciamo non di mio gradimento. Peccato, ma non mi arrendo. Sono diplomata all'Istituto Agrario ma sto studiando anche per terminare il ciclo del Nautico a Trieste. Voglio vivere a contatto con il mare».

L'approdo al «Ballo delle debuttanti» è stata quindi una maniera estemporanea per respirare il clima fastoso e formale della gerarchia militare marittima, anche se dall'altra parte della barricata. Largo dunque all'abito di cerimonia, austere acconciature e soprattutto portamento regale, sempre: «Per non parlare delle prove artistiche sostenute a Novara – ricorda Silvia Coronica – Abbiamo studiato il valzer, le quadriglie e i minuetti. All'inizio è stato quasi tragico ma poi alla fine è risultato persino divertente».

Silvia si è calata nella parte respirando il «bon ton» delle grandi occasioni, il rigore dello smoking degli ospiti, lo stile dell'ospitalità offerta dalla Associazione Italiana Sommelier. Una festa durata circa cinque ore, tra musiche di Mozart, marce di Radetsky, l'obbligo di dispensare sorrisi e sfoggiare scampoli di impeccabile stile: «Eravamo venti coppie – ricorda la triestina – C'era un po' di caos nel complesso, tra musica, vestiti e il dovere anche di intrattenere gli ospiti per incrementare l'acquisto dei biglietti di beneficenza. Eravamo forse tutte un po' tese, obbligate ad aver sempre il sorriso stampato ma, ripeto, alla fine tutto è stato divertente».

Ma dell'intera immersione negli album dalle tinte asburgiche la giovane triestina avrà ammirato soprattutto il luccichìo delle divise dei Cadetti dell'Accademia di Livorno. Quelle sì sembrano stampate a memoria più del valzer o della torta regale: «Studiare non mi pesa perché ho un sogno ben preciso – conclude Silvia – Ovvero avere un futuro legato al mare. Le strade non mancano e intendo percorrerle pur di vivere come ho scelto».

Francesco Cardella

Ballo delle debuttanti: il momento della gigantesca torta. La triestina Silvia Coronica è la prima a sinistra

Domenica prossima la gara cittadina promossa dall'associazione della Bavisela

La Corsa di Natale alla seconda edizione

È stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa, svoltasi nella sala giunta del palazzo municipale, la seconda edizione della «Corsa di Natale 2005», l'iniziativa promossa dall'Associazione «La Bavisela», che prenderà il via domenica 18 dicembre, alle ore 10.30, da piazza Unità d'Italia.

L'appuntamento è stato presentato dall'assessore ai Grandi Eventi Fulvio Sluga e, per l'Associazione «La Bavisela», dal presidente Enrico Benedetti e dal direttore sportivo Paolo Giberna.

«Si tratta – ha detto l'assessore Sluga – di un regalo della Bavisela che conclude un anno ricco di appuntamenti, ma anche di una tappa di avvicinamento all'ormai tradizionale evento clou della maratona di primavera». Sluga non ha mancato quindi di elogiare l'Associazione «La Bavisela» per le capacità organizzative dimostrate lungo l'arco di tutta una stagione.

L'assessore Fulvio Sluga

La «Corsa di Natale» è una gara podistica aperta a tutti e si svilupperà su un percorso cittadino della lunghezza di 5 chilometri e 400 metri, cioé il seguente: piazza dell'Unità d'Italia-Corso Italia-via Capitolina-Castello di San Giusto- vie San Giusto, Bazzoni, Bellosguardo, Combi, Collutti, piazzale Resistenza e ancora lungo le vie Locchi, Murat, Campo Marzio, Rive cittadine e arrivo ancora in piazza Unità.

La novità di questa seconda edizione è la partenza, che avverrà da piazza Unità d'Italia alle ore 10.30, con ritrovo dei partecipanti già dalle ore 9. Le iscrizioni (3 euro a persona, che comprendono anche un gadget natalizio e un ristoro finale) potranno essere formalizzate direttamente sul posto fino a pochi minuti prima del via. Informazioni anche direttamente all'Associazione «La Bavisela», tel. 040/410399, dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00.

Durante la conferenza è stato anche ricordato che lo svolgimento della manifestazione non comporterà la chiusura al traffico nelle vie interessate dalla corsa. Saranno quindi ridotti al minimo i disagi alla viabilità.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.37
	tramonta alle	16.21
LA LUNA:	si leva alle	14.27
	cala alle	5.22

50.a settimana dell'anno, 347 giorni trascorsi, ne rimangono 18.

IL SANTO

Santa Lucia

IL PROVERBIO

La barba non fa il filosofo.

■ L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	13
Via Carpineto	μg/m³	17
Via Pitacco	μg/m³	14
Via Svevo	μg/m³	13
Via Tor Bandena	μg/m³	17
Muggia	μg/m³	16

Ossido di carbonio CO mg/m³
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	0,5
Via Battisti	g/m³	0,4
Piazza Vico	g/m³	1,0
Via Carpineto	g/m³	0,2
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,3
Via Pitacco	g/m³	0,5
Via Svevo	g/m³	0,4
Via Tor Bandena	g/m³	0,2
Muggia	g/m³	0,2
San Sabba	g/m³	0,1

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

13 dicembre 1955

➤ Con decreto del Viceprefetto, dott. Macciotta, è stato posto termine alla gestione commissariale del «Museo storico di guerra e pace» del signor Diego de Henriquez. Gli è stata così restituita la cura e l'amministrazione delle notevoli collezioni, che formano il patrimonio del Museo: cannoni, carri armati, treni blindati e persino navi e sommergibili.

➤ La Squadra mobile ha fermato una gang di giovani ladruncoli, fra i 14 e i 16 anni, un poker di sbandati uscito dal mazzo della gioventù bruciata. Autori di una sessantina di furti, i quattro discoli sono stati denunciati a piede libero per furti aggravati.

a cura di Roberto Gruden

Sabato spettacolo di beneficenza organizzato dall'artista triestino Alex Vincenti

Il primo ballerino Kledi alla Tripcovich

La star si esibirà a favore dell'Associazione Donatori di Sangue

Il noto ballerino Kledi Radiu, primo ballerino e stella di alcuni dei maggiori contenitori Mediaset (da «Amici» a «C'è posta per te») sarà l'ospite d'onore della serata «La danza nel sangue», spettacolo in programma sabato 17 dicembre, alle 21, nella sede della Sala Tripcovich.

Ideata e curata dall'artista triestino Alex Vincenti, la manifestazione coniuga spettacolo e intenti benefici, una formula classica del periodo natalizio ma attualizzata dalla finalità specifica: il supporto alla causa della Associazione Donatori di Sangue.

L'ingresso alla serata di sabato prossimo è a invito ma lo scopo permane una raccolta di fondi e la sensibilizzazione sul tema della donazione del sangue, causa che in provincia ha comportato, dal 2002, l'aumento del 60% dei donatori sulla base di almeno 11.000 prelievi annui.

«Appuntamenti come questi devono servire a far capire che donare il sangue non fa male e comporta un impegno sociale particolarmente importante e urgente dalle nostre parti – hanno sottolineato i vertici della Associazione Donatori della provincia nel corso

Il primo ballerino Kledi, star sabato prossimo alla Tripcovich

della presentazione dell'evento – Richiamare l'attenzione della collettività su tale impegno, grazie a personaggi dello sport o dello spettacolo, risulta ancor più prioritario considerando il senso della urgenza in atto».

Alex Vincenti, l'ideatore della manifestazione, cerca di tradurre l'appuntamento di sabato prossimo nella prima tappa di una serie di iniziative volte al connubio spettacolo-chiave benefica. E anche a Trieste gli spunti non mancano. Una battaglia perenne, una sorta di cantiere sempre aperto quello della ricerca del sangue, spunto che al di là della presenza di sabato alla Tripcovich ha già ufficializzato l'immagine del ballerino Kledi in veste di testimonial della restante vasta attività della Associazione Donatori Sangue nel territorio della provincia.

Il cartellone della serata «La danza nel sangue» permane incentrato sulla figura di Kledi (grazie a una sua esibizione e a alla proiezione di uno spezzone di otto minuti tratto dal film autobiografico «Passo a due») ma raduna altre attrattive.

Un altro animatore dello spettacolo è il triestino Andro Merkù, il versatile giornalista–cabarettista, atteso alla esibizione di uno stralcio del repertorio colorato da nuove imitazioni e da testi alternativi meditati proprio sul tema della donazione del sangue. Assieme alle gag di Merkù sarà naturalmente la danza moderna a tenere banco sullo scenario della Sala Tripcovich. In programma le esibizioni del gruppo Fun(k), dei ballerini della associazione Daspe e del gruppo di Street Dance curato da Antonio Guida, reduce quest'ultimo dagli spettacoli tenuti a Los Angeles.

Gli inviti per lo spettacolo «La Danza nel sangue» si ritirano nelle sedi della Associazione Donatori Sangue di via Cavalli 2 (tel. 040 –764920) e della Associazione Daspe di Via Ghirlandaio 12 (040–395137).

f. card.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: v. Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: v. Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274 fax 040/3226624.
Oggi. Aula A 9-15-10.05, M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.05, M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.05, M. de Gironcoli, lingua inglese III corso. Aula B 10-10.50, I Schneller, lingua tedesca III corso; aula B 11-11.50, I Schneller, lingua tedesca conversazione. Aula C 9-11, sig.ra G. Depase, bigiotteria. Aula D 9-11.50, S. Renco, disegno: il colore dei sogni - acquarello. Laboratorio 9-11.30, G. Gatta, tombolo. Aula «Razore» 9-11, A. Sanchez, lingua spagnolo I corso. Aula 16 9.30-11, S. Cattinelli, laboratorio «I fiori di Bach» conclusione corso.
Ore 16 presso il Teatro Silvio Pellico di via Ananian concerto del coro dell'Università della Terza età «Danilo Dobrina» a favore dell'Abio.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera 15, IV piano. Tel. 040/3478208, fax 040/3472634; E-mail uniliberetauser@libero.it.
Piazza Vico 4. Ore 9-10.45, Operatrice W. Dilena, Conoscere lo Schiatsu.
Liceo sc. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi. Ore 15-17, Baruchello, La cura di se: consigli pratici ed estetici; 15-17, Spreafico, creazione di gioielli moda; 15.30-16.30, S. Rauber, Lingua e cultura slovena, corso avanzato; 15.30-17.30, Vascotto Ghietti, coro; 16-17 B. Mannino, Prima pagina, corso A; 16-17 Vice Rabbino I. Charig, ebraismo; 17-18 estetica G. Tommasini, erbe officinali e problematiche femminili; 17/18 Sospeso - Dordolo, Storia della spiritualità cristiana orientale; 17-18 B. Mannini, Prima pagina, corso B, 17-18, arch. R. Orto, L'architetto suggerisce; 17.30-19 Licurgo, inglese II; 17.30-19 Cuccaro, tedesco II; 18-19 G. Nevjvel, I canti più famosi della Divina Commedia; 18-19 Sospeso - Dordolo, Storia della spiritualità cristiana occidentale.
Liet Leonardo da Vinci. Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 17.30-18.30, Dendi, giochi enigmistici; 17.30-19 Bezensek, sloveno.

«Il pane e la rosa»: iniziativa di solidarietà

Oggi, alle ore 11.30, presso la Sala della Giunta di Palazzo Galatti, il presidente Fabio Scoccimarro e l'Assessore provinciale alle Politiche sociali e per la famiglia Claudio Grizon presenteranno l'annuale edizione del ben noto progetto «Il Pane e la Rosa - Sereno Natale 2005», iniziativa di solidarietà e assistenza per gli anziani del territorio provinciale, promossa con la collaborazione della Croce Rossa italiana nel periodo delle festività natalizie. Alla conferenza interverranno Marisa Pallini, commissario della Cri di Trieste, Adriana Carbonera, direttore della Cri di Trieste.

Buon Anno Trieste: appuntamento in musica

Oggi alle ore 11.30 a Trieste, nella Sala Rosa della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste (in piazza della Borsa 14) si terrà la conferenza stampa di presentazione di «Buon Anno Trieste 2006», il tradizionale appuntamento di inizio anno nuovo con la grande musica al PalaTrieste.

Associazione esperantista «Il Presepe, ieri e oggi»

Si inaugurano oggi alle 11 in via del Coroneo 15, 1.o piano, l'esposizione «Il Presepe, ieri e oggi» unitamente alla rassegna degli elaborati inviati dai ragazzi di sei Paesi europei che hanno partecipato al concorso internazionale «Il mio Presepio». Le mostre si potranno visitare da oggi al 29 dicembre dalle 17 alle 19.

I 70 di Bruno

Tanti auguri dalla moglie Tea, dai figli Claudio, Alessandra ed Elena, nipoti e parenti tutti.

Tradizionale pranzo per i bisognosi

Si comunica che la Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, in prossimità delle feste natalizie organizza per le persone anziane bisognose, il tradizionale pranzo «Aggiungi un posto a tavola» che si terrà il giorno 23 dicembre 2005. Per informazioni e/o erogazioni rivolgersi presso i nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12, oppure telefonare allo 040364154. Termine iscrizioni entro il 16 dicembre 2005.

Pro Senectute: memoria e vita quotidiana

Oggi alle ore 16.30 alla Pro Senectute, presso la sala polifunzionale del Centro diurno «M. Crepaz» di via Valdirivo 11, 1.o piano, la dottoressa Patrizia Rizzatto, psicologa e psicoterapeuta dell'Associazione Kairòs, terrà la conferenza sul tema «La memoria nella vita quotidiana». Presenta e conduce l'incontro la giornalista Loretta Marsilli. Ingresso libero. Per informazioni rivolgersi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, 3.o piano dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 (festivi esclusi), tel. 040/364154.

Age, Scarpelli e le parole del cinema

Oggi alle ore 18 nel Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà una conferenza con proiezioni del dott. Umberto Bosazzi: «Age, Scarpelli e le parole del cinema», a cura della società Dante Alighieri.

Panathlon club: consegna dei premi

Oggi il Panathlon Club Trieste nel corso della sua riunione di dicembre che si svolgerà al Jolly Hotel di Trieste consegnerà i premi Panathlon 2005. Sport e studio: Mateja Bogatec; Sport e lavoro: Ivan Mestriner; dirigente: Dario Crozzoli; allenatore: Furio Steffè; Fair play: Elena Giannello; giudice arbitro: Teresa Macri; decano: Oliviero Fragiacomo; simpatia: Denis Godeas.

Conferenza: il diabete visto dal neurologo

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati e simpatizzanti che oggi alle ore 17, presso la sala conferenze della Confcommercio, in via San Nicolò 7, al quinto piano avrà luogo la conferenza dibattito dal titolo: «Il diabete visto dal neurologo». Parlerà sul tema, e risponderà alle domande dei presenti, con l'ausilio di supporti audiovisivi, il dottor Paolo Polacco, specialista neurologo.

«La peonia del Carso»: libro di Rebula

Oggi, alle ore 17.30, presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 a Trieste, la Società triestina di cultura Maria Theresia organizza la presentazione del libro «Kacja Roza - La peonia del Carso». Parteciperanno: Alojz Rebula, autore del libro, Tatjana Rojc, curatrice del libro, Tiziano Pizzamiglio, presidente del Consorzio culturale del Monfalconese, che ha edito il volume.

Circolo «Che Guevara»: immigrazione a Trieste

Oggi, con inizio alle ore 17.30, a Trieste, presso la Sala Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior, il Circolo di Studi politico-sociali «Che Guevara», con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, direzione Relazioni internazionali, prosegue la rassegna «Cittadini d'Europa» con il seminario con dibattito pubblico sul tema: «L'immigrazione a Trieste: accoglienza e diritti».

Museo Storia Naturale: preistoria e protostoria

La Società per la preistoria e protostoria della regione Fvg finisce il ciclo di conferenze programmate per l'anno in corso con l'ultima prevista per oggi alle 18, che si terrà nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di via Ciamician 2. Il relatore, dell'Università di Pisa, Giovanni Boschian ci parlerà di: «7000 anni fa: pastori e contadini in Puglia».

La sicurezza del volo alla Stazione Marittima

Oggi, si terrà alle 17.30 presso la sala Illiria della Stazione Marittima di Trieste, la conferenza su «Sicurezza del volo in Italia - investigazioni sugli incidenti aerei». Alla conferenza partecipa, per una breve introduzione, il comandante Adalberto Pellegrino, mentre il relatore principale sarà l'ing. Vincenzo Pennetta, che ricopre il ruolo di «Responsabile del Dipartimento inchieste» dell'Agenzia nazionale della Sicurezza del volo.

Associazione sommeliers incontro con i soci

Oggi alle ore 18.30, presso lo Starhotel Savoia-Excelsior incontro con i soci. Attività della delegazione Ais di Trieste durante il 2005. Prospettive future della delegazione alla luce del nuovo regolamento elettorale. Domani alle ore 18.30 presso l'Expo Mittelschool in via San Nicolò 5 degustazione vini. Prenotazioni: ais.trieste@libero.it, oppure inviando un sms al 3358018860 oppure ancora telefonando al medesimo numero, per un numero massimo di 35 partecipanti. Lunedì 19 dicembre alle ore 18.30 presso l'Expo Mittelschool in via San Nicolò 5, brindisi di Natale. Il consueto incontro per lo scambio degli auguri, aperto a tutti i soci e familiari.

Rotary Club Nord Auguri natalizi

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme ai familiari e ospiti per la tradizionale serata dello scambio degli auguri natalizi. Appuntamento alle ore 20 presso lo StarHotel Savoia Excelsior.

CERCASI

L'11 dicembre smarrita cucciola di un anno tipo barboncino bianco in Strada per Basovizza 56. Chi l'avesse trovata è gentilmente pregato di chiamare il 347/8055443. Ricompensa.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Albino Bura nel VII anniv. (11/12) da Bruna Bole 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di nonna Francesca nel XIV anniv. (11/12) dei nipoti Guy, Tal e Aglaia 20 pro Enpa.
– In memoria di Carlo Tabazin nel XVI anniv. (11/12) dalla moglie e figli 50 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dory Diminich per il 37.o compleanno (12/12) dalla mamma, papà, Katia e Nicolas 100, da nonna Elena 20 pro erigenda chiesa Santa Caterina di Siena.
– In memoria del dott. Paolo Pecorari per il IX anniv. (12/12) da Graziella Giannotti 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Leone Bianchi nel XIII anniv. (13/12) dalla fam. Bianchi 50 pro Airc, 50 pro Agmen, 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Lucia Bonivento dal marito Ennio 100 pro Astad.
– In memoria di Antonio Gigli nel XXII anniv. (13/12) dalla figlia Maria Teresa Gigli 100 pro Domus lucis.
– In memoria di Amerigo Lonoce nel L anniv. (13/12) da figlia e genero 30 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Francesca Casalaz per il compleanno (5/12) da Anita 25 pro Fond. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
– In memoria di Marina Prodan (1/8) dalla sua mamma 30 pro chiesa Madonna del mare, 30 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 30 pro chiesa B.V. del Soccorso, 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Paolo Glavina nell'anniv. dalla famiglia 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nives Vareton per il compleanno dalla cognata Fiorenza 50 pro Uic, 50 pro Lega contro i tumori (dott. Manni).
– In memoria del dott. Guido Altenburger da Franco e Iole D'Angelo 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Marisa Arocchi dalle cugine Licia e Serena 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Fiegl, Samueli, Spagno 30 pro Comunità di San Martino al Campo (don Mario Vatta).
– In memoria di Ambrogio Colaprico da Enrico Graziadei 50, da Ileana e Lino Castro 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Degrassi in Lanza da Davide e Michela Moratto 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Maurizio Duiz da Franco e Laura 50 pro Comunità San Martino al Campo.
– In memoria di Riccardo Franza da Mariagrazia 30 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Giuseppina Giugovaz, Giordano Saccari e Jole Gulli dai familiari 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Riccardo Huber da Fabio Covi a nome dei cinquantenni della III D del Petrarca 1955-2005 90 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria di Carlo Kraus dalla moglie Silvana, le figlie Michela con Teo, Martina con Devis, Marianna, Francesca e Mario 100; dal fratello Egon e famiglia 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Flora Lenardon da Lucia, Fulvia, Rina, Ennio 40 pro Airc.
– In memoria di Giorgia Macerata dalle amiche dell'Inner Wheel 50 pro Inner Wheel Club (Fondo beneficenza).
– In memoria di Giulio Marsi dalla moglie Gisa e figlie 150 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Anna Maria Marsilli ved. Covacci dalle fam. Libera e Lia Colao - Cobelli, Mafalda Biazisso 15 pro Medici senza frontiere, 20 pro Airc.

FARMACIE

Dal 12 al 17 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Rossetti 33	tel. 633080
Via Mascagni 2	tel. 820002
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Rossetti 33	tel. 633080
Via Mascagni 2	tel. 820082
Piazza della Borsa	tel. 367967
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 211001

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Piazza della Borsa 12	tel. 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 LMZ NEFELI da Novorossiysk a rada; ore 6 MSC ROMANIA II da Capodistria a molo VII; ore 10 VALLOMBROSA da Batumi a rada; ore 11 ASTRAEA 102 da Malta Island a orm. 43; ore 12 SOTTOMARINA da Capodistria a orm. 88 (Italcementi); ore 13.30 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 ADRIA BLU da Ancona a molo VII; ore 15 UND EGE da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 3 UND HAYRI EKINCI da orm. 39; ore 7 ARKTURUS da Cava Sistiana a Rimini; ore 12 ARISTOKLIS K da orm. 45 a Algeria altri; ore 14 GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 15 ST GEORG per ordini; ore 15 BALTIC SEA da Siot 4 per ordini; ore 18 RAVENNA da Arsenale S. Marco per Durazzo; ore 18 SOTTOMARINA da orm. 88 per Capodistria; ore 20 MSC ROMANIA II da molo VII per Venezia; ore 22 VENEZIA da orm. 22 per Durazzo; ore 23 UN PENDIK da orm. 31 per Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 12 M/N RAVENNA da arsenale T.S.M. a orm. 15; ore 13 M/N GOODNESS da orm. 44 a orm. 45.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

Campo Marzio: rischio di danno ambientale

Con riferimento all'argomento «Edificazione selvaggia a Campo Marzio» negli abitanti della nostra zona sorgono molteplici preoccupazioni che mi permetto di sottoporre alla riflessione specialmente degli Organi pubblici ai quali è demandata la tutela dell'estetica della città e della salute dei suoi abitanti.

Ora il rione ha un tranquillo aspetto residenziale, dotato di abbastanza verde, anche se non molto curato ed è ancora vivibile anche se già molto insidiato da un traffico che negli ultimi anni è aumentato al punto che ogni ulteriore aumento è da considerare non più sopportabile né accettabile.

Il danno ambientale che si prospetta con l'edificazione di cui trattasi e la sicura eliminazione del verde, sarà risentito dall'intera città perché tanta cementificazione in uno spazio così limitato imbruttirà irrimediabimente il nostro rione che attualmente è molto ricercato.

In una città che aspira a sviluppare le sue caratteristiche turistiche non deve essere concesso alcun imbruttimento.

Si pensi soltanto che nell'area della ex Fiat è prevista la costruzione di tre edifici con 150 appartamenti, di 800 posti macchina, parte per i condomini, gli altri a rotazione ed un grande centro commerciale, la cui destinazione precisa ora non è specificata.

Non è difficile immaginare a quale degrado andranno incontro le nostre abitazioni così soffocate da tanto cemento e quanto ne andrà di mezzo la nostra salute causa i gas di scarico; tutto ciò non deve accadere e noi non lo possiamo accettare augurandoci che chi dovrà decidere in merito alle varie concessioni ne tenga debito conto.

Cesare Agostini

Inflazione, indice molto variabile

A causa dell'inflazione, i prezzi dei trasporti pubblici nel Friuli Venezia Giulia, con il 1.o gennaio 2006, aumenteranno del 4,8%. Secondo l'Istat, il tasso d'inflazione medio annuo, per il settore trasporti è del 4%. I contratti di servizio per l'esercizio del trasporto pubblico locale prevedono che la Regione aggiorni annualmente le tariffe in misura non inferiore al 120% del tasso d'inflazione medio annuo del settore trasporti, da cui l'aumento del 4,8%.

Certo, non sarà questo aumento a mettere in ginocchio la situazione economica dei cittadini, però a lungo andare contribuisce a una erosione del potere d'acquisto di stipendi e pensioni. Quindi ciò che preoccupa è questa disparità nella considerazione del tasso d'inflazione che, in realtà, diventa un indice molto elastico e variabile: ora abbiamo conosciuto quello del settore trasporti. Quanti sono i tassi d'inflazione presi come termine di paragone? Possibile che il tasso d'inflazione per la perequazione delle pensioni sia il più basso di questa serie? Per quest'anno, azzardando un pronostico, i pensionati possono aspettarsi una variazione per l'aumento al costo della vita dell'1,8%. Questa percentuale, però, è al lordo delle ritenute Irpef e diminuisce secondo determinati scaglioni di reddito delle pensioni. Questo sistema, ormai introdotto da oltre dieci anni, ha provocato una non più sostenibile perdita del potere d'acquisto per la quasi totalità dei pensionati. Recentemente abbiamo avuto il riconoscimento della situazione da parte di Giorgio Benvenuto, il deputato presidente della Commissione finanze; speriamo che il suo intervento possa determinare una revisione del meccanismo di rivalutazione.

Le pensioni, però, non sono state falcidiate soltanto da questo inadeguato sistema di perequazione, ma anche da un drenaggio fiscale mai restituito e attualmente ancora da un sistema fiscale iniquo. I pensionati nella tassazione Irpef hanno una deduzione teorica inferiore a quella dei lavoratori: 7000 euro per i pensionati, 7500 euro per i lavoratori.

Bernardo Zele

IL CASO

Bene i campionati europei ma ne soffre la periodicità dei corsi di nuoto

I disguidi alla piscina Bianchi

Sono un'appassionata di nuoto e per tale motivo assidua frequentatrice del nuovo centro Bruno Bianchi di Passeggio Sant'Andrea, sia del nuoto libero sia dei corsi organizzati di aquagym.

Più volte sono stati segnalati al Piccolo vari disservizi che ho riscontrato (pavimento scivoloso, furti negli spogliatoi, mancanza di tende nelle docce delle donne e presenza di ragazzi e bambini nelle stesse, phon a pagamento di scarsa durata ed efficacia, ecc.) e sono stati da me portati a conoscenza del responsabile della Fin di Trieste ancora in data 19.10.2005 a mezzo raccomandata a.r. nell'attesa di chiarimenti in merito a quanto esposto.

A tutt'oggi (6 dicembre) mi rincuora segnalare che da allora non sono stata degnata di alcun riscontro.

È proprio di questi giorni un ulteriore disservizio. Causa lo svolgersi dei campionati europei e gli adempimenti necessari ad attrezzare l'impianto per ospitarli, la piscina è rimasta chiusa a più riprese per svariate settimane senza che preventivamente ciò fosse stato portato con chiarezza e trasparenza a conoscenza degli iscritti ai corsi.

Corsi che pertanto alla faccia della continuità necessaria a un esercizio fisico apprezzabile, hanno assunto una periodicità alquanto discontinua perdendo ovviamente efficacia.

Senza contare che ciascun utente ad inizio corso ha dovuto pagare la quota di iscrizione a validità annuale per poter accedere ai corsi (oltre alla quota mensile), senza però che la piscina potesse essere effettivamente fruibile per i 12 mesi coperti dalla quota annuale.

Credo che come minimo spetti un rimborso per le settimane in cui la piscina non è stata disponibile, o almeno un prolungamento di validità dell'iscrizione annua.

Comprendo che l'ospitare i campionati europei sia motivo di lustro per l'impianto e la città, ma i disguidi di ciò non possono ricadere sempre e solo sul cittadino/utente che paga per dei servizi che non riceve completamente, non viene adeguatamente assistito e informato, e anzi, alle formali richieste di chiarimento non viene degnato nemmeno di uno straccio di risposta.

Gabriela Franzinelli

Poveri automobilisti, sempre più vessati

In via Canova, tra la via Stuparich e via Buonarroti, si trovano parcheggi autorizzati soltanto per quattro vetture, dalla fermata dell'autobus sino alla via Palladio. Questi posti sono occupati ininterrottamente – 365 giorni all'anno – e per le automobili che dalla via Palladio curvano per immettersi in via Canova è stato montato addirittura uno specchio visore all'angolo opposto. Ora, un poliziotto zelante ha avuto la brillante idea di apporre sulla prima delle vetture posteggiate un biglietto con una multa di euro 71, pari a ben 140.000 delle vecchie lire, con la motivazione che non sono stati rispettati i cinque metri legali di distanza dall'incrocio. A Trieste tale distanza non viene mai rispettata in nessuna zona della città. A questo poliziotto spetta indubbiamente una lode per aver trovato una fonte inesauribile di entrate per la locale polizia. Basterebbe infatti fare un giro al giorno ispezionando tutti gli incroci della città ed applicare sulle vetture in divieto di sosta agli incroci una bella multa. La polizia, amica al servizio del cittadino? Si potrebbe certamente considrarla tale, se non penalizzasse inutilmente i già abbastanza vessati poveri automobilisti triestini.

Ingeborg Jennerwein

Anno della fisica: il contributo dell'Unesco

In relazione all'articolo del 6 dicembre 2005 «Trieste al centro dell'Anno internazionale della Fisica», sul bilancio dell'Anno internazionale della Fisica, centenario dell'Annus Mirabilis di Albert Einstein, il Centro Unesco di Trieste ha il piacere di aggiungere qualche sintetica nota in tale direzione, cominciando col dire che è stato il prof. K.R. Sreenivasan, direttore del nostro Ictp, uno dei prestigiosi protagonisti della cerimonia inaugurale dell'anno internazionale della Fisica all'Unesco (tema trattato: Physics and development). In effetti, è stata l'Unesco in collaborazione con le Società della fisica internazionale a proclamare il 2005 «Anno internazionale della Fisica» in quanto anniversario dei cento anni delle più grandi scoperte scientifiche di Albert Einstein che sono alla base della fisica moderna (risoluzione adottata dall'Assemblea generale, 90.a seduta plenaria, 10 giugno 2004). Notevole è stato il contributo della Organizzazione delle Nazioni Unite a livello mondiale con iniziative centrate, soprattutto, sulle popolazioni in via di sviluppo; molti Paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'Oceano Pacifico, dell'America latina e dell'America del Nord, dell'Europa, del Medio Oriente hanno promosso eventi, anche molto importanti, per la celebrazione, partendo da programmi finanziati da istituzioni governative e scientifiche o anche da privati. Fra i temi del dibattito mondiale: diffusione e promozione della scienza, insegnamento della fisica, la fisica trampolino per numerose discipline e nuovi progressi scientifici, le grandi sfide del XXI secolo, la fisica nei Paesi in via di sviluppo e la fisica al servizio dello sviluppo, le donne e la fisica. Anche da parte del Centro Unesco di Trieste un contributo in onore dell'Annus mirabilis: l'offerta di seminari di fisica alle scuole superiori sulla costruzione della fisica, il linguaggio matematico, lo spazio e il tempo nella fisica, l'elettromagnetismo, le equazioni di Maxwell ecc. tenuti dal prof. Marcello Giorgi, illustre fisico ed epistemologo della nostra Università, che ringraziamo sentitamente per la preziosa collaborazione.

Rosalba Trevisani
Centro Unesco di Trieste

Diritto di cumulo dei pensionati

Ci pervengono continuamente richieste di chiarimento da parte di molte coppie di pensionati regolarmente coniugati, in merito a un aspetto economicamente lesivo. Nel mentre uno di essi beneficia di pensione statale con la Iis intera, all'altro, avente pensione Inps, viene tolta completamente la Iis. Quest'ultima operazione oltre che essere dannosa e lesiva è del tutto arbitraria.

Infatti la più recente giurisprudenza della Corte dei conti perviene alla conclusione che il diritto di cumulo della Iis su plurime pensioni, alla luce di una rilettura della pronuncia della Corte costituzionale, deve considerarsi ormai cancellato dal nostro ordinamento così come già riconosciuto per il cumulo dello stesso emolumento su pensione e retribuzione. Infatti, la Corte costituzionale, congiuntamente alla Corte dei conti, hanno sancito che... l'art. 19 della legge 843/78 in caso di titolarità di due pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria (Inps) vieta il cumulo della Iis. Tale norma non è però evidentemente applicabile quando, come nella specie una sola delle due pensioni sia a carico dell'Inps e l'altra sia a carico dell'Inpdap (Stato). Ciò quindi non legittima l'Inps a negare l'Iis quando questa venga corrisposta sulla pensione del coniuge con pensione statale.

In conclusione è solo lo Stato che è abilitato a negare l'Iis al pensionato che già percepisca detta indennità se titolare di altra pensione, senza detrarre nulla al coniuge con pensione Inps. Per avere giustizia occorre presentare ricorso al giudice unico della Corte dei conti in materia pensionistica. Su questo grosso problema non solo sociale, bensì di giustizia retributiva sui diritti acquisiti sarebbe doveroso che il governatore Illy intervenisse presso gli uffici competenti dell'Inps regionale, visto che l'argomento interessa molti triestini e friulani.

Antonio Farinelli
segretario Anp
Sezione di Trieste

Porto di Trieste: Italia matrigna

Ho letto l'articolo apparso sul Piccolo del 16 novembre, titolato «Porto ripartiamo». Siccome avevo già trattato nelle Segnalazioni del 24 novembre 2004 tale argomento, vorrei ripetermi al riguardo. L'Italia e Trieste sono legate sicuramente a questo problema, giacché il porto stesso non ha mai lavorato o progredito con essa; visto che operando al massimo delle sue possibilità ciò costituirebbe serie difficoltà di concorrenza a tutti gli altri porti italiani.

La più evidente realtà di questa situazione si rileva dalla passata attività svolta nel periodo asburgico, nonché durante la permanenza degli anglo-americani a Trieste. Quando Trieste ritornò alla madre patria, il porto automaticamente si svuotò con il dirottamento di navi e merci verso Genova, Venezia e altri siti della nostra penisola. Quindi si può anche asserire che l'Italia abbraccia la città di Trieste come un'amata figlia, ma per quanto attiene il porto si conferma una matrigna sicuramente non benevola. Se dovesse avvenire il miracolo che tutto ciò non fosse veritiero, allora sarei veramente contento e felice di essermi sbagliato.

Tommaso Micalizzi

MODA

Va in archivio il 90-60-90 la donna diventa triangolo

di **Arianna Boria**

Sei una donna «rettangolare»? O una donna «cucchiaio»? Niente paura, nessuna nuova classificazione inventata dagli esperti di marketing per corroborare le vendite in agonià. Uno studio americano su mezzo secolo di corpi femminili ha rilevato rivoluzionari cambiamenti nelle «misure». In archivio il tradizionale 90-60-90, magica terzina con cui maschi un po' demodè si ostinano a definire la perfezione nelle proporzioni femminili. Le curve a clessidra delle star del cinema degli anni Cinquanta e Sessanta, dalla Monroe alla Mangano, non esistono più. Addio maggiorate con il vitino di vespa, arrivano le donne geometriche, o, tutt'al più, a «pera» (coraggio, rientra in questo modello anche Jennifer Lopez, poco seno e tanto sedere). Addio girovita, concupito punto G della moda del dopoguerra.

Oggi, secondo lo studio della North Carolina State University, appena otto donne su cento hanno fianchi e busto delle stesse misure. Tra noi, in sostanza, la Sophia Loren dei tempi d'oro sembrerebbe un'aliena. La popolazione femminile americana, come in tutto il resto del mondo industrializzato, è cresciuta in altezza e soprattutto nel peso rispetto a cinquant' anni fa. Abitudini alimentari e stili di vita hanno cancellato le sinuosità della clessidra, hanno piallato il seno, allungato le gambe, squadrato e allargato le spalle, asciugato il punto vita. Abbasso la sirena, le Jessica Rabbit, viva le femmine da disegnare anche col righello.

Lo studio è stato condotto su diecimila donne americane, appartenenti a tutti i gruppi etnici e di varia estrazione sociale, divise per sei fasce d'età. Non pensate a cultori un po' feticisti con tanto di metro in mano, che abbiano graziosamente richiesto ai «campioni» di prestarsi a misurazioni equivoche.

Scanner a tre dimensioni sono stati invece piazzati nei centri commerciali, con sensori collocati in quattro punti strategici, capaci di rilevare duecento obiettivi-chiave dei corpi femminili in meno di un minuto a soggetto. Ne è emerso che una donna su due, il 46 per cento del totale, è assimilabile a Uma Thurman, modello androgino, con la circonferenza che misura al massimo venti centimetri in meno rispetto ai fianchi o al seno. Poco più di due donne su dieci sono «pere» o «cucchiai», con i fianchi che eccedono di cinque o più centimetri la misura del petto (la Lopez, appunto, che del suo fondoschiena ha fatto un grimaldello). Il 14 per cento, per lo più sportive e palestrate, vengono definite «triangoli inversi», in cui il busto è di sette o più centimetri più grande dei fianchi.

Della nuova mappa del corpo femminile scaturita dalle ricerche antropometriche, la moda non sembra essersi accorta. Per questo continua a propinare abitucci disegnati per le forme di Barbie, giacchine da strizzare su un vitino sempre più immaginario, spallucce da collegiale un po' affamata, o pantaloni lunghissimi e striminziti sulle natiche.

Gli americani, of course, non si sono dati tanta pena per impedirci di trasecolare davanti allo specchio ogni volta che tentiamo di infilarci in una 44 troppo abbondante sul seno e col giro vita di un'anoressica. La ricerca è stata commissionata da Alva Products, un'azienda che realizza i manichini usati dagli stilisti per le loro creazioni, in modo che l'industria della moda si liberi finalmente da standard decisamente anacronistici. Più difficile sarà fare piazza pulita del 90-60-90, messaggio allusivo incomparabile rispetto a triangoli e affini, immediati ma irrimediabilmente prosaici.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	30	C. DEL CAPO	15	23	MANILA	24	29	S. PIETROBURGO	-6	0
BOGOTA	10	19	C. DEL MESSICO	8	22	MIAMI	13	22	SAN PAOLO	15	20
BOMBAY	19	33	DUBLINO	5	9	MONTEVIDEO	12	21	SANTIAGO	5	20
BOSTON	-2	2	FRANCOFORTE	0	4	MONTREAL	-11	-3	SEOUL	-8	-2
BRUXELLES	3	8	HONOLULU	24	25	NAIROBI	15	29	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-4	2	JOHANNESBURG	12	26	NEW YORK	-3	1	SYDNEY	14	26
BUENOS AIRES	13	24	LA PAZ	9	14	PECHINO	-7	1	TEL AVIV	16	23
CARACAS	23	30	LIMA	16	23	RIO DE JANEIRO	20	22	TOKYO	-2	6
CHICAGO	-9	-2	LOS ANGELES	11	17	SAN FRANCISCO	7	13	WASHINGTON	-3	2

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE A alta B bassa — FRONTE caldo freddo occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord da molto nuvoloso a coperto su Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, con possibili locali brevi precipitazioni. Molto nuvoloso altrove per nuvolosità medio-alta. Tendenza a generale miglioramento. Al Centro e sulla Sardegna: residua instabilità su Marche, Abruzzo e Sardegna, con locali precipitazioni in attenuazione nel corso della giornata. Condizioni di variablità con alternanza di annuvolamenti e schiarite sulle restanti regioni. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso con graduale intensificazione della nuvolosità sulla Sicilia, Calabria e Basilicata. Nuvolosità irregolare altrove.

TEMPERATURA: stazionarie.

VENTI: generalmente nord-orientali da moderati a forti sulle regioni tirreniche, deboli altrove.

MARI: agitati lo Stretto di Sicilia con moto ondoso in aumento sul Tirreno meridionale. Mosso l'Adriatico.

	MIN.	MAX.
VERONA	1	7
VENEZIA	2	6
MILANO	0	6
TORINO	1	np
GENOVA	8	8
BOLOGNA	2	2
FIRENZE	6	6
PISA	5	5
ANCONA	4	7
PERUGIA	6	np
PESCARA	3	11
L'AQUILA	4	5
CIAMPINO	6	11
FIUMICINO	7	12
CAMPOBASSO	2	8
BARI PALESE	11	15
NAPOLI	10	16
POTENZA	7	12

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	13
R. CALABRIA	11	16
PALERMO	9	16
MESSINA	14	17
CATANIA	6	17
CAGLIARI	2	9
ALGHERO	7	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

OGGI (attendibilità 70%). Nella notte piogge moderate e neve sui monti oltre i 1000 m circa e nel fondovalle tarvisiano, martedì mattina il tempo migliorerà a partire dalla costa dove soffierà Bora moderata. Nel pomeriggio cielo in genere poco nuvoloso; la Bora ritornerà a soffiare forte dopo il tramonto.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo nuvoloso o poco nuvoloso su tutta la regione con Bora moderata in pianura, forte lungo la costa dove le raffiche supereranno ancora i 100 km orari.

www.osmer.fvg.it

TRIESTE
Temperatura minima 4,5 — massima 6,5
Umidità 55%
Vento 64 km/h da E-N-E
Pressione 1024,6 in diminuzione
Mare 10,7 gradi
Marea: Alta 7.16 +45 cm, 20.54 +27 cm; Bassa 1.10 -11 cm, 14.21 -59 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 5,5 — massima 7,4
Umidità 51%
Vento 10,6 km/h da E-N-E
Marea: Bassa 1.07 -14 cm, 14.26 -57 cm; Alta 7.18 +50 cm, 21.00 +22 cm

GORIZIA
Temperatura minima 6,6 — massima 9,3
Umidità 41%
Vento 41 km/h da N-E

UDINE
Temperatura minima 5,2 — massima 7,7
Umidità 38%
Vento 7,8 km/h da E-N-E

GRADO
Temperatura minima 5,6 — massima 7,6
Umidità 46%
Vento 5,2 km/h da E

PORDENONE
Temperatura minima 2,3 — massima 8,1
Umidità 48%
Vento 2,4 km/h da N

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata.

TORO 21/4 – 20/5
Un improvviso impegno di lavoro costringerà la persona amata ad assentarsi da casa per qualche giorno. Ne approfitterete per contattare vecchi amici che da tempo non frequentate.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Un incontro inaspettato in serata.

CANCRO 21/6 – 22/7
Dovrete essere più attenti nelle spese altrimenti rischiate delle brutte sorprese. La vostra attuale situazione finanziaria non è delle migliori e bisogna essere molto vigili.

LEONE 23/7 – 22/8
Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi nel lavoro o in famiglia. Non riuscirete ad essere obiettivi.

VERGINE 23/8 – 22/9
Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Nella professione cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero molte inimicizie. La giornata non è facile, ma ve la caverete ugualmente bene.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Cercate di vedere le cose e di rivivere gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo. Sincerità.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Vi sarà offerta un'occasione per migliorare vistosamente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere e darà risultati insperati. Un invito serale.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio a un esperto o l'appoggio di un amico. Il vostro interesse deve essere in primo piano.

PESCI 19/2 – 20/3
Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** L'unica fu una Giovanna - **9** La seconda incognita - **12** Saggio psicologico - **14** Maliarda seduttrice - **15** Atmosfera... per l'Ariosto - **17** Due di picche - **18** Il «niente» di madame - **20** La famosa torre di Parigi - **22** Prodotto Interno Lordo - **23** Centro della Calabria - **25** Il maschio dell'ape - **26** Intermediari, mediatori - **30** La fine dei nemici - **31** Una proprietà del pendolo - **34** Simbolo del cloro - **35** Forma di spettacolo tedesca del '700 - **36** Vale stop - **37** Bei fiori a campana - **38** Iniziali del regista Almodovar - **39** Bagna Londra - **40** Strumento a fiato - **42** Frazioni di libbra - **44** Un cane di razza - **45** Una particolare imbarcazione da diporto.

VERTICALI: **1** L'attrice Tyler - **2** Le caricano i fumatori - **3** Un po' di altruismo - **4** Edgar Allan scrittore - **5** Istituto anche morale - **6** Équipe di lavoro - **7** Vocali di parte - **8** Punta della Calabria - **10** Lo si dice di un verso come il senario o l'ottonario - **11** Samuel, scrittore scozzese - **13** Facsimile, campione - **16** La provincia laziale con il Terminillo (sigla) - **19** Un lieto evento - **21** Colore rosa-violaceo - **24** Allestì un famoso circo - **27** Tu e io... per Tacito - **28** Una pianta infestante - **29** Emeriti - **32** Lo è il concorso... con i cavalli - **33** Si mette a tavola - **34** Si usa per imbottire - **39** Un legno resistente - **41** Antica lingua provenzale - **43** Precede... Paso.

CERNIERA (4/4=4)
Il basilico per fare un buon pesto

Questo segreto non andrebbe detto
ma è una cosa da poco, il fatto è questo:
scegliete dov'è fitto e un po' scuretto
e con quello otterrete un vero pesto.

Ser Berto

INDOVINELLO
Il piccione viaggiatore

È ver che come lui sono moltissimi
quelli che in aria noi possiam mirare;
ma s'è coi merli, state pur certissimi,
che di un maschio si deve allor trattare.

Il Duca di Mantova

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *Il bibliotecario*

Anagramma: *Chimoni = I monchi*

LOTTO

BARI	20	19	35	29	86
CAGLIARI	28	77	60	15	66
FIRENZE	28	25	42	8	21
GENOVA	74	51	45	70	33
MILANO	27	65	40	3	12
NAPOLI	46	7	82	34	84
PALERMO	28	85	43	81	68
ROMA	64	11	24	43	88
TORINO	77	26	32	68	49
VENEZIA	68	5	57	9	37
NAZIONALE	27	78	81	65	75

SuperEnalotto (Concorso n. 124 del 10/12/2005)

20 27 28 46 64 85 — JOLLY 68

Montepremi €	5.283.668,94
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	56.489.217,97
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 13 vincitori con 5 punti €	81.287,22
Ai 1.993 vincitori con 4 punti €	530,22
Agli 81.301 vincitori con 3 punti €	12,99

SPORT

SERIE B L'esperto tecnico - già supervisore del settore giovanile - designato a guidare la squadra in attesa dell'allenatore in pectore: Arrigoni

La panchina dell'Unione a Russo fino a giugno

Una lunga carriera proficua con varie rappresentative under e con i dilettanti oltre che insegnante a Coverciano

TRIESTE Dal tandem alla triade. Da ieri la coppia De Falco- Cancelli è stata affiancata da Vittorio Russo. Un passaggio da tempo annunciato ma velocizzato dall'esito dell'incontro con il Piacenza. Dopo una vittoria, un pareggio e una sconfitta Buffoni e Calori dovettero cedere lo scettro di guida dell'Alabarda a Vierchowod. Con gli stessi risultati De Falco e Cancelli si aspettavano la discesa in campo dell'esperto allenatore triestino, già da tempo nei ranghi societari con il ruolo di supervisore del settore giovanile.

Da ieri Russo è in pratica l'allenatore ufficiale. De Falco poteva contare sulla deroga federale con scadenza tra una settimana per potere sedere sulla panchina alabardata usufruendo del suo patentino di seconda categoria. Oltretutto il factotum alabardato si stava dividendo tra i doveri di tecnico e dirigente, ruolo quest'ultimo che con l'inizio del calciomercato di gennaio diventerà inevitabilmente la sua occupazione principale. C'è infatti da gettarsi alla ricerca di un terzino destro e un centrocampista, piazzando qualcuno sul mercato.

Nicola Cancelli è invece sempre stato il secondo, prima di Vierchowod e poi di De Falco: ora con ogni probabilità diventerà il vice di Russo con De Falco che manterrà comunque quei contorni da supervisore tecnico di fatto acquisiti ben prima della sua chiamata in panchina.

Russo, per chi non lo conoscesse, ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto: 67 anni (da compiere il prossimo febbraio)e una vita sui campi di calcio, prima da giocatore nel San Giovanni, passato per tre anni in serie B alla Sambenedettese, poi da allenatore. Gli anni da allenatore-giocatore nel Sant'Anna, due vittorie nei campionati dilettantistici con il Circolo marina, la promozione in serie D con il Ponziana, i derby con la Triestina, altri primi posti guadagnati con Portuale e Muggesana, finalmente la C2 con la Pro Gorizia e il primo approdo nell'Alabarda: un anno da osservatore, un'altro alla guida della formazione Beretti, due della Primavera.

> Era il mister del Ponziana in D che vinse il derby con gli alabardati

Erano i tempi di Raffaele De Riù, purtroppo conclusi come tutti sappiamo. Una delusione che però per Russo aveva significato lo spalancarsi delle porte del centro tecnico di Coverciano. Docente di tecnica calcistica per i corsi di allenatore, osservatore della nazionale under 21, vice della nazionale femminile, tecnico della selezione azzurra in rosa under 18 e quindi i quattro anni da ct della nazionale italiana dilettanti under 18 con i tre titoli consecutivi di campione d'Europa messi nel cassetto dei ricordi più belli prima di tornare alla Triestina.

Un arrivo in sordina, circa un mese fa, con il compito di supervisore del settore giovanile con il compito di fare crescere gli allenatori del vivaio. Molti dei quali patentati proprio da lui. In un mese gli effetti della cura Russo sui virgulti alabardati si sono già notati. E' quindi arrivato il momento di fare fruttare quel patentino guadagnato con il massimo dei voti al supercorso di Coverciano nel luglio 2001.

Visto che nel calcio non si smette mai di imparare, dopo avere tanto insegnato a 60 anni suonati Russo si era risieduto sui banchi di scuola per potere diventare un allenatore con diritto a sedere su una panchina di serie A o B. Ieri gli è capitata quella dell'Alabarda.

Tonellotto ha già annunciato che la triade Russo-De Falco-Cancelli resterà in auge sino a fine campionato, assicurando di non rimangiarsi quanto detto ufficialmente ieri da qui al giugno prossimo. I tre dovranno aprire la strada all'allenatore del nuovo corso alabardato. Per quest'ultimo è già pronto un contratto triennale da firmare sulla scrivania del presidente alabardato. L'identikit tracciato da Tonellotto sul prossimo prescelto è semplice e scarno: giovane, bravo, già esperto e appena scaricato. Un profilo che ben si addice a Daniele Arrigoni, già alla Triestina da giocatore e al Cesena in accoppiata con De Falco. Già quest'estate si pensava ad Arrigoni quale allenatore della Triestina, ma lo strano doppio filo che lo legava al Cagliari e al Torino (un biennale da rispettare con Cellino e la parola già data al nuovo presidente Cairo) ha finito con il lasciarlo per un anno in strada senza mai vedere una panca. Ora è pronta quella alabardata.

Semprechè Russo non risulti talmente abile da mantenerla sotto al suo sedere anche per i prossimi tre anni.

Alessandro Ravalico

Vittorio Russo palleggia in attesa di cominciare a dirigere gli allenamenti

SPETTATORI PAGANTI

Oltre agli abbonati solo un migliaio o poco più gli appassionati al Rocco

Lo zoccolo duro non manca mai

TRIESTE A furia di raschiare presenze a ogni partita, dovremmo essere arrivati allo zoccolo duro, quello che non molla mai e al Rocco c'è sempre, a prescindere dal clima o dalla classifica. Uno zoccolo che era allo stadio anche sabato contro il Piacenza: ormai piccolo piccolo, è vero, ma che dimostra grande affetto per la squadra. Anzi, stavolta si sono aggiunte 34 anime al picco negativo degli spettatori fatto registrare due settimane prima contro il Crotone. E così si è passati dai 4538 del match contro i calabresi ai 4562 del pareggio con il Piacenza. Differenze minime, che ormai si possono calcolare mettendo insieme una compagnia di amici e qualche tifoso liberatosi dal turno di lavoro o dal raffreddore di stagione. Insomma, se vogliamo vederci un lato positivo, bisogna dire che a meno di catastrofi sarà difficile andare sotto questo dato.

Un gruppo di tifosi alabardati presenti allo stadio Rocco

Detto questo, va sottolineato che ormai quello del sabato pomeriggio al Rocco è un salotto per pochi intimi. Oltre agli abbonati (3521), è la seconda volta consecutiva che i paganti riescono a superare quota mille solo per qualche manciata di ticket: erano stati 1007 contro il Crotone, sono stati 1041 contro il Piacenza. Il tutto in concomitanza con il massimo sforzo della società per venire incontro alle esigenze dei tifosi dopo i disagi creati dai biglietti nominali.

La biglietteria aperta al palaTrieste permette infatti di decidere di andare allo stadio anche all'ultimo momento, cosa impossibile fino a qualche tempo fa. Ma il meteo ultimamente non ha aiutato molto le presenze dell'ultimo minuto. Due settimane fa la pioggia, sabato scorso la bora. Tutto normale quando si viaggia spediti verso il cuore dell'inverno, ma condizioni che non aiutano l'afflusso del pubblico. Comunque sia, la molla principale resta sempre quella: la salute della squadra e la situazione di classifica. Solo tre anni fa, con l'Unione in lotta per la A, serate con freddo polare e bora raccoglievano in stadio oltre diecimila spettatori. La verità, oltre al già notevole handicap rappresentato dalle partite al sabato pomeriggio, è che l'amore per questa Unione è ancora freddino, proprio come la temperatura.

an.ro.

L'INTERVISTA

Rigoni riconosce che gli errori in campo sono dovuti a cali di concentrazione

«Troppe le disattenzioni»

«Non siamo nervosi, faremo risultati in serie»

TRIESTE Rigoni, dopo la buona prova di Torino anche con il Piacenza sei stato uno dei migliori.

«In effetti dopo un mesetto di leggero calo fisico ora sto meglio. Ho notato che un po' tutti gli anni a novembre ho un piccolo appannamento, ora dopo tre-quattro settimane così così, sono due partite che mi sento decisamente meglio».

Nel primo tempo contro il Piacenza c'erano molti spazi per te a sinistra: si potevano forse sfruttare meglio?

«In effetti spazio ce n'era e di azioni ne ho fatte molte, poi magari in qualche occasione si poteva far meglio. Ma a fine partita è inutile stare a pensare su cosa si poteva fare. La verità è che noi abbiamo fatto una buona partita e loro non sono riusciti a creare molto, ma come capita in questo periodo ci sono state fatali delle disattenzioni. Dobbiamo esaminare questi errori e fare in modo che non si ripetano».

A questo punto forse si può parlare di un vero limite della squadra.

«"Questo non lo so. Che bisogna stare attenti ce lo diciamo sempre e da molto tempo, poi alla fine ci ricadiamo lo stesso. Forse dovremmo dirlo un po' di meno e applicarlo di più».

Dopo qualche azione siete sembrati molto agitati e avete discusso parecchio tra voi in campo. Troppo nervosismo?

«Da fuori si può forse aver frainteso qualche episodio che nella realtà del campo è normalissimo. In partita capita sempre di arrabbiarsi per giocate non riuscite o magari passaggi non arrivati nel momento giusto, ma non ci sono stati assolutamente episodi di nervosismo. Anzi, in questo momento la serenità in spogliatoio è assoluta, non c'è mai stata tanta armonia come adesso».

Di questo passo però si corre il rischio di restare nell'anonimato. E, se vanno male un paio di partite di seguito, anche di scivolare in basso come lo scorso anno.

«Io preferisco pensare che c'è anche il rischio di fare una bella serie di risultati positivi che ci porti in alto, magari per rompere un po' le scatole a quelle che stanno nella parte alta della classifica».

Rigoni in azione palla al piede quando è davvero pericoloso

> *«Con le squadre di alta classifica abbiamo sempre giocato bene. Allora resto fiducioso anche per Mantova»*

Intanto Tonellotto è tornato a infuriarsi.

«Credo sia normalissimo che si arrabbi, è una persona sanguigna, e come tanti presidenti ha tutto il diritto di prendersela se la squadra commette errori dovuti solo a un rilassamento mentale. E' proprio sull'attenzione durante tutta la partita che dobbiamo migliorare».

Ora si va in casa del Mantova. Lo meditate un colpaccio in casa della capolista?

«Con le squadre di alta classifica abbiamo sempre fatto ottime prestazioni, basta vedere quella di Torino, al di là dei famosi errori. Per cui massimo rispetto per la capolista, ma sono molto fiducioso. Anche perché il nostro obiettivo immediato è di fare più punti possibili nelle due partite prima della sosta di Natale. Questo ci permetterebbe di andare in vacanza con il morale alto e prepararci bene al ritorno».

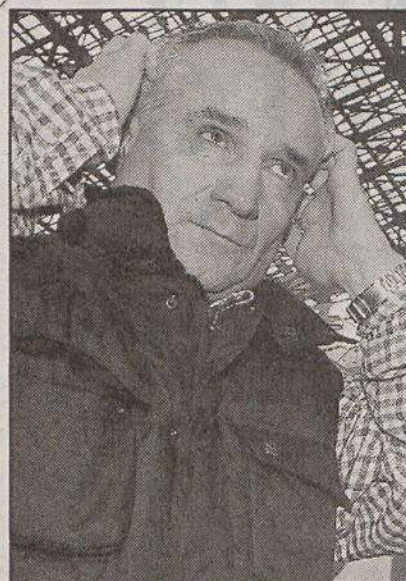
E poi ci sarà il mercato di gennaio: prevedi buone notizie o brutte sorprese?

«Non dico nulla, queste sono cose che riguardano la società».

Antonello Rodio

PROGRAMMI PER IL FUTURO

Il presidente alabardato studia tutti gli aspetti della futura guida tecnica e prende contatti con altri imprenditori

Tonellotto incontra i Fantinel: «Gente seria, ideali compagni di viaggio»

Il presidente Tonellotto

TRIESTE Allora presidente, trovata la soluzione per non diventare una squadra da mezza classifica in giù? «Ho appena presentato Vittorio Russo alla squadra. Sarà lui l'allenatore della Triestina assieme a De Falco e Cancelli sino alla fine del campionato. C'è già amalgama tra di loro. Resteranno questi, stavolta non ho dubbi. E dopo ho già un'idea per un progetto di tre anni. Ne parleremo però a Natale». Si mormora che il prescelto per il triennale sia Daniele Arrigoni. Conferma? «C'è Arrigoni ma anche altri cinque o sei. Stavolta non voglio sbagliare. Ho già sbagliato una volta con Vierchowod che a parole mi sembrava l'ideale».

Già. Ma sembra che i suoi progetti possano essere sposati anche da altri. L'incontro con i Fantinel com'è andato? Non venderà mica la Triestina? «I Fantinel sono gente seria. Non conosco il loro potenziale economico ma credo che non siano disposti a prendere milioni e buttarli al vento. Ma se alle spalle c'è un programma serio, allora può darsi che qualcuno sia disposto a fare la strada assieme a Tonellotto. Ben vengano. Non mi aspetto niente da nessuno e non ho certo intenzione di rischiare tutti i sacrifici dei miei 54 anni».

Cioè un progetto per una Triestina in serie A? «Che vada in serie A e che possa rimanerci. Quindi ci vuole una sinergia tra sport, turismo, economia e affari. Con i Fantinel ho parlato di tutto questo. Qualcuno inizia a capire che a Trieste tira una nuova aria. Pensavano che con il progetto stadio stessi scherzando? Bene, sia ben chiaro che Tonellotto non sta scherzando più. Con il sangue e il sudore che sto mettendo non ho certo più voglia di scherzare. Ho già investito 2 milioni per il settore giovanile e il 21 dicembre presenterò un nuovo progetto per lo stadio. Sto contattando organizzazioni a livello mondiale per quattro strutture che possano ospitare una catena alberghiera, un centro benessere, un centro dirigenziale e uno commerciale».

E la squadra? L'ha messa contro un muro come annunciato? «Voglio analizzare nella maniera più spietata possibile la situazione per individuare lacune e diffetti. Una volta trovati voglio una soluzione. Non tentare di migliorare, migliorare e basta. E' chiaro che ci vuole la massima determinazione, più malizia, scaltrezza e bastardaggine. Non basta dire: siamo professionisti. Bisogna dimostrarlo con i fatti. Nel mondo imprenditoriale chi non rende non viene pagato, nel calcio i soldi arrivano comunque. E' una logica difficile da accettare. Ho chiesto alla squadra se vuole essere una squadra da mezza classifica in giù, mi hanno risposto che una volta recuperati gli effettivi e mettendocela tutta possono essere molto di più. Bene, questo voglio. E Tonellotto non scherza più. Sia chiaro».

al. ra.

POSTICIPO

Il Modena tiene a bada il Bari e dilaga nel finale

TRIESTE È andato al Modena il posticipo della diciannovesima giornata di serie B. Gli emiliani hanno regolato sul proprio terreno il Bari col punteggio di 4-1. Partita mai in discussione e sempre saldamente nelle mani dei canarini passati in vatnaggio dopo soli 7' con Tisci. Raddoppio di Bucchi al 38' e. 9' dopo il riposo, i pugliesi hanno accorciato con Santoruvo. Finale scoppiettante: all'87 Graffiedi sigla il 3-1, all'89' il barese Bellavista viene espulso e un minuto dopo ancora Bucchi, su rigore, chiude i conti. Il Modena sale a 30 punti in classifica, il Bari resta a 22.

BIG MATCH Scommessa n. 70

GRUPPO 1	
Juventus-Cagliari	1
Parma-Sampdoria	X
Udinese-Lecce	2
Genoa-Sambenedettese	1
Naspoli S.-Grosseto	1X2
Sassari T.-Pisa	1
GRUPPO 2	
Ascoli-Reggina	X
Livorno-Lazio	1
Messina-Chievo	1
Roma-Palermo	2
Gela-Lanciano	1
Lucchese-Perugia	1
GRUPPO 3	
Inter-Milan	3-2
Pistoiese-Sangiovannese	1-1
San Marino-Pavia	0-1
Montepremi €	274.447,02
Ai 205 vincitori €	1338,76

SERIE B Fino al prossimo martedì il dirigente-allenatore assicura che andrà ancora a dirigere gli allenamenti

De Falco: «Avrò tempo per il mercato»

«A me i giocatori piace vederli di persona. Studieremo il tecnico del prossimo anno»

TRIESTE Totò De Falco avrà un po' più di tempo per fare il suo lavoro. Tra gli impegni di dg, ds e allenatore ormai il suo carnet giornaliero era talmente fitto da non lasciargli nemmeno il tempo di mangiare. L'approdo di Vittorio Russo in prima squadra rappresenta quindi per lui un toccasana: «Vittorio viene a fare parte dello staff senza problemi, visto il rapporto che abbiamo. Tra Russo, Cancelli e il preparatore Spignoli ora abbiamo uno staff veramente all'altezza. Tengo a precisare che Russo non è che viene a fare lo scemo del villaggio solo perchè ha il patentino, dirà la sua su tutto e la sua esperienza sarà realmente utile a tutti. Si tratta di una figura che ci voleva, anzi che mancava. Sperando ovviamente che l'allenatore per i prossimi anni il presidente lo prenda a giugno. Sono stato a questo gioco solo a condizione che poi ci possa essere una programmazione vera».

Intanto De Falco potrà portare meglio a termine il suo ruolo di direttore generale. Il calciomercato incombe e bisogna trovare l'allenatore del domani.

Arrigoni? «L'ha detto il presidente?». No. «Vabbè, comunque spero che la cosa si risolva già entro gennaio. Bisogna programmare il futuro subito. Ora è il momento visto che il calciomercato sta per iniziare. Anzi, avrei già dovuto andare in giro a vedere giocatori. I tempi sono ormai stretti ed anche in questo senso Russo rappresenta una figura che ci voleva subito».

Ed è arrivato come previsto. A pochi giorni dalla scadenza della deroga concessa a De Falco per indossare i panni da allenatore. Tuta e scarpe bullonate da rimettere nel cassetto? «Sino a martedì prossimo, quando mi scadrà la deroga, continuerò ad andare in campo per ogni allenamento. Poi credo che un po' alla volta inizierò a fare in modo che la mia presenza diventi meno importante. Tutto dipende anche dai risultati, nel calcio alla fine contano solo quelli. Ma credo che alla fine tutto quello che sta accadendo vada visto in prospettiva futura».

Alessandro Ravalico

De Falco torna dietro la scrivania

SCI

Perfetto l'azzurro Giorgio Rocca nello speciale a Madonna

Madonna di Campiglio, Rocca domina lo speciale di Coppa

MADONNA DI CAMPIGLIO Perfetto, sicuro, potente, elegante: l'azzurro Giorgio Rocca ha letteralmente dominato lo slalom speciale di Coppa del Mondo di Madonna di Campiglio. Il trentenne di Livigno ha fatto il bis: otto giorni fa aveva vinto a Beaver Creek il primo slalom della stagione e ieri si è ripetuto sul ripido canalone Miramonti di Madonna di Campiglio. Con questo successo Rocca è il primo italiano a salire sul gradino più alto del podio a Madonna di Campiglio dopo Alberto Tomba che vinse sul canalone Miramonti nel dicembre del 1994.

Con questa vittoria Rocca realizza l'ottavo successo in Coppa del Mondo. L'annata olimpica non poteva cominciare in modo migliore per il campione azzurro, diventato papà per la prima volta solo da poche settimane. Ora per lui sarà più facile - in questo pazzo mondo dello sci italiano - trovare uno sponsor. Rocca, infatti, gira avendo sul casco l'onorevole logo dell' Unicef. È testimonial prestigioso ma, essendo un professionista, ha anche bisogno di guadagnare.

Ma, pur essendo il n. 1 dello sci italiano, ancora non è riuscito a trovare uno sponsor personale. Tutto questo a neppure due mesi dalle Olimpiadi che per giunta si svolgono in Italia. Rocca ha costruito la sua vittoria in entrambe le manche.

La Coppa del Mondo si sposta ora un pò più a nord, in Alto Adige. In Val Gardena venerdì e sabato sono di scena i velocisti con un supergigante e la classica discesa libera.

GINNASTICA

L'allievo Michael Lukan laureatosi tricolore

La società triestina festeggia un nuovo titolo nazionale allievi

Lukan della Sgt si laurea tricolore

TRIESTE Il settore maschile della ginnastica artistica segna ancora per Trieste nuovi traguardi raggiunti. La Ginnastica Triestina infatti festeggia un'altra medaglia d'oro, questa volta a opera di Michael Lukan che si porta a casa il riconoscimento più prestigioso ai Campionati italiani di categoria di ginnastica artistica maschile svolti in provincia di Arezzo. Lukan, allievo di secondo livello, ha battuto i 31 avversari risultando il migliore in assoluto nella sua categoria con 57.350 punti, con una gara perfetta sotto ogni profilo, senza errori o esitazioni in nessun momento dell' impegnativa competizione fuori casa.

Micheal sorprende tutti in ogni attrezzo affrontato, in particolare al volteggio con un salto da 9.800 punti, il più alto punteggio totalizzato nell'intera gara. Bene anche al cavallo con maniglie con 9.600, il secondo miglior punteggio della giornata. Il compagno di squadra Giacomo Galuzzi sfiora di poco il podio, classificandosi quarto dopo una lieve sbavatura alla sbarra, con 56.040 punti e una prestazione comunque buona nel complesso della gara: da segnalare il suo più alto punteggio della gara al cavallo con maniglie (9.750), bene anche il volteggio (9.650) e le parallele (9.550). Tra i ginnasti della Sgt più giovani in gara prestazione ottima anche per Cristian Ricciardi, giunto nono, e Elia Ulcigrai, diciottesimo, entrambi soddisfatti della loro prima esperienza in una nuova categoria.

Il settore maschile si porta a casa anche una super medaglia di bronzo con Alex Pisnoli, atleta junior dell' Unione Ginnastica Goriziana, che sale sul terzo gradino del podio dopo aver collezionato un successo dopo l'altro al corpo libero, al cavallo con maniglie, agli anelli, al volteggio, alle parallele e alla sbarra.

Micol Brusaferro

IN BREVE

L'Udinese in ritiro a Roma

Cosmi non si tocca: «Il gruppo mi segue e ne sono sicuro»

UDINE Il ritiro come efficace terapia per uscire dal momentaccio: i giocatori dell' Udinese saranno a Roma sino a sabato pomeriggio quando si sposteranno a Verona per la sfida con il Chievo, sperando di ritrovare serenità e un po' di morale lavorando in tranquillità, al riparo dalla contestazione dei tifosi. Cosmi non si tocca e anche la società gli ha rinnovato fiducia, nella convinzione che già domenica prossima i bianconeri potrebbero invertire la rotta. A proposito di Cosmi, il tecnico umbro non crede minimamente alle voci maligne secondo cui la squadra remerebbe contro di lui. «Se dovessi accorgermi che il gruppo mi è ostile me ne andrei».

Coppa Uefa: si chiude domani la fase a gironi

MILANO Si conclude la fase a gironi della Coppa Uefa. Domani si gioca Roma-Basilea alle ore 20.45 (arbitro il tedesco Fleischer). Nel girone lo Strasburgo è qualificato; la Roma è a 2 punti dal Basilea e ha qualche speranza. Giovedì si giocano Palermo-Broendby (ore 20.45) e Lens-Sampdoria (ore 20.45). Entrambe le italiane hanno buone chances di proseguire il cammino nella coppa europea meno splendente ma sempre utile per impinguare le casse delle società. Venerdì si svolgerà a Nyon il sorteggio per gli accoppiamenti degli ottavi di Champions League e per i sedicesimi di Coppa Uefa.

Mondiale per club a Tokyo: entra in scena il Liverpool

TOKYO In Italia non è molto seguito, in Giappone è già un grande successo. Il mondiale per club è l'ultima invenzione della Fifa, che ha assunto la gestione diretta dell'ex coppa Intercontinentale per trasformarla in un torneo a sei a cui partecipano le vincitrici di Champions League di ciascuna confederazione continentale. Le europee e le sudamericane entrano in scena solo dal secondo turno. Il Liverpool ha deciso di arrivare a Tokyo soltanto all'ultimo momento. Giovedì primo match, la semifinale contro il Deportivo Saprissa, squadra del Costa Rica campione Concacaf che ha battuto il Sydney.

Parte il Vagaia-Varglien per esordienti e pulcini

TRIESTE Inizierà domani la seconda edizione del torneo giovanile di calcio memorial Giorgio Vagaia–Trofeo Tullio Varglien, organizzato dal San Sergio. Sono due le categorie coinvolte: gli esordienti e i pulcini. Gli esordienti sono divisi in due gironi da quattro squadre l'uno e le prime classificate disputeranno la finale il 6 gennaio, mentre le seconde si giocheranno il terzo posto. Le prime sfide ci saranno domani e sabato alle 16.15: si parte con San Sergio A-San Luigi e San Sergio B-Primorje. Per i pulcini, invece, è previsto un unico girone all'italiana, che si concluderà pure il 6 gennaio. Le prime partite domani (San Sergio-Chiarbola), giovedì, venerdì e sabato con inizio alle 17.

Corso di enduro in Croazia con Hriaz e Cabass

TRIESTE I piloti e gli accompagnatori del Motoclub Trieste, in tutto oltre una quarantina di persone, hanno partecipato a Buzet (Pinguente) in Croazia al corso di Enduro che ha visto come istruttori i due pluricampioni italiani Fabrizio Hriaz e Andrea Cabass. Il corso si è articolato in due fasi: una breve teorica e una ben più lunga in sella alla propria moto. Durante la teoria sono stati dispensati consigli sull'abbigliamento, sulla preparazione fisica del pilota e sulla messa a punto della moto. Poi i partecipanti sono saliti in sella e, dopo un paio di giri di riscaldamento, è iniziata la fase pratica.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Il male oscuro della Manzanese e della Sacilese, entrambe alla ricerca di una cura

Tamai blocca la rincorsa di Gradisca

Settimana super per il Rivignano che si porta a casa nove punti

TRIESTE E che settimana per il Rivignano: 9 punti che lo mandano ben sopra la zona retrocessione e a ridosso della salvezza piena. Prima il solido Montecchio battuto in casa, poi la grandissima vittoria per 3-0 a Trento e infine per terza vittoria consecutiva: battuta la quotata Sambonifacese. Oltre ai punti va segnalato il risveglio del bomber Piccoli, e si sa quanto mancavano i suoi gol... Entrato domenica scorsa per sostituire l'infortunato Meneghin, il buon Roberto da attaccante di razza ha fatto capire che non vuol più uscire...

Per una squadra che vola, una che sta sprofondando, la Manzanese. Ha un male oscuro e va trovata la cura. Un po' come la Sacilese che inizialmente sembrava puntare ai piani alti e ora pare l'Udinese: carica di «infortunati» e poca «buona sorte». Chi pare godere della fortuna, anzi senza il «pare»", sono Sanvitese e Tamai.

Seconda e terza ma con la Sanvitese che deve recuperare una partita e potenzialmente potrebbe raggiungere la schiacciasassi Rovigo tre punti davanti. Se la Sanvitese ha già sorpreso positivamente per il suo gran campionato, di più lo sta facendo il Tamai che ha fermato anche la rincorsa dell'Itala. Certo che se continuano così le «Furie Rosse», in corsia di sorpasso...

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Vesna e Monfalcone ok

TRIESTE È un bel terno al lotto quest'Eccellenza. Ci sono alcune considerazioni che non sfuggono per ed è certamente l'indebolimento sulla carta di Sevegliano, Union 91 e Capriva rispetto allo scorso anno ma il Sevegliano addirittura sta andando oltre le più rosee aspettative. Poi paiono rinforzate Pro Gorizia, Monfalcone e Vesna.

Ma solo il Vesna e il Monfalcone stanno mantenendo fede ai pronostici, nonostante una rosa ristretta. Sempre sulla carta fa specie veder andare così male Gonars e San Daniele: due buoni organici, carichi di giocatori che hanno fatto anche categorie superiori ma che non esprimono o non raccolgono il seminato.

Alcune squadre hanno cambiato molto ma mantenendo alto il tasso tecnico, vedi Palmanova, non a caso in testa. Infine ci sono le nuove, cioè quelle che sono retrocesse o promosse. Vanno bene, e il Pordenone sta aumentando. LaPro Romans era già in obitorio, è bastato prendere una punta da gol e in poco tempo è già salita in zone più tranquille.

o.r.

PROMOZIONE

Due triestine in vetta

TRIESTE I Santi in Paradiso. San Sergio con una gran vittoria a Risano e un'altrettanto clamorosa del San Luigi a Santa Maria, fanno comandare la classifica alle triestine.

Dietro però, a pochissima distanza, rimane una muta all'inseguimento delle lepri a cominciare dalla Juventina che ha placato la bella corsa del Centro Sedia, squadra che potenzialmente, con il recupero con il Santamaria poteva restare in testa. Vittorie tonificanti quelle di Fincantieri con il Mariano e Torviscosa con il Ronchi. Ma se in testa può e accadrà di tutto, visto il livello medio del campionato, cioè con nessuna squadra che pare più attrezzata di altre, basta vedere la media punti bassissima (in teoria si vince il campionato con molto meno di 60 punti) la coda comincia a delinearsi. Il Costalunga senza la coppia gol in ottime condizioni difficilmente risalirà, il Ronchi continua a incassare troppi gol e così non può continuare e il Santamaria ne segna troppo pochi.

o.r.

CALCIO AMATORI

Sabato ci sarà l'ultimo turno prima della sosta

Niente play-off per l'Inter San Sergio battuto per 2-1 in casa col Pasian
Staranzano, uno 0-0 con la capolista

TRIESTE L'Inter San Sergio esce dal discorso play-off. Battuta in casa al Pasian per 2–0, la compagine di Piero Ellero vede allontanarsi le prime posizioni. Le molte assenze accusate al cospetto di una delle favorite hanno condizionato la partita. Tutto questo però non è sufficiente per giustificare la prestazione incolore dei triestini. Il Pasian non è apparso infatti il carro armato degli ultimi campionati. «Essere stati battuti da questo Pasian, il peggiore degli ultimi anni – ha confessato l'allenatore dei triestini – accentua i nostri demeriti. Non abbiamo giocato con determinazione e, una volta in svantaggio, non siamo stati capaci di recuperare».

Un Ellero deluso dunque e la classifica non può che dargli ragione. I dieci punti ottenuti nelle gare finora disputate sono bottino magro, anche se la squadra deve recuperare due incontri. Il resto del cartellone ha riproposto i già noti rapporti di forza.

Nello scontro al vertice, la capolista Barazzetto e lo sfidante Staranzano hanno pareggiato senza gol.

Sabato ultimo turno del 2005 prima della lunga sosta natalizia.

Risultati: Deportivo–Nogaredo 2-1, Da Nando–Cerneglons 2-1, Inter San Sergio–Pasian 0-2, Warriors—Mossa 4-1, Ajax–Manzano 1-2, Pieris–Carosello 1-1, Staranzano–Barazzetto 0-0.

Classifica: Barazzetto punti 24, Staranzano e Pasian 22, Carosello e Da Nando 17, Deportivo 16, Mossa 15, Inter san Sergio e Pieris 10, Cerneglons 9, Manzano 7, Warriors 5, Ajax e Nogaredo 4. Inter san Sergio e Ajax due partite in meno, Carosello, Manzano, Warriors, Mossa, Cerneglons e Deportivo una.

u. sa.

PALLAVOLO

Volley - I top della settimana

palleggiatore: Luca Querin (Tnt Volley)
ala: Maurizio Zamarini (Dinoconti)
centrale: Piero Zoglia (Altura)
opposto: Federico Paron (Triestina Volley)
ala: Stefano Pengue (Tnt Volley)
centrale: Daniele Sorgo (Sloga)
libero: Stefano Strami (Volley Club)

Nel sestetto ideale femminile ben tre giocatrici del gruppo dell'allenatore Norbedo

Il palleggiatore Querin lancia in alto la Tnt

TRIESTE La vittoria nel derby femminile di serie D di volley regala la vetta solitaria, nel girone B, alla Virtus: un successo importante, frutto di una grande prova di squadra. A rappresentare, nel sestetto della settimana, il gruppo del tecnico Norbedo ci sono la regista Valentina Dapiran, la centrale Nicoletta Predonzani e il libero, Marilena Daniele. Con loro, anche due pedine dall'Altura che ritrova il successo in C: ottima Elisa La Bianca a rete e solita garanzia al centro da Denise Uxa. Ritorna in campo dopo una lunga assenza e non si fa pregare per dare la carica alle compagne dello Sloga (serie D) Staska Cvelbar, schiacciatrice, è la solita trascinatrice. In asse con quest'ultima, ecco Elena Prestifilippo della Sima Apigas (serie C): in campionato gioca in posto due, noi ci permettiamo di utilizzarla in ala per le ottime doti nei fondamentali di seconda linea.

Tra gli uomini, ennesima segnalazione per il palleggiatore del Tnt Luca Querin: la sua lucidità schiude i piani dell'alta classifica ai suoi in D. La squadra biancorossa è rappresentata anche dal martello Stefano Pengue, pronto anche dopo qualche settimana di stop. Maurizio Zamarini regala la giusta dose d'esperienza a un Dinoconti incerottato: vittoria al tie-break a Lignano e ambizioni da play-off in serie D confermate. Al centro seconda presenza consecutiva fra i migliori per il promettente Piero Zoglia (Altura, serie D), mentre i 18 punti di Daniele Sorgo non bastano allo Sloga (serie C) per avere ragione di Grado. Novità nel ruolo di opposto, con il diciassettenne Federico Paron molto preciso e attento tra le fila della Triestina Volley in D. Il libero è Stefano Strami (Volley Club, serie C): nella sua squadra gioca da martello di zona quattro, ma la buona prova individuale in ricezione di sabato consente un estemporaneo cambiamento.

Con il patrocinio della Fipav provinciale, a fine stagione, sarà organizzato dalla stessa un vero e proprio All Star Game con due match, maschile e femminile, fra i migliori giocatori triestini delle categorie regionali: gli atleti saranno selezionati sulla base del numero di presenze ottenute, durante la stagione, nel sestetto ideale del nostro giornale.

ma, un.

I biancoverdi sono la più importante società triestina nel settore

San Luigi, 126 ragazzi studiano per diventare promesse del calcio

TRIESTE Parlando con Luigi Miggiano, responsabile organizzativo del campo a 7 del San Luigi Calcio, si scopre come la valorizzazione degli atleti più giovani sia tra i principi cardini della società presieduta da Ezio Peruzzo. Il clan biancoverde può contare su cinque squadre iscritte al torneo autunnale della categoria Pulcini, su due selezioni dei Piccoli amici e su una Scuola calcio riservata ai più piccini. In tutto, la macchina biancoverde gestisce 126 ragazzi dell'età compresa tra i 4 e i 10 anni, un afflusso enorme, dovuto in gran parte alla pluridecennale esperienza nella formazione di giovani calciatori da parte dell'entourage sanluigino, la più grande realtà giovanile di Trieste e forse dell'intera regione.

Il quinquennale Progetto giovani-San Luigi Calcio, è gestito dal direttore tecnico Marco Stoini. La gestione dei 55 Pulcini sanluigini, nati tra il 1995 ed il 1997, è affidata agli allenatori Carlo Covacich, Marco Recidivi, Giuseppe Galati, Silvio Berini e Cristian Strazza. Per quanto concerne i due gruppi dei Piccoli amici, composti da ragazzini nati nel 1998 e nel 1999, a controllare i 50 giocatori affiliati ci sono gli istruttori Alfredo Dolsi, Luigi Silli, Ottavio Dandri, Vincenzo Spacone e Nicola Lombardi. Infine, la Scuola calcio, dedicata ai più piccoli nati nel 2000 e nel 2001, è seguita da Cristiana Catenacci, Paolo Luglio, Massimiliano De Luca e Fiorenza Valenta.

LA SCHEDA

Il settore giovanile Pulcini del San Luigi Calcio è composto da 55 ragazzi, posti sotto la guida di 5 allenatori ed 8 dirigenti. Quattordici giocatori, tutti nati nel 1995, sono affiliati ai Pulcini A, i venticinque nati nel 1996 sono suddivisi tra i Pulcini B e C, mentre i 16 piccoli atleti della classe 1997 compongono le file delle formazioni D ed E. A completare il quadro si aggiungono 50 Piccoli Amici, nati nel 1998 e nel 1999, e la Scuola Calcio, composta da 21 bambini nati tra il 2000 ed il 2001. Il titolo di calciatore più piccolo va a Gianluca Affatati, nato il 22 novembre 2000, che precede di un solo giorno il piccolo Alessio Pessot; il calciatorino più «esperto» invece è Luca Perossa, nato a Trieste il 30 gennaio 1995. Il giovane vivaio biancoverde dei Pulcini si allena tre volte alla settimana: accanto al terreno di gioco di via Felluga, il San Luigi ha a propria disposizione il campo di Melara. Oltre a mantenere ottimi rapporti con diverse società calcistiche, il sodalizio di Ezio Peruzzo ha instaurato da qualche anno una proficua sinergia con la scuola elementare Rismondo di via Marchesetti.

Miggiano, assieme al suo vice Maurizio Marcucci, illustra le varie fasi della crescita degli atleti biancoverdi, monitorati costantemente dal preparatore motorio Igor Grego. Si parte con la Scuola calcio, in cui grandissima importanza ed attenzione viene riservata ai giochi, stipulati dalla Figc e fondati su abilità quali la destrezza, la capacità motoria, l'equilibrio, fondamentali per poi poter indirizzare i ragazzi alla fase successiva, ossia ai Piccoli amici, categoria in cui si comincia a lavorare con il pallone in termini più tecnici. Dai Piccoli amici si arriva poi ai Pulcini, in cui i rudimenti del calcio vengono impartiti grazie alla cura del controllo della palla, del tiro, del dribbling e di tutte quelle caratteristiche necessarie per poi giungere preparati quando sarà il momento di calcare i campi a 11.

Per ottenere questi risultati un grande contributo viene fornito dall'esperto Rosario Sbano, che ricopre la carica di istruttore tecnico di tutto l'organico del campo a 7. Tra le giovani promesse del gruppo di Ezio Peruzzo si possono citare i portieri Jacopo Caudek e Stefano Pruni, entrambi nati nel 1995 e allenati dal preparatore dei portieri Silvano Princig, e gli attaccanti Simone De Toni e Giulio Cigliani.

Una delle varie caratteristiche del San Luigi è quella di partecipare a molti tornei giovanili locali e non. Proprio il mese venturo si disputerà in casa sanluigina il X° Memorial Lodi, kermesse riservata ai Pulcini nati nel 1996, che vedrà la presenza di squadre provenienti dalla provincia e dalla regione.

Riccardo Tosques

I «Piccoli amici» André Sinigoi, Michele Carboncich, Andrea Brizzi e Gabriele Cottiga e David Tonut della scuola calcio. A destra la formazione dei Pulcini B del San Luigi

PULCINI

Sant'Andrea San Vito, festival del gol Paoli & C. ne infliggono 13 al Muggia C

TRIESTE Nel «concentramento» A il Fani Olimpia A passa in vantaggio con Macchi, ma poi si arrende per 1-9 al San Sergio A, che va a segno con Calin, Gulin (2), Mandorino, Bovino e Dudine (4). Il Muggia A batte il Breg per 11-1. Sul referto rivierasco ci sono Apollonio, Samez (2), Cerebuch (3), Gasparini (3), Glessi e Ciacchi. Fontanella firma l'1-0 del Domio A contro il San Luigi B.

Nel girone B non basta il gol di Naseddu al Ponziana A, castigato per 11-1 dal San Sergio B, che viene trascinato da Goglia, Lapaine, Del Moro (doppiette per tutti e tre) e Calò (tripletta), supportati da Milocchi e Tieri. Il San Luigi B batte il Chiarbola A per 3-1 grazie a Cigliani (2) e Gattone. L'Altura A supera il Sant'Andrea San Vito A per 4-0 (Giormani, Trevisan, Masala e Di Rocco) e rinvii per Opicina A-Muggia B (sia sabato sia ieri) e per Zarja Gaja-San Giovanni B.

Nel raggruppamento C il Sant'Andrea San Vito sgambetta il Muggia C per 13-0 con Paoli (5), Petracci (3), Saguez (2), Dzinic (2) e Varsaica, mentre la Triestina B sconfigge il San Giovanni C per 12-0 con Miniussi, Di Chiara (3), Crosato, Marocco, Lombardo, Nikolovski (3) e Vorini (2). Il Montebello Don Bosco A ha ragione del Cgs B per 6-0 (2 Bortolin, 2 Stankovic, Jurissevich, Palcic), mentre il San Sergio C rifila un 3-0 all'Esperia Anthares (Ronzani, Tomasullo, Schiavon) e il Montuzza A vince per 3-2 contro il San Luigi C e ringrazia Di Benedetto (2) e Stojimirovic.

Nel girone D San Sergio D-Altura B termina con un 11-1 determinato da Lo Perfido (5), Castellano, D. D'Alesio, M. D'Alesio (2) e Carbone (2) su un versante, da Paliaga sull'altro. Il Domio B intasca un 8-0 contro il Chiarbola (4 Giglione, 3 Grando, Rubino), il San Luigi D espugna il Cgs C per 1-6 (Girardelli; 2 Del Piero, 4 De Toni) così come il Vesna A veste i panni corsari in casa della Triestina C: finisce 1-5 (Casarella; 2 Bubnich, 2 Cocco, Ridolfi).

Nel «concentramento» E affermazione per 9-1 del Montuzza B ai danni del San Giovanni D, frutto dei bersagli di Spadavecchia (2), Maio (4), Cvetkovic (2) e Mucchiut. Il Kras si arrende al Sant'Andrea San Vito C per 3-0 (Benvenuti, Gazzillo, Defardi), il San Luigi E si regala un 5-1 con il Vesna B (Galgaro, Genchi, 3 Rocchetti; Nait) e il San Sergio mette sotto il Muggia D per 5-3 (2 Di Pasquale, Colomba, Cus, Luce; Zoch, Longo, Padovani).

m. la.

CLASSIFICHE

GIRONE A San Sergio A 27 punti; Triestina A 21; Domio A 16; Muggia A 14; Cgs A 12; San Giovanni A 11; Fani Olimpia A 10; San Luigi A 6; Primorje 3; Breg 0.
GIRONE B San Sergio B 24; Chiarbola A 19; San Luigi B 16; Altura A 15; Opicina A 14; Muggia B 12; Zarja Gaja 8; Sant'Andrea San Vito A 7; San Giovanni B 3; Ponziana A 1.
GIRONE C Triestina B 24; Montuzza A e Sant'Andrea San Vito B 21; Montebello Don Bosco A e San Sergio C 18; San Luigi C 15; Fani Olimpia B 13; Cgs B 7; San Giovanni C 6; Muggia C 1; Esperia Anthares 0.
GIRONE D San Sergio D 24; Vesna A 21; San Luigi D 19; Ponziana B 16; Opicina B 12; Triestina C 10; Altura B 9; Cgs C e Costalunga 3; Chiarbola B 1.
GIRONE E Ponziana C 24; Montuzza B 22; Cgs D 19; Sant'Andrea San Vito C 15; Montebello Don Bosco B 12; San Luigi E 10; Vesna B e San Sergio E 7; Kras 6; Muggia D 4; San Giovanni D 2.

IL GOLEADOR

Il tecnico: «Insidioso, svelto e opportunista»

Centrone, la velocità per anticipare le difese

TRIESTE La palma di uomo più rappresentativo del girone d'andata del torneo degli allievi provinciale tra i tanti ragazzi che si sono messi in luce si può attribuire a Francesco Centrone, numero nove di razza del Ponziana che anche grazie ai suoi gol si diverte e si permette di guardare dall'alto il gruppo con i suoi 28 punti. Le sue caratteristiche personali: una velocità di gambe e di ragionamento che gli consente di anticipare gli sbaglio dell'avversario. Un suo punto di forza è inoltre l'ambiente Fondamentale si rivelato un modulo che ha messo in luce Kaiser Franz, quale punta di livello pronta a chiudere la prima parte di stagione con un attivo personale di 17 reti.

Il suo contributo al collettivo non si limita alle realizzazioni: generoso e felice di mettersi al servizio dei compagni la punta ponzianina oltre a creare gli spazi e rubare un uomo in marcatura si trova bene con De Carlo, suo naturale compagno di reparto con cui ha coltivato un feeling immediato.

Il suo allenatore Dario Giraldi è soddisfatto di poterlo avere a disposizione, anche se a Francesco non si nega l'opportunità di saggiare il sapore delle competizioni regionali con la selezione juniores. «È un bravissimo ragazzo, allegro e estroverso, rimanendo serio e costante in allenamento - assicura il mister che aggiunge delle indicazioni tecniche - nonostante sia al primo anno utile allievi, ha acquisito un innata maturità. È insidioso, svelto e opportunista nato: pressa il marcatore, gli scippa il pallone e in molti casi castiga chiunque gli ha lasciato anche il minimo varco».

«È un collettivo ideale quello del Ponziana - dice Francesco - ci si sente davvero bene. Non c'è un vero leader e tutti vogliono dare il massimo: il rapporto si solidifica anche fuori dal campo. Con Dario personalmente mi trovo benissimo».

Come descrive la punta Centrone?

«Sono un rapinatore d'area e vorrei assomigliare all'ucraino Andriy Shevchenko. È un momento d'oro che vorrei continuasse, il mio obiettivo è migliore dal punto di vista tecnico. Se posso fare un ringraziamento vorrei citare Gaetano Neri, un allenatore che ho conosciuto da piccolo quando ho iniziato a giocare da sei a nove anni nel Montebello».

Hudy Dreossi

Uno dei 17 gol realizzati quest'anno da Francesco Centrone

L'INTERVISTA

Arbitri discordi sugli occhiali di Luca

Roianese: Paladino sogna Ronaldinho

TRIESTE L'altra mattina, mentre i Giovanissimi della Roianese battevano il Montebello Don Bosco e si mettevano in mostra Nicola Milos (ottimo libero con un senso della posizione davvero pregevole) e Milos Nicolajevic (irresistibili alcune sue galoppate sulla fascia destra), Luca Paladino, classe 1992, era mestamente seduto a bordo campo. Eppure è l'elemento tecnicamente più dotato nella formazione allenata da Luigino Romanin, che però quando scende in campo deve indossare un paio di occhiali speciali infrangibili, molto meno vistosi di quelli che porta il grintoso Edgar Davids, ma non tutti gli arbitri sono concordi nel lasciarlo giocare. Il regolamento è, infatti, molto preciso nel proibire anelli, piercing, orecchini ed orpelli simili, laddove sugli occhiali ci si affida alla discrezione del direttore di gara. Il problema è che nelle categorie giovanili molto spesso le partite sono affidate a ragazzi non ancora maggiorenni che, in caso di incidenti, rischiano di trovarsi invischiati in problemi più grandi di loro. E così l'altro giornoo il giovane arbitro non ha consentito a Luca di scendere in campo e non è bastata l'esibizione di un certificato che appurava l'infrangibilità degli occhiali del giovane bianconero. E due giorni fa un dirigente ha sollevato la questione, ma l'arbitro ha lasciato in campo il numero 10 bianconero che poi avrebbe suggellato la sua ottima prestazione mettendo a referto il gol del definitivo 2-0, suo secondo centro stagionale dopo quello rifilato al Muggia.

Quando ti lasciano scendere in campo, in che ruolo giochi?

«A centrocampo, ma abbastanza avanzato: non faccio tantissimi gol, ma mi piace tanto mettere i miei compagni in condizione di segnare».

A chi ti ispiri?

«Mi piace molto Ronaldinho: lui segna più di me, ma per come riesce a far girare la palla è veramente il mio idolo».

Segui molto il calcio dei "grandi"?

«Mi piace guardare le partite delle grandi del calcio italiano ed europeo, ogni tanto vado anche allo stadio a vedere la Triestina».

Qual è il tuo piede preferito?

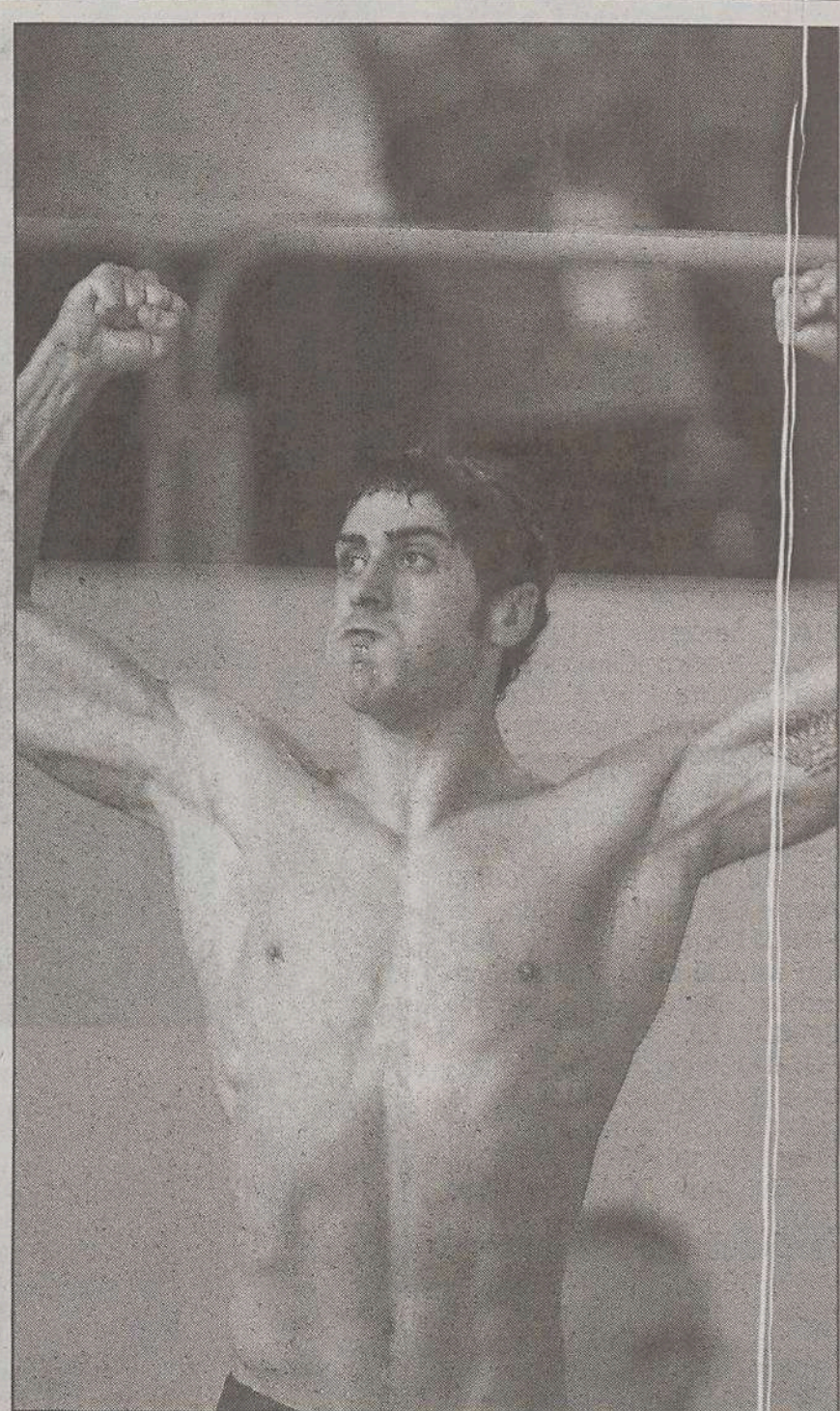
«Gioco benissimo col destro».

Cosa fai adesso e cosa vorresti fare nella vita?

«Frequento la media Addobbati, da grande però vorrei tanto essere un bravo calciatore.

Lorenzo Salimbeni

Non tutti gli arbitri lasciano giocare Paladino con gli occhiali

A sinistra l'acqua ribollente della «Bianchi» nei 50 stile libero maschili. Qui sopra l'entusiasmo del pubblico che ha gremito le tribune. A destra Magnini in versione macho (Foto Lasorte)

NUOTO Quella appena conclusa a Trieste è stata una grande edizione dei Campionati europei in vasca corta

Una pioggia di record annunciati

Tutti i protagonisti più attesi hanno centrato gli obiettivi dichiarati alla vigilia

di **Matteo Contessa**

TRIESTE Quella appena conclusa di Trieste non è stata la più prolifica fra le nove edizioni dei campionati Europei in vasca corta fin qui disputati. Quella resta ancora Sheffield '98. Ma la differenza la fanno solo quei 3 record mondiali in più (11 in Inghilterra, 8 alla «Bianchi»), perchè invece a livello di primati continentali migliorati la nostra è stata all'altezza dell'edizione '98: 4 allora e quattro anche stavolta. E in aggiunta, da giovedì a domenica scorsi, gli azzurri hanno abbassato 20 tempi limite nazionali. Numeri che parlano da soli e che non hanno bisogno di essere interpretati per indicare di che grande livello tecnico sia stata la prima edizione degli Europei in vasca corta.

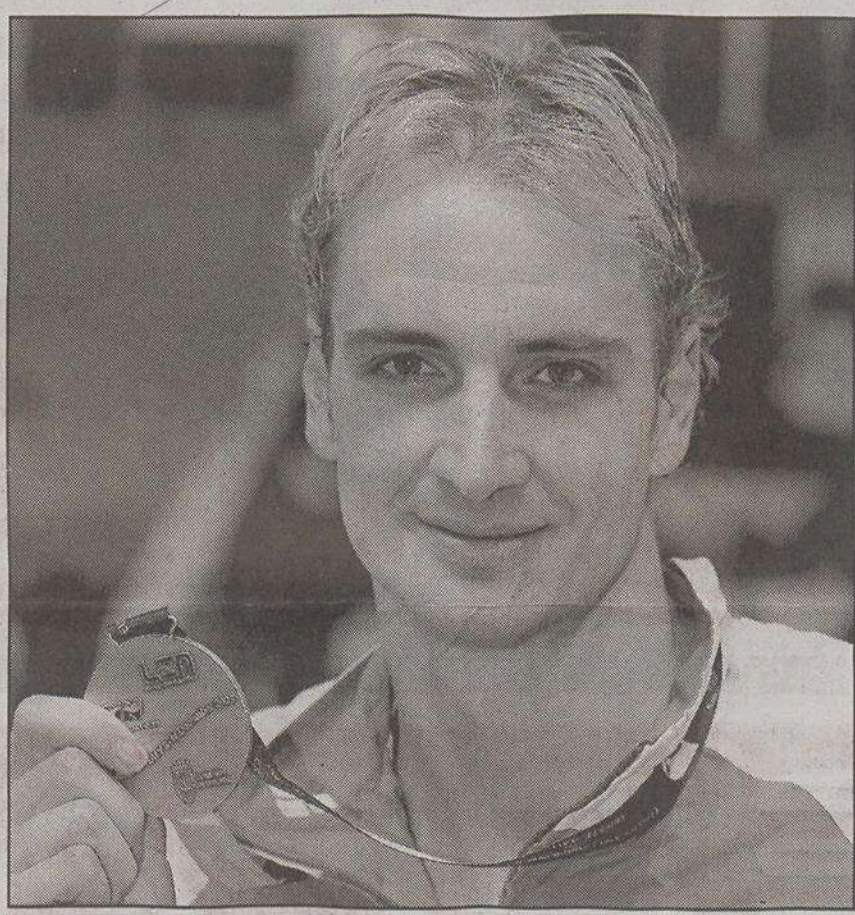
È vero, la scorrevolezza della vasca ha dato una mano, in tal senso. Ma non è stato solo questo il motivo degli exploit, in realtà molto è dipeso dalla qualità dei partecipanti e dalle condizioni ottimali con cui si sono presentati a Trieste. Mancava l'olandese Pieter Van Den Hoogenband, da poco tornato alle gare dopo l'intervento chirurgico per l'ernia al disco. Ma Filippo Magnini è stato il re della velocità nella disciplina principe, lo stile libero. E non solo perchè WDH era assente. Sarebbe stato un duello fantastico, fra i due. Ma l'appuntamento è solo rinviato alla prossima estate, a Budapest, agli Europei in vasca lunga. La grandezza di SuperPippo è stata quella di aver saputo reggere il ruolo di protagonista annunciato, centrando gli obiettivi fissati alla vigilia. Cosa che raramente accade a noi italiani, spesso vincitori quando partiamo a fari spenti, ma poi incapaci di ripeterci quando abbiamo i riflettori puntati. C'è un'infinita casistica, al riguardo. Magnini è stato invece molto «straniero», conservando freddezza e determinazione senza farsi prendere dall'emozione.

Ma oltre a «Magno», Trieste 2005 è stato l'appuntamento dei protagonisti annunciati. Su tutti l'ungherese Laszlo Cseh. Tre titoli individuali vinti (100 dorso, 200 e 400 misti) e due primati mondiali nelle gare miste lo consacrano il migliore di tutti nei quattro giorni alla «Bianchi». Ma con lui anche la francese Laure Manaudou che, fresca primatista europea dei 400 stile libero, è arrivata a Trieste e ha stracciato i primati mondiali sia nei 400 sia sulla doppia distanza. E dell'austriaco Markus Rogan, che dire? Aveva annunciato alla vigilia di volere il miglior tempo al mondo sui 200 dorso: detto e fatto. Così come ha lasciato senza parole l'impressionante potenza delle staffette olandesi, maschile e femminile. Senza solisti di grido, ma perfette in gruppo, sono state macchine macinaprimati: tre limiti mondiali abbattuti.

In mezzo a tutto questo, anche la grande prestazione di squadra dell'Italia, prima nella classifica a punti grazie alla grande prestazione complessiva. E nota finale per Rosolino: a 27 anni non poteva essere finito, la longevità agonistica si è alzata e il nuoto non fa eccezione. La nostra Cristina Chiuso con i suoi 32 anni ha sfiorato l'oro nei 50 stile libero fra le donne, il britannico Mark Foster (di 3 anni più «vecchio») l'ha invece centrato fra gli uomini, prendendosi anche l'argento nei 50 delfino dietro l'intramontabile svedese Lars Froelander, 31 primavere sulle spalle. Max, insomma, è ancora un ragazzino. Arrivederci a tutti a Helsinki 2006.

LA RINASCITA

Il neo vicecampione dei 200 stile libero racconta le emozioni provate nella vasca della «Bianchi» durante le gare

Rosolino: «Mi ha spinto il grande cuore di Trieste»

Max Rosolino mostra l'argento della sua rinascita

TRIESTE Dopo due anni in chiaroscuro, che avevano fatto pensare a molti essere l'inizio della fase discendente della carriera, Massimiliano Rosolino torna ad essere «in corsia» e a risplendere dopo la strepitosa medaglia d'0argento nei 200 metri stile libero ottenuta domenica, alle spalle di SuperPippo Magnini. In realtà l'anno scorso a Vienna, nella precedente edizione dei campionati europei in vasca da 25 metri, aveva vinto più di tutti in casa Italia. Tre medaglie: oro e titolo continentale nei 400 stile libero, argento nei 200 e bronzo nei 1500.

«Sapevo che sarebbe stata dura battere Filippo Magnini nei 200 - ha affermato la stella della nazionale azzurra -. Assolutamente nessun rammarico, è stato emozionante girarmi dopo l'arrivo per guardare il tabellone dei tempi e vedere che c'eravamo noi che occupavamo il primo e il secondo posto. Ammetto che ero frastornato; per il risultato e, soprattutto, per il fragore che il pubblico triestino ci ha regalato. Ha un gran cuore, questa città».

Come ti ci sei trovato, in queste due settimane di preparazione agli europei?

«Pazzescamente bene, già conoscevo Trieste, ma da oggi sarà tra le mie città preferite, non potrebbe essere altrimenti dopo un risultato così. Puntavo molto su questa gara, anzi, erano giorni che la aspettavo È stata proprio una gara fantastica, una delle migliori della mia vita. A 27 anni sono stato capace di migliorare il mio personale di un secondo. Dopo due anni è tornato il sole nella mia piscina».

Cosa ti ha colpito maggiormente?

«Il calore con la quale siamo stati accolti, tutto quel tifo e i tricolori che sventolavano durante le gare».

Come hai costruito questa tua rinascita?

«Tanto lavoro, questo è uno sport dove devi allenare costantemente sia il fisico sia la mente. E poi devo ringraziare il mio allenatore, Claudio Rossetto, e tutto lo staff della nazionale che non ha lasciato nulla al caso».

Come ti è sembrata la piscina Bianchi?

«Francamente straordinaria, è stata costruita molto bene. È estremamente rapida e fluida, non a caso sono stati infranti otto record del mondo ed ho perso il conto di quelli italiani (venti, ndr); è una delle migliori che abbia mai visto».

Progetti per il futuro?

«Diciamo che questi europei sono stati un ottimo trampolino di lancio, anche mentale, per la stagione che ci aspetta».

Giacomo Del Campo

IL PROSSIMO OBIETTIVO

Tutti i record di Trieste 2005

Gara	Atleta	Nazione	Fase	Tempo
MONDIALI				
200 dorso (maschile)	Markus ROGAN	(Austria)		1'50"43
200 misti (maschile)	Laszlo CSEH	(Ungheria)		1'53"46
400 stile libero (femminile)	Laure MANAUDOU	(Francia)		3'56"79
400 misti (maschile)	Laszlo CSEH	(Ungheria)		4'00"37
800 stile libero (femminile)	Laure MANAUDOU	(Francia)		8'11"25
4x50 mista (femminile)	OLANDA			1'47"44
4x50 stile libero (femminile)	OLANDA			1'36"27
4x50 stile libero (maschile)	OLANDA			1'25"03
EUROPEI				
100 stile libero (maschile)	Filippo MAGNINI	(Italia)	(semif.)	46"55
100 stile libero (maschile)	Filippo MAGNINI	(Italia)	(finale)	46"52
400 stile libero (maschile)	Yuri PRILUKOV	(Russia)		3'37"81
1500 stile libero (maschile)	Yuri PRILUKOV	(Russia)		14'27"12
ITALIANI				
50 rana (femminile)	Chiara BOGGIATTO			31"29
50 rana (maschile)	Alessandro TERRIN		(batteria)	26"86
50 rana (maschile)	Alessandro TERRIN		(finale)	26"79
50 farfalla (maschile)	Mattia NALESSO		(batteria)	23"74
50 farfalla (maschile)	Mattia NALESSO		(finale)	23"68
50 stile libero (femminile)	Cristina CHIUSO		(semif.)	24"68
50 stile libero (femminile)	Cristina CHIUSO		(finale)	24"37
100 dorso (femminile)	Elena GEMO			59"54
100 rana (femminile)	Chiara BOGGIATTO			1'06"98
200 rana (femminile)	Chiara BOGGIATTO			2'23"40
200 stile libero (femminile)	Federica PELLEGRINI			1'55"54
200 stile libero (maschile)	Filippo MAGNINI			1'42"89
400 misti (maschile)	Luca MARIN			4'02"88
400 stile libero (femminile)	Federica PELLEGRINI			4'02"81
800 stile libero (femminile)	Simona RICCIARDI			8'21"40
4x50 mista (maschile)	ITALIA		(qualif.)	1'36"75
4x50 mista (maschile)	ITALIA		(finale)	1'35"77
4x50 mista (femminile)	ITALIA			1'50"16
4x50 stile libero (femminile)	ITALIA		(qualif.)	1'40"97
4x50 stile libero (femminile)	ITALIA		(finale)	1'40"31

Euforia nei vertici del comitato organizzatore per la buona riuscita della manifestazione

«Ora vogliamo i mondiali del 2010»

La stessa «Len» ha incoraggiato a proporre la candidatura

TRIESTE «E ora, i Mondiali in vasca corta del 2010». Franco Bandelli, responsabile esecutivo dell'organizzazione locale degli Europei di nuoto svoltisi a Trieste fino a domenica, rilancia immediatamente dopo il trionfo finale della manifestazione.

Un bilancio da incorniciare, sia dal punto di vista prettamente sportivo (con 8 record del mondo, 12 europei e 20 italiani, oltre alle 13 medaglie conquistate proprio dagli azzurri) che da quello logistico: «Dobbiamo presentare la nostra candidatura – ha proseguito Bandelli -, meritiamo una soddisfazione del genere e possiamo ancora migliorare nei piccoli particolari. Inoltre, a mio avviso, la capienza della Bianchi può essere ancora ampliata». Un'idea confortata anche dagli elogi arrivati dalle massime autorità sportive del nuoto: «Non lo diciamo noi che è stato un successo, ma il presidente della Len, Bartolo Consolo, e quello della Fin, Paolo Barelli», ha concluso Bandelli.

A lui ha fatto eco il presidente del Comitato organizzatore, Paris Lippi, vicesindaco e assessore allo sport di Trieste: «Le parole di stima di chi è abituato a seguire manifestazioni di questo calibro sono per noi un biglietto da visita ideale. Non c'è mai stata in città una manifestazione di questa qualità sportiva: abbiamo dato un saggio di professionalità, di cui voglio ringraziare tutti, a partire dai tanti volontari che ci hanno dato una mano enorme».

Poi, un pensiero verso gli ambiziosi obiettivi futuri: «È vero, le istituzioni del nuoto internazionale ci hanno chiesto di proporci per ospitare eventi quali la World League di pallanuoto o i Mondiali 2010 in vasca corta». La priorità, ora come ora, è però un'altra: «Dobbiamo rimettere in fretta la piscina a disposizione dei cittadini – ha continuato Lippi -. Credo che in una settimana avremo tolto tutte le strutture aggiuntive e la riapertura potrà essere parziale. Dopo le feste, l'utilizzo sarà nuovamente completo. In ogni caso, vedo che la richiesta di spazi del genere è sempre più vasta: per questo motivo, stiamo vagliando anche la possibilità di dotare di una copertura la piscina esterna. Così sarebbe fruibile anche in inverno».

Laura Del Sette, dirigente della Fin che, assieme alla collega Agnese Franceschetti, si è occupata delle questioni logistiche, ha confermato le buone impressioni: «Il bilancio di questi Europei è sicuramente molto positivo. Tutto ha funzionato per il meglio, dalle strutture alberghiere, ai trasporti e fino ai risultati della nostra nazionale. Trieste è un centro federale e, da ora in avanti, è destinata a diventare sempre più un punto di riferimento nazionale per l'organizzazione di grandi eventi».

ma. un.

L'ungherese Laszlo Cseh

Laure Manaudou, due ori

IPPICA

La corsa Tris di oggi all'ippodromo ascolano di Montegiorgio

Mattii offre un Drink di Casei

MONTEGIORGIO Si corre sul miglio alla pari l'odierna Tris di Montegiorgio. Al via in ventuno in una contesa molto equilibrata, foriera dell'ennesimo dividendo ben remunerato.

Piacciono i numeri alti nella circostanza (è quasi sempre così), ma non è detto che possa scapparci la sorpresa (Arkaj As o Vagabondo Sib?) anche se più di tutti piace Drink di Casei con il quale Marcello Mattii potrebbe proprio brindare.

Premio Oscar e Amorina, euro 22.600,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Carantan Jet (D. Cangiano); 2) Beatus Pf (G. D'Alconzo); 3) Dik Dik d'Hilly (A. Marucci); 4) Aiglon Guasimo (M. Fuoti); 5) Vagabondo Sib (G. Contri); 6) Amon Blue (M. Mangiapane); 7) Arkaj As (M. Barbini); 8) Amilcare (S. Di Vincenzo); 9) Ampler (M. Chiarini); 10) Corte Lod (B. Renzulli); 11) Cacao d'Alfa (L. Becchetti); 12) Bracchetto Cate (P. Pietropaoli); 13) Drudidass (M. Manzone); 14) Drink di Casei (M. Mattii); 15) Desideria As (P. Carazza); 16) Briosa Deimar (P. Valentini); 17) Caterpillar Sco (M. Sibilla); 18) Abyss (C. Nardo); 19) Dasia della Luna (G. Casillo); 20) Baresone Cub (M. Petrini); 21) Ziocarlo Cla (J. Siirtonen).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Drink di Casei. 19) Dasia della Luna. 18) Abyss**. Aggiunte sistemistiche: **21) Ziocarlo Cla. 5) Vagabondo Sib. 7) Arkaj As**. La combinazione vincente della Tris di ieri (9-20-6) ha pagato a ciascuno dei 597 vincitori 1.367,18 euro. La quota di coppia ha invece regalato 55,44 euro a ognuno dei 2.358 vincitori.

ger

TENNIS

A Cordenons le finali dei tornei a squadre maschile e femminile

Geovillage e Parioli campioni d'Italia

TRIESTE Tennis d'altissimo livello, grande spettacolo ed emozioni a non finire nell'ultima giornata della serie A1 maschile e femminile a squadre che si è conclusa nei giorni scorsi a Cordenons e ha richiamato un gran numero di appassionati. In campo maschile il Geovillage Sporting Club di Olbia, con Gianluca Pozzi, Daniele Bracciali, Filippo Volandri ed El Ayanoui ha centrato l'obiettivo battendo in finale il Saetta Sporting Club di Palermo, conquistando così lo scudetto 2005. Finale entusiasmante con ripetuti colpi di scena e vittoria sul filo di lana per la coppia Volandri/Bracciali che nel doppio di spareggio ha avuto la meglio al terzo set su Galimberti/Cermak.

In campo femminile invece, finale a senso unico del Parioli di Roma, che si è aggiudicato per il terzo anno consecutivo il titolo. Netta vittoria sia per Roberta Vinci, sia per Emmanuelle Gagliardi. Più difficile il match di Sandrine Testud, che per avere ragione di Valentina Sulpizio ha dovuto ricorrere al terzo set. Buona la prova delle ragazze del Tc Viterbo, che nonostante la netta sconfitta hanno dimostrato forza e determinazione e possono ritenersi soddisfatte per la finale disputata.

RISULTATI: Geovillage Olbia - Saetta Palermo 4-3 (Pozzi b. Cermak 6-1 6-3, Galvani b. El Aynaoui 6-3 3-6 6-3, Starace b. Volandri 6-4 7-6, Bracciali b. Galimberti 6-3 6-3. Doppi: El Aynaoui/Pozzi b. Starace/ Messori 3-6 6-3 7-6, Galimberti/Cermak b. Volandri/Bracciali 4-6 7-6 7-6, Volandri/Bracciali b. Galimberti/Cermak 2-6 7-6 6-4). Tc Parioli - Tc Viterbo 3-0 (Gagliardi b. Zahlavova 6-3 4-1, rit.; Testud b. Sulpizio 6-2 4-6 6-4; Vinci b. Garbin 6-4 7-5.

Lavinia Novi Ussai

Continuaz. dalla 12.a pagina

FIAT Doblo 1,9 Jtd Elx Anno 2003 Rosso Euro 11.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
FIAT Multipla 1,9 110 Jtd Elx, 7/01, clima, 3 airbags, doppio tetto apribile. Garanzia. Euro 10.500. Autosalone Girometta 040384001.
FIAT Multipla 100 Elx 1999 km 60.000 euro 8.400. Progetto 3000 Automercato 040825182.
FIAT Panda Young 1,1 - 2003 - 23.000 Km - Bianco - Certificata Garantita Euro 3.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - Bianco -Clima - Garantita Fattura - I.V.A. Esposta Euro 3.750,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
FIAT Seicento 1.1 S Colore Bianco. Anno 2002, Clima, Servosterzo, Air Bag, Garanzia 12, Mesi Euro 4.200,00 Aerre Car Tel 040637484.
FORD Focus 1.8 Tdci sw 2003 km 94.000 euro 10.300. Progetto 3000 Automercato 040825182.
FORD Fusion 1,4 16v Collection 5p Anno 2004 Grigio Met Euro 11.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
FORD Galaxy 2300 16v Anno 2001 Argento Euro 12.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
JEEP Grand Cherokee 4,7 V8 Limited Autom. Quadradrive - 1999 - Beige Met. Chiaro Interni Pelle Nera - Full Optional Garanzia 12 Mesi Tratt. In Sede. Padovan & Figli Tel. 040827782.
KIA Sportage 2,0 4wd - 1998 - Grigio Metall. - 86.000 Km - Certificata Euro 3.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
LANCIA Libra 1.8 Lx S. Wagon, Anno 2001, Full Opzional, Verde Met. Perfetta, Euro 8.900,00 Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040 637484.
LEXUS Is 200 I 24v, 10/99, nero met., pelle, nav., lega, clima, controllo trazione. Garanzia. Euro 9.500. Autosalone Girometta 040384001.
LEXUS Is 200 Plus 2000 km 95.000 euro 12.000. Progetto 3000 Automercato 040825182.
MERCEDES Classe A170 Cdi classic, colore argento, 19.000 km, anno 2004, euro 15.500. Aguzzoni 0481520830.
MERCEDES C 200 Avangarde 2002 km 101.000 euro 20.300. Progetto 3000 Automercato 040825182.
MITSUBISHI Space Star 1,3 16v Gl Air Anno 2000 Blu Euro 5.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)
NISSAN Almera Tino 1,8 16v Luxury Anno 2000 Argento Euro 9.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)
NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - Grigio Met. - Full Optional Telecamera Retromarcia - 98.000 Km - Garanzia Euro 11.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
(A00)
OPEL Vectra 2.2 Tid Sw elegance, 2/04, 17.800 km, grigio, clima, Abs, radio cd, garanzia. Euro 17.800. Autosalone Girometta 040384001.
(A00)
PEUGEOT 1007 Sporty 1,6 2tronic - Aziendale 2005 - Blu Met. - Full Optional - Tetto Apribile - Navigazione Satellitare - Impianto Telefono- Garanzia Orig.Estensibile - Listino 20.661,00 Euro 16.400,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
(A00)
PEUGEOT 1007 Trendy 1,4 Hdi - Aziendale 2005 - Verde Met - Full Optionals - Navigazione Satellitare - Impianto Telefono - Pack Urban - Garanzia Orig. Estensibile - Listino 20.301,00 Euro. 16.000,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
(A00)

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - Full Opt. -Dicembre 2004 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - F.O: - Aziendale - Garanzia Originale Estensibile -I.V.A. Esposta Euro 13.950,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)
RENAULT Espace 2,2 16v Dci Privilege Anno 2002 Argento Euro 17.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
RENAULT Megane 1.9 Dci Confort 5p 2004 km 43.000 euro 13.600. Progetto 3000 Automercato 040825182.
RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort 2004 km 38.000 euro 16.200. Progetto 3000 Automercato 040825182.
(A00)
SAAB 9-3 1.9 Tid 16v Sportsedan Linear, 3/05, steelgray, clima, lega, 8 airbags. Garanzia. Euro 23.200. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2.0 T Aero cabrio, 12/04, steelgray, clima, pelle, 17'', telefono, xenon. Garanzia. Euro 34.000. Autosalone Girometta 040384001.
(A00)
SAAB 9-5 3.0 Tid Vector Wagon, 3/02, silver met., interni pelle, cerchi lega, radio cd, garanzia. Euro 18.800. Autosalone Girometta 040384001.
(A00)
SAAB 9.3 Sportsedan 1.9Tid Vector, 10/4, silver, interni pelle/tessuto, fari Xeno, sensore parcheggio, radio cd, cerchi lega, km 48.000, garanzia. Euro 24.500. Autosalone Girometta 040384001.
SUBARU Forester A Wd 2,0 16v Anno 2004 Verde Met Euro 18.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)
SUZUKI Gran Vitara 2,5 V6 24v Sw Anno 2003 Blu Euro 18.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)
SUZUKI Vitara 2,0/V6 Sw - 1999 - Verde Met. - Clima Abs 4airbag 4 Vetri El. Portapacchi Radio Caricatore Cd Uniproprietario - Tagliandata Garanzia Euro 7.400,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
TOYOTA Celica 1.8 16v Plus 1998 km 60.000 euro 8.200. Progetto 3000 Automercato 040825182.
TOYOTA RAV 4D4 Sol 5p, grigio bicolore, nuova km 0, euro 25.800. Aguzzoni 0481520830.
TOYOTA Rav 4 2,0 3p Anno 1999 Verde Met Euro 8.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
VOLKSWAGEN Golf Gti 3p Anno 2000 Argento Km 41,000 Euro 9.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)
VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi Confortline 2002 km 98.000 euro 15.200. Progetto 3000 Automercato 040825182.

VACANZE E TEMPO LIBERO

Feriali 1,55 Festivi 2,00 8

ALBERGO Stella Alpina***, vicino Sappada offerta inverno: 7 giorni al prezzo di 6. Affittasi appartamenti. Tel. 0435460379.
(Fil 4618)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

EUROFIN TEL. 040636677 finanziamenti in 24 ore restituibili con bollettini postali. Cessioni di stipendio e deleghe senza spese in convenzione diretta. Med. Cred. 665 Uic.
(A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite. 3293961845.
(A7862)
A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE sensuale appetitosa ti aspetta s/m 3203340248.
A.A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5.a m. anche padrona. Trieste, 3462191097.
(A7913)
A.A.A.A.A.A. NUOVA apertura subito dopo confine Rabuiese 0038631476777.
(A184)
A.A.A.A. GORIZIA insaziabile completissima fondo schiena da sballo. 3289782219.
(A7884)
A.A.A.A. GORIZIA novità 19.enne 7.a misura bellissima completa senza fretta. 3495433181.
(B00)
A.A.A.A. TRIESTE italiana ti aspetta. 3395080177. Astenersi perditempo. Incontriamoci. (A7854)
A.A.A.A. TRIESTE piccantissima gattina giocherellona eccitante per te. 333.7701827.
A.A.A. GRADO ragazza ungherese bella e simpatica ti aspetta. 3493325103.
A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato, 6.a m. massima disponibilità. 3337076610. (A7910)
A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187.
(A7668)
A.A. MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti. 3343894192. (FIL2048)
A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella, sensuale, passionale. Cell. 3485857357. (A7915)
A. MERY italiana molto femminile con grossa sorpresa 1.a volta a Trieste 340/4181790. (A7887)
A. SEXY triestina maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore 3409614109.
(A7922)
A. STREPITOSA ragazza 19 anni, padrona dei tuoi desideri ti aspetta. 3402994146.
(A00)
A. TRIESTE Brandy novità sconvolgente sorpresa cioccolatina 5.a p.r. 3473927352.
(A00)

ALT MONFALCONE novità splendida russa 19.enne affascinante sensuale disponibilissima. 3202638438. (C00)

A Staranzano sensualissima mulatta chiara 5.a misura. Bocca carnosa. Senza limiti. 3283237322.
(C00)
20.ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri 328/4357590. (A7905)
BARBARA, bellissima 26.enne, affascinante, dolcissima, mora, occhi verdi, fisico stupendo, cerca amici. 3391440211.
(Fil60)
BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 328/7851391.
(A7894)
BELLA ragazza ti aspetta per appuntamento n. cell. 3473237796.

KATIA GIOVANE accompagnatrice russa bella simpatica dolcissima. Ricevo vicino Aquileia. 3492428858. (B00)

LISA ragazza particolare con sorpresa molto femminile carina italiana Trieste 3331798203.

MONFALCONE AISHA bella presenza gentile raffinata per trattamenti dolci e rilassanti provami 3346191226.

MONFALCONE BAMBOLINA splendida curve da sballo giovanissima divertimento assicurato ambiente riservato. 3388117823.
(C00)

MONFALCONE PROVOCANTE esplosiva 19enne curve da sballo ambiente riservato chiamami 3386876157.
(A00)

NORMALE massaggio 24.enne ragazza giovane bella. Tel. 3293212233. (A7923)

NUOVISSIMA GATTINA calda ti aspetta a Monfalcone chiama 3296937478.
(C00)

SIGNORA conoscerebbe distinti. 3805023280.
(Fil1)
TUTTI i tipi di massaggio, prezzi interessanti 00386-51422802.
(A00)
VICINANZE Monfalcone splendida caldissima disponibilissima seno XXL ti aspetta anche domenica 3391952445.
(C00)
VIETATISSIMO 899544539 Erotika 008819398039 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.
(A00)